A richiesta e fino a esaurimento scorte IL PICCOLO + CD a L. 8.000 (province di Ts e Go) / IL PICCOLO + VHS Super Cinema Italia a L. 8.500 (promozione regionale)

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 290 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

GIOVEDÌ 10 DICEMBRE 1998

L'elezione di un assessore «estraneo» alla coalizione: Antonione dà le dimissioni, ma più tardi ci ripensa

Regione, una «crisi lampo»

Invito dei capigruppo (anche della Lega): i «conti» dopo il bilancio

COMMENTO

Ma a cadere è soprattutto la credibilità

Sarebbe stato da dire: vai avanti tu che mi vien da ridere. E invece ieri a nessuno dell'opposizione è venuto da ridere in Consiglio, di fronte alla caduta-lampo e - oplà - alla subitanea capriola che ha rimesso in piedi il presidente della giunta del Polo, costringendolo a imbarcare un assessore di sinistra.

Non c'è niente da ridere nel veder cadere uno storpio, anche se si rialza e finge di camminar dritto. E ieri lo storpio non era affatto la giunta Antonione: a cadere è stata la Regione stessa, la sua credibilità come istituzione. E' stato il Friuli-Venezia Giulia, un tempo modello di efficienza e turbodiesel del federalismo possibile, oggi capoluogo dell'immobilismo e ultimo rifugio di una restaurazione neo-centrista.

● *Segue a pagina 14*

Paolo Rumiz

TRIESTE «Crisi lampo» per la Giunta di minoranza del Friuli-Venezia Giulia che, durante un'animata riunione del Consiglio regionale, si è dimessa e, al termine di una riunione dei capigruppo, ha ritirato le dimissioni, come ha annunciato in aula il presidente del Consiglio regionale, Antonio Martini, precisando che anche le dimissioni del presidente della Giunta Roberto Antonione (Forza Italia) erano state ritirate. Questi le aveva presentate in seguito all'elezione, con un solo voto di differenza (24 contro 23), di Renzo Travanut (Ds) alla carica di assessore al posto del candidato Maurizio Salvador (Fi) proposto dalla coalizione (Fi-Ccd-Fdc, An e Unione Friuli) che, con 24 voti, sostiene la Giunta. Antonione ha ritirato le dimissioni dopo una lettera dei capigruppo di Fi-Ccd-Fdc (Ferruccio Saro), An (Luca Ciriani) e Unione Friuli (Giorgio Pozzo), ma anche della Lega Nord (Danilo Narduzzi), che non fa parte della coalizione mae che ha incontrato nei giorni scorsi i componenti della Giunta per verificare possibili convergenze su alcuni punti del bilancio. Nella lettera, i quattro capigruppo si appellavano al «senso di responsabilità nei confronti della comunità regionale», rinviando «a dopo il bilancio la definizione di un quadro politico stabile e che garantisca la governabilità».

● *A pagina 14*

Dal mondo politico, ma anche da quello giudiziario, con il Csm e il procuratore aggiunto del pool D'Ambrosio

Amnistia: un coro di no a Borrelli

ROMA L'amnistia per i reati di Tangentopoli è un problema politico che non riguarda i magistrati e, a differenza delle norme anticorruzione, non rappresenta una priorità nel settore giustizia. Queste le due principali obiezioni con cui il mondo politico ha espresso un coro di «no» alla proposta del procuratore capo di Milano Borrelli. E anche i giudici del pool, D'Amrosio in testa - non lo seguono, mentre lo stesso Csm critica Borrelli. E la prima reazione negativa è giunta da Violante il quale, osserva che sull'amnistia Borrelli «disse il contrario» appena un anno fa.

Dal Polo giunge il secco «no» di Fini. Il presidente di An rileva che tale proposta può «dare la sensazione che nel nostro Paese si possa delinquere». E l'Ulivo non è meno tenero con la proposta di Borrelli.

Ma Michele Pinto, presidente della commissione Giustizia del Senato, osserva: sempre meglio l'amnistia piuttosto che la chiusura di Tangentopoli per la scadenza dei termini di prescrizione dei reati.

● *A pagina 2*

Verso il nuovo patto per il lavoro (entro Natale il varo)

Contratti differenziati E sgravi alle aziende

Primi consensi al patto proposto da Visco alle imprese, meno tasse in cambio di minor evasione. Dal '99 verifiche fiscali a casa dei lavoratori dipendenti

ROMA Contratti diversi per regioni e territorio nell'ambito di un contratto quadro nazionale di riferimento. È questa la novità più importante emersa durante gli incontri con le associazioni imprenditoriali per il rinnovo del patto sociale del luglio '93 che vedrà la luce entro Natale.

La più importante novità riguarda i famosi due livelli di contrattazione. L'orientamento del governo sarebbe quello di mantenere un contratto nazionale con materie normative e composizione del salario. Il secondo livello, quello aziendale, verrebbe esteso a livello territoriale riferendosi all'organizzazione del lavoro e all'orario. È stato anche ribadito il principio della formazione continua dei lavoratori.

Il presidente del Consiglio ha anche assicurato gli imprenditori che saranno attuate semplificazioni sorprendenti nella legislazione che li riguarda, mentre il governo vuole spostare il peso dei contributi per assegni familiari e per la maternità dagli imprenditori alla fiscalità generale.

Dal canto suo il ministro delle Finanze Visco (nella foto) raccoglie i primi consensi sulla propria proposta di abbassare le tasse alle imprese in cambio di una maggior trasparenza che faccia emergere redditi finora oggetto di evasione.

Infine, sul piano fiscale, sono in arrivo i controlli porta a porta: dal '99 cioè le verifiche potranno essere effettuate anche in casa dei lavoratori dipendenti. E' la nuova trovata contro l'evasione contenuta nel manuale della Guardia di Finanza, «Istruzione sull'attività di verifica», elaborato per gli anni a venire.

● *A pagina 7*

ALL'INTERNO

I compagni del giovane colpito: non era mai accaduto prima

Sospeso il professore «violento» I colleghi: un amico dei ragazzi

PARLANO GLI ALUNNI

Anche nelle aule triestine lo scappellotto è di casa

TRIESTE Il caso dell'insegnante di Monterotondo che ha spappolato con un calcio la milza ad un suo allievo è sicuramente tanto grave quanto isolato, ma il clamore della vicenda ha fatto emergere che anche a Trieste, a quanto pare, qualche piccola violenza, nel rapporto insegnanti-studenti, esiste. Una realtà sommersa che riaffiora, non senza reticenze, nei commenti degli studenti: «Non proprio calci, ma insomma qualche sberla l'abbiamo presa - ammettono - Non accade spesso ma può capitare che, se qualcuno non ricorda la lezione o sbaglia più volte lo stesso esercizio, il professore reagisca con la mano aperta. Un ceffone. Non condividiamo questi metodi e ne parliamo tra di noi ma alla fine ci ridiamo sopra e all'occasione schiviamo il colpo». Se non si è mai arrivati alla denuncia e all'inchiesta, è perché le «correzioni» non sono sembrate nè gravi, nè umilianti e i ragazzi hanno preferito tacere per pudore o vergogna. Sia coi genitori, sia con gli altri insegnanti. Ma i genitori reagiscono con stupore e incredulità a queste inquietanti rivelazioni: «Non sappiamo nulla di docenti maneschi o eccessivamente severi. Comunque sono sistemi inaccettabili».

● *In Trieste*

ROMA E' stato sospeso il professore «violento» che ha colpito con un calcio un allievo rendendone necessaria l'asportazione della milza. Nella scuola media statale «Cardinal Piazza» di Monterotondo ieri i carabinieri hanno sentito alcuni compagni di classe della vittima. Sembra anche che i ragazzi abbiano confermato la versione dell'amico, precisando però che il professore non era mai stato manesco con loro.

I genitori del ragazzo nel frattempo hanno presentato formale denuncia dell'accaduto. I reati previsti a carico del professore potrebbero essere lesioni gravi e abuso di mezzi correttivi.

Il «colpevole è distrutto - raccontano i colleghi -, è andato a trovare il ragazzo in ospedale, ha chiesto mille volte scusa a lui e ai genitori». Gli insegnanti raccontano di un uomo tranquillo, amico dei ragazzi, dicono «che il fatto forse si è verificato proprio a causa della confidenza che aveva con i suoi studenti».

● *A pagina 4*

Per il governo britannico nulla osta che la magistratura della Corona decida sulla richiesta dei colleghi spagnoli

Via libera all'estradizione di Pinochet

A Londra si apre una lunga fase - mesi e forse anni - di battaglie legali

CHAMPIONS LEAGUE

Juventus e Inter vincono e volano ai quarti

TORINO Sia l'Inter che la Juventus passano ai quarti di finale nella Champions League. I bianconeri sono riusciti nell'impresa battendo per 2-0 il Rosenborg e avvalendosi della contemporanea, imprevista sconfitta del Galatasaray (0-1) a Bilbao per conto del già eliminato Athletic. L'Inter, invece, ha vinto il girone imponendosi in Austria, sull'ostico terreno dello Sturm Graz per 2-0.

● *In Sport*

LONDRA Il ministro dell'Interno britannico Jack Straw ha dato parere favorevole all'avvio delle procedure d'estradizione dell'ex dittatore cileno Augusto Pinochet verso la Spagna. La richiesta di estradizione spagnola sarà ora presa in esame dalla magistratura. Questo significa che l'ottantatreenne ex dittatore, attualmente sotto sorveglianza in una villa poco lontano da Londra, affronterà mesi e forse anni di battaglie legali contro l'estradizione.

Straw ha anche respinto la teoria secondo cui la sentenza dei Lord del 25 novembre, che negò a Pinochet l'immunità, sarebbe stata inquinata dal fatto che uno dei giudici è capo dell'organizzazione che raccoglie fondi per Amnesty International.

Immediate le reazioni di soddisfazione degli ambienti legati alle vittime della dittatura cilena, mentre i sostenitori del generale hanno espresso indignazione nei confronti della scelta del governo britannico.

Caustica la Thatcher: «Scelta fallimentare». Richiamato dal Cile l'ambasciatore in Gran Bretagna

Il governo cileno ha immediatamente richiamato il suo ambasciatore a Londra «per consultazioni» dopo la decisione del ministro dell'Interno Jack Straw. Decisione che rapprsenta un «grave errore» secondo l'ex premier britannico, signora Margaret Thatcher. «Il ministro aveva il potere di porre fine a questo episodio vergognoso e pericoloso: ha scelto, invece, di prolungarlo. Nè lui nè il governo possono nascondersi dietro argomentazioni giuridiche. Si è trattato di una decisione politica che rappresenta un fallimento della dirigenza politica», ha affermato la Thatcher.

● *A pagina 3*

Sud Africa: importante la scoperta dello scheletro di un ominide, forse il tassello mancante dell'evoluzione umana

Tre milioni e 1/2 di anni, e li porta bene

JOHANNESBURG Ha circa tre milioni e mezzo di anni, e per gli specialisti «è la principale scoperta paleoantropologica del secolo». Si tratta dello scheletro quasi completo di un ominide (alto 122 centimetri) scoperto in una caverna a vicino a Krugerdorp, poco lontano da Johannesburg. Lo hanno annunciato i ricercatori dell'università di Witwatersrand. Ron Clarke, capo dell'équipe dei ricercatori, ha precisato che lo scheletro è molto ben conservato: vi sono cranio, mascella inferiore e superiore, un braccio, una gamba ed ossa del piede. Un complesso che permetterà di avere idee più precise sugli ominidi di quell'epoca: dalla conformazione fisica al modo di nutrirsi e, in generale, di vivere. Si tratta del possibile tassello decisivo per la ricostruzione dell'evoluzione umana. Per ora non si sa se sia maschio o femmina. È lo scheletro di ominide più antico, completo e meglio conservato finora ritrovato. Il precedente era quello detto di «Lucy» (3,2 milioni di anni) - un'immagine qui a fianco - rinvenuto nel '74 in Etiopia.

● *A pagina 8*

GIUSTIZIA Sull'ipotesi avanzata dal procuratore di Milano prende le distanze il vice e portavoce dei pm milanesi

Amnistia: D'Ambrosio gela Borrelli

«Come cittadino – afferma – mi auguro che non ci sia bisogno di riflessioni»

Il colpo di spugna – osserva il magistrato – è contrario al principio della certezza della pena e scoraggia il ricorso ai riti alternativi

ROMA Gelo intorno all'ipotesi di un'amnistia per i reati di Tangentopoli, avanzata dal procuratore di Milano Francesco Saverio Borrelli. Perfino e soprattutto da parte di Gerardo D'Ambrosio, suo vice e in questa occasione portavoce dei pm milanesi. «Se quella di Borrelli fosse una proposta sull'amnistia, e non mi sembra che lo sia, sarebbe comunque la proposta di Borrelli. Sicuramente non trova concordi gli altri del pool» aggiunge D'Ambrosio E continua: «Sono sempre stato contrario all'amnistia e come cittadino mi auguro che non ci sia bisogno neppure di una riflessione». Un' allusione diretta al presidente del consiglio D'Alema, che aveva detto di accogliere l'invito di Borrelli a riflettere.

In ogni caso, dice D'Ambrosio, l'amnistia è negativa perchè. va contro il principio della certezza della pena e scoraggia il ricorso ai riti alternativi. Forse Borrelli è stato frainteso, butta lì, anche perchè di recente si è detto contrario a questa vaga cosa che può fatalmente apparire come un colpo di spugna.

E nonostante il rincorrersi di voci perfino sulla data di entrata in vigore dell'amnistia (il prossimo 2 giugno, festa della Repubblica), il ministero di Grazia e Giustizia smentisce nella maniera più assoluta che si stia anche solo studiando una bozza di ipotesi sull' amnistia o un provvedimento di perdono per i reati di Tangentopoli.

Contrario si dice poi il presidente delle camere penali, avvocato Giuseppe Frigo (quello dello sciopero che provocò l'ira di Scalfaro), secondo il quale sarebbe come curare un malato grave con l'aspirina: è un modo assolutamente inefficace per eliminare l'arretrato

Tra i politici pochi si avventurano a dare ragione a Borrelli. Il presidente della Camera Violante ricorda che giusto un anno fa il procuratore di Milano si era detto contrario. Prima riformiamo il sistema, dice Violante, poi inevitabilmente la questione si porrà Come risolverla? . Non lo so Walter Veltroni la vede molto lontana e comunque praticabile solo dopo aver approvato norme anticorruzione. Il paese deve avere la certezza che quello che è accaduto non succederà più. Tutto quello che è successo, non è successo invano. Gianfranco Fini invece è contrario e basta: non dobbiamo dare la sensazione che nel nostro Paese si possa delinquere

A sostenere l'amnistia è il presidente della commissione Giustizia del Senato, il popolare Michele Pinto, che fa un ragionamento molto semplice: «Esistono altre cause di estinzione del reato, come la prescrizione. Ma questa riguarda i singoli processi e può apparire come un premio per chi ha chiesto più rinvii. Meglio, quindi, ricorrere all' amnistia». Ragionamento al quale si oppone Ersilia Salvato: L'amnistia non è una priorità. Curiosa ne sarebbe l'approvazione contro il rischio prescrizioni: siccome non si riesce a fare i processi, tanto vale dichiarare bancarotta I magistrati piuttosto, dice Filippo Mancuso (Fi), devono ubbidire alla legge e astenersi dal fare proposte che non competono loro. Il Csm (senza fare il nome) critica infine la posizione di Borrelli sul giudice unico.

GIUSTIZIA Tangenti

Nuovamente prosciolto l'assessore milanese che era finito in manette

MILANO Durante Tangentopoli è finito in manette due volte, ma in entrambi i casi alla fine è stato prosciolto dalle accuse. L'ex assessore della Regione Lombardia, Serafino Generoso, che si era dimesso dalla sua carica politica proprio per le sue vicende giudiziarie, ieri mattina è stato assolto con altri sette imputati dall'accusa di tentata concussione processo per i subappalti dei lavori della centrale Enel di Turbigo (Varese).

Per questa vicenda era stato arrestato nel '93 ed era rimasto in carcere per 21 giorni. A condividere con lui la stessa accusa erano Roberto Lassini, ex sindaco di Turbigo e il fratello Cesare Lassini. Del reato di truffa e concussione dovevano invece rispondere Luciano Orlandi (ex sindaco socialista di Turbigo), Giuseppe Leoni (Psi), Guerino Delfino e Ermanno e Paolo Salivardi, tutti e tre imprenditori.

Insomma, a distanza di anni le accuse di Mani pulite sono finite nel nulla e Generoso è finito in carcere per responsabilità che i pm al processo non sono riusciti a provare. Il magistrato Margherita Taddei, al termine della requisitoria, aveva chiesto per Serafino Generoso 4 anni e 6 mesi di reclusione, ma dopo l'intervento di un avvocato che le aveva ricordato che si trattava di una tentata concussione e non di una concussione, il pm aveva corretto la richiesta a due anni e otto mesi di reclusione.

I giudici della seconda sezione penale del tribunale di Milano, invece, hanno assolto tutti con la formula «il fatto non sussiste». Un vero e proprio schiaffo per il pool di Mani pulite, convinto della colpevolezza degli imputati. Generoso nel primo procedimento era accusato di corruzione e di violazione della legge sul finanziamento dei partiti. Era finito in carcere nel '92 in seguito a un'inchiesta riguardante le discariche. All'esponente Dc erano state contestate, in particolare, assegnazioni di lavori lungo il torrente Torreggio.

L'ex assessore aveva fatto anche lo sciopero della fame.

GIUSTIZIA Il Cavaliere è tornato in Procura per fornire ulteriori elementi ad integrazione dell'ultimo esposto presentato

Berlusconi a Brescia attacca il pool

MILANO Silvio Berlusconi è tornato alla procura di Brescia per fornire ulteriori elementi ad integrazione dell'ultimo esposto presentato in prima persona contro i magistrati del pool di Mani pulite da lui accusati di attentato agli organi costituzionali e ai diritti politici del cittadino Silvio Berlusconi. Pensava di cavarsela in un'oretta, invece è rimasto per l'intero pomeriggio fino a sera e ha dovuto disdire una conferenza stampa prevista in un albergo della stessa città.

Con il Cavaliere c' erano gli avvocati Domenico Constabile ed Alfredo Biondi, parlamentari di Fi, che però non hanno assistito alla deposizione.

«Ho fornito nuovi elementi di valutazione - ha detto l'onorevole Berlusconi - per dimostrare che da parte dei magistrati milanesi ci sono stati tentativi ripetuti per impedirmi di svolgere la mia attività politica».

Ad ascoltarlo c'era quasi tutta la procura bresciana (oltre al procuratore Gian Carlo Tarquini, erano presenti i sostituti Bonfigli, Di Martino, Chiappani e Piantoni) che dovrà decidere se esistono i presupposti per iscrivere sul registro degli indagati i nomi di Borrelli e colleghi.

Tra gli episodi considerati indicativi, l'ormai famosa notifica del primo invito a comparire fatta a Berlusconi, mentre, nella veste di presidente del Consiglio, presiedeva a Napoli una assise sulla criminalità internazionale alla presenza di una quarantina di governanti esteri.

Come è ormai consuetudine, al termine dell'atto istruttorio i magistrati bresciani non hanno fatto dichiarazioni.

Il blitz di Berlusconi a Brescia è avvenuto dopo che tre diverse sezioni del tribunale di Milano avevano inflitto altrettante condanne al Cavaliere (quelle per le tangenti pagate da 4 società del gruppo Fininvest alla Guardia di Finanza, quella per l'acquisto della casa di distribuzione cinematografica Medusa e per i 20 miliardi passati dalla All Iberian sui conti svizzeri di Bettino Craxi), mentre altri due processi sono in corso alla prima e alla seconda sezione penale, un procedimento è in fase di udienza preliminare e un altro, per falso in bilancio, è tutt'ora nelle indagini preliminari.

Sempre a Brescia i magistrati della procura hanno depositato una nuova valanga di documenti (soltanto l'indice si allarga in 15 pagine) nell'ambito dell'ultimo procedimento rimasto aperto nei confronti di Antonio Di Pietro. L'udienza preliminare comincerà il 3 febbraio.

TUTTI I PROCESSI DI MANI PULITE

UDIENZA PRELIMINARE	TRIBUNALE	APPELLO	CASSAZIONE (sentenza definitiva)
Gemina	Fondi neri (Eni-Montedison)	Enimont (solo Craxi e Martelli)	Eni-Sai
"Toghe sporche"	All Iberian (Falso in bilancio)	All Iberian (Finanziamento illecito)	Cusani
Fondi neri Milan	Fondi neri (Lentini)	Conto protezione	Chiesa
	Atm	Guardia di Finanza (Berlusconi)	Stilisti moda
	Enel	Guardia di Finanza (Brescia, Cerciello)	Cariplo
		Amsa (Azienda Servizi Comunali Milano)	Discariche
		Fondi Cee	Metropolitana
			Enimont (rinvio in appello per Craxi e Martelli)

SEI

Clima più disteso sul sistema elettorale con Amato che fa da paciere sulle varie posizioni

Riforme, proposta del Polo per mediare fra doppio turno di collegio e coalizione

Molto soddisfacente il colloquio con il dottor Sottile, secondo il presidente dei senatori di Forza Italia

LE TRE PROPOSTE

DOPPIO TURNO DI COLLEGIO

Proposta Prodi — *Proposta D'Alema-Sartori*

Sistema di elezione: Il Parlamento viene eletto con sistema maggioritario a doppio turno di collegio

Proposta Prodi: Al ballottaggio vanno i due candidati più votati in ciascun collegio uninominale. **Il candidato premier deve essere esplicitamente indicato sulla scheda elettorale** accanto ad ogni candidato del collegio uninominale e al simbolo del partito al quale questi aderisce

Proposta D'Alema-Sartori: Al ballottaggio partecipano i candidati più votati al primo turno che hanno ottenuto il 6-7% dei consensi. **Costoro possono non presentarsi al secondo turno.** In questo caso concorreranno alla spartizione del 10-15% dei seggi totali

DOPPIO TURNO DI COALIZIONE

Sostenuto da Ppi, Verdi e Comunisti

Al primo turno si assegna il 55% dei seggi con il metodo maggioritario uninominale.

Con il sistema proporzionale viene eletto il 25% dei seggi.

Il 20% dei seggi viene assegnato alla coalizione più votata al secondo turno (i partiti devono rendere nota la coalizione di appartenenza prima del primo turno)

SEI

ROMA Il ministro delle Riforme Giuliano Amato sembra ottenere i primi successi nella ricerca di una mediazione tra i partiti sulla riforma elettorale. Ieri ha fatto da paciere tra Ds e Popolari dopo giorni di di polemiche e di accuse reciproche tra le due forze politiche sul doppio turno. Ed è andato bene anche un incontro con Forza Italia: si starebbe precisando una «terza via» tra doppio turno di collegio e doppio turno di coalizione, che potrebbe mettere d'accordo il Polo e le diverse anime della maggioranza.

Amato, però, è stato molto cauto ed ha comunque spiegato che non ritiene possibile il varo di una nuova legge elettorale prima della pronuncia della Corte costituzionale sul referendum, a metà gennaio. Il 18 i giudici ascolteranno le parti in Camera di consiglio e la sentenza dovrebbe arrivare una decina di giorni dopo.

«Il fatto che ci si confronti - ha però detto il ministro - significa che si stanno cercando soluzioni il più ampiamente condivise». Di qui a gennaio «fermi, comunque, non si sta mai, si fanno continui scambi di idee e di ipotesi e questo, di per sè è già un dato positivo».

Il presidente dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia ha definito «molto soddisfacente» il colloquio di ieri con in ministro, spiegando di avergli esposto una sua idea che potrebbe realizzare «un punto di incontro» tra doppio turno di collegio e doppio turno di coalizione senza scontentare nessuna delle forze politiche. La Loggia però non ha chiarito quale sia questo meccanismo «miracoloso», ma ha sostenuto che Amato aveva «un'idea molto simile». La proposta accentuerebbe il bipolarismo e introdurrebbe garanzie antiribaltone. Questa fiducia non sembra però condivisa da Gianfranco Fini, sicuro che non si riuscirà ad approvare una nuova legge prima del referendum antiproporzionale.

«Non riusciamo - ha detto - nemmeno a inserire uno sbarramento al 3% nella legge per le europee, figuriamoci se si riuscirà a modificare la legge per l'elezione della Camera».

Nel suo giro di consultazioni Amato ha incontrato ieri, insieme, il presidente dei senatori diessini Cesare Salvi e il vice segretario del Ppi Dario Franceschini. Anche in questa occasione si è discusso di una ipotesi di mediazione tra doppio turno di coalizione e di collegio. Anche se si è parlato di «clima buono» non è stata individuata una soluzione, ma l'incontro è servito a preparare una riunione collegiale della maggioranza per fissare una posizione comune.

Marini e Veltroni, dopo le schermaglie dei giorni scorsi si scambiano però messaggi distensivi. «Noi siamo disponibili a discutere delle riforme con la massima tranquillità, senza aut-aut- ha detto il segretario dei Ds - ma siamo impegnati a rafforzare il bipolarismo e non a tornare indietro, soprattutto verso un sistema di tipo proporzionale». Veltroni ha poi rassicurato Marini: «Il rapporto con il Ppi per noi è l'ultimo dei problemi. Tra noi e i Popolari non ci sono tensioni e nessun problema di fondo perchè siamo legati da un' alleanza strategica».

Il leader dei popolari ha riconosciuto che «il tempo stringe e il referendum incombe», dicendosi disponibile ad avviare un confronto.

Casini: «Fanfani apre spiragli di libertà»

ROMA «La scelta di Fanfani, animando il dibattito sull'Udr, sta contribuendo a «risvegliare» la campagna elettorale per le provinciali di Roma, fornendo uno stimolo in più all'elettorato cattolico moderato per andare a votare e a farlo per il Polo». Così il segretario del Ccd, Pierferdinando Casini, ha concluso un incontro elettorale organizzato dal suo partito in favore del candidato del centrodestra alla presidenza della provincia, Silvano Moffa, presente, tra gli altri, Giorgio Fanfani, il candidato dell'Udr che ha scelto di sostenere il centrodestra, lungamente applaudito.

Per Casini, la vittoria del Polo a Roma potrebbe aprire uno spiraglio di «libertà» nella capitale, dove ormai l'egemonia del centrosinistra è quasi totale, governando a palazzo Chigi, al Comune di Roma, alla Regione Lazio. Il leader del Ccd ha anche stigmatizzato il modo con cui un grande giornale della capitale ha trattato la scelta fatta da Fanfani, a testimonianza del «regime» in cui ci si sta muovendo quasi che «solo se si sceglie il centrosinistra si ha diritto ad avere il vento in poppa».

Scalfaro agli australiani: «L'Italia si è ripresa»

ROMA Scalfaro, di fronte ad un pubblico di italiani emigrati in Australia, soprattutto anziani, ha fatto un bilancio del suo settennato al Quirinale ed ha espresso un giudizio positivo sull'attuale situazione economica del Paese. «Nessuno ci credeva - ha affermato il Capo dello Stato - ma l'Italia si è ripresa».

«Quando fui eletto presidente della Repubblica, nel 1992, ha ricordato Scalfaro, la lira crollava e la situazione era «terribilmente pesante: invece ora, guardate che ripresa!». Il Capo dello Stato ha parlato del suo settennato ad una comunità di anziani emigranti italiani raccolti in un ospizio dei Padri Scalabriniani ad Austral, un piccolo Paese nelle vicinanze di Sidney. È stato un incontro cordiale tra connazionali. Scalfaro ha scherzato sulla sua età e su quella dei presenti. «Ragazzi, - ha detto, divertito - siamo colleghi. Anzi molti di voi sono battuti da me visto che io ho ottant'anni. Quindi un grazie speciale al sindacato degli anziani di cui faccio parte anch'io».

Tra Scalfaro e gli italiani che vivono in Australia c'è stato un caloroso dialogo. Diversi emigranti si sono detti preoccupati per quanto sta accadendo in Italia, soprattutto per le complesse vicende politiche. Il Capo dello Stato li ha rassicurati. In Italia, ha affermato, ci sono molte cose che non vanno, ma - ha aggiunto - questo accade in tutti i Paesi del mondo e nessun posto «è esente dal peccato originale. Semmai - ha detto ancora - ho trovato posto dove tutti si danno da fare per coprire tutto con tanta attenzione».

Certamente, ha aggiunto il Capo dello Stato, in Italia ci sono stati «momenti difficili», ma «da quando sono stato eletto io nel 1992, l'Italia di strada ne ha fatta molta». Il 1992, l'anno della sua elezione ai vertici dello Stato, fu un «annus horribilis». L'elezione di Scalfaro si ebbe dopo l'uccisione di Giovanni Falcone e poco dopo seguì l'assassinio di Paolo Borsellino in una estate che si concluse con l'espulsione della lira dal sistema monetario europeo all'inizio della corsa per l'ingresso nell'Euro. Il Capo dello Stato ha ricordato che quando iniziò il suo settennato «la lira crollava e la situazione era terribilmente pesante».

Poi, negli anni successivi, è cominciata una grande «ripresa», a dispetto della diffidenza di tanti partner europei. Siamo infatti entrati nella moneta unica, «e non ci credevano neanche i nostri alleati» perchè «erano state sottovalutate le capacità immense di risorgere del nostro popolo».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 9 dicembre 1998 è stata di 52.400 copie
Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Ancora polemiche sui finanziamenti ai partiti e il leader di Alleanza nazionale continua nella sua polemica

An restituirà i soldi pubblici in più

ROMA «Mi voti e mi finanzi»: sarà questa la formula del nuovo finanziamento ai partiti una volta abbandonato il sistema del 4 per mille versato volontariamente dai cittadini con la denuncia dei redditi. I tesorieri dei partiti stanno lavorando alle nuove misure per sostenere i costi della politica. Dopo la riunione di ieri il coordinatore del gruppo Maurizio Balocchi, leghista, ha assicurato la massima trasparenza al contenuto delle nuove regole non appena sarà pronto il provvedimento definitivo: «Ma è difficile non guardare con sospetto ai meccanismi dei futuri rimborsi elettorali che andranno alle forze politiche. Sono ancora sconosciute le cifre che i contribuenti hanno destinato ai partiti con i 730 e i 740».

Il ministro delle Finanze Vincenzo Visco sostiene che i dati non sono ancora disponibili. Ma dietro queste difficoltà di fare i conti si nasconderebbe invece il clamoroso insuccesso del meccanismo, motivato dal fatto che non era possibile scegliere quale partito finanziare, ma il 4 per mille andava complessivamente a tutti i partiti. Nell'incertezza, e mentre si ipotizzava una raccolta di soli 40 miliardi, il Parlamento ha deciso di anticipare alle casse dei partiti per il '98 110 miliardi.

Ieri Gianfranco Fini ha annunciato che An è pronta a restituire subito i soldi del finanziamento pubblico ricevuti «senza averne diritto», la differenza, cioè tra quanto è stato anticipato e quanti gliene spetteranno una volta fatti bene i conti. Anche a costo di vendere qualche immobile o di chiedere prestiti.

«Ancora non sappiamo in che misura i contribuenti abbiano stabilito di finanziare la politica perchè il ministro Visco dorme e non dà i dati, ma i partiti si sono già anticipati 110 miliardi. Se An ha preso più soldi li deve restituire al pari degli altri. È faticoso certo, ma sono esempi di moralità politica che si devono dare» ha detto il leader di An ieri al Costanzo show. Gli altri ospiti politici, Fausto Bertinotti, Franco Marini e Umberto Bossi si sono mostrati piuttosto cauti nelle repliche.

L'O.K. del ministro dell'interno arriva improvviso, ma conferma la sentenza dei Lords e smonta gli argomenti dei difensori dell'ex dittatore

Londra decide: Pinochet si può estradare

Il procedimento passa in mano della magistratura britannica e Santiago fa la voce grossa

Si fanno sentire le forze armate, in sintonia con la destra che accusa la Gran Bretagna di colonialismo e di scarso rispetto per un piccolo paese

LONDRA Augusto Pinochet può essere estradato in Spagna. E' questa la conclusione a cui è giunto il ministro dell'interno britannico Jack Straw, chiamato ad esprimersi sulla delicata vicenda giudiziaria. La decisione è giunta, un po' a sorpresa, ieri pomeriggio, con due giorni di anticipo sulla data prevista.

L'esponente del governo laburista ha emesso un comunicato in cui smonta tutte le argomentazioni della difesa, a partire da quelle relative alle condizioni di salute dell'ex dittatore cileno. Secondo Straw egli è perfettamente in grado, tanto fisicamente, quanto psicologicamente, di affrontare un processo.

Il ministro ha osservato che i reati di cui è accusato sarebbero motivo di giudizio penale anche in Gran Bretagna ed ha riconosciuto che l'inchiesta svolta dal magistrato spagnolo Baltasar Garzon non è in alcun modo inquinata da questioni di carattere politico o ideologico. Il magistrato spagnolo ha chiesto agli Usa documenti riguardanti violazioni dei diritti umani in Cile, durante la dittatura Pinochet.

Respinte al mittente anche le insinuazioni di chi ipotizzava l'invalidamento della sentenza con cui la Camera dei Lord ha ritenuto che l'anziano generale non godesse di immunità diplomatica. Uno dei giudici, infatti, è a capo di un comitato per la raccolta di fondi in favore di Amnesty International ma questo particolare è stato definito ininfluente.

Il procedimento di estradizione, a questo punto, passa nelle mani della magistratura britannica. Se ne occuperà il tribunale di massima sicurezza di Londra, lo stesso che normalmente tratta i casi di presunti terroristi e di altri detenuti considerati ad alto rischio. Pinochet dovrebbe presto comparire davanti alla Corte, anche se i suoi legali faranno tutto il possibile per consentirgli di restare fuori dall'aula, nella lussuosa villa che lo ospita da una decina di giorni. D'altra parte, gli avvocati sono pronti a presentare un ricorso contro la decisione di Straw.

E se il via libera al processo è stato accolto con entusiasmo dalle famiglie dei desaparecidos, durissima è stata la reazione del governo cileno. L'ambasciatore a Londra è stato immediatamente richiamato in patria per consultazioni e domani si riunisce a Santiago il Consiglio di nazionale di sicurezza, nell'ambito del quale i militari faranno certamente la voce grossa. Hanno già emesso un comunicato, rimproverando quei cittadini cileni che non vogliono accettare 'il processo di pacificazione nazionale' e, in tal modo, sostengono decisioni come questa, arrivata da Londra.

Il vicepresidente Raul Troncoso ha espresso un energico rifiuto per la posizione assunta dal ministro dell'interno britannico, affermando che si tratta di un atteggiamento che misconosce i principi dell'immunità diplomatica e della territorialità della giustizia. «Non accetteremo mai che tribunali stranieri processino un cittadino cileno per fatti accaduti in territorio cileno». Il leader della Fondazione Pinochet, l'imprenditore Hernan Briones, ha rincarato la dose. In una conferenza stampa ha accusato la Gran Bretagna di non avere alcun rispetto per la sovranità di un piccolo Paese, mettendo in mostra una mentalità ancora intrisa di colonialismo.

Boatos dal Cile dove si pensa già alle elezioni presidenziali

Gli Usa non prendono posizione La Thatcher condanna Straw

LONDRA «Nè Straw nè il governo possono nascondersi dietro a pretesti legali. Questa - ha commentato Margaret Thatcher, la ex 'dama di ferrò - era una decisione politica e rappresenta ora un fallimento dei dirigenti politici».

Di ben altro parere Richard Bunting di Amnesty International: «La decisione del ministro dell'Interno segna la nascita di una nuova era per i diritti umani e questo proprio alla vigilia del 50.o anniversario della Dichiarazione universale per i diritti umani. La decisione di Straw è un omaggio alla memoria di migliaia di persone torturate, uccise o fatte scomparire durante gli anni di Pinochet al potere».

Gli Usa non hanno voluto commentare, almeno per il momento, la decisione del governo britannico. «Questo è l'inizio di un processo legale che potrebbe prendere diverso tempo - ha detto il portavoce del Dipartimento di stato James Foley - E' per noi assai prematuro commentare in maniera estesa».

Foley, affermando di non aver potuto studiare la decisione del ministro dell'interno britannico Jack Straw, ha definito vitale soppesare il principio di responsabilità per gli abusi del regime Pinochet, ma anche lo stato di diritto e il processo democratico in Cile, paese che si oppone all'estradizione e al processo in Spagna. Il portavoce ha comunque detto che decisione britannica non influenzerà il processo di declassificazione di una parte documenti americani relativi al regime cileno, attualmente all'esame dell' amministrazione.

In Cile, solo i familiari dei desaparecidos hanno espresso gioia ed emozione per la decisione di Londra di dar via libera all'estradizione di Augusto Pinochet. Governo, mondo politico e militari hanno invece ribadito o approfondito i loro precedenti punti di vista su tale situazione, con un occhio alle sempre possibili reazioni violente che potrebbe dar adito e l'altro alle presidenziali del prossimo anno. Da Rio de Janeiro, il ministro degli esteri, il socialista Josè Miguel Insulza pur scartando una rottura dei rapporti con Londra non ha nascosto il fastidio del governo «perchè non si è tenuto conto degli sforzi del Cile nella sua trasizione democratica che dura da nove anni».

Il ministro degli Esteri Josè Miguel Insulza esclude la rottura dei rapporti diplomatici ma esprime «fastidio» per la decisione

Alla scontata indignazione dei seguaci dell'ex dittatore e delle destre all'opposizione, ha fatto poi eco l'esercito che si è detto profondamente turbato per l'abusiva ed umiliante decisione inglese. L'esercito ha inoltre deplorato l'atteggiamento di quanti dentro e fuori del paese, hanno intralciato i passi del governo per risolvere la situazione. In proposito, ben più chiaro è stato il deputato di destra Alberto Espina secondo il quale «gli unici responsabili sono i socialisti, incapaci di distinguere tra revanscismo e interessi nazionali».

Per contro il leader del socialismo Ricardo Lagos ha cercato di parare le accuse affermando: «In Cile abbiamo molti compiti pendenti, ed uno di essi e quello dei diritti umani».

Gli uni e gli altri, comunque, come avvertono gli analisti, più che a Pinochet pensano alle presidenziali. Secondo i sondaggi, Lagos è ancora in testa, ma i democristiani - che andranno alle primarie contro di lui in maggio - pensano di poter erodere tale vantaggio. E le destre approfittano di tali contrasti per tirar acqua a loro mulino.

Non tutto il Sud America dimostra appoggio al Cile

RIO DE JANEIRO Non vi sarebbe affatto unanimità fra i presidenti del Mercosur nell'appoggio al governo cileno nel caso Pinochet, malgrado affermazioni in tal senso fatte ieri dall'agenzia argentina 'Dyn'.

Un atteggiamento negativo del presidente brasiliano Fernando Henrique Cardoso avrebbe frustrato ieri a Rio de Janeiro un'iniziativa del presidente cileno Eduardo Frei, che voleva approfittare del vertice del Mercosur per varare un documento congiunto contrario all'estradizione di Pinochet in Spagna .

Il presidente cileno ha tentato ieri mattina di far firmare a tutti presidenti dei paesi del Mercosur (Argentina, Brasile, Uruguay, Paraguay, più Cile e Bolivia come soci esterni) un documento in cui si sottolineava il carattere di indebita extraterritorialita della giustizia in casi come quello di Pinochet. Mentre Bolivia e Uruguay si mostravano disposti alla firma, trascinati dallo slancio favorevole del presidente argentino Menem, Cardoso ha posto in pratica il veto brasiliano all'iniziativa.

Frei ha rivolto un appello alla calma a tutta la popolazione del Cile. Secondo il presidente cileno, la decisione britannica «che permette l'inizio del processo di estradizione in Spagna del senatore Augusto Pinochet, trasgredisce la sovranità giurisdizionale del Cile».

50° DELLA DICHIARAZIONE

Sua l'idea di un «passaporto dei diritti»

Anna Cataldi: da giornalista delle guerre «dimenticate» all'Onu, in favore dei bambini

TRIESTE Era passata da Trieste nel novembre '92, di ritorno dall'inferno di Sarajevo, come altre volte, ma quella era stata «speciale»: in braccio teneva Kemal, 10 mesi, una gambina amputata mesi prima dallo scoppio di una delle innumerevoli granante che colpivano la capitale bosniaca. Era una delle tante «missioni» dai fronti di ogni parte del mondo, onorando una causa, quella dei più deboli e indifesi, che promette di continuare a servire ancora, e con magggiori mezzi ora che il segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan l'ha nominata «messaggera di Pace» dell'Onu. Un titolo che condivide con il pugile Mohammed Alì, l'attore Michael Douglas, il tenore Luciano Pavarotti e il campione di basket Magic Johnson.

Anna Cataldi, giornalista di origini piemontesi, da molti anni residente a Milano dove aveva sposato l'industriale Giorgio Falck, non ha esitato e non esita a lasciare la vita tranquilla e agiata per testimoniare gli orrori che il «Primo mondo» si ostina a voler ignorare. E forte delle amicizie collezionate indifferentemente negli ambienti mondani o nelle trincee riesce a «bucare» l'indifferenza che purtroppo troppe volte per prima attanaglia gli stessi responsabili dell'informazione, e sempre per fini umanitari.

«Ho ricevuto il mio 'battesimio del fuoco' nel '92, in Somalia, - racconta Anna - dove la carestia stava uccidendo migliaia di vite. Avevo accompagnato la mia amica Audrey Hepburn, ambasciatrice dell'Unicef, il Fondo dell'Onu per l'infanzia. Conoscevo bene l'Africa: tanti viaggi, vacanze e poi l'amore per un continente meraviglioso, che mi aveva convinta a comprare i diritti cinematografici di 'La mia Africa' dagli eredi di Karen Blixen e convincere Hollywood a farne un film. Rimasi scioccata. Alla mia domanda su cosa potevo fare per alleviare le sofferenze di tanti bambini, Audrey mi rispose di usare la penna, come lei usava la sua notorietà, per sensibilizzare il mondo. Non la rividi più, morì pochi giorni dopo forse sfinita proprio da quell'impegno che decisi di 'ereditare'».

Seguirono la Bosnia, la Cecenia, l'Afghanistan, l'Angola, a fianco dei più famosi reporter e fotografi di guerra, come Burns o Salgado. Oggi, al Palazzo di vetro a New York, in occasione del 50.o della Dichiarazione dei diritti dell'uomo Anna Cataldi, con Pavarotti e Douglas, presenterà ad Annan la sua ultuima iniziativa: una sorta di «passaporto dei diritti» da distribuire ai bambini più a rischio in tutto il mondo, dove accanto alle generalità sarà riportata integralmente la Dichiarazione e altre notizie utili per la loro salvaguardia. Con la speranza che, ancora una volta, carta e penna siano più forti di mitra e machete, come Anna è riusicta a provare più di una volta.

Pier Paolo Garofalo

Il leader del Pkk (che si è avvalso della facoltà di non rispondere col giudice francese) sarà interrogato dai nostri magistrati

Ocalan, verso il processo in Italia

Secondo il ministro Dini bisogna osservare la convenzione del '77 sul terrorismo

ROMA Processo nazionale e non internazionale. È questa la soluzione che sempre più sta prendendo corpo per il caso del leader curdo Abdullah Ocalan, posto in questi giorni sotto il tiro incrociato della magistratura francese e italiana. Infatti, mentre continuano le polemiche sul suo soggiorno in Russia (voluto dal liberal democratico Zhirinovski), «Apo» è stato interrogato ieri dal magistrato francese Jean Francois Ricard, titolare di alcune inchieste su episodi di estorsione e di associazione a delinquere. Ocalan però, come già avevano riferito l'altro ieri i suoi avvocati difensori, si è avvalso della facoltà di non rispondere sostenendo che l'inchiesta in corso nel Paese transalpino ha solo l'effetto di screditare e «deturpare» l'immagine del Pkk. Per domani è invece previsto l'interrogatorio dei due sostituti procuratori di Roma che indagano sul conto di Ocalan per possesso di documenti falsi. Ma sarà la decisione della Corte d'appello italiana, attesa per il 22 dicembre, che potrà aprire scenari forse definitivi.

Scontato il no all'estradizione, la corte potrebbe dire sì o no al processo. Nel primo caso si potrebbe seguire il percorso della convenzione del Consiglio d'Europa sul terrorismo del 1977 e allora il processo potrebbe tenersi in Italia. Ratificata dai tre principali attori internazionali del caso Ocalan (Italia, Turchia e Germania), la convenzione dispone infatti che lo Stato nel quale è stata arrestata una persona ricercata per reati di terrorismo da un altro Paese «deve senza eccezioni esercitare l'azione penale». Per il governo italiano, quindi, «ci sarebbe l'obbligo di procedere» ha riconosciuto il ministro degli Esteri, Lamberto Dini, che è tornato a criticare la scelta della Germania di non chiedere l'estradizione di Abdullah Ocalan. Anche perchè risultano impraticabili sia l'ipotesi di un processo internazionale contro il quale c'è l'opposizione della Turchia e l'eventuale concessione dell'asilo. Ma, nel caso del no della Corte d'appello, rimarrebbero solo due alternative: o l'espulsione o il processo in un Paese terzo. Non c'è spazio per altre soluzioni.

LE TRE IPOTESI

■ **Processo in Italia**
Il ministro degli Esteri, Lamberto Dini, ha dichiarato che "qualora le accuse più gravi che pendono su Ocalan fossero confermate dall'esame della Corte d'Appello di Roma, **per il governo ci sarebbe "quasi l'obbligo" di "procedere" per portarlo "in giudizio in Italia".**

■ **Tribunale internazionale**
Il leader dei Ds, Walter Veltroni, ha ribadito che "la nostra posizione è la ricerca di un tribunale internazionale che possa giudicare questa persona per i reati per i quali è accusato".

■ **Espulsione**
Approderà venerdì della prossima settimana in aula a Montecitorio la risoluzione del Polo che impegna il Governo **ad "espellere al più presto possibile" Ocalan dall'Italia.**

SEI

Ankara polemica
No all'Europa: «Al vertice di Vienna non ci saremo»

ROMA La Turchia congela il dialogo con l'Ue. Domani non sarà presente al vertice dei capi di Stato e di governo dell'Ue a Vienna, dove i leader dei 15 incontreranno quelli dei Paesi candidati all'adesione. Ismail Cem, l'altro ieri a Bruxelles per il Consiglio Nato dove aveva avuto colloqui bilaterali con i ministri degli Esteri italiano Lamberto Dini e francese Hubert Vedrine, aveva affermato di avere espresso «il punto di vista della Turchia» sull'adesione all'Ue. «Se (gli europei) pensano che un miglioramento delle relazioni (fra Ue e Turchia) sia utile, allora ci saranno sviluppi», aveva detto il capo della diplomazia turca. Poi la conferma, giunta ieri mattina dalla rappresentanza di Ankara presso l'Ue: nessun rappresentante turco sarà presente a Vienna, perchè «la presidenza austriaca non ci ha invitati». Ankara già nel dicembre 1997 aveva congelato il «dialogo politico» con l'Ue in seguito alla decisione del vertice di Lussemburgo di escluderla dalla lista dei candidati all'allargamento per tre questioni: violazione dei diritti umani, Cipro e il conflitto curdo. Ma per la sua candidatura all'Ue, hanno avvertito nei giorni scorsi il presidente, il governo e i generali, la Turchia non è pronta ad accettare condizioni quali la politicizzazione della «questione curda». Il primo ministro turco designato, Bulent Ecevit, in una dichiarazione di ieri alla televisione di Stato, ha criticato la decisione del governo di Bonn, definita «sfortunata e inaccettabile», di evitare di processare Abdullah Ocalan «nonostante la posizione assunta dalla stessa magistratura tedesca» e ha riaffermato che quello curdo è un problema interno della Turchia.

Intanto oggi il Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa affronterà per la prima volta in seduta plenaria la spinosa vicenda del capo del Pkk. Roma e Bonn porranno sul tavolo un documento congiunto (in cui non si cita direttamente il leader curdo) che chiede l'attivazione della mediazione del Comitato europeo per i problemi criminali e si invitano i Paesi che hanno ratificato la convenzione del 1972 a esplorare la possibilità di ospitare un eventuale processo ad Ocalan.

Uno di questi 21 Paesi potrebbe rappresentare la «soluzione europea». Ma con «un processo nazionale», come ha tenuto a precisare il nostro ministro degli Esteri Lamberto Dini.

SUPERENALOTTO

C'è un fortunato da 14.000 milioni

L'unico «5+1» a Roma Il prossimo «6» vola a quota 25 miliardi

ROMA Nessun «6» (che sabato sfiorerà i 25 miliardi) e un solo «5+1». Questo il risultato dell'estrazione del Superenalotto di ieri. Il '5+1' è stato vinto a Roma nella tabaccheria Petrocchi in via di Ripetta. La vincita è di 14 miliardi 313 milioni. «Sono felicissima, è bellissimo, è una vittoria stupenda». Così Grazia Petrocchi, 48 anni, titolare della ricevitoria nel centro di Roma dove ieri è stato vinto a Roma il «5+1» da oltre 14 miliardi, ha reagito alla notizia. La signora, che si definisce una «sistemista doc», avvertita da un amico commerciante, ha aperto appositamente per i giornalisti che erano ad attenderla, uscendo festante, in pelliccia e abito scuro, da un'Alfa 33. «Sono molto felice perchè questa vincita è stata costruita un po' anche da noi. Non ne abbiamo la certezza - ha spiegato Grazia Petrocchi, titolare della ricevitoria da 30 anni - ma a risultare vincente dovrebbe essere stato un sistema da noi proposto chiamato «Finale 1», che privilegia i numeri terminanti per 1. Questa ricevitoria comunque, è sempre fortunata: si vince spesso. La più grande vincita fu 15 anni fa: 586 milioni al Totocalcio». Nella ricevitoria campeggia il cartello appena affisso con la cifra della vincita: la signora Petrocchi e i due figli brindano a spumante (in mostra su un tavolo un corno gigante d'argento e una cornucopia dorata) insieme a cameramen, fotografi e giornalisti.

Clamorosa sentenza del Tribunale di Milano che condanna il sodalizio rossonero a risarcire i danni a uno spettatore

La ferita a un occhio costa 115 milioni al Milan

Insufficiente per i giudici la tempestiva richiesta di un servizio d'ordine

MILANO Il calcio è uno spettacolo pericoloso e i tifosi che restano feriti dovranno essere risarciti. Così la pensa il tribunale di Milano, settima sezione civile, che ha condannato il Milan a risarcire con circa 115 milioni di lire i danni causati allo spettatore Massimo Berruti, ferito a un occhio durante la partita Milan- Sampdoria, svoltasi al Meazza, il 28 ottobre 1990. Secondo i giudici le partite di calcio sono ormai divenute «attività pericolose» e perciò il «gestore», cioè le società sportive, se non dimostra di aver approntato tutte le misure di prevenzione utili, dovrà risarcire i tifosi che restano feriti.

La clamorosa sentenza, che non mancherà di suscitare polemiche, dà ragione a Berruti, assistito dall'avvocato Roberto Forgione, e respinge la tesi dei difensori della squadra del Milan secondo i quali aver «tempestivamente provveduto a richiedere un adeguato servizio d'ordine alla questura di Milano e aver predisposto le misure idonee a tenere separati i sostenitori delle due squadre», li assolveva da ulteriori responsabilità. I giudici, dopo aver considerato che «in passato la giurisprudenza aveva tendenzialmente escluso che l'attività di organizzazione di un incontro di calcio professionistico potesse ritenersi attività pericolosa», hanno ribaltato tale impostazione in quanto l'oggettiva pericolosità degli stadi è ormai dimostrata «dalla nota serie di incidenti, alcuni anche mortali, che funesta ogni stagione sportiva». I giudici affermano in sostanza che «non è dunque possibile arrestarsi alle soglie della realtà e complessità di fenomeni tanti rilevanti economicamente quanto quelli che ruotano attorno al calcio agonistico e non valutare dunque adeguatamente, alla stregua delle norme vigenti, la necessità che gli interessi in gioco (quello dell'integrità fisica degli spettatori e quello economico degli organizzatori) trovino una composizione rispettosa della diversa rispettiva valenza».

Doping, Vicenza e Treviso non rischiano la salute

VICENZA Il Vicenza ha aperto ieri i test incrociati sangue-urina nell'ambito dell'iniziativa «Io non rischio la salute» promossa dal Coni, cui ha aderito l'Aic. Due sanitari, infatti, hanno eseguito questa mattina allo stadio Menti di Vicenza i prelievi del sangue di tutti i giocatori che poi sono stati sottoposti anche all'esame delle urine. I risultati si conosceranno solo fra qualche giorno. «Il nostro - ha spiegato il direttore generale del Vicenza, Sergio Gasparin - vuole essere un gesto di trasparenza in un momento in cui questo argomento è sulla bocca di tutti. Abbiamo aderito molto volentieri all'iniziativa sperando che possa rappresentare un messaggio e, che a noi e alle altre squadre che hanno deciso di aderire, si aggiungano anche tutte le altre». Anche i calciatori del Treviso sono stati sottoposti ieri mattina da una equipe medica ai test su sangue ed urina nell'ambito dell'iniziativa «Io non rischio la salute», promossa da Coni e Aic. Il direttore generale del Treviso, Gastone Marchi, ha ricordato che la società ha deciso di aderire da subito all'iniziativa. «Noi del resto non temiano nulla, e anzi - ha aggiunto - ci sembra un'iniziativa giusta per preservare la salute degli atleti».

Il provveditore ha anche deciso di inviare un ispettore alla scuola media «Cardinal Piazza»

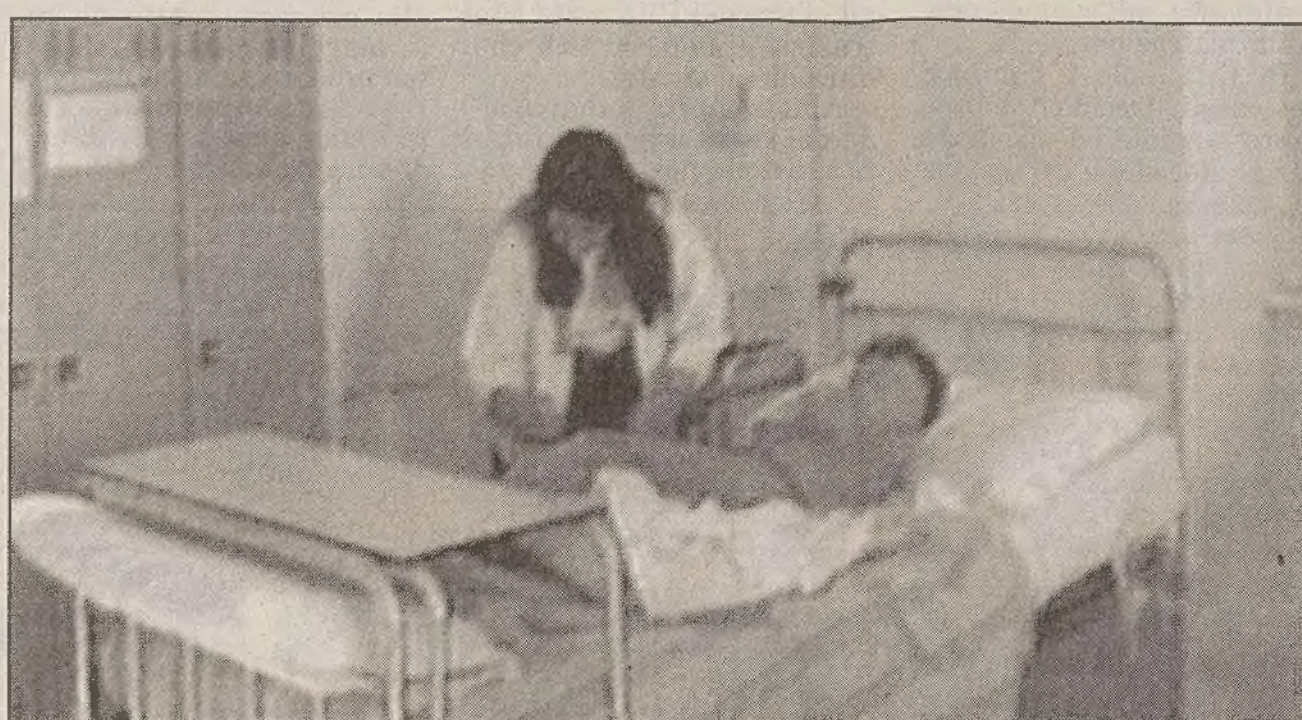
Monterotondo, sospeso il prof violento

Per i colleghi l'insegnante «è un uomo tranquillo, amico dei ragazzi»

Secondo il sindaco del paese «c'è stato un ritardo doloso nella denuncia»

ROMA Sospeso dalle lezioni. Il professore «violento», colpevole di aver preso a calci un allievo della scuola media statale «Cardinal Piazza» di Monterotondo e di avergli provocato l'asportazione della milza, è stato allontanato in via cautelativa dall'insegnamento.

Il giorno dopo l'«esplosione» del caso, il provveditore agli studi di Roma, Paolo Norcia, passa dunque alle contromisure. Oltre alla sospensione dell'insegnante, E.L. - che dal giorno del fattaccio si è messo in malattia e non è più tornato a scuola -, il provveditorato ha deciso di inviare un suo ispettore nella scuola. E non solo. Ieri i carabinieri di Monterotondo hanno sentito alcuni compagni di classe di Daniel, il ragazzino vittima dei calci.

Dalle prime notizie sembra comunque che anche i ragazzi abbiano confermato la versione dell'amico, precisando però che il professore non era mai stato manesco con loro. Sulla vicenda sono stati ascoltati anche diversi professori e bidelli dell'istituto, anche se al momento dell'incidente nel corridoio che porta alla sala mensa c'erano solo il docente di tecnica e la II E di cui fa parte Daniel.

I carabinieri hanno sentito di nuovo anche i genitori del ragazzo che, nel frattempo, hanno presentato formale denuncia. Il comandante della compagnia ha già spedito una prima informativa al tribunale di Roma per i reati previsti a carico del professore, lesioni gravi e abuso di mezzi correttivi.

Il «colpevole» se ne sta a casa, intanto. «È distrutto - raccontano i colleghi -, è andato a trovare il ragazzo in ospedale, ha chiesto mille volte scusa a lui e ai genitori». Gli altri insegnanti raccontano di un uomo tranquillo, amico dei ragazzi, dicono «che il fatto forse si è verificato proprio a causa della confidenza che aveva con i suoi studenti» e che «proprio non se lo meritava». «È buono, è gentile - ha aggiunto un bidello - insegna qui da quindici anni e non è mai accaduto nulla del genere. I professori sono impeccabili». Ma la storia non è da poco. Il sindaco di Monterotondo, Carlo Lucherini, che ha visitato in ospedale il ragazzino operato, ha notato infatti che c'è stato un ritardo doloso nella denuncia dell'episodio e si è augurato che sul «grave fatto venga fatta piena luce».

Polemico anche il giornale del Vaticano «L'Osservatore romano»: il gesto del professore «appare come un rigurgito di arcana villania sfociato in un'assurda violenza».

Elisabetta Martorelli

Ricoverato all'ospedale lo studente cui è stata asportata la milza per il calcio inflittogli dal professore che, da quel giorno, non ha ancora ripreso l'insegnamento.

Omicidio Carretta
Nessuna traccia nell'appartamento londinese di Ferdinando

LONDRA Niente diario, nessun conto in banca segreto, nè tracce della moglie e dei figli di cui Ferdinando aveva raccontato ai colleghi di lavoro. La missione a Londra degli investigatori della guardia di finanza e dell'Interpol si è conclusa in meno di 48 ore, senza, a quanto trapelato, imprimere la sperata svolta ad un'inchiesta che resta tutta indiziaria. Di diari, memoriali o semplici appunti in cui ritrovare tracce di un movente, ricostruzioni di un delitto o quant'altro per decifrare la confessione-choc di Ferdinando Carretta, non vi sarebbe traccia nelle pertinenze londinesi del presunto assassino parmigiano.

Il primo colpo d'occhio sul materiale sequestrato escluderebbe insomma clamorosi colpi di scena, ritrovamenti importanti. È in Italia, sostengono ambienti investigativi, che la vicenda Carretta troverà la sua soluzione. Perchè a Parma prosegue il difficile lavoro di riscontro alle sconvolgenti dichiarazioni, prima in tv e poi al giudice, di Carretta dopo nove anni di fuga. Un lavoro di cesello sulla mole di piccoli indizi che fanno pendere la bilancia dalla parte di chi crede alla confessione, anche se venuta da una mente certamente molto turbata.

Manca però la prova principe, il ritrovamento dei tre cadaveri, o tracce del sangue di tre persone nell'appartamento che fu dei Carretta. Prossimamente i carabinieri potrebbero fare il sopralluogo nella casa e utilizzare la tecnica del Luminol, un preparato che rende fluorescenti anche dopo anni minime tracce di sangue. E si potrebbe tornare a scavare, dopo ulteriori precisazioni di Carretta sulle mappe, nella discarica di Viarolo dove dice che seppellì, una notte tra il 4 e il 7 agosto '89, l'intera sua famiglia.

Precari della scuola
Un milione di candidati a caccia di 60 mila posti

ROMA Un mega concorso. Forse quello del secolo, capace di regalare 60 mila posti di lavoro nella scuola. L'ultima enorme porta di accesso, prima del Duemila e prima delle nuove regole che chiederanno la laurea per gli aspiranti maestri di materne ed elementari e un biennio post-laurea per i nuovi professori di medie e superiori. Il ministero dell'Istruzione è pronto a indire il bando di concorso che, entro fine anno potrebbe essere in «Gazzetta Ufficiale». Ma tutto dipende dal Parlamento che oggi, alla Camera, riprenderà l'esame del disegno di legge che mette a punto il nuovo regolamento per reclutare il personale scolastico.

Un provvedimento agognato da migliaia di supplenti che prevede l'avvio di corsi abilitanti riservati ai precari e concorsi a loro destinati, da indire contemporaneamente a quelli ordinari così da scongiurare corse di massa. Ma sulle cifre, circolate finora e che raccontano di 60 mila posti disponibili, il ministro Berlinguer mette subito le mani avanti. «Non hanno nessuna attendibilità e stanno ingenerando aspettative infondate», precisa il ministro.

«Bandirò i concorsi e le procedure sono ormai agli sgoccioli, ma solo successivamente si potrà conoscere la disponibilità dei posti vacanti che saranno ripartiti al 50% tra le due procedure concorsuali: concorso per esami e titoli e concorso per soli titoli». Eppure la Cgil è sicura: le stime fatte sui possibili posti a concorso per insegnanti raccontano di 60 mila possibilità. Intanto la notizia il suo effetto lo ha già provocato: sarebbero infatti più di un milione - c'è chi dice due - i potenziali candidati.

Nuova moda negli Usa per i concerti a illuminare i «magici» eventi musicali dovuta al fatto che oltreoceano i fumatori sono ormai una razza in via di estinzione

Rock con le fiammelle del cellulare, non più con gli accendini

NEW YORK *Una nuova moda per i concerti rock: le tradizionali fiammelle di accendino che, da Woodstock in poi, hanno illuminato i momenti più magici dei maxi-eventi musicali, si sono spente, lasciando il posto alle luci digitali dei telefonini.*

Il nuovo «trend» è esploso negli Usa e sta contagiando il resto del mondo: è successo, per esempio, a Little Rock, all'ultimo appuntamento con i Led Zeppelin quando, durante l'esecuzione di «Stairway to heaven», migliaia di fan hanno acceso il cellulare illuminando di lucine verdi la grande arena.

Il rito di massa ha più d'una ragione: nell'era del «vietato fumare», sono ormai in pochi ad avere in tasca accendino e sigarette e sempre più spesso il servizio d'ordine, quantomeno negli Usa, sequestra questo tipo di oggetti all'ingresso di stadi e teatri.

E d'altra parte, se i fumatori d'oltreoceano sono diventati una razza in via di estinzione, sono sempre più numerose le «tribù»« di rockettari che girano con il telefonino in tasca.

Perennemente acceso, viene impugnato in diverse occasioni durante i concerti: per rintracciare un amico che non si trova tra la folla, o solamente per dire un «ciao, ci sono anche io». Ma la tendenza più diffusa sembra essere un'altra: portare nelle case degli amici rimasti senza biglietto alcuni brani dal vivo.

«Il mio ragazzo non è potuto venire a sentire Bob Dylan - ha raccontato al 'New York Times' Laurie Ziegler, una produttrice musicale - così quando lui ha suonato 'Forever Young' l'ho chiamato e gliel'ho proposta in diretta».

I telefonini sono i pochi strumenti elettronici ancora ammessi nelle arene e c'è già chi ne approfitta per fare buoni affari, registrando sulla segreteria di casa interi concerti.

I manager di vari artisti, preoccupati di difendere i diritti d'autore, hanno espresso preoccupazione, convinti che il telefonino nelle arene non verrà mai messo al bando.

Al bando è invece ufficialmente negli auditori di musica classica.

Un paio di mesi fa, quando alla 'Carnegie Hall' di New York il trillo di un cellulare ha interrotto la performance dell'orchestra, la direttrice Judith Arron è corsa ai ripari: da allora ha ordinato di stampare sui programmi un «avviso importante» al pubblico: «L'epidemia del telefonino sta rovinando i concerti: spegnetelo o lasciatelo a casa».

Il clima sfavorevole in Umbria e Marche allunga i tempi di rientro nelle abitazioni danneggiate dal sisma di oltre un anno fa

L'Italia nel gelo, soprattutto al Sud

Il freddo fa due vittime: a Livorno (davanti all'ospedale) e a Vibo Valentia

Le cattive condizioni atmosferiche hanno condizionato lo stop agli sbarchi di clandestini sulle coste della Puglia

ROMA Sempre più freddo. In tutt'Italia. Le temperature continuano a restare sotto lo zero in buona parte del paese creando mille problemi, soprattutto a chi un tetto non ce l'ha.

È il caso dei terremotati dell'Umbria e delle Marche. Ma anche di chi vive per la strada. L'aria artica che spazza le vie delle città ha fatto le prime vittime: a Livorno un uomo è morto assiderato davanti all'ospedale; a Vibo Valentia, invece, un vecchietto di 87 anni è caduto nel camino mentre tentava di accendere il fuoco e le fiamme lo hanno ucciso.

Nelle zone terremotate ci si prepara ad affrontare un altro inverno nei container. In questi giorni di freddo polare si incrociano le dita perchè il gelo non faccia mancare l'energia elettrica con la quale vengono riscaldate le «case» di lamiera e che non provochi interruzioni di acqua potabile.

Del resto a Colfiorito nella notte tra martedì e mercoledì la temperatura è scesa a -12 gradi.

Non solo. Il gran freddo allontana anche la speranza di vedere avviare gli interventi sulle abitazioni che, lesionate ma non crollate sotto l'incalzare del sisma, necessitano di riparazioni definite «leggere». Quelle, per intenderci, che possono essere riparate con i 60 milioni per abitazione concessi dallo Stato.

Il sindaco di Serravalle di Chienti, Venanzo Ronchetti, dice che «dei 25 cantieri aperti solo in tre si sono conclusi i lavori di restauro consentendo ad altrettanti nuclei familiari di lasciare i container. Per gli altri si dovrà attendere primavera quando i lavori potranno ripartire».

Freddo e gelo anche al Sud. La neve ha continuato a cadere per tutta la notte dell'Immacolata sulle zone interne della Puglia creando, soprattutto nelle prime ore di ieri, non poche difficoltà alla circolazione dal momento che molte strade provinciali interne erano interamente ricoperte di ghiaccio.

LE MINIME DI IERI

Città	°C
L'Aquila	-9
Firenze	-6
Verona	-5
Perugia	-4
Campobasso	-4
Roma Ciampino	-4
Milano	-3
Venezia	-3
Potenza	-3
Cagliari	-3
Pisa	-2
Roma Fiumicino	-2
Bologna	-2
Napoli	-1
Pescara	-1
Alghero	0

Le minime di Aosta, Bolzano e Cuneo non sono pervenute SEI

Le temperature sono state rigide in tutti i centri della Puglia i venti sono gelidi da Nord e i mari in burrasca. La neve ha continuato a cadere per tutta la notte sulle zone interne della Puglia creando, soprattutto nelle prime ore di stamane, non poche difficoltà per la circolazione automobilistica, dal momento che molte strade provinciali interne erano interamente ricoperte di ghiaccio.

In particolare, disagi si sono avuti nel Foggiano, nelle zone alte del Gargano e lungo le strade del Subappennino dove sono necessarie le catene.

C'è da dire, però, che le brutte condizioni atmosferiche hanno condizionato lo stop agli sbarchi di clandestini.

Nei prossimi giorni le previsioni meteorologiche inducono a un parziale ottimismo. Le temperature sono in aumento.

Al Nord, in particolare, oggi il cielo sarà nuvoloso e non mancheranno le precipitazioni che avranno carattere nevoso sopra i mille metri.

Al Centro e al Sud la situazione non dovrebbe essere diversa. La neve comparirà anche sugli Appennini a basse quote. Insomma, l'Italia continuerà a battere i denti.

Brunella Collini

MALI DI STAGIONE

«Australiana», il primo caso colpisce una donna genovese

ROMA Allora è proprio arrivata? Pare di sì, e il primo caso accertato della malattia è stato individuato a Genova, dall'Istituto di igiene del capoluogo ligure, in una signora di 56 anni. Ma, secondo le previsioni degli esperti, non c'è troppo da preoccuparsi, perchè quest'anno l'influenza, chiamata «australiana» dal ceppo insolato in Australia, dovrebbe essere lieve. Comunque l'influenza viene attentamente seguita: «a Roma, all'Istituto superiore di sanità c'è il Centro nazionale "Influenza" dell' Oms, spiega la dottoressa Isabella Donatelli, responsabile del gruppo di lavoro. Noi coordiniamo gli altri gruppi italiani di studio sull'influenza, che sono a Genova, Parma, Milano, Firenze, Perugia e Siena. A nostra volta facciamo parte della "rete" internazionale che ha sede a Ginevra, coordinata dall'Oms, dove vengono convogliati tutti i dati di ciascuna rete nazionale, inglese, francese, etc».

I vigili sciolgono la crosta di ghiaccio sulle strade di Gioia del Colle.

Come ci si curerà quest'anno? «Per il momento come al solito, cioè con cure sintomatiche. Si è ancora in tempo per vaccinarsi, ma chi lo fa deve evitare i luoghi affollati per almeno 15-20 giorni, il tempo necessario affinchè gli anticorpi agiscano. Farmaci nuovi in grado di debellare l'influenza sono ancora in fase di studio».

Allora noi nel frattempo facciamo come i nostri nonni: un proverbio inglese dice «Starve a fever and feed a cold», che vuol dire «mangia molto con il raffreddore, e mangia poco - ma bere molto - se c'è febbre alta». Questo può esser applicato anche nel caso dell'influenza? «Sì, direi che occorre bere molto, latte caldo, brodo, minestre di verdura, acqua, succhi di frutta - spiega Isabella Donatelli - soprattutto per compensare le perdite liquide che si hanno in caso di febbre alta, e soprattutto occorre molto riposo. I farmaci antifebbrili servono se i dolori sono intensi, gli antibiotici vanno presi solo in caso di complicanze batteriche accertate dal medico, ma non contrastano l'influenza, che è una malattia di origine virale».

Per l'influenza del '99 bisognerà aspettare il mese di febbraio quando si farà il punto «mondiale»

Per le novità sull'influenza dell'anno prossimo dovremo aspettare febbraio, mese in cui in genere si fa il punto "mondiale" della situazione influenza.

Licia Ugo

IN BREVE

Lo ha deciso la Corte di cassazione

«Uno bianca», è da rifare il processo a Occhipinti e a uno dei tre fratelli Savi

ROMA Processo da rifare per Marino Occhipinti, assolto in secondo grado dall'accusa di associazione a delinquere, e per riesaminare le responsabilità del ministero dell'Interno, condannato in appello a risarcire i parenti delle vittime della banda della «Uno bianca». Ergastolo confermato invece per Alberto Savi. Lo ha deciso la Cassazione chiamata a esaminare il «troncone romagnolo» dei delitti della Uno bianca. Quindi un'altra sezione della Corte di appello di Bologna dovrà riesaminare la vicenda. La sentenza riguardava solo le posizioni di Alberto Savi e di Marino Occhipinti, perchè gli altri tre imputati (Fabio e Roberto Savi e Pietro Gugliotta) erano già usciti dal processo: i due fratelli Savi avevano rinunciato all'appello rendendo definitivi gli ergastoli, mentre il ricorso di Gugliotta era stato dichiarato inammissibile.

Fiumicino, incendio sull'aereo spento dal comandante che torna a terra dopo aver scaricato il carburante

ROMA Un aereo,un Dc9 della Continental, partito ieri alle 14.30 da Fiumicino e diretto a New York ha avuto un incendio a bordo, spento dal comandante. A terra si sono poi occupati dell'incendio i vigili del fuoco. Tutte illesi i 146 passeggeri e i 14 dell'equipaggio. L'aereo è rientrato mezz'ora più tardi in emergenza dopo aver scaricato in mare il carburante, a causa della rottura di uno dei motori. L'atterraggio dell' aereo, un Dc10, si è svolto senza complicazioni alle 15,20 e lo stato di emergenza è cessato 15 minuti più tardi.

Morto a Parigi il giornalista Michele Lubrano, storico corrispondente della Rai dall'estero

PARIGI Il giornalista Michele Lubrano è morto ieri mattina in un'ospedale parigino, dove era stato sottoposto a due complicati interventi. Lubrano, che aveva da poco compiuto 60 anni, è stato tra l'altro corrispondente della Rai dal Cairo, Belgrado e Parigi. Lubrano è morto per «complicazioni in seguito a un aneurisma dell'arteria renale». Il giornalista, nato il 18 aprile 1938 a Tripoli, in Libia, era ricoverato da circa un mese. A peggiorare la situazione era intervenuta nei giorni scorsi una bronchite.

Trasporti: numerose manifestazioni di protesta previste da lunedì 14 a venerdì 18

Settimana nera prima della tregua

Scioperano ferrovieri, autoferrotranvieri e controllori di volo

Intanto il ministro Treu auspica di arrivare prima di Natale a una autoregolamentazione nel settore dei servizi pubblici

ROMA Settimana nera la prossima per gli scioperi per i trasporti in attesa della «tregua natalizia» che impedirà le agitazioni nel settore tra venerdì 18 dicembre e il 7 gennaio. Il 15 dicembre è previsto il blocco dei ferrovieri aderenti al Comu e all'Ucs, degli autoferrotranvieri di Roma aderenti alla Cnl e del personale del trasporto aereo del Sulta, ma proteste sono attese anche per il 14 e il 18. Ecco un calendario degli scioperi.

LUNEDI' 14: sciopero di 24 ore, a partire dalle 21 proclamato dalla Fisast-Cisas. Si astengono dal lavoro i dipendenti degli scali di Linate e Malpensa aderenti al Sulta dalle 10 alle 18.

MARTEDI' 15: incrociano le braccia i macchinisti del Comu dalle 18 per 23 ore. Anche i capistazione dell' Ucs scioperano a partire dalle 18, ma la protesta prosegue per 48 ore. Protestano inoltre gli autoferrotranvieri di Roma e del Lazio aderenti alla Cnl. Lo sciopero della settimana scorsa, in contemporanea con il cattivo tempo, ha messo in ginocchio il trasporto della città. Dalle 11 alle 15 scioperano il personale del trasporto aereo aderente al Sulta-Cub e gli assistenti di volo dell' Anpav.

Tiziano Treu

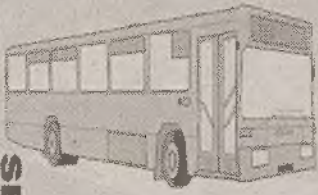
VENERDI' 18: sciopero di 24 ore, dalla mezzanotte del 17 del personale delle autostrade aderente alla Fisast Cisas.

Intanto le nuove regole per regolamentare gli scioperi nei pubblici servizi potrebbero arrivare prima di Natale. È quanto ha confermato il ministro dei Trasporti, Tiziano Treu, nel corso dell' audizione alla Camera aggiungendo che «c'è la volontà a chiudere prima della pausa natalizia almeno sulle questioni più importanti, tutelando le grandi comunità degli utenti e senza sradicare il diritto di sciopero. Faccio scaramanzie - ha aggiunto Treu -, ma credo ci sia la volontà di chiudere almeno le cose più importanti prima di Natale».

GLI SCIOPERI PREANNUNCIATI

DOMANI: AEREI
L'Anpcat ha proclamato uno sciopero di quattro ore, **dalle 12 alle 16**, del **Centro regionale di assistenza al volo di Milano**

VENERDI' 4 DICEMBRE: TRENI
Dalle 21, sciopero di **48 ore** di tutto il **personale F.S.**, fino alle 21 del **6 dicembre**

AEREI
Dalle 12 alle 16, sciopero del Centro di assistenza al volo di **Catania**

MEZZI PUBBLICI
Sciopero degli **autoferrotranvieri (a Roma) dalle 8,30 alle 12,30**

SEI

Per la protesta degli agricoltori francesi contro il governo Jospin

Tir in coda al traforo del Bianco Alleggerito il «blocco» al Fréjus

TORINO Succede che i contadini dell'Alta Savoia se la prendono con i lupi e le linci: ripopolamento eccessivo sulle loro montagne, dicono. Se la prendono naturalmente con il governo Jospin, cui chiedono un risarcimento danni più consistente e aiuti concreti per l'agricoltura in quota. Ma a farne le spese è il traffico pesante da e per la Francia, sono le centinaia di camionisti bloccati sulle vecchie frontiere, tormentati da un gelo polare. Martedì era toccato al Fréjus, ieri il problema si è spostato sul versante del Monte Bianco: a La Fayet i trattori hanno attuato il cosiddetto «blocco filtrato», e di fronte ai pochi che sono riusciti a superare lo sbarramento, in tanti se ne sono rimasti in coda (un serpentone di 20 chilometri) a battere i denti. I privilegiati che sono riusciti a passare con il contagocce si sono visti consegnare dagli agricoltori una mela, un bicchiere di vino e una dichiarazione di intenti formato volantino dove si ribadisce che per il bene delle montagne le promesse vanno mantenute e che l'agricoltura è una chance, i suoi prodotti sono di qualità superiore, la sua tutela assicura il mantenimento di un territorio difficile ed è garanzia per il paesaggio.

Rivendicazioni legittime che però impressionano poco l'autotrasportatore Mauro, in arrivo dalla Normandia e diretto a Torino, con la merce da consegnare e le batterie quasi a terra. Come lui, tanti altri. La protesta, cominciata in sordina il 26 novembre, è esplosa quando le Ferrovie dello Stato hanno dovuto sopprimere alcune linee dell'Eurostar diretto a Lione, Parigi e Nizza. Ieri sera però il blocco è stato allentato al Fréjus.

Si diceva di lupi e di linci. I ripopolamenti di animali selvatici effettuati a ridosso delle Alpi avrebbero causato ingenti danni al bestiame e gli agricoltori si agitano per una rivalutazione delle compensazioni per disagi naturali. Disagi immediati e molto poco naturali li hanno patiti negli ultimi giorni coloro che dalla Francia rientravano in Italia e viceversa. Prima è stata bloccata l'autostrada della Mauriennne che da Chambery porta al Fréjus, poi la lunga fila di auto e camion è stata deviata verso il Bianco, dove peraltro hanno deciso di replicare l'agitazione anche gli agricoltori. Non bastasse questo, bisogna anche fare i conti con lo sciopero dei ferrovieri transalpini, che incrociano le braccia fino alle 8 di stamattina. Da Torino per la Francia erano assicurati solo alcuni pendolini e Tgv, mentre il grosso dei treni locali si è fermato alla stazione di Bardonecchia.

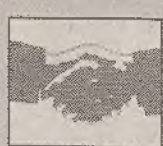
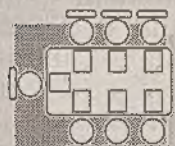
Intanto, per salvare un grande gufo, ferito a un'ala, una pattuglia della polizia stradale di Vipiteno ha bloccato per qualche minuto il traffico lungo la carreggiata nord dell'autostrada del Brennero recuperando così il predatore notturno. È accaduto nella piana di Campo di Trens, poco lontano dal casello autostradale di Vipiteno. Gli uomini di una pattuglia, in normale servizio lungo l'A22, hanno visto l'animale fermo sulla corsia di sorpasso. Il gufo aveva un'ala spezzata - forse per essere andato a sbattere di notte contro un'auto o un camion - e non riusciva a riprendere il volo. Gli agenti hanno così per qualche minuto bloccato il traffico recuperando il predatore che è stato portato nei pressi di Merano, in un centro di assistenza agli animali selvatici, dove verrà curato prima di tornare in libertà.

Ieri imprenditori a palazzo Chigi: l'esecutivo vuole spostare assegni familiari e indennità di maternità a carico della fiscalità generale

Patto sociale, cinque sfide del governo

Concertazione, contratti, occupazione, formazione: e oggi tocca ai sindacati

I PUNTI DELLA TRATTATIVA

L'ACCORDO DEL LUGLIO 1993
Revisione dei livelli contrattuali, uno nazionale e uno aziendale. Il governo propone di valorizzare il secondo livello, inserendolo in una dimensione territoriale.

LA CONCERTAZIONE
Prevista una maggiore importanza alla consultazione con le parti sociali.

I CONTRATTI
Ci sono diverse ipotesi in campo per unificare la durata della parte economica (attualmente due anni) e quella normativa (quattro anni); **i sindacati chiedono un'unica scadenza, fissata a tre o quattro anni.**
Confindustria è contraria all'allungamento della durata.

LA FORMAZIONE

Il governo ha avviato la riforma dei contratti di formazione-lavoro, contestati dall'Unione europea. **Il ministro del Lavoro, Antonio Bassolino, vuole introdurre «stages aziendali»**, periodi di tirocinio e strumenti di addestramento continuo dei dipendenti.

GLI INCENTIVI FISCALI
Il governo si è impegnato a **ridurre gli oneri sociali** a favore degli investimenti del Mezzogiorno. Punto di partenza è la riduzione dello 0,82% degli oneri in busta paga.

LE OPERE PUBBLICHE
Il governo illustrerà i risultati del recente seminario di Catania sulle «Cento idee per lo sviluppo». In quella sede sono stati individuati alcuni settori di intervento, come le risorse idriche e ambientali.

GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI
Si discute del riordino degli ammortizzatori sociali, come previsto dalla delega al governo contenuta nel «collegato ordinamentale» alla Finanziaria.

SEI

ROMA La proposta ufficiale del governo per il nuovo patto sociale sarà presentata lunedì, ma già ieri il presidente del Consiglio ha proposto alle parti le 5 linee guida dell'intesa che dovrebbe essere siglata entro Natale. A questo punta Massimo D'Alema, per il quale la sigla del patto sarà «un messaggio di fiducia» per il Paese. Ma in attesa di lunedì si sa già che i governo punta a spostare gli assegni familiari e quello per l'indennità di maternità a carico della fiscalità generale, così da ridurre ulteriormente il costo del lavoro, oltre cioè lo 0,82% già previsto dalla Finanziaria, e senza aumentare comunque la pressione fiscale. Ieri a Palazzo Chigi si sono recate le associazioni delle piccole e medie imprese, poi la Confindustria. Oggi tocca ai sindacati.

CONCERTAZIONE Due verifiche: a primavera in vista del Documento di programmazione economica (Dpef); e a settembre per la Finanziaria. La concertazione sarà estesa a livello territoriale con protocolli ad hoc realizzati con Regioni, Province e Comuni. Le associazioni di categoria hanno rinnovato l'invito a considerare di più il ruolo delle piccole e medie imprese.

CONTRATTAZIONE Come ha ribadito il presidente della Confindustria Giorgio Fossa, si tratta del nodo maggiore di tutta la trattativa. Si punta a mantenere due livelli. A quello nazionale sono riservate la parte normativa e la composizione del salario di riferimento. La sua durata potrà essere di 3-4 anni (su questo gli stessi sindacati sono divisi). Per evitare sovrapposizioni tutti i contratti nazionali dovrebbero scadere il 31 dicembre. Al secondo livello sono affidate le questioni organizzative delle imprese (per esempio, formazione e orario) e del territorio. Si prospetta una scadenza che cada a metà della durata del contratto nazionale. Nessuna preclusione da parte di Confindustria a patto che ci sia «una chiara presa di posizione sulla coerenza dei due livelli, che non devono sovrapporsi, e un riferimento all'inflazione europea».

SVILUPPO E OCCUPAZIONE Si prospetta una semplificazione delle procedure per gli interventi pubblici sul modello della Salerno-Reggio Calabria. In breve tempo Sviluppo Italia operativa. Viene garantito un impegno di bilancio da assumere entro il 30 aprile.

CAPITALE UMANO L'obiettivo è la formazione continua e l'obbligo di formazione entro i 18 anni. Nel '99 400 miliardi, e un impegno «alto» fino al 2001.

IMPRESA E LAVORO Il titolo della quinta linea guida è «liberare il lavoro, liberare l'impresa», e vi si prevede un alleggerimento ulteriore del costo del lavoro. Si punta ad accordi fiscali su nuovi meccanismi per sostenere gli investimenti; si cercano nuove forme di garanzia, affinchè gli investimenti possano svilupparsi in regime di certezza giuridica.

Roberta Sorano

L'Autorità sembra orientata ad aumentarle del 5%, meno di quanto avesse chiesto Telecom

Telefonate urbane, rincari bilanciati

ROMA Ancora una settimana per conoscere quanto aumenteranno le **telefonate** urbane e quanto scenderanno quelle interurbane ed internazionali di Telecom Italia. L'Authority per le Comunicazioni è ancora al lavoro per valutare tutte le ipotesi, dopo l'istruttoria portata a termine dal commissario Paola Manacorda. La nuova manovra di ribilanciamento tariffario, che sarà suddivisa in tre tranche, si conoscerà quindi, come già anticipato dal presidente Enzo Cheli, tra il 15 ed il 16 dicembre.

Smentita l'ipotesi di un aumento delle urbane del 7%, ipotesi vicino alle proposte di Telecom, il più probabile rincaro sembra essere intorno al 4,5%-5%, accompagnato da una diminuzione delle interurbane e delle internazionali, da tariffe speciali per le fasce deboli e da alcune formule di sconti.

A proposito della **piattaforma digitale**: il ministero delle Comunicazioni ha scelto la linea della «non ingerenza» su quelle che saranno le scelte di Telecom Italia. Ma una cosa il ministro **Salvatore Cardinale** tiene a ribadire: in Italia non c'è spazio per due piattaforme digitali.

«Se ci fossero due piattaforme digitali a contendersi il mercato del nostro paese - ha detto al termine di un' audizione alla Commissione Trasporti della Camera - per i primi due-tre anni sarebbe un bagno di sangue perchè saranno in passivo. Basta considerare cosa significa per Stream, Canal Plus e Telepiù 1 reggere oggi il mercato. Basta vedere quali passività e oneri sopportano».

Il ministero vuole poi accelerare i tempi per l'introduzione del nuovo standard della **telefonia mobile** mondiale, l'UMTS (Universal Mobile Telecommunication System).

«Stiamo accelerando i tempi di rilascio della banda 1900-2300 Mhz, destinato all'Umts, ma attualmente occupata dalla Rai, che lasciandola deve trasferirsi in una parte della banda 3600-4200 Mhz, attualmente occupata da Telecom Italia», ha detto sempre Cardinale nel corso dell'audizione.

FUSIONI

I due gruppi svedese e britannico

Ecco l'asse farmaceutico tra Astra e Zeneca: seimila posti in meno

STOCCOLMA E' stata annunciata ufficialmente la fusione fra la svedese **Astra** e la britannica **Zeneca**, che darà vita secondo i dati forniti dalle due aziende al terzo gruppo farmaceutico mondiale. I due consigli di amministrazione hanno approvato all'unanimità il progetto, che porterà alla nascita di un colosso con una capitalizzazione di 67 miliardi di dollari (110.500 miliardi di lire), con posizioni di leadership mondiale nel settore dell'anestesia locale e generale e nelle terapie gastrointestinali.

Astra/Zeneca sarà il primo gruppo farmaceutico nei Paesi nordici, il secondo in Europa e il settimo negli Stati Uniti. La fusione prevede la trasformazione delle attuali azioni Astra e Zeneca in azioni del nuovo gruppo. Le attuali Astra costituiranno il 46,5% della capitalizzazione, mentre le Zeneca saranno pari al 53,5%. A dirigere il gruppo, con la qualifica di amministratore delegato, sarà Tom McKillop. Il presidente, senza poteri esecutivi, sarà Percy Barnevick, vicepresidenti con poteri esecutivi saranno David Barnes e Hakan Mogren.

Daranno vita al terzo polo mondiale del settore, con una capitalizzazione di 110 mila miliardi

Dall'operazione, il management delle due compagnie si attende entro 3 anni risparmi annuali di 1,1 miliardi di dollari. Pesanti le conseguenze sui posti di lavoro, che secondo il nuovo management diminuiranno di ben 6.000 unità in tre anni.

La sede legale del gruppo sarà in Gran Bretagna, il quartier generale a Londra. Il titolo Astra-Zeneca sarà quotato a Stoccolma, Londra e New York. Costerà caro ad Astra escludere dall'affare l'americana Merck, primo gruppo farmaceutico mondiale, coinvolto in una precedente joint-venture con Astra. Per il «nulla a pretendere» di Merck, Astra pagherà 1,69 miliardi di dollari in due tranche al gruppo americano.

La maggior parte degli analisti a Londra e in Svezia, dove hanno sede i due gruppi, hanno accolto con favore l'annuncio di nozze tra i due gruppi farmaceutici. Gli esperti svedesi sottolineano i maggiori benefici di questa fusione rispetto a quella tra Pharmacia e Upjohn mentre quelli britannici osservano invece che l'operazione potrebbe aprire la strada a nuove offerte di acquisto per Zeneca da parte di altri big farmaceutici mondiali.

Collegamenti da Ancona, Bari, Brindisi: colpite anche 6 società elleniche

Tariffe, la Ue multa l'Adriatica Punito «cartello» italo-greco

BRUXELLES La Commissione europea ha deciso di infliggere una multa di 1,9 miliardi di lire alla compagnia marittima **Adriatica** (già Finmare, ora Tirrenia) per la sua partecipazione ad un «cartello di fissazione dei prezzi per passeggeri e veicoli», insieme ad altre sei compagnie greche che assicurano i collegamenti da Ancona, Bari e Brindisi con la Grecia. In totale la Commissione ha inflitto all'insieme delle società marittime del 'cartello' multe per quasi 18 miliardi di lire.

Nel mirino dell'antitrust della Commissione sono finite oltre all'Adriatica, le compagnie greche Minoan (che paga una multa di 6,4 miliardi di lire), Anek (2,2 miliardi), Strintzis (2,9 miliardi), Ventouris (1,9 miliardi), Karageorgi (1.9 miliardi), Marlines (500 milioni).

Nel fissare l'ammontare delle ammende, la Commissione ha tenuto conto del fatto che l'intesa tra le compagnie era praticata solo in alcuni periodi dell'anno, per un mercato stagionale relativamente modesto. Al riguardo il portavoce del commissario europeo alla concorrenza **Karel Van Miert** ha rilevato che si tratta di un «cartello un po' anomalo in quanto le parti non hanno interamente applicato tutti gli accordi specifici di prezzi, oltre al fatto che il loro livello è stato mantenuto molto basso rispetto ad altre rotte marittime in altri Paesi dell'Unione».

La maggioranza delle società messe sotto accusa hanno cooperato con Bruxelles e beneficiato di riduzioni delle multe. La Commissione ritiene che dopo il suo intervento «siano state ristabilite le condizioni normali di concorrenza su questo mercato». Per l'Esecutivo Ue si tratta comunque di un'infrazione «estremamente grave» e proprio per lottare contro i 'cartelli' Bruxelles ha recentemente creato un'unità specializzata sotto la responsabilità del commissario Van Miert.

IN BREVE

Tesoro, è andato a ruba Eurobond in franchi svizzeri

ROMA Nuova emissione internazionale della Repubblica italiana: il Tesoro ha annunciato infatti l'emissione di un Eurobond a lungo termine in franchi svizzeri. L'operazione viene coordinata dal Credit Suisse First Boston. Il prestito internazionale collocato dal Tesoro, ammonta a oltre 1.800 miliardi di lire. L'emissione ha scadenza 2010 e un tasso del 3,125%. Ed è stato subito collocato grazie ad una forte domanda. In gennaio, infine, Deutsche Bank lancerà un convertibile in euro, per un totale di 1,3 miliardi, in funzione dell'acquisizione della Bankers Trust.

Per Mediolanum (Doris-Fininvest) balzo degli utili: gli analisti prevedono una crescita del 20%

MILANO Il gruppo Mediolanum si avvia alla chiusura dei conti '98 con un balzo degli utili. La crescita, secondo le stime degli analisti, potrebbe essere nell'ordine del 20% rispetto ai 116 miliardi di utile netto consolidato del '97. «Gli utili saranno superiori»: anche la percentuale di crescita sarà superiore a quella '97 (era stata dell'11%), ha spiegato Ennio Doris, amministratore delegato del gruppo Mediolanum (controllato pariteticamente dallo stesso Doris e dalla Fininvest con circa il 37% a testa), a New York.

Commissione Trasporti Montecitorio: Fs sotto esame Replica il vertice delle Ferrovie: parole intollerabili

ROMA Esami in vista per il presidente delle Ferrovie dello Stato, Claudio Demattè e l'amministratore delegato, Giancarlo Cimoli: in sede di definizione degli indirizzi generali del nuovo piano di impresa, il Parlamento «esprimerà anche una valutazione sulla complessiva idoneità e sui risultati dei vertici aziendali». E' quanto ha affermato il presidente della Commissione Trasporti di Montecitorio, Ernesto Stajano, al termine di un'audizione del ministro dei Trasporti, Tiziano Treu. L'azienda non ha gradito le affermazioni di Stajano: parole intollerabili.

Rendimenti di libretti e buoni postali: Ciampi decide un «taglio» di quasi tre quarti di punto

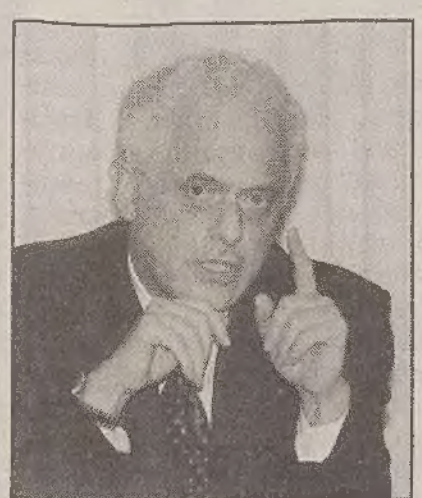
ROMA Il ministro Ciampi taglia di circa tre quarti di punto i rendimenti di libretti e buoni postali. A partire dal prossimo 1° gennaio, i tassi sui libretti di risparmio liberi (sia nomitativi che al portatore) e sui Postcard (portafoglio elettronico) scendono dal 4,25% al 3,50% lordo. I libretti vincolati da tre a sei anni calano invece di un punto dal 4,75% al 3,75%, e la serie speciale «Italiani all'estero» dal 4,75% al 3,50%. Per i libretti vincolati emessi prima del 1° gennaio '99 in vigore i tassi precedenti.

Il ministro ha proposto una riduzione delle tasse in cambio di una maggiore trasparenza aziendale

Accordo fiscale, a Visco il sì delle imprese

Nuovo «manuale» della Guardia di Finanza: via ai controlli porta-a-porta

Basta con abusivi e canoni irrisori: arriva anche l'ispettore demaniale

ROMA Facciamo un patto, propone il ministro delle Finanze **Vincenzo Visco** (*nella foto*). E le imprese rispondono sostanzialmente sì, come dimostrano i primi commenti della Confindustria, dei commercianti e degli artigiani. La merce di scambio è questa: il ministero si impegna a ridurre ulteriormente le tasse ma, poichè «c'è ancora troppa evasione», chiede alle aziende di impegnarsi sul fronte della trasparenza e di far emergere redditi oggi nascosti. Insomma, un patto fiscale, che diverrà parte fondamentale del patto sociale. Visco intende contribuire al nuovo impulso allo sviluppo riducendo la pressione fiscale. Agli imprenditori manda poi a dire che «sarebbe ora riconoscerssero l'utilità della Dual Incom Tax (Dit) che li porterà al 27% della pressione fiscale, cioè ai minimi europei, fatta eccezione per l'Olanda».

Per dare vita al patto fiscale il ministero delle Finanze sta lavorando a un vero e proprio contratto che prevede tra l'altro l'istituzione di un tavolo consultivo; la costituzione nei Comitati regionali di sottocomitati, composti da esperti dei settori economici e dell' amministrazione finanziaria; l'impegno a promuovere l'emersione spontanea di base imponibile e a consentire una più corretta concorrenza nel mercato, nonchè un miglioramento della capacità competitiva del sistema Italia. La bozza d'intesa all'esame del governo prevede un impegno delle parti a sostenere il programma «studi di settore», verificando eventuali incongruenze.

Per la **Confindustria**, il consigliere incaricato del Centro studi Guidalberto Guidi dà disco verde: «è un' idea da approfondire, dipende dai contenuti». Il presidente della **Confartigianato** Ivano Spalanzani dice sì, ma ad alcune condizioni: riduzione della pressione fiscale a vantaggio di quelle imprese che pagano le tasse, seria lotta al sommerso, estensione della Dit alle imprese a contabilità semplificata. Il segretario generale della **Cna** Giancarlo Sangalli: «siamo pronti al patto, ma bisogna sostenere gli investimenti».

«Scusi, le ha pagate le tasse? Favorisca il 740». Potrebbe accadere più o meno così nei prossimi mesi ad ognuno di noi. I finanzieri, infatti, inizieranno i controlli fiscali porta a porta. E' la nuova trovata contro l'evasione contenuta nel 'manuale' della **Guardia di Finanza**, «Istruzione sull'attività di verifica», elaborato per gli anni a venire. Nel caso dei lavoratori dipendenti la verifica potrà scattare quando ci sono manifestazioni di ricchezza in contrasto con il reddito basso denunciato al fisco: dal possesso di una Ferrari o di una barca di lusso, da affitti «in nero» ad altri segnali di una disponibilità economica non giustificata dallo stipendio. Il Capo di Stato Maggiore della Guardia di Finanza, il generale Giovanni Mariella, ha spiegato che con queste verifiche sarà più facile individuare gli intrecci tra evasione e malavita organizzata. Ma anche contrastare fenomeni diffusi tra i lavoratori dipendenti, come il doppio lavoro. In ogni caso non mancheranno i controlli nelle imprese.

Infine, tempi duri per gli 'abusivi' che occupano proprietà demaniali. Ma anche per quanti, seppur regolari, pagano canoni irrisori. D'ora in avanti, infatti, dovranno vedersela con l'**ispettore demaniale**, una nuova figura creata presso le direzioni compartimentali del territorio.

Aviazione civile

Twa, maxi-ordine a Boeing e Airbus: oltre cento velivoli, valore 7 mila miliardi

PARIGI Maxi-ordine di acquisto (75 Airbus e 50 Boeing) - valore potenziale oltre i 7000 miliardi di lire - per la compagnia aerea statunitense **Twa**. La società ha annunciato infatti di aver ordinato al consorzio europeo Airbus 50 A-318 e 25 A-320 mentre acquisterà dalla Boeing 50 717-200. La TWA ha anche preso un' opzione su altri 75 apparecchi della famiglia A320. I primi Airbus verranno consegnati a partire del 2003.

E i motori **Bmw Rolls-Royce** BR715 equipaggeranno i dieci nuovi Boeing 717-200 ordinati dalla Pembroke Capital Limited, la società di leasing aeronautico e servizi finanziari con base a Dublino. Le consegne alla Pembroke sono previste dal marzo 2000 al maggio 2001. L'ordine è il secondo della Pembroke Capital alla Boeing ed ha un valore di circa 320 milioni di dollari (circa 540 miliardi di lire). La flotta Pembroke compresi i dieci Boeing 717, conta oggi 66 aerei di proprietà, gestiti o ordinati, per un valore complessivo di oltre 1,5 miliardi di dollari (oltre 2500 miliardi di lire). Sinora sono stati ordinati 65 esemplari del Boeing 717, la cui fusoliera viene costituita negli stabilimenti dell'area napoletano di Alenia, del gruppo Finmeccanica.

L'assemblea della Nuova Banca di Credito ha detto sì alla fusione per incorporazione nell'AntonVeneta

Ex Kreditna, rotta verso Padova

TRIESTE L'assemblea dei soci della **Nuova Banca di Credito di Trieste (Ntkb)** (ex Kreditna) ha approvato ieri il progetto d'incorporazione nella controllante **Banca Antonveneta**, compiendo un nuovo passo in avanti per la creazione di un unico grande soggetto bancario con sede a Padova. L'Antonveneta sarà chiamata a dire l'ultima parola sul progetto venerdì prossimo, 11 dicembre, in un'assemblea dei soci il cui esito appare sostanzialmente scontato. La scorsa settimana le altre due controllate di cui era stata proposta l' incorporazione - la Banca regionale calabrese e la Banca Popolare di Faenza - avevano già dato il loro assenso.

La fusione - ha evidenziato Antonveneta in una nota - risponde all'esigenza di attivare tutte le possibili economie di scala e alla volontà di crescere ulteriormente nell'area geografica in cui è attiva la banca. Un «fattivo sostegno» sarà dato - è stato sottolineato nella nota - anche alla comunità slovena, di cui la Nuova Banca di Credito di Trieste, che opera con otto sportelli in Friuli-Venezia Giulia, è rimasta punto di riferimento anche dopo il passaggio all'Antoniana. Le dipendenze della Ntkb (sigla slovena dell' istituto) conserveranno il proprio marchio accanto a quello della Banca Antoniana Popolare Veneta.

A Trieste - si legge in una nota diffusa al termine dell' assemblea - verrà costituita la direzione dell' Area Venezia Giulia composta dalle dipendenze della Banca Antonveneta operanti in zona e da una struttura specificatamente dedicata, formata delle dipendenze della Ntkb. Anche in questo caso, come in altre esperienze della capogruppo, sarà costituito un comitato locale per il credito. «L' ingresso nella Banca Antonveneta - si precisa nella nota - non diminuirà in alcun modo, quindi, la tradizionale attenzione della Nuova Banca di Credito di Trieste per il territorio, nè farà venir meno la dimensione 'localistica'». E' infatti prevista l'apertura, nell' arco di un biennio, di un consistente numero di sportelli.

Si moltiplicano gli scontri in Cisgiordania alla vigilia della storica visita del Presidente degli Stati Uniti

A undici anni l'Intifada può tornare

Nell'anniversario della rivolta, arabo ucciso da proiettili di gomma

Sexgate

I legali di Clinton propongono: «Solo censura, ma aggravata»

WASHINGTON I difensori di Bill Clinton hanno ieri proposto al Congresso una soluzione per evitare l'impeachment: una censura aggravata da una multa e da un'ammissione di responsabilità da parte del presidente. E' stato l'ex-governatore repubblicano William Weld, inserito ieri dalla Casa Bianca tra i testimoni sfilati davanti alla Commissione giustizia della Camera, a presentare questa via di uscita.

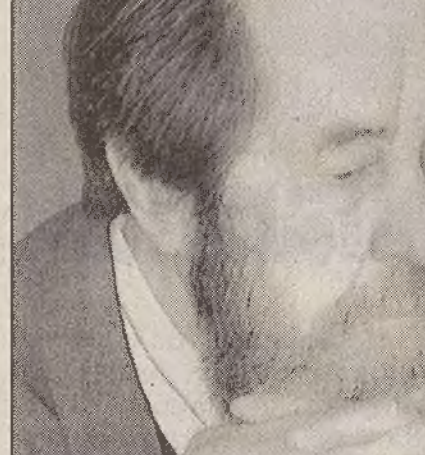
«L'impeachment non è nato per punire ma piuttosto come rimedio profilattico: togliere il verme dalla mela - ha detto Weld -. L'adulterio, la fornicazione, anche il falso diniego sono da condannare ma non costituiscono gravi crimini».

Weld ha proposto una mozione di censura del Congresso accompagnata da un rapporto scritto sul comportamento di Clinton e da una multa. Clinton dovrebbe ammettere per iscritto la sua colpa e sarebbe sempre esposto ad una azione penale quando non sarà più presidente. La presenza di Weld in un gruppo di ex-procuratori federali (chiamati a dicutere la criminalità delle azioni elencate nel Rapporto Starr) rientra nella strategia della Casa Bianca per convincere i repubblicani moderati a bocciare la proposta di impeachment. «Sono convinto che il caso plasmato dal Rapporto Starr non potrebbe essere trasformato in un caso criminale da nessun serio procuratore federale - ha affermato Thomas Sullivan, ex-Us attorney dell'Illinois - Il presidente non è al di sopra della legge ma non deve neanche essere posto al di sotto».

Gli ex-procuratori hanno tentato di convincere la commissione che i fatti raccontati da Starr, anche nel caso fossero veri, non sarebbero perseguibili in tribunale. Ma è stato uno sforzo inutile. I membri della Commissione giustizia (una delle più polarizzate del Congresso) hanno già deciso e fin da oggi cominceranno a discutere i capi d'imputazione contro Clinton. Il presidente Henry Hyde ha concesso ai democratici di mettere ai voti anche una mozione di censura verso il presidente, come alternativa all'impeachment. E' una mozione destinata a morte certa in commissione (dove i repubblicani godono di una solida maggioranza di 21 voti a 16) ma che sarà riesumata sicuramente dai democratici la prossima settimana quando sarà la Camera a votare sulla proposta d'impeachment.

RAMALLAH Si moltiplicano gli scontri in Cisgiordania nell' imminenza della storica visita che il presidente Usa Bill Clinton effettuerà il 14 e 15 dicembre nei Territori palestinesi. Ieri nel corso delle manifestazioni indette per ricordare l'11.o anniversario dell'Intifada (la rivolta del 1987 contro l'occupazione militare israeliana), un giovane, Jihad Ayad, 17 anni, è stato ucciso dal fuoco dei soldati israeliani durante incidenti esplosi vicino il comando militare di Bet El, vicino Ramallah (Cisgiordania) e sono stati feriti, secondo stime arabe, oltre 100 palestinesi e alcuni israeliani.

E' stata inoltre confermata la morte di Nasser Erekat, un giovane di 21 anni, che era considerato clinicamente morto dopo essere stato colpito alla testa da una pallotola sparata da un militare israeliano durante disordini alla periferia di Gerusalemme Est. «Voce della Palestina», la radio dell'Anp (Autorità nazionale palestinese) ha riferito che a Betlemme ci sono stati una quarantina di feriti dai proiettili di gomma sparati dai soldati durante una manifestazione avvenuta vicino il sito ebraico della Tomba di Rachele. Un'altra sessantina sono stati feriti a Qalqilya e a Ramallah. «E' possibile che si sia sulle soglie di una nuova Intifada» ha avvertito il giornalista Imad Musa, tra i più informati nei territori palestinesi. Il ministro della Difesa israeliano Yitzhak Mordechai ha chiesto all'Anp d'intervenire immediatamente per porre fine all'ondata di disordini avvertendo che altrimento sarà l'esercito israeliano a «fare tutto ciò che è necessario» per ristabilire la calma. Allarme per la situazione è stato pure espresso dall'inviato Usa Dennis Ross al capo del servizio di sicurezza dell' Anp in Cisgiordania. A contribuire alla tensione è inoltre lo sciopero della fame che circa 2.000 detenuti palestinesi, esclusi dalla liberazione a dispetto degli accordi di Wye Plantation, attuano per la scarcerazione.

Intanto a Clinton che si prepara a raggiungere Gerusalemme e Gaza, Arafat non invia solo un caloroso benvenuto ma fa anche sapere tramite Ross di non essere disposto a rinunciare alla progettata dichiarazione unilaterale d'indipendenza palestinese - a cui si oppone Israele - fissata per il 4 maggio '99, alla scadenza degli accordi di Oslo. Tuttavia Arafat non dorme sonni tranquilli. Le proteste popolari prendono di mira anche l'Anp. Ieri giovani hanno lanciato sassi contro il Casinò Oasis di Gerico, un progetto voluto dal leader palestinese.

«Arcipelago Gulag», una volta letto a rischio della vita, ora resta invenduto

MOSCA Celebrato dalle televisioni e dai rotocalchi russi come l'erede di Tolstoj e Dostoevsky, eppure totalmente ignorato dai lettori. Se non affrontasse con filosofica superiorità i rovesci della vita – e ne dà dimostrazione nelle recenti interviste concesse a Tv e giornali – sarebbe ben duro per lo scrittore Alexandr Solgenitsin questo suo 80.o compleanno che ricorre domani. La sua ultima opera, «Russia in rovina», ha venduto solo 5000 copie, meno di un qualsiasi esordiente capace di mescolare alla buona sesso droga e rock'n'roll. Ancora peggio è andato «Ego» (il titolo italiano a una serie di racconti scritti dopo il ritorno in Russia) che ha venduto molto di più all'estero che in Patria.

Paradossale il destino di «Arcipelago Gulag», la puntigliosa documentazione delle atrocità che avvenivano nei campi di sterminio staliniani. Letto nascostamente – a rischio della vita – da moltitudini di lettori che dopo quelle pagine decisero di porsi moralmente all'opposizione, oggi giace invenduto sulle bancarelle dell'usato. Per la prima volta dal suo ritorno in Patria – avvenuto nel '94 dopo 20 anni di esilio negli Stati Uniti – la Russia celebra lo scrittore cogliendo l'occasione dei suoi 80 anni. Il primo e il secondo canale della Tv pubblica hanno già trasmesso due filmati in prima serata, la televisione indipendente Ntv trasmette questa settimana una sua biografia in quattro puntate. Domani, proprio nel giorno del compleanno, il Teatro Taganka – celebre per le opere allestite dall'avanguardia nel periodo brezhneviano – offrirà il «Primo cerchio» allestito dal regista Iuri Liubimov, un altro esponente di primo piano del dissenso nel periodo brezhneviano. I giornali dedicano intere pagine all'autore di «Una giornata di Ivan Denisovic», oggi lo scrittore sarà ospite dell'ambasciata svedese che commemorerà il Premio Nobel assegnatogli nel '70.

Mentre il mondo ufficiale onora così l'integrità morale e il coraggio di un uomo che sfidò in solitudine un regime totalitario pagando altissimi prezzi personali, il pubblico dei lettori gli gira le spalle. C'è chi lo fa per non riaprire le ferite della repressione, che ancora sanguinano nella parte più anziana della popolazione, c'è chi lo fa perché ritiene che il personaggio-uomo Solgenitsin sia superiore allo scrittore. È il caso della giovane letteratura russa che non riconosce al Premio Nobel la statura artistica che gli viene conferita dalla critica occidentale.

Alexandr Solgenitsin è rientrato in patria nel '94, dopo venti anni d'esilio negli Stati Uniti, criticando lo sfascio del sistema post-sovietico. Nel '70 gli fu assegnato il premio Nobel.

Il celebre dissidente-scrittore giunge alle otto decadi di vita apprezzato più per la statura etica che per quella artistica

Solgenitsin, incompreso a 80 anni

INASPETTATA OFFENSIVA

La furia integralista colpisce gli abitanti tra i 13 e i 90 anni in due villaggi

L'Algeria ricade nel baratro Massacrate 45 persone

ALGERI L'Algeria è stata ricacciata in uno dei suoi periodi più bui da un nuovo attacco degli estremisti islamici che martedì notte hanno sgozzato 45 persone, dai 13 ai 90 anni, e raso al suolo i loro due villaggi nella regione di Chlef, 200 km a Ovest di Algeri. Le autorità e i mass media pubblici si sono limitati ad annunciare l'eccidio e darne il bilancio man mano che il numero dei morti cresceva. Si sa, per ora, solo che non vi sono sopravvissuti a El Aiach e a Mahamed, i due villaggi investiti dalla furia dei fondamentalisti che hanno rapito anche sei giovani donne. I terroristi hanno ucciso ancora una volta gente innocente «in nome di Dio» perchè sostengono che chiunque non si unisca a loro per combattere la guerra santa e istaurare nel Paese la «sharia», la legge coranica, merita la morte. Il momento propizio per punire «apostati», «infedeli» e uomini senza fede s'avvicina. Il 20 dicembre inizierà il Ramadan, il mese del digiuno dell' Islam, considerato dai fanatici il periodo più sacro dell'anno, favorevole alla «Jihad». S'avvicinano inoltre anche le elezioni presidenziali di aprile e, a giorni, un cambio di governo. Tenere nell'instabilità il Paese è il solo obiettivo politico che i terroristi riescano a darsi. Ma non solo loro, sostiene 'El Ribat', la pubblicazione del disciolto Fronte islamico di salvezza.

Il Gruppo islamico armato (Gia) «non è il solo a trarre profitto dalla violenza» - afferma - «altri gruppi partigiani della guerra totale marginalizzati dalla decisione del presidente Liamine Zeroual di andarsene, tentano con ogni mezzo di spingerlo a restare». «La verità è che il Paese è in condizioni critiche mentre il prezzo del petrolio crolla - dicono osservatori occidentali - e la massa dei disoccupati, specie giovani, aumenta. E' facile trovare tra quanti si considerano senza futuro gente disposta a raggiungere i fanatici islamici». Gli stessi servizi di sicurezza hanno ammesso che l'età dei terroristi, stando agli arresti, è scesa di molto. C'è un ricambio tra i terroristi che si pensava invece affievolito».

Il leader del Fronte nazionale contestato da Marie Caroline

Le Pen nella lotta all'ex delfino attaccato anche da una figlia

Bruno Megret, ritenuto più moderato, si era dichiarato capolista per le prossime europee. La fedele Marine resta accanto al padre

PARIGI E' lotta aperta in casa e nel partito per Jean Marie Le Pen: il leader del Fronte nazionale è contestato da una delle figlie, Marie Caroline, e dall'ala considerata più moderata del partito, contro la quale ha sferrato ieri un colpo mortale, destituendo il suo ex-delfino Bruno Megret (nella foto) dalla carica di delegato generale, e ribadendo così, come ha più volte detto, che «il capo» è lui.

E' l'ultimo episodio di una guerra che ha già seminato sul terreno alcune vittime, diversi esponenti del Fronte nazionale che sono stati espulsi o sospesi perchè colpevoli di sostenere Megret, le cui ambizioni alla leadership non sono sconosciute e inquietano Le Pen. La destituzione dell'ex delfino è la risposta alla richiesta avanzata ieri da Megret in una conferenza stampa in un albergo di Parigi di convocare un congresso straordinario per ricompattare il partito. Congresso al quale Le Pen continua a opporsi ferocemente, come ribadisce in un editoriale del numero in edicola oggi di «National Hebdo», vicino al partito: «c'è di meglio che tenere un congresso straordinario», afferma lanciando frasi di fuoco contro «il traditore».

Con Megret si è schierata, tradendo i legami di sangue, la figlia Marie Caroline, 37 anni, molto impegnata nel partito di cui è membro del comitato centrale, eletta dal Congresso di Strasburgo nel 1997. La sorella Marine, la «cocca» di Le Pen, è stata invece nominata direttamente dal padre, e fa parte di una sorta di «governo ombra» creato in marzo per controbilanciare la delegazione generale guidata da Megret dopo che questi si era autoproclamato capolista per le prossime elezioni europee in caso d'ineleggibilità di Le Pen, criticando il progetto del leader di far presentare la seconda moglie Jany.

E' stato proprio per «colpa» di Marie Caroline, che ieri ha sollecitato il congresso, che Le Pen ha avuto guai con la giustizia: facendo visita alla figlia candidata alle legislative del 1997, Le Pen prese a botte una candidata socialista.

Condannato in appello a un anno d'ineleggibilità, ha fatto ricorso in Cassazione provocando la sospensione della sentenza.

Se il Front national non si ricompatta le europee «corrono seri pericoli», ha ammonito Megret, abilmente ineccepibile nel linguaggio, rifiutando di «parlare male» del suo presidente e respingendo qualsiasi idea di scissione del partito. La battaglia per gli schieramenti, avviata da un tempestoso consiglio nazionale in cui una parte dei militanti ha apertamente contestato Le Pen, è quindi entrata nel vivo.

Secondo Megret 11 regioni su 22 sono con lui per il congresso, cifre che Le Pen ha subito contestato, mentre la sinistra s'interroga su quale dei due leader sia meglio.

Svizzera, presidenza «rosa»

GINEVRA La socialista Ruth Dreifuss è stata eletta ieri a Berna presidente della Confederazione elvetica per il '99. E' la prima volta nella storia del Paese che una donna accede all'alta carica. Nonostante il freddo e con tanto di champagne, varie associazioni femminili hanno festeggiato la storica elezione sulla Piazza federale davanti al Parlamento. Dreifuss (58 anni) è stata eletta dall'Assemblea federale (i due rami del Parlamento, 246 membri) riunita in seduta solenne e ha ottenuto «solo» 158 voti. Già segretario dell'Unione sindacale svizzera, Dreifuss è entrata al governo nel '93 ed è ministro degli Interni. È il nono esponente socialista ad assumere la presidenza della Confederazione. L'ultimo socialista era stato Otto Stich nel '94. In Svizzera, il presidente è eletto solo per un anno in base a un sistema di rotazione tra i sette membri del governo e mantiene la carica di ministro. Dreifuss succede a Flavio Cotti (Partito popolare democratico), ora agli Esteri.

In Sud Africa un'équipe universitaria trova in una grotta un fondamentale tassello dell'evoluzione umana

Scoperto l'uomo-scimmia più vecchio

JOHANNESBURG E' stato scoperto in Sudafrica un possibile tassello decisivo per la ricostruzione dell'evoluzione umana. Ha circa tre milioni e mezzo di anni, è alto 122 centimetri: per ora non si sa se sia maschio o femmina, ed è forse per questo che non ha ancora nome. Si tratta dello scheletro di un ominide: il più antico, completo e meglio conservato finora ritrovato. Il precedente era quello detto di Lucy, (3,2 milioni di anni) rinvenuto nel '74 in Etiopia.

La scoperta è stata comunicata ieri dai ricercatori dell'Università di Witwatersrand (Johannesburg) che hanno lavorato per anni, partendo da piccoli ossetti delle dita, per pervenire («un lavoro degno di Hercule Poirot e Sherlock Holmes» dice uno di loro) a rimettere insieme lo scheletro. E' stato trovato il cranio, la mandibola inferiore e superiore, una gamba con parte di attaccatura pelvica, frammenti di un piede, ed un braccio. Si spera di rinvenire altre ossa, ma quanto c'è finora è comunque tale da permettere la certezza che lo scheletro consentirà di far compiere passi decisivi nello studio dell' evoluzione umana.

Intanto un primo studio di quella che è già stata definita tra le più importanti scoperte paleontologiche del secolo, ha permesso di accertare che questo ominide non solo poteva camminare in posizione eretta, ma era anche in grado di arrampicarsi sugli alberi. La scoperta è stata effettuata in una caverna (chiamata Silnberg grotto, un nome che fa immaginare che in anni lontani vi abbiano lavorato italiani), a Sterkfontein, vicino a Krugersdorp, località a Nord-Est di Johannesburg, da cui non è distante.

«L'uomo scimmia di Sterkfontein - ha dichiarato uno dei ricercatori, guidati dai professori Ron Clarke e Philippe Tobias - è probabilmente uno dei primi ominidi a essere disceso dagli alberi: si tratta di un tassello forse decisivo per ricostruire l'evoluzione tra scimmia e uomo».

Nella stessa zona fu rinvenuto nel '24 un altro pilastro della ricerca paleontologica, il cosiddetto cranio di Taung. E sempre lì, se non addirittura nella stessa caverna, i ricercatori sono convinti possano essere ritrovati ancora ossa e scheletri altrettanto antichi e decisivi per la ricostruzione dell'evoluzione della specie. Non a caso il governo sudafricano si è affrettato a dichiarare che intende proporre all' Unesco il sito come posto di interesse culturale mondiale. Governo, peraltro, rimasto imbarazzato per il malcelato malumore dei ricercatori a cui un ministro, Jay Naidoo responsabile delle Telecomunicazioni, ha ieri «bruciato» la notizia, diffondendola - quantomeno per titoli - nel corso della missione che sta svolgendo in India.

Il professor Clarke e gli assistenti mostrano alcune ossa.

DAL MONDO

Alla sbarra il medico favorevole all'eutanasia

Stati Uniti, il Dottor Morte sarà processato per omicidio Fece un'iniezione fatale in Tv

WASHINGTON Jack Kevorkian, il medico in pensione del Michigan soprannominato Dottor Morte per aver aiutato a morire decine di malati terminali, verrà processato per omicidio e per suicidio assistito per aver fatto un' iniezione letale a Thomas Yokh, la cui morte è stata ripresa in videotape dallo stesso Kevorkian e quindi trasmessa dalla tv americana. La decisione è stata presa da un magistrato del Michigan, Phyllis McMillen, la quale ha affermato in un'udienza pre-processuale nel Tribunale di Waterford che «l'intento d'uccidere era premeditato e concepito in anticipo». Yokh, colpito dal morbo di Lou Gehrig, aveva chiesto a Kevorkian di mettere fine alle sue sofferenze. Il medico non si era però limitato ad assisterlo a sucidarsi, ma aveva fisicamente praticato l'iniezione mortale.

Cecenia, i sequestratori degli occidentali decapitati uccisero perché temevano di essere catturati

GROZNY I sequestratori ceceni dei tre britannici e di un neozelandese, tecnici delle telecomunicazioni, le cui teste mozzate sono state trovate martedì sul ciglio di una strada, hanno ucciso i loro ostaggi perchè temevano di essere catturati e non volevano che le loro vittime potessere testimoniare. E' quanto ha dichiarato il ministro della Giustizia della repubblica secessionista di Cecenia, Mansur Tagirov, secondo cui gli inquirenti conoscono i nomi degli autori del sequestro, ma che non li rendono pubblici per evitare che siano eliminati dai loro complici. Ray Verth, direttore generale della Granger Telecom, la società britannica per cui lavoravano i quattro ingegneri rapiti il 3 ottobre, ha detto che il sequestro si è concluso tragicamente perchè le autorità cecene lunedì tentarono un'azione di forza che però è stata «tragicamente sbagliata».

Baghdad, risale la tensione con Onu e Casa Bianca Vietata agli ispettori la sede del partito di Saddam

NEW YORK Sale di nuovo il termometro della tensione tra Onu, Usa e Iraq: per la prima volta da quando lo scorso 14 novembre Baghdad si è solennemente impegnata a riprendere la cooperazione con l'Unscom, le autorità irachene hanno rifiutato agli ispettori per il disarmo l'accesso alla sede del partito di governo Baath con una decisione che il capo dell'Unscom Richard Butler ha definito «molto grave». «Le affermazioni dell'Iraq che questa ispezione era illegittima sono inacettabili, sono contro la legge, cioè contro la risoluzione del Consiglio di sicurezza» ha detto Butler. L'Iraq ha motivato il blocco affermando che gli esperti di disarmo della commissione Onu avevano tentato di entrare nella sede del partito «in modo provocatorio». Gli Stati Uniti «sono pronti ad agire» ha rammentato a Baghdad un portavoce della Casa Bianca.

Kosovo, Belgrado respinge il piano di pace già «bocciato» dai guerriglieri albanesi

BELGRADO Le autorità della Serbia hanno respinto anche la nuova versione del piano di pace per il Kosovo sottoposto loro da Christopher Hill, emissario Usa nei Balcani. «Il documento più recente presentato dal signor Hill è inaccettabile» recita un comunicato ufficiale diffuso dopo un incontro tra il presidente serbo Milan Milutinovic, esponenti del governo e rappresentanti di partiti e gruppi etnici minori nella regione a maggioranza albanese. Già il portavoce dell'Uck (l'Esercito di liberazione del Kosovo), lo aveva bocciato senza appello.

Negli States l'Università di Yale sconvolta per l'assassinio di una studentessa modello

WASHINGTON La prestigiosa università Usa di Yale, uno dei templi della cultura umanistica mondiale, è sotto shock: nel corso del week-end una studentessa di Scienze politiche è stata uccisa a coltellate in un elegante quartiere residenziale di New Haven (Connecticut, la cittadina che ospita l'ateneo), dove vivono molti professori. Suzanne Jovin, 21 anni, tedesca, è stata brutalmente accoltellata in una zona di eleganti villette e boschi. Era una studentessa modello, faceva volontariato.

Redazione: Capodistria, via Zupančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Dichiarazione del viceministro alle Finanze croato dopo un emendamento del deputato al seggio specifico

Nessuna esenzione dall'Iva

Le donazioni di Roma alla minoranza verranno comunque tassate

I CAMBI

SLOVENIA	
Tallero 1,00	= 10,33 Lire*
CROAZIA	
Kuna 1,00	= 264,97 Lire

Benzina super

SLOVENIA	
Talleri/l 119,80	= 1.300,72 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 4,20	= 1.112,87 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA	
Talleri/l 103,50	= 1.123,76 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 3,85	= 1.020,14 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Per Radin (foto) «lo Stato ignora completamente l'autonomia culturale sancita dalla Costituzione, negando lo sviluppo delle comunità nazionali»

ZAGABRIA La comunità italiana dovrà continuare a pagare l'Iva croata sulle donazioni del governo di Roma. E' quanto si evince dopo il dibattito parlamentare svoltosi ieri al Sabor, nel corso del quale il deputato al seggio specifico Furio Radin ha formulato un emendamento alla legge in questione, che permetterebbe alle associazioni delle minoranze di essere esonerate dal pagamento dell'imposta sul valore aggiunto (al 22 per cento) sugli aiuti finanziari provenienti dalla Nazione madre (in questo caso l'Italia). Si tratta soprattutto di mezzi didattici per le scuole della minoranza in Istria e a Fiume, che arrivano attraverso l'Università popolare di Trieste e l'Unione italiana. L'emendamento è stato presentato dopo che l'intera opposizione aveva consegnato un lungo elenco di modifiche alla contestata legge che, da quasi un anno, ha riempito (per stessa ammissione governativa) le casse statali, svuotando quelle dei contribuenti (e in particolare delle ditte, che soffrono di una insolvenza cronica). Il vice ministro delle

Finanze Marko Perkovic, rispondendo a nome del governo, ha subito messo le mani avanti. E nel suo intervento, nel quale ha respinto in blocco le richieste dell'opposizione, ha anche detto che l'esonero per le associazioni minoritarie non è «nello spirito della legge».

Il pessimismo è quindi d'obbligo in vista delle votazioni, previste per domani al parlamento croato. «Ho voluto fare questo emendamento - ha commentato Radin - in quanto ci sono molti libri e altre dotazioni per le scuole che attendono da mesi di essere importate. Non ci sono i soldi per pagare l'Iva croata. Ma, allo stato attuale, bisognerà trovare una soluzione. Altrimenti si rischia il blocco di parte delle attività».

«Uno Stato - conclude - che tassa le donazioni di una minoranza, ignora completamente l'autonomia culturale prevista dalla Costituzione, negando lo sviluppo stesso delle comunità nazionali».

Alessio Radossi

Lunedì prossimo le scuole resteranno chiuse

Croazia, gli insegnanti scendono in sciopero

FIUME Docenti nuovamenti in sciopero nelle scuole elementari e medie in Croazia. Stando a quanto comunicato ieri dal Comitato negoziale dei cinque sindacati di categoria, l'agitazione si terrà il 14 dicembre, lunedì, ed avrà la durata di un giorno. Con l'avvicinarsi della conclusione del primo semestre(le scuole dell'obbligo e medie chiuderanno i battenti il 18 dicembre) tornano inevitabilmente a galla le ruggini tra i sindacati scolastici e il governo, i cui rapporti sono da anni caratterizzati da problemi, tregue e aspre battaglie. L'attuale turbolenza, come specificato da Vesna Kanizaj, presidente del Sindacato occupati nella scuola media, deriva "dal mancato rispetto da parte dell'Esecutivo Matesa delle delibere parlamentari sull'aumento selettivo delle retribuzioni salariali ". Al governo viene pure imputata l'effettiva mancanza di volontà nell'intavolare trattative con i sindacati allo scopo di migliorare la situazione esistente nel settore della scuola. "Chiediamo al governo-ha detto la Kanizaj rivolgendosi ai giornalisti- di stanziare qualcosa come 210 milioni di kune(circa 60 miliardi di lire) per poter aumentare gli stipendi dei docenti di circa il 12 per cento".

Nel corso della conferenza stampa è stato reso noto che sussistono ancora delle possibilità che lo sciopero venga revocato. Infatti, i cinque sindacati hanno proposto all'Esecutivo statale l'avvio di un procedimento di pacificazione, il cui ultimo termine scadrà sabato prossimo a mezzogiorno. Se entro allora non vi saranno risultati concreti,e tutto lascia prevedere che il governo non è intenzionato a cedere, allora lunedì le scuole resteranno chiuse. Probabile che come in occasione dell' ultimo sciopero, avutosi in ottobre, anche questa volta l'astensione dalle prestazione vedrà in prima fila i docenti delle medie. Ciò in quanto il Sindacato degli insegnanti non ha voluto unirsi alle altre cinque consorelle.

Premio pianistico «Marizza» Tournée a Pirano e Fiume

PIRANO I vincitori del Premio Marizza in tournée in Istria. Peter Morva, vincitore del primo premio assoluto, promosso e organizzato dall'Università popolare di Trieste, dal Conservatorio di musica "Giuseppe Tartini" e dalla famiglia Marizza, sarà a Pirano e a Fiume domani e sabato, assieme a Naomi Kimura, segnalata nel corso del premio (presieduto, lo ricordiamo, da una giuria internazionale di grande notorietà), che è giunto alla seconda edizione.

Stasera a Pirano alle 20, presso la Sala delle Vedute di Casa Tartini, sede della Comunità degli italiani, si terrà il primo dei due concerti. L'ungherese vincitore del premio eseguirà «Das Wandern», «Der Muller und der Bach», e «Wohin?» di Schubert-Liszt, la «Benediction de Dieu dans la solitude» di Liszt e «Weinen Klagen» di Lizst-Bach. Nella stessa occasione la giapponese Naomi Kimura eseguirà la «II sonata» di Bacewicz e la «Sonata in si» di Lizst. La Kimura ripeterà il suo programma anche sabato a Fiume, dove il concerto si terrà alle 18 nel Salone delle feste di Palazzo Modello. Peter Morva eseguirà invece, oltre a quanto previsto a Pirano, anche i «Funerailles» e «Erster Mephisto walzer», tutte composizioni di Lizst.

Gli organizzatori preannunciano intanto una terza edizione del premio internazionale, riservato a giovani pianisti residenti in Italia, Slovenia, Croazia, Ungheria e Austria. «Confortati - spiegano in una nota - non soltanto dall'elevato numero di concorrenti, ma anche dal favore che l'iniziativa è stata accolta a Trieste, in Slovenia e Croazia». La scadenza dovrebbe essere quella «canonica» del settembre 1999.

A Portorose sfilano i modelli di Santandrea

PORTOROSE Sarà la stilista bolognese Cristina Santandrea a presentare le sue collezioni di moda al Metropol di Portorose, in occasione del terzo appuntamento annuale con lo spettacolo.

La sfilata fa parte di un ricco programma di intrattenimenti. Ci saranno mostre di auto e moto storiche, di pittura di Zelenko e Mahnic-Istran, balli con la Grand Hotel Orchestra e gli ospiti Natalia Estrada (che tra l'altro si esibirà dalle 23.30 alle 24 al casinò), il New Swing Quartet, Andrej Sifrer, Jan Pasternjak e il tenore Voljen Grbac. Inoltre mostre delle grafiche di Apollonio e delle fotografie di Gobbo, Primozic e Retar. Infine dalle 24 all'1 al notturno del Metropol l'elezione di Miss Cubo.

Senza un dottore, una farmacia, un negozio di frutta, sull'isolotto è stato appena ripristinato il servizio del traghetto Ozalj con Lussinpiccolo

Da Sansego una richiesta: non lasciateci isolati

SANSEGO Dopo un mese e mezzo d'assenza la nave Ozalj è tornata nuovamente in servizio sulla linea che mantiene i collegamenti tra Lussinpiccolo, Unie, Sansego e Ilovik (Sanpiero). Da ottobre infatti la Ozalj della Jadrolinija veniva impiegata nei collegamenti tra la terraferma e le isole dell'arcipelago quarnerino, per le concomitanti avarie capitate ai traghetti Premuda e Postire. I sansegotti hanno inviato alla compagnia di Palazzo Adria la richiesta che i collegamenti vengano nuovamente affidati alla Ozalj, unità più grande e capace di sfidare meglio le avverse condizioni meteorologiche rispetto alla piccola Marin Drzic, che ha prestato servizio in questo frattempo. Alla Jadrolinija hanno voluto venire incontro alla richiesta facendo rientrare la Ozalj e mandando un altro rinforzo in Dalmazia.

Del resto non poteva essere diversamente poichè Sansego è un'isola che ha bisogno di aiuti e attenzioni: senza un medico, privi di farmacie, macellerie, panifici e negozi di frutta e verdura, i sansegotti sono legati a filo doppio a Lussinpiccolo. Per questo, prima della stagione invernale, hanno preteso il rientro della più affidabile Ozalj, nel timore che vento e moto ondoso potessero ogni tanto impedire alla Marin Drzic di salpare da Lussinpiccolo. E i sansegotti, si sentono disperatamente isolati dal resto del mondo in mancanza del collegamento quotidiano con Lussino.

Intanto è partita l'iniziativa di trasformare Sansego in un insediamento turistico d'elite, ristrutturando la caserma militare attualmente deserta e alcune case abbandonate.

Tatre, invece di sparare al solito cinghiale un cacciatore poco sveglio ha ucciso un orso

DIVACCIA Insolito epilogo di una battuta di caccia al cinghiale nella zona di Tatre. Domenica scorsa, seguendo una lunga tradizione una quarantina di cacciatori appartenenti alla famiglia di Obrovo si sono preparati di tutto punto per puntare al cinghiale. Si tratta di un animale che in dicembre in questa zona rappresenta una delle prede preferite dai cacciatori.

Solitamente a conclusione delle battute di caccia vengono allestiti succulenti banchetti. Questa volta però uno dei cacciatori ha sbagliato la preda. Invece del cinghiale ha colpito a morte un orso.

Stando a una prima ricostruzione dell'insolita vicenda, uno dei partecipanti, con alle spalle una lunga carriera venatoria, all'inizio della battuta ha scorto un grosso animale. Senza esitare il cacciatore ha scaricato la doppietta colpendo a morte un giovane plantigrado. Immediatamente l'ispettore di caccia della zona ha denunciato al giudice per le trasgressioni il poco accorto cacciatore.

Recentemente il ministero per l'agricoltura della Slovenia ha permesso alle famiglie dei cacciatori del comprensorio costiero carsico di abbattere due orsi. Ma questi plantigradi possono venire centrati esclusivamente in speciali zone della regione dopo un preciso avvistamento effettuato da almeno due cacciatori.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	22	29	HONG KONG	16	18	PECHINO	-8	3
BOGOTA	4	20	JOHANNESBURG	13	24	RIO DE JANEIRO	21	32
BRUXELLES	0	4	KIEV	-17	-4	SAN FRANCISCO	4	11
BUDAPEST	-13	-5	L'AVANA	17	29	SANTIAGO	13	31
BUENOS AIRES	15	32	LIMA	17	23	SEOUL	-7	0
CARACAS	21	30	LOS ANGELES	11	18	SINGAPORE	23	30
C. DEL MESSICO	6	24	MANILA	23	29	SYDNEY	18	26
DUBAI	15	30	MONTEVIDEO	18	29	TAIPEI	16	21
DUBLINO	8	12	NAIROBI	15	25	TEL AVIV	15	26
FRANCOFORTE	-2	-1	NEW YORK	4	12	TOKYO	10	13
GIAKARTA	25	32	NIZZA	4	12	TORONTO	-1	4
HANOI	14	19	NUOVA DELHI	13	26	WASHINGTON	7	14

HELSINKI -8 / -5 · OSLO -17 / -7 · STOCCOLMA -2 / -1 · MOSCA -8 / -5 · COPENAGHEN -10 / -6 · VARSAVIA -3 / -2 · LONDRA 9 / 10 · AMSTERDAM 1 / 1 · BERLINO -8 / -2 · PRAGA -10 / -4 · PARIGI 3 / 3 · VIENNA -6 / -3 · LUBIANA -6 / 0 · GINEVRA -7 / 0 · ZAGABRIA -3 / -1 · BUCAREST -13 / -3 · BELGRADO -3 / -1 · MADRID -4 / 11 · BARCELLONA 4 / 15 · SOFIA -8 / -2 · LISBONA 5 / 12 · ROMA -2 / 9 · ISTANBUL 2 / 7 · ALGERI 2 / 15 · TUNISI 6 / 13 · ATENE 4 / 10 · LARNACA 14 / 19 · IL CAIRO 17 / 24

VIABILITA' **Collegamento autostradale: A28** nel tratto Azzano-Villotta è attivo uno scambio di carreggiata: per circa 500 metri è chiusa la carreggiata sud in direzione Portogruaro; il traffico scorre in doppio senso di marcia sulla sola carreggiata in direzione Pordenone. **SS 13 «Pontebbana»:** tronco Udine-Carnia, sospensione totale della circolazione dal km 143,6 al km, 143,8 con deviazione sulla strada comunale 1° Maggio. **SS 15 «Via Flavia»:** dal km 10,1 al km 10,7 divieto di transito al valico confinario di Rabuiese per i veicoli di massa a pieno carico superiore a 5 tonn. provenienti dal territorio italiano e diretti in Slovenia con deviazione degli stessi al valico confinario di Fernetti. **SS 202 «Triestina» ex GVT:** restringimento della carreggiata con chiusura corsia di marcia e di emergenza al km 28,8 direzione Trieste.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: generalmente nuvoloso con possibilità di locali piogge e deboli nevicate anche sulle zone pianeggianti; in tarda mattinata tendenza a breve e temporaneo miglioramento, ma dal pomeriggio nuovo aumento della copertura nuvolosa, altre piogge e nevicate sparse. Al Centro e sulla Sardegna: molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e deboli nevicate oltre i 300-500 metri; dal pomeriggio tendenza a temporanea attenuazione dei fenomeni. Al Sud e sulla Sicilia: inizialmente poco nuvoloso, ma con tendenza a rapido aumento della nuvolosità.

TEMPERATURA in ulteriore leggero aumento.

VENTI assenti o deboli variabili al Nord; deboli da Sud-Ovest sulle altre regioni.

MARI poco mossi il Mar Ligure, l'Alto Tirreno, l'Adriatico; mossi gli altri mari.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -5°C · 1.000 m -7°C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 2/5 · Tmin. -7/-3

Tmax. 5/8 · Tmin. 0/+3

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 9 dicembre 1998

OGGI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione al mattino tempo discreto e freddo, specie nelle zone interne. In giornata nuvolosità variabile con la possibilità di qualche debole precipitazione.

DOMANI — **attendibilità 60%**
Su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso.

TENDENZA PER SABATO
Prevalenza di bel tempo con temperature in aumento.

IERI	min.	max.
TRIESTE	1,6	7,8
GORIZIA	-3,4	7,5
MONFALCONE	-4,1	7
UDINE	-5,2	6,2
PORDENONE	-4,6	4,7

DOMANI

2.000 m -2°C · 1.000 m -3°C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 4/7 · Tmin. -2/+2

Tmax. 6/9 · Tmin. 3/6

	MIN.	MAX.
VERONA	np	3
VENEZIA	-5	6
MILANO	-3	4
TORINO	3	2
GENOVA	6	9
BOLOGNA	-2	6
FIRENZE	-6	1
PISA	-2	2
ANCONA	np	7
PERUGIA	-4	np
PESCARA	-1	10
L'AQUILA	-9	1
CIAMPINO	-4	6
FIUMICINO	-2	9
CAMPOBASSO	-4	1
BARI PALESE	2	6
NAPOLI	-1	8
POTENZA	-3	-2

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	2	5
R. CALABRIA	6	9
PALERMO	8	11
MESSINA	7	9
CATANIA	2	11
CAGLIARI	-3	11
ALGHERO	0	np

SERENO (8 o più ore di sole) · POCO NUV. (6-8 ore di sole) · VARIABILE (4-6 ore di sole) · NUVOLOSO (2-4 ore di sole) · COPERTO (2 o meno ore di sole) · SOLE (NUBI BASSE) · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

FANTASIA

Una produzione che consente anche «variazioni» e collezionismo

Alla battaglia con Son Goku fumetto e film giapponese

«Dragon Ball» e «Dragon Ball Z» sono una serie televisiva e di fumetti ideati in Giappone ma di successo mondiale che raccontano la storia di Son Goku, un alieno cresciuto sulla terra, e dei suoi amici. Dalla Alchemia – giovane casa editrice milanese affermatasi con il gioco di carte di Ken il Guerriero – arrivano ora i mazzi che permettono ai giocatori di immedesimarsi nel personaggio desiderato e combattere i nemici. È questa una novità per i giochi di carte e a ogni partita può essere variato il mazzo mescolando le carte di attacco e difesa che rappresentano le caratteristiche di combattimento del protagonista.

La confezione propone due mazzi «giocabili immediatamente» e quattro livelli di difficoltà. I principianti possono così avvicinarsi alle battaglie senza fare confusione con regole avanzate e trucchi riservati agli specialisti. Gli esperti invece possono incrementare abilità e conoscenze del personaggio prescelto con le «espansioni».

«Dragon ball» infatti è un «Gcc», gioco di carte collezionabile, così accanto al set base vi sono delle bustine di figurine per migliorare le proprie strategie.

C'è un altro risvolto curioso: sul retro vengono riportare delle immagini tratte dal fumetto. Ma questo non offre alcun vantaggio all'avversario, permette invece un diverso aspetto del collezionismo. Inoltre, le singole immagini riprodotte contengono l'indicazione dell'episodio di fumetti dal quale sono tratte e sono numerate progressivamente: metterle in ordine crescente diventa un altro passatempo per i patiti del settore.

Ritornando al gioco, va sottolineato come i primi scontri con gli avversari vengano seguiti passo dopo passo nell'agile regolamento, tanto che sono sufficienti un paio di partite per essere in grado di elaborare un personalizzato sistema di gioco. Un libretto (venduto però a parte) consente infine di creare mazzi personalizzati a seconda del personaggio della serie di Goku prescelto.

Appuntamenti: 12-13 dicembre Genova, campionato italiano backgammon (0338/7187324); 13 Roma, finali campionato nazionale di Scrabble (041/5211029); 19-20 Gorizia, Convention regionale (0481/521401); 20, Pordenone, casa del Popolo Comicsuk, rassegna di fumetti usati; 27-29, Cagliari, convention di Natale (http://volftp.tin.it/porta). A Trieste tutti i pomeriggi a Fantasylandia (via della Madonnina) dimostrazioni e tornei di Warhammer, Signore degli anelli, Magic, Ken il guerriero, Europa.

ra. ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
La situazione economica migliora lentamente, evitate perciò investimenti e spese superflue. In amore niente imprudenze, il momento è delicato.

Toro 20/4 20/5
Risolverete brillantemente questioni legali e burocratiche. Piccoli passi nel lavoro. Vi sentite poco amati e siete in crisi, ma è tutto passeggero.

Gemelli 21/5 20/6
Con una certa presenza di spirito riuscirete a ridurre i danni provocati dall'andamento negativo degli affari. Gioie per chi è innamorato.

Cancro 21/6 22/7
Nel settore degli affari nuovi sviluppi positivi dopo un periodo faticoso e piuttosto negativo. Soddisfazioni vi verranno dagli amici.

Leone 23/7 22/8
Gli impegni di lavoro in questi giorni non vi danno tregua: prendetela con filosofia perchè lo stress dà cattivi frutti. Invito inaspettato da accettare.

Vergine 23/8 22/9
Ottime prospettive per chi lavora nel campo pubblicitario o artistico. Sapete fare buon uso del vostro fascino innato per nuove, importanti conquiste.

Bilancia 23/9 22/10
Il lavoro attualmente offre poche soddisfazioni: non perdete la fiducia. Un amore nascerà all' improvviso cogliendovi impreparati.

Scorpione 23/10 21/11
Da troppo tempo mordete il freno: la vostra intelligenza vivace vi spinge a tentare nuove strade: questa volta ce la farete! Amore con tanti se...

Sagittario 22/11 21/12
Dovete puntare a qualcosa in più nel lavoro anche se i risultati finora sono stati soddisfacenti. Nuove conoscenze in arrivo.

Capricorno 22/12 19/1
Avrete finalmente la stima dei superiori che vi sceglieranno fra tanti per un nuovo lavoro, molto stimolante. Pensate di più agli affetti.

Aquario 20/1 18/2
Gli impegni di lavoro oggi non vi daranno tregua: non fatevi travolgere dall'ansia e dall'angoscia. Trovate il tempo per il vostro amore.

Pesci 19/2 20/3
Moderate la vostra fretta e l'ambizione se non volete andare incontro a cocenti delusioni. Niente imprudenze nei rapporti sentimentali.

I GIOCHI

Ritrattazione
Allor che a esporre il fatto fu invitato, ei che d'ogni color ne combinava,
rivelò che era solo un'impressione
che lui pubblicamente ritrattava.
(Tiburto)

Parla un prestigiatore
Per quanto sia pesante, posso prenderlo,
schiacciarlo, senza romperlo; però,
signori, è vero, posso anche perderlo:
ma... tanto più ne perdo e più ne ho!
(Il Duca Borso)

ORIZZONTALI: **1** Giro su se stessi che si può fare per manifestare gioia - **8** Ha il contrario in giù - **10** André tra i pittori francesi d'avanguardia - **11** Si rompe scindendosi - **13** Antico orologio a sabbia - **15** Chioma senza cima - **16** In auto e in treno - **17** In mezzo al giardino - **19** Ranocchiette verdi - **21** Contenitore di legno per la verdura - **24** In testa al sacerdote - **25** Dà una lana pregiata - **26** Che non hanno pazienza - **30** Compie indagini di polizia nel Regno unito - **31** Verbo da ebanisti - **32** Noto tennista statunitense - **33** Li accende o li smorza il pittore - **35** Lo stato con capitale Teheran - **36** Aprile in certe date - **37** Televisione in breve - **38** Indica un'ipotesi - **39** Pronome personale - **40** Lavorano in fabbrica.

VERTICALI: **1** Inizio di cerimonia - **2** Cofano di legno - **3** Il ladro rimasto di guardia - **4** Cattive per il poeta - **5** Stabilirsi in un luogo - **6** Il rivale dell'altro - **7** Il regista del film «Siamo tutti assassini» - **8** Punto di partenza per gare ippiche - **9** Iniziali della Andress - **10** Filippo, celebre pittore nato a Ferrara - **12** Istituto radiologico - **14** Lo è l'ordine che rinvia - **18** Il nome del regista Lean - **20** Scagliare con forza - **21** Fu una celebre Maria della musica lirica - **22** I corregionali di Grazia Deledda - **23** L'affluente del Po che bagna Asti e Alessandria - **27** Stato insulare dell'Oceania - **28** Indicano il potere antidetonante della benzina - **29** Gli anni di sei lustri - **34** In quel luogo - **35** Sigla di Isernia.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *IL TAPPETO* - Indovinello: *L'ARMADIO.*

LOTTO

BARI	11	54	72	25	62
CAGLIARI	86	22	66	84	56
FIRENZE	81	16	76	17	65
GENOVA	57	33	31	61	64
MILANO	1	68	79	64	22
NAPOLI	42	9	15	26	2
PALERMO	61	40	71	35	87
ROMA	43	3	5	73	82
TORINO	59	48	41	32	67
VENEZIA	29	49	31	19	28

SuperEnalotto (Concorso n. 98 del 9.12.1998)

1 11 42 43 61 81 — JOLLY 29

Montepremi lire	22.708.183.650
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire	19.482.089.362
All'unico vincitore con 5+1 punti lire	14.313.496.000
Ai 49 vincitori con 5 punti lire	92.686.500
Ai 6265 vincitori con 4 punti lire	724.900
Ai 224.027 vincitori con 3 punti lire	20.200

Nell'anniversario della dichiarazione

Gli esuli istriani sono palese esempio dei diritti violati

Il 10 dicembre 1998 ricorre il 50.o anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani. È generalmente noto che essa è stata approvata dall'Assemblea generale dell'Onu il 10 dicembre 1948. Meno noto è che i voti della fondamentale dichiarazione sono stati: 48 favorevoli, nessun contrario e ben 8 astenuti. Si rifiutarono di impegnarsi a rispettare i diritti umani l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e i due stati rappresentanti all'Onu come indipendenti, Bielorussia e Ucraina. Si astennero, inoltre, la Cecoslovacchia, la Polonia, l'Arabia Saudita, l'Unione del Sud Africa, ed anche la Jugoslavia di Tito (proteso «fuori dal coro», dopo la rottura con Stalin del giugno 1948). L'Italia, ancora in castigo, non faceva parte dell'Onu e non ha potuto votare.

Nel 40.o anniversario della Dichiarazione l'Unione degli Istriani – Libera provincia dell'Istria in esilio, ha fatto affiggere in città un manifesto in cui ricordava fra i punti del documento «ripetutamente violati in sede internazionale verso istriani, fiumani e dalmati gli articoli che affermavano i diritti e le libertà di: non essere esiliati (art. 9), lasciare qualsiasi Paese compreso il proprio e ritornarvi (art. 13), non essere arbitrariamente privati della cittadinanza (art. 15), non essere arbitrariamente privati della proprietà (art. 17), diffondere opinioni, anche attraverso le frontiere (art. 19), avere riunioni e fondare pacifiche associazioni (art. 20), avere periodiche libere e genuine elezioni (art. 21), fondare ed aderire a liberi sindacati (art. 23)».

Il manifesto ricordava anche che in base all'art. 28: «ogni individuo ha diritto ad un ordine sociale ed internazionale nel quale i diritti e le libertà enunciati in questa Dichiarazione possano essere pienamente realizzati» e che nella Carta dello statuto dell'Onu, firmata a San Francisco il 26 giugno 1945, nel capitolo 1/2 si legge: «I fini delle Nazioni Unite sono, tra altri, quello di sviluppare tra le nazioni relazioni amichevoli, fondate sul rispetto del principio dell'eguaglianza dei diritti e dell'autodecisione dei popoli». Il Manifesto affermava poi: «Dopo 40 anni istriani, fiumani e dalmati si aspettano che le autorità centrali e locali, preposte alla tutela dei diritti degli italiani ovunque residenti, ottengano dalla Jugoslavia la dovuta effettiva reciprocità nel rispetto dei diritti umani e civili dei connazionali ivi rimasti e almeno la parziale riparazione delle violazioni nei riguardi dei profughi, permettendo: il loro pacifico ritorno col mantenimento della cittadinanza italiana ed un ragionevole riacquisto della proprietà».

Conviene ricordare che, nel dicembre 1988, giungeva da Mosca, con la «glasnost» e la «perestrojka» l'eco dei primi scricchiolii dell'Impero di Stalin, gli italiani in Jugoslavia respiravano più liberamente nell'ottavo anno del «dopo Tito», a Berlino si screpolava il «Muro», destinato a cadere un anno dopo. Gli esuli confidavano che, come la cortina di ferro era calata dal Baltico all'Adriatico, essa si sarebbe cancellata contemporaneamente dall'uno all'altro mare.

Dieci anni dopo è assai facile aggiornare il manifesto, scrivendo semplicemente 50 anni invece di 40 e Slovenia e Croazia al posto di Jugoslavia, ma è assai triste constatare come nei dieci anni che hanno segnato un cambiamento fondamentale da Berlino al Pacifico, al contrario, la situazione è obiettivamente cambiata in peggio per gli istriani di qua e di là del confine.

Le richieste che gli esuli avanzavano nel dicembre 1988 erano obiettivamente «ottenibili» dalla Jugoslavia unita. Erano state inizialmente proposte, richiamandosi anche alla Dichiarazione dell'Onu, con il manifesto di costituzione del «Gruppo Memorandum 88», che si legge negli Atti del congresso nazionale dell'Anvgd tenuto a Gorizia nel maggio 1988. Il prof. de Castro, nella presentazione dei numeri 25 e 26 della rivista «Il Territorio», edito nel 1989 dal «Centro culturale pubblico polivalente» di Ronchi dei Legionari, aveva scritto: «Il ministero (degli Esteri) dovrebbe stipulare accordi... con le autorità jugoslave... discutere alcune proposte che emergono dagli scritti» (dai fascicoli citati). «Una delle più interessanti è quella di concordare con la Jugoslavia la possibilità che esuli nati nei territori già italiani possano tornare a vivere in essi mantenendo la cittadinanza, con l'autorizzazione di comperare proprietà di limitata estensione... ».

Il 12 gennaio 1992, in una nota su «Il Piccolo» in vista del riconoscimento italiano di Slovenia e Croazia, de Castro inseriva tali proposte, assieme ad altre, tra cui la modifica del «pericoloso confine marittimo» di Trieste, presentandole come «il concreto» di fronte ad altre «illusioni» di allora. Egli scriveva così: «... possibilità per i cittadini italiani di acquistare ed essere proprietari di beni immobili sia in Slovenia che in Croazia, conservando la propria cittadinanza».

Oggi, rileggendo tali minimali richieste del 1988 o del 1992, si ha la conferma che esse erano delle fondate speranze di allora. Furono spezzate poi dalle decisioni delle nuove Repubbliche, che insabbiarono anche il «Piano Solana» per non concedere «agli esuli né una casa, né un mattone».

Popolazioni di bimillenaria civiltà, istriani, fiumani e dalmati, non abbiamo voluto rispondere con violenza alla violenza che si consumava contro di noi, mantenendo la fiducia cristiana nella Giustizia anche umana, basata sulla convinzione, ispiratici dal Vescovo Santin che: «è sempre apparente e transeunte il trionfo dell'iniquità».

Oggi confidiamo che, entrando nel terzo millennio, si avvicini anche per noi «il giorno... quando il volto offuscato della Giustizia brillerà nel consesso dei popoli nuovamente liberi e pacificati», come fu auspicato a San Giusto dal Vescovo di fronte al Presidente Einaudi, il 3 novembre1954.

Se talvolta ci sembra più vicino alla soluzione il destino dei bosniaci, degli albanesi del Cossovo o dei curdi, che hanno tentato di affidare anche alle armi il loro destino, dobbiamo renderci conto che i responsabili dell'ordine mondiale, se poco si interessano al pacifico ristabilimento dei nostri diritti, non sprecano le loro energie neppure per le popolazioni che, per dirla con Machiavelli, hanno visto nascere a loro difesa dei «profeti armati».

Intanto i capi di Belgrado e Zagabria, cresciuti alla valida scuola di Tito, ridono degli impegni firmati a Dayton per permettere il ritorno dei nuovi profughi, per non parlare del destino della maggiorana albanese del Cossovo. Finché rimangono esuli a vita gli «oltre 300.000 istriani che hanno lasciato l'Istria» (così Tito il 29 dicembre 1972 confermava l'entità della «pulizia etnica»), nessuno potrà imporre il ritorno dei cittadini che più recentemente hanno «cambiato residenza» nell'interno dell'ex Jugoslavia.

Non è realmente pensabile di costruire la nuova Europa civile finché ci troviamo immersi in questa incredibile mentalità, lontana da ogni concetto di giustizia riparatrice. L'ammettere serenamente, ancora alle soglie del 2000, il perpetuarsi di formali e sostanziali violazioni dei basilari principi proclamati nei documenti sopra richiamati e ribaditi ad Helsinki nel 1975 e a Vancouver nel 1976, ci fa seriamente pensare quale ulteriore cammino a ritroso, dalla civiltà alla barbarie, abbia percorso il mondo negli ultimi 10 anni di speranze realizzate dopo lunga attesa, di fronte a pesanti disillusioni. Nel 1978, commentando le nostre vicende, il Vescovo Santin aveva scritto l'amaro giudizio: «Il mondo vive di principi proclamati e violati da chi li proclama. È per questa ragione che non ha pace».

Per il «Gruppo Memorandum 88»
Italo Gabrielli

Diritti umani

Le donne ancora calpestate

La «Dichiarazione universale dei diritti umani», pilastro dell'educazione morale dell'umanità, è «più famosa che conosciuta»: la si cita continuamente, ma non la si conosce.

Invece bisognerebbe rileggerla con attenzione e si scoprirebbe allora quanta distanza intercorra tra i bellissimi enunciati del testo e la realtà cui si riferiscono e quanta responsabilità ricada su quei soggetti, istituzionali e pubblici, che li trascurano e pur potendo, non li applicano.

Come Commissione pari opportunità del Comune di Trieste vogliamo sottolineare un principio, implicito nel testo ma ben intuibile in ogni articolo: i diritti delle donne sono diritti umani e come tali sono universali, uguali e inalienabili. Devono essere riconosciuti, rispettati e protetti da norme giuridiche.

Ciò non avviene in moltissime parti del nostro pianeta e la Conferenza mondiale di Pechino del settembre 1995 ci ha segnalato come le donne siano generalmente i soggetti più esposti a sottonutrizione, sfruttamento del corpo, analfabetismo, precarietà della salute, emarginazione sociale; si è anche coniata l'espressione «femminilizzazione della povertà», a indicare la sempre maggiore inclusione delle donne nelle fasce economiche più deboli e a rischio.

Perché occuparsi di tali questioni?

1) Perché fa parte della nostra umanità essere consapevoli e responsabili di tutto ciò che riguarda la popolazione del pianeta;

2) perché se dai diritti primari procediamo a considerare i diritti più «recenti», quelli cosiddetti della «terza generazione», scopriamo che fasce amplissime di cittadine sono escluse dal loro godimento.

Il diritto al lavoro in primo luogo, che sta esasperando le giovani generazioni di donne, sottoposte a ricatti inauditi e a umilianti ricerche; il diritto alla possibilità di formarsi una famiglia, a procreare figli in sicurezza, potendoli allevare anche grazie a una rete efficiente di servizi; il diritto alla salute, che significa vivere e lavorare in ambienti sani, con orari e tempi della città ragionevoli; e ancora, il diritto al rispetto dell'identità personale, con percorsi scolastici frutto di scelta e non rispondenti a un destino precostituito; il diritto alla sicurezza di relazionarsi agli altri senza paura di violenze o molestie; il diritto infine di affrontare la vecchiaia con certezze economiche e adeguata assistenza. Sono i diritti di cittadinanza, che definiscono una società libera.

3) E infine bisogna ricordare che anche a Trieste esistono frange non garantite, numericamente ridotte ma destinate purtroppo ad aumentare: le immigrate, costrette a un'esistenza precaria e difficile, alcune addirittura schiavizzate da racket di sfruttatori; le bambine e le donne profughe dai territori di guerra, che difficilmente avranno un futuro sereno; le donne in estrema difficoltà personale, economica e fisica.

Su questi diritti si sono imperniati molto dibattiti qui a Trieste: a marzo quello sulla qualità dell'assistenza agli anziani, a settembre quello sulla psichiatria, a ottobre quello sul «welfare municipale», a novembre quelli sulla violenza e sul traffico in città; tutti (e i molti altri che non ho citato) hanno posto quesiti all'amministrazione locale e spesso hanno formulato proposte e suggerito percorsi.

Si tratta ora, da parte di chi ci governa, di fare delle scelte e di tradurre in operatività concreta ciò che è ancora in sospeso, o non avviato, o solo rimandato. Noi auspichiamo che questo impegno ci sia e faccia incarnare i diritti enunciati in realizzazioni appropriate e durevoli, per il bene della Comunità intera qui e ora.

Comune di Trieste
Commissione pari opportunità

---

†

«Io sono la resurrezione e la vita, chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me non morrà in eterno».
(Gv 11, 25-26)

Ha ritrovato la luce nella pace del Signore

Carmela Cassone ved. Stajano

Ne custodiranno per sempre l'amore i figli CORRADO e GIULIANA con LUISELLA e BRUNO, i nipoti GIOVANNI, UMBERTO e CORRADO.
La famiglia è profondamente grata al dottor SERGIO de LUYK per le sue premurose cure; ringrazia le care persone che, con la loro assidua e affettuosa assistenza, hanno alleviato le sofferenze dell'amata scomparsa negli ultimi anni.
I funerali avranno luogo venerdì 11 dicembre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di Sant'Anna dove sarà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 10 dicembre 1998

Ricorderanno sempre l'amata

Carmela

le sorelle MARIA, MAGDA, LUCIA, il cognato FILIPPO e il nipote PAOLO.

Trieste, 10 dicembre 1998

ANTONIO, ADRIANA e ANNA BARCA partecipano con affetto al dolore di CORRADO e GIULIANA per la perdita della cara mamma

Carmela Stajano

Trieste, 10 dicembre 1998

Addolorati vi siamo vicini.
- ANDREA e CRISTINA BARCA

Trieste, 10 dicembre 1998

Profondamente commossi partecipano con fraterno affetto al grande dolore di CORRADO e GIULIANA: MARIA, GRAZIA e CESARE, SERENA e ROBERTO, LORENZO, LAVINIA e GABRIO.

Trieste, 10 dicembre 1998

Sono vicini all'amico CORRADO: ALDA, PEPPO e famiglia.

Trieste, 10 dicembre 1998

Partecipa con affetto BARBARA LEBAN.

Trieste, 10 dicembre 1998

AGATA, ILARIA e NICOLA sono particolarmente vicini a GIULIANA e CORRADO.

Trieste, 10 dicembre 1998

Ricordano la cara

Carmela

EDDA, LUCIO, ELENA

Trieste, 10 dicembre 1998

†

Ha raggiunto il suo caro ANGELO

Caterina Novak ved. Furlan

La piangono le figlie CLAUDIA, DENNY e PATRIZIA, i generi MARIO, ENRICO e RENATO, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo oggi giovedì 10 alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile per la chiesa parrocchiale del Sacro Cuore.

Gorizia, 10 dicembre 1998

Pietro Soccavo

Partecipa commossa

famiglia SIMONE

Trieste, 10 dicembre 1998

LAURA STICHELLI profondamente commossa partecipa al dolore dei familiari del

DOTTOR INGEGNER
Ezio Morteani

Trieste, 10 dicembre 1998

10.12.1997 10.12.1998

Ricorderemo

Fabio Albrizio

con una Santa Messa sabato alle ore 8 nella chiesa Beata Vergine del Soccorso.

Trieste, 10 dicembre 1998

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Raffaele Vitiello

Ne danno l'annuncio il figlio FEDERICO, i genitori LOREDANA e ADRIANO, i fratelli PAOLO e MICAELA con famiglie, gli zii, i nipoti, parenti tutti e gli amici.
I funerali si svolgeranno venerdì 11, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga al cimitero di S. Croce.

Eventuali offerte alla Lega del Filo d'Oro di Osimo (Ancona)

Trieste, 10 dicembre 1998

Affettuosamente vicine a FEDERICO: SARAH e LUIGINA.

Trieste, 10 dicembre 1998

Raffaele

ti ricorderemo sempre: ROSSELLA, MARISA, CRISTINA, ROBERTO, PIERPAOLO.

Trieste, 10 dicembre 1998

Addio

Raffaele

- ITALO con MARCO, DONATELLA, IDA

Trieste, 10 dicembre 1998

I compagni di classe, gli insegnanti e tutto il personale della scuola media «Ai Campi Elisi» partecipano al dolore di FEDERICO e famiglia per la perdita del papà

Raffaele

Trieste, 10 dicembre 1998

È mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Maraspin

Lo annunciano con grande dolore la moglie MARIA, il fratello BRUNO, le cognate, i cognati, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali partiranno sabato 12 alle ore 12.20 da via Costalunga per la chiesa Maria Regina del Mondo di via Carsia 9 dove verrà celebrata la Santa Messa.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 dicembre 1998

†

Si è spento serenamente

Pietro Bussani

Ne danno il triste annuncio la moglie REDENTA, la cognata GINA e nipoti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 11 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 dicembre 1998

Partecipano commossi FRANCO, MARIA, SARA.

Trieste, 10 dicembre 1998

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Vidoz

Lo annunciano la moglie, il figlio e parenti.
I funerali avranno luogo lunedì 14 dicembre alle ore 10.30 al cimitero di Farra d'Isonzo.

Gorizia, 10 dicembre 1998

Domani alle 8.30 nella chiesa di Santa Maria Maddalena di Poggi Sant'Anna, in via Pagano 7, don Mario Vatta celebrerà una Messa in memoria della cara

Silvana Rumiz Pitacco

nel secondo anniversario della morte.

Trieste, 10 dicembre 1998

1993 1998

Rudi Germani

Mi sembra ancora irreale la tua scomparsa.
Con sconforto,

tua moglie ROSETTA

Trieste, 10 dicembre 1998

†

È mancato il nostro caro

Arrigo Ermanni

Ne danno il triste annuncio la moglie PASQUA, la figlia LORIANA con GIANCARLO e la nipote FRANCESCA ROMANA.
Un particolare ringraziamento al dottor DARIO BIANCHINI, alla dottoressa NADIA GRESSANI e a tutto il personale della I Medica di Cattinara.
I funerali si svolgeranno venerdì 11 alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 dicembre 1998

Ciao

Richele

Ciao

papà

Ciao

nonno

Trieste, 10 dicembre 1998

Partecipano al dolore famiglie CHERT e ZAMÒ.

Trieste, 10 dicembre 1998

Si uniscono al dolore: ROMANO, MARINA, DAVIDE, FULVIA, ADRIANO ACERBI.

Trieste, 10 dicembre 1998

Si associano le famiglie BERNARD.

Trieste, 10 dicembre 1998

Si associano GUIDO, GIULIA, WALTER e famiglie PECCHIARI SERGIO e ANGELA.

Trieste, 10 dicembre 1998

Si è spenta

Maria Orsini ved. Benes

Ne danno il triste annuncio i figli, la sorella, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 dicembre 1998

Partecipano al dolore i colleghi, i dipendenti, gli agenti de LA FONDIARIA ASSICURAZIONI del Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 10 dicembre 1998

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Zotti ved. Brunati

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA con GIORGIO, i nipoti MARCO e SILVIA con DARIO unitamente a DINORA, UGO e WALLY.
I funerali seguiranno sabato 12 dicembre, alle ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 dicembre 1998

Il 7 dicembre 1998 è deceduta

Marina Gherlani-Bassin

Lo annunciano marito, figli, mamma e parenti OLGA, CARLO.
I funerali si svolgeranno venerdì 11 dicembre, alle ore 9, da via Costalunga.

Trieste, 10 dicembre 1998

Partecipano al lutto per la scomparsa del

CAVALIER
Giuseppe Bonino

gli ex colleghi della SELVEG e dell'ENEL: LUCIANO COMAR, GINO COSTENARO, GIACOMO DE ANGELINI, BRUNO DORIGO, DINO FASAN, GIANFRANCO LONGHI, LILIANA NEGRI ZOLLIA, ALDO PAOLI, LUCIANO PAULUZZI, PAOLO PAVAN, REMO PISTORI, DARIO VALENTINI, LUCIANO VATTOLO.

Trieste, 10 dicembre 1998

I ANNIVERSARIO
GEOMETRA
Giorgio Blason

Ti ricordiamo con tanto affetto.

La tua famiglia

Gradisca d'Isonzo,
10 dicembre 1998

†

Si è spento il mio caro angelo

Lucia Vanich ved. Vogrini

Ne dà il triste annuncio la figlia ELENA con il marito MAURIZIO e il nipotino LUCA unitamente al fratello BRUNO con MARISA e i nipoti tutti.
Un grazie di cuore a tutto il personale della Casa di Riposo Anni d'Oro per l'affetto dimostrato.
I funerali avranno luogo venerdì 11 dicembre alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 dicembre 1998

Vicina al vostro dolore:
- Famiglia SINATRA

Trieste, 10 dicembre 1998

Partecipano DANIELA, RAFAELLA e famiglia.

Trieste, 10 dicembre 1998

Partecipano al dolore di ELENA: FEDERICA e GIORGIO BERTOSSA.

Trieste, 10 dicembre 1998

Partecipano al lutto i condomini e l'amministratore di via Commerciale 99.

Trieste, 10 dicembre 1998

Partecipa al dolore di ELENA la famiglia PICCOLO.

Trieste, 10 dicembre 1998

†

È serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Gina Pillinini ved. Marchetti
maestra

Ne danno il triste annuncio i figli GIANNI con LORENZA e FERNANDO con MARISTELLA, i nipoti, la pronipote, unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi giovedì 10 alle ore 11 nella chiesa di S. Nicolò, ove la salma giungerà da Gorizia.
Si ringrazia anticipatamente tutti coloro che vorranno onorarne la memoria.

Monfalcone,
10 dicembre 1998

†

Il cuore buono e generoso dell'

INGEGNER
Licio Missaglia

ha cessato di battere.
Lo piangono affranti la figlia MARISA con SIMONE, la sua LAURA con OTTILIA, famiglie LEONE, VIEZZOLI e ASCIANO.
Si può rendere omaggio alla salma domani, 11 corrente, dalle ore 10.30 alle ore 12.30, nella Cappella di via Costalunga.

Muggia, 10 dicembre 1998

†

Il giorno 7 dicembre è improvvisamente mancato

Armando Lagabarubba

Il funerale seguirà venerdì 11, ore 8.40, da via Costalunga.

Trieste, 10 dicembre 1998

†

Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto in Cielo la sua amata moglie BIANCA, la sua adorata mamma SILVIA, il suo caro papà DOMENICO, i suoi cari fratelli EMILIO e LUCIANO, il mio papà

Ricciotti Damiani

Ne dà il triste annuncio la figlia LAURA con il marito CLAUDIO e il nipote DANIELE e parenti tutti.
Un ringraziamento a tutte le persone che lo hanno assistito.
I funerali avranno luogo sabato 12 dicembre alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 10 dicembre 1998

Caro

papà

Un abbraccio forte, sarai sempre nei nostri cuori.
LAURA, CLAUDIO, e un bacione dal tuo amato nipote DANIELE.

Muggia, 10 dicembre 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Elda Zocchi in Valanti

Ne danno il triste annuncio il marito ALBERTO, la figlia MARISA, l'amato ROBERTO, la cognata BRUNA, i nipoti e parenti tutti.
Ringraziamenti alla Medicina clinica.
I funerali avranno luogo sabato 12 dicembre, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 dicembre 1998

Non è più con noi

Giorgina Zudich ved. Vesnaver

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli EUGENIO, BRUNO e GIORGIO con le loro famiglie.

Trieste, 10 dicembre 1998

Gli amici del Circolo Canoa Carso si associano al dolore del loro allenatore EUGENIO VESNAVER per la perdita della cara mamma.

Trieste, 10 dicembre 1998

†

È mancata

Iolanda Parenzan ved. Gasperini

Lo annunciano la figlia GIULIANA con SERGIO, il nipote ROBERTO, cognati, nipoti, parenti tutti.
Si ringraziano il dottor FURLAN e il personale della Casa di Riposo di Muggia.
I funerali seguiranno domani alle 9, per il cimitero di Muggia.

Muggia, 10 dicembre 1998

Le prime indagini confermano il sospetto del sequestro del piccolo nomade scomparso nell'area di servizio di Gonars

Rapito mentre fuggiva dalla schiavitù

Costretto a mendicare a Cosenza, avrebbe tentato inutilmente di scappare

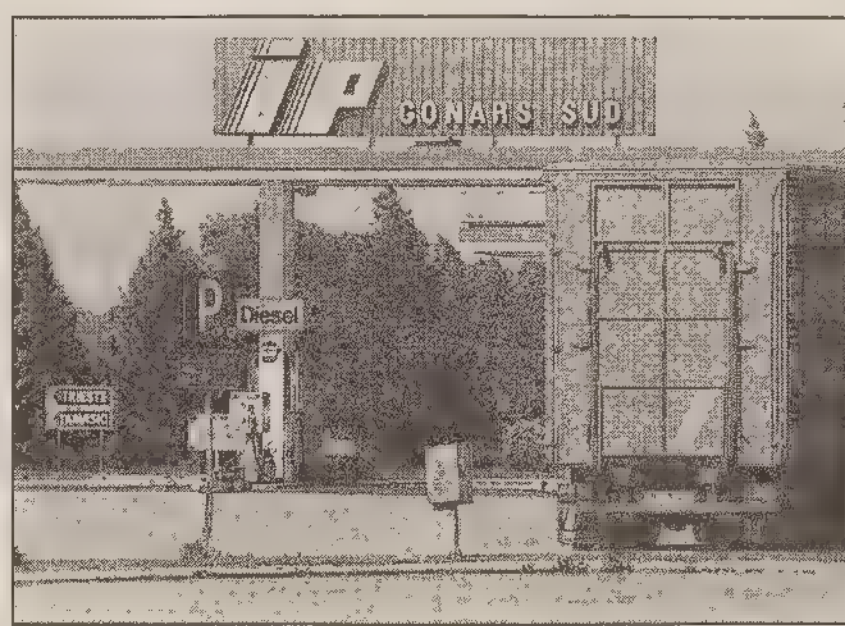
L'ufficio stranieri della Questura di Trieste continua le ricerche. Prudenti le dichiarazioni del pm Nicoli, che ha però aperto un fascicolo sul caso.

TRIESTE Era scappato a Trieste in cerca di un rifugio e di un aiuto per ritornare in Serbia. A casa. Ma la banda che a Cosenza lo aveva costretto a mendicare per le strade e a rubare, è venuta a riprenderselo. Pistola alla mano.

Ora di T.I., un piccolo Rom di 11 anni, non si sa più nulla. E' scomparso assieme ai suoi rapitori, entrati in azione l'altra notte alla stazione Centrale di Trieste. Il ragazzino era in compagnia di Lalo Kolompar, 20 anni, suo parente, nonchè cittadino serbo di etnia Rom. Secondo il racconto di quest'ultimo i due rapitori, una ragazza e un ragazzo sui 25 anni, li hanno costretti a salire su di un furgone.

A Gonars, nell'area di servizio (*nella foto, l'area Sud*), Lalo Kolompar è stato costretto a scendere dal mezzo per andare a comprare da bere. Al ritorno, sempre secondo il suo racconto, non ha trovato, né il furgone, né il piccolo amico, né i «rapitori». Dileguati nella notte, in direzione di Venezia. Va detto che a quattro chilometri dall'area di servizio di Gonars si può uscire dall'autostrada al casello di San Giorgio-Porpetto per infilarsi nel dedalo della viabilità minore.

Lalo Kolompar, quando ha capito cos'era accaduto, ha telefonato alla polizia stradale, segnalando l'accaduto e chiedendo di intervenire. Erano le 23 e le ricerche effettuate nella zona e verso Venezia, non hanno dato alcun esito. Furgone scomparso assieme al ragazzino e agli asseriti rapitori.

Adesso le ricerche sono coordinate dall'Ufficio stranieri della Questura di Trieste. I due Rom erano stati intercettati in città da agenti del Commissariato di Rozzol Melara. Erano privi di documenti e avevano dichiarato di essersi allontanati da Cosenza per sfuggire a una organizzazione che li sfruttava. «Siamo serbi, vogliamo ritornare a casa». Ma a Cosenza non è mai emrso nulla su questa «organizzazione» di zingari.

Della vicenda che appare tutt'altro che chiara, si sta occupando il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Nicoli. «Ho aperto un fascicolo ma in queste storie bisogna andare cauti. Potrebbe trattarsi di un rapimento allo scopo di ridurre nuovamente in schiavitù il ragazzino, come di una vicenda interna a una famiglia. Non sappiamo chi sono i due asseriti rapitori. Potrebbe trattarsi anche di parenti aventi titolo per riportare a casa il ragazzino. Un aiuto ci verrà dalle indagini affidate alla questura di Cosenza».

c.e.

L'inserimento nelle scuole degli extracomunitari: esperienze a confronto sabato a Villa Manin

UDINE L'insediamento dei cittadini extracomunitari nel Friuli-Venezia Giulia è una delle azioni mirate della Regione attraverso l'Ermi (Ente migranti) attraverso la formazione dei «mediatori culturali», attuata sulla base di uno specifico progetto che prevede, già dal 1993, l'inserimento degli stessi nelle scuole di ogni ordine e grado. Su questo tema l'Ermi ha organizzato assieme alle Acli regionali un convegno dal titolo «La voce dell'altro», che si terrà sabato a Villa Manin di Passariano. Saranno messe a confronto l'esperienza del Friuli-Venezia Giulia e quelle delle altre realtà italiane in materia di mediazione culturale. Negli ultimi anni la presenza di extracomunitari si è intensificata.

L'INTERVENTO

«Trainante il ruolo sanitario del Policlinico udinese»

Ho letto con molto interesse l'intervento di Luciano Bressan, della Uil Sanità regionale, comparso sul Piccolo di domenica. Ho dovuto purtroppo constatare che sull'argomento «sanità udinese» permangono ancora ampi margini di incertezza e si trae la conclusione, come è dimostrato dal titolo stesso, che «il vero problema è il Policlinico». Questa conclusione mi pare quanto meno semplicistica e diventa assolutamente inaccettabile quando la si voglia far risalire a un mancato rispetto dei patti e a una mancanza di serenità da parte del Policlinico stesso.

Nell'intervento presentato alla Commissione regionale mi sono sforzato di dimostrare, forse anche con troppa meticolosità, che il Policlinico in tutti questi anni ha continuamente fatto richiamo all'osservanza di impegni che sono stati sottoscritti dalle giunte regionali che si sono succedute dal 1984 in poi. Non riesco quindi a comprendere a quali patti non rispettati faccia riferimento Bressan.

Lo stesso si può dire anche sulla volontà di collaborazione, la quale deve essere basata sul rispetto dei reciproci ruoli e peculiarità. Un classico esempio è rappresentato dall'accordo di luglio, la cui mancata applicazione non è certo dovuta ad un voltafaccia del Policlinico, ma all'impossibilità, così ci è stato ufficialmente comunicato, da parte dell'Azienda ospedaliera, di metterci a disposizione gli spazi già concordati.

L'avere noi trovato soluzioni alternative all'interno di una struttura privata non ci ha certo entusiasmato, ma è stata l'unica possibilità che avevamo per mantener fede a impegni didattico-assistenziali concordati da quasi due anni, e che risultavano vanificati all'ultimo momento, nonostante la firma di impegni formali.

Si deve inoltre ricordare che il bilancio del Policlinico, che viene presentato quasi sotto forma di dispersione di risorse pubbliche, è soggetto alle stesse regole che valgono per tutte le altre strutture sanitarie regionali. Sia il finanziamento che la verifica della spesa sono oggetto di accurata verifica da parte dell'Agenzia regionale e, fino ad ora, siamo stati in grado di far quadrare i conti.

Dispiace infine dover constatare che si confondano questioni organizzative con questioni assistenziali: i quasi dieci anni di presenza del Policlinico universitario a Udine hanno portato a un miglioramento non trascurabile dell'offerta sanitaria e a un intervento qualificato in settori strategici della salute, quali il trapianto di midollo osseo, di fegato e di rene, l'applicazione per la prima volta in Italia di un «fegato artificiale», l'avanzata sperimentazione di trapianto di cellule pancreatiche per la terapia del diabete, oltre a una qualità dell'assistenza che è, per riconoscimento dei pazienti stessi, superiore alla media.

Noi non ci siamo mai sottratti al confronto sulle responsabilità di gestione, anzi abbiamo sempre affermato la necessità di definire chiaramente le competenze e addivenire a processi di collaborazione che salvaguardino l'identità della struttura e consentano l'identificazione dell'azienda erogatrice. Soltanto un non equivoco riconoscimento dell'esistenza e dell'autonomia del Policlinico e del suo ruolo trainante nello sviluppo della sanità udinese consentirà il superamento di polemiche strumentali.

Carlo Alberto Beltrami
presidente Policlinico universitario

Decollo alle 7 anziché alle 6.35 dopo le proteste di Illy. Resta il problema di far atterrare a Linate il Minerva delle 8.20

Primo volo per Milano più comodo

TRIESTE Sarà posticipato di quasi mezz'ora, a far data da lunedì 14 dicembre, il primo volo mattutino con destinazione Milano. Un'assicurazione in tal senso è stata fornita dai vertici dell'Alitalia al sindaco di Trieste Riccardo Illy, che più volte negli ultimi mesi aveva denunciato l'incredibile situazione dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Gli utenti per Roma e Milano erano infatti chiamati a vere e proprie levatacce, oltre a tutto aggravate, nel caso della metropoli lombarda, dall'entrata in funzione dello scalo di Malpensa, che aggiunge almeno un'ora ai tempi necessari per il trasferimento.

Con il nuovo riposizionamento, il primo volo per Milano partirà alle 7 invece che alle 6 e 35. L'innovazione migliora in maniera sensibile l'offerta Alitalia in direzione di Milano, dopo l'istituzione di un secondo volo gestito dalla Minerva Airlines che parte alle 8.20 e arriva a destinazione un'ora dopo. Nell'auspicabile disegno finale, questo secondo volo potrebbe, ma il condizionale ci sta tutto, atterrare a Linate e rendere così il centro milanese, indubbio cuore del business nazionale, meno lontano.

IN BREVE

Dalle 16 alle 20 su direttive Faisa-Cisal

Autocorse Saf soppresse o variate per effetto dello sciopero nazionale

UDINE Lo sciopero nazionale di 4 ore proclamato per oggi a livello nazionale dal sindacato trasporti Faisa-Cisal secondo modalità articolate a livello regionale sarà attuato in provincia di Udine fra le 16 e le 20 interessando i servizi predisposti dalla Autoservizi Saf, che di conseguenza potranno subire variazioni o soppressione di corse. Una decisione sulle modalità dello sciopero è stata presa in tal senso dalla segreteria provinciale della Faisa-Cisal. La Saf invita l'utenza a rivolgersi per informazioni ai propri uffici di Udine (telefono 0432 608114, 608115) o di Tolmezzo (0433 40594, 44212).

Ruralia, organizzatori soddisfatti del successo della rassegna isontina di prodotti tipici

GORIZIA Bilancio positivo per Ruralia, il primo Salone italiano dedicato alle specialità agroalimentari a Dop (Denominazione di origine protetta) e Igp (Indicazione geografica protetta) che ha avuto luogo alla Fiera di Gorizia fra venerdì e martedì. Gli oltre 53 espositori di 15 regioni italiane, austriache e slovene hanno dichiarato - riferisce un comunicato degli organizzatori della manifestazione - la loro soddisfazione per l'affluenza di pubblico, ritenuta superiore del 20 per cento alle aspettative. Il presidente dell'Azienda Fiere isontina De Rocco ha affermato che l'idea alla base di Ruralia è apparsa vincente anche per l'attenzione che la manifestazione ha riscosso in tutta i media nazionali.

Sottufficiale dell'Esercito rinviato a giudizio a Udine con l'accusa di false fatture del trasloco da Tolmezzo

UDINE Un sottufficiale in congedo dell' Esercito, Bruno Ongaro, di 62 anni, di Cervignano del Friuli, è stato rinviato a giudizio dal giudice per le udienze preliminari del Tribunale di Udine, Angelica Di Silvestre, con l'accusa di truffa militare pluriaggravata. Il processo è stato fissato per il prossimo 19 dicembre. Secondo l'accusa, per ottenre un riborso di alcuni milioni di lire, nel 1993 Ongaro presentò certificati relativi a un suo cambio di residenza da Tolmezzo (Udine) a Cervignano del Friuli e fatture - secondo l' imputazione, false - relative a spese sostenute per tale trasloco che, per l' accusa, non sarebbe invece mai avvenuto.

La notte delle Miss di Alpe Adria International sabato ad Abbazia: tre concorrenti regionali

ABBAZIA Le tre ragazze vincitrici della finale nazionale svoltasi alla Fiera di Gorizia (le sorelle Elisa e Lara Komàr di Basovizza-Trieste ed Enza Menotti di Cassacco-Udine) parteciperanno sabato sera, assieme ad altrettante rappresentanti di Svizzera, Germania, Ungheria, Austria, Slovacchia, Croazia e Slovenia) alla finalissima del concorso «Sorriso senza confini» valevole per il titolo di Miss Alpe Adria International che si svolgerà ad Abbazia. Proprio ad Abbazia è stato presentato ieri il programma della serata, rinviata di un mese dopo le polemiche scoppiate attorno all'esclusione della musulmana Miss Croazia.

Assemblea generale dei Comuni nel capoluogo friulano All'esame la proposta dell'Anci sui trasferimenti statali

UDINE «Comuni e federalismo fiscale: la proposta dell'Anci - Associazione nazionale Comuni d'Italia - del Friuli-Venezia Giulia per risorse aggiuntive ai Comuni» è il tema dell'Assemblea generale dei Comuni della regione convocata per questa sera alle 20 nella sala del consiglio comunale di Udine. L'obiettivo è di raccogliere - spiega una nota dell'Anci regionale - il massimo consenso attorno a una proposta sui trasferimenti agli enti locali che si trovano in una fase delicata di ammodernamento e di riorganizzazione in attesa dell'attuazione della riforma costituzionale (legge costituzionale n. 2 del 1993) dell'ordinamento.

Le cifre diffuse da Unioncamere nell'ambito del progetto di statistiche del lavoro «Excelsior»

Occupazione, dati rasserenanti

Udine in testa seguita da Pordenone, Gorizia e Trieste

Il saldo attivo fra uscite ed ingressi è più consistente fra le piccole imprese (1-9 dipendenti) ma c'è una buona tenuta anche nel comparto grandi industrie.

PORDENONE Il periodo compreso tra l'aprile di quest'anno e il 31 dicembre del '99 farà segnare un saldo attivo in termini di occupazione a livello regionale (a esclusione dei soli settori dell'agricoltura e della pubblica amministrazione) pari a 6541 unità. Lo si evince dai dati diffusi ieri da Augusto Antonucci, presidente di Unioncamere, relativi al progetto Excelsior, sistema informativo permanente per l'occupazione e la formazione realizzato in collaborazione con il ministero del Lavoro e l'Unione europea.

In Friuli-Venezia Giulia, nel dettaglio, si registra una crescita occupazionale del 2,5%. Il dato provinciale vede in testa Udine – con il 3,5% – seguita da Pordenone e Gorizia (2,2%) e Trieste (1,1%). Nella nostra regione la crescita, come del resto anche in Italia, è più forte per le piccole e medie imprese e precisamente del 6,1% (per le imprese con 1-9 dipendenti), del 2,5% (imprese da 10-49 dipendenti).

Rispetto invece al dato Italia in cui le grandi imprese (con più di 250 addetti) perdono circa 14.000 dipendenti evidenziando un saldo negativo pari allo 0,7%, il Friuli-Venezia Giulia manifesta una buona tenuta occupazionale anche nelle realtà più visibili con un saldo positivo pari allo 0,2%.

Per quanto attiene invece al settore dell'artigianato, il Friuli presenta il dato più positivo di tutto il Nord-Est. «Excelsior – è stato detto – è divenuta a tutti gli effetti una rilevazione statistica ufficiale, inserita nel Programma statistico nazionale, che sottolinea l'importanza di strumenti validi per verificare gli aspetti occupazionali nel territorio nazionale, regionale e provinciale e di conseguenza quelli formativi, in grado di preparare professionalmente gli studenti a inserirsi nel mondo del lavoro»:

Il saldo attivo delle assunzioni, è bene precisarlo, è dato dalla differenza tra le 22.375 unità da assumere nelle aziende e gli addetti che nel periodo preso in considerazione usciranno dal mondo del lavoro, oltre 16 mila. Vediamo la ripartizione per provincia.

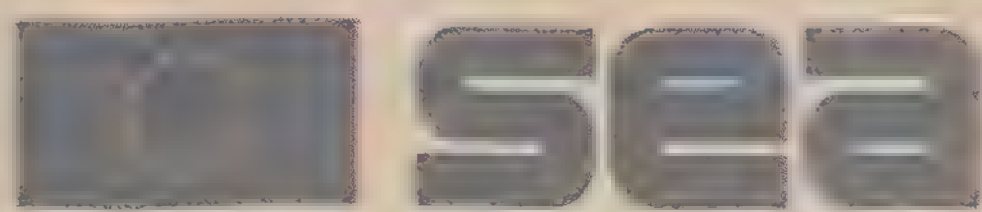
A Udine la richiesta è assestata a 9871 unità con prevalenza nel settore del commercio (1382); a Pordenone il dato raccolto da Excelsior si è fermato a 6690 unità, 1027 delle quali troveranno posto nella meccanica e mezzi di trasporto; per quanto riguarda il capoluogo, invece, le assunzioni dallo scorso aprile e sino al dicembre '99 saranno 3847, con prevalenza per commercio e riparazioni (688); conclude la lista Gorizia con 2327, con prevalenza per sanità e servizi sanitari privati (293).

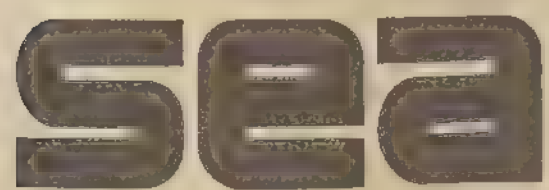
Massimo Boni

«Troppe trasferte in Slovenia di nostre casalinghe ai casinò»

PORDENONE «Le casalinghe pordenonesi che amano il gioco d'azzardo sono numerosissime». A sostenerlo, con toni di deciso rimprovero, è il settimanale cattolico della diocesi di Concordia-Pordenone «Il Popolo». Dal quale si evince che la meta preferita dei pordenonesi (oltre che dal capoluogo, da San Vito, Fiume Veneto, Spilimbergo, Maniago) sono i tavoli verdi e le slot-machine slovene, specialmente goriziane. «Una sosta al duty-free per alcolici e sigarette - scrive il settimanale - e una visita al vicino Casinò dove si vanno a puntare, sembra mediamente, dalle 50mila alle 100mila lire. Poi un pieno di benzina e di corsa a casa». E questo tran-tran avviene magari una volta alla settimana, a metà della stessa, ma soprattutto al sabato sera allungando le code di autovetture in transito alla frontiera italo-slovena.

«Il Popolo» commenta negativamente questo atteggiamento delle casalinghe nostrane, «prive di impegno morale, e per le quali il gioco, iniziato per passatempo, può trasformarsi in una situazione di vera e propria morbosità».

"CARO GIOSUÈ, CHE ODE AVREBBE COMPOSTO SU TRIESTE DA QUESTO APPARTAMENTO?"

Società Edile Adriatica spa
Costruzioni civili e industriali
Via Pascoli, 35/1 - 34141 Trieste
Tel. 040.635400 r.a.- Fax 040.635550

GARANZIA DI QUALITÀ EUROPEA

La Società Edile Adriatica Spa vi propone l'acquisto di miniappartamenti in un palazzo d'epoca di fine ottocento, situato in borgo Teresiano. Per l'ubicazione centrale dello stabile, le dimensioni delle 16 unità abitative dalle ottime finiture ed i comfort - possibile posto auto nell'autorimessa, videocitofono, predisposizione al collegamento multimediale, impianto tv centralizzato con antenna parabolica satellitare - questi appartamenti rappresentano la giusta soluzione-casa per professionisti, persone singole di tutte le età, famiglie alla ricerca della prima casa per i figli, o per un investimento proficuo del vostro capitale. Il palazzo di via Filzi si trova a due passi dai principali servizi e centri culturali della città, la stazione ferroviaria, gli uffici pubblici, gli istituti di credito, la sala Tripcovich, il Teatro Verdi e le sedi di culto. La consegna degli appartamenti è prevista nei primi mesi del 1999. Con SEA, la Trieste storica e il vostro capitale si rivalutano nel tempo.

ASSISTENZA FINANZIARIA

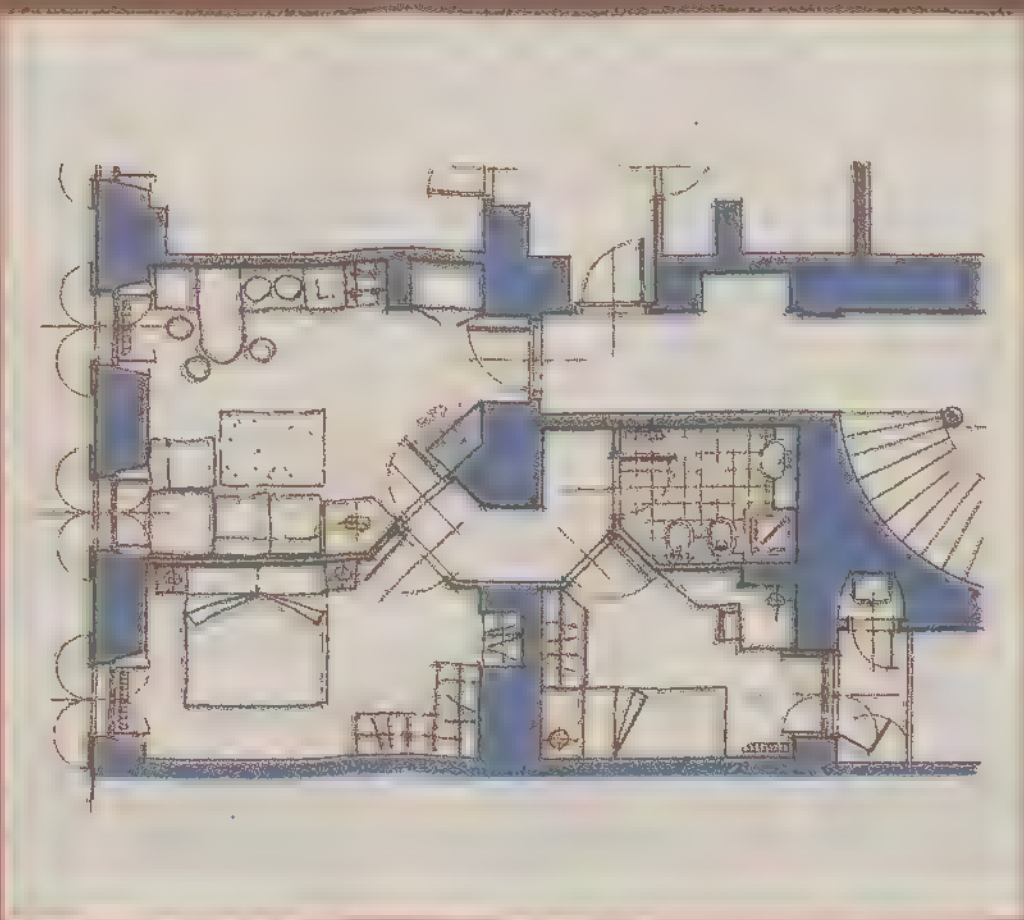
Presente a Trieste:
Filiale in Via Valdirivo, 35
tel. 040/366440
Agenzia in Piazza Puecher, 9
tel. 040/7600144

GARANZIA DI TUTELA

Lloyd Adriatico

Il LLOYD ADRIATICO S.p.A. offre un motivo in più per scegliere un immobile SEA, l'assicurazione Incendio a copertura del fabbricato in corso di costruzione, che rende sicuro l'acquisto anche con i muri al grezzo. Gli Acquirenti potranno perfezionare le polizze per le singole unità abitative (Incendio, Furto, C.C.T., ecc.) a condizioni particolarmente vantaggiose. Assicurate la Vostra serenità con l'AGENZIA GENERALE TRIESTE DIAZ del LLOYD ADRIATICO S.p.A. - Via Diaz n. 6 - 34121 TRIESTE - telefono 040/312415 - fax 040/314437 di Iuliano Marzia & Russignan L. Gianni.

GARANZIA DI CONSULENZA

L'acquisizione di un immobile SEA è garantita dall'esperienza della BG Immobiliare, attiva a Trieste da diversi anni. BG Immobiliare sceglie per i propri clienti le migliori proposte che la città è in grado di offrire in modo da soddisfare ogni esigenza abitativa a costo zero, attraverso un'ampia possibilità di dialogo, unitamente ad una consulenza ed interessamento per la vendita dell'immobile di proprietà, il tutto a mezzo di un'impeccabile professionalità.
Via San Nicolò, 2 - 34121 TRIESTE
E-mail: bgimmobiliare@iol.it.

È una società del gruppo SEA, con licenza d'installazione per gli infissi SCHÜCO.

Renzo Travanut capogruppo dei Ds viene eletto assessore nell'esecutivo del Polo per un voto, proveniente dal centrodestra, contro il forzista Maurizio Salvador

Un franco tiratore mette in ginocchio la Giunta

Il presidente Antonione si dimette subito, ma cambia idea dopo un documento firmato da Fi, An e Carroccio

Anche i popolari sono d'accordo: prima meglio approvare i documenti contabili per evitare l'esercizio provvisorio. Poi però urge un chiarimento

TRIESTE Il forzista Roberto Antonione, presidente della giunta minoritaria del Polo, ha rassegnato ieri le dimissioni. Ma solo per qualche ora. La sua secca comunicazione scritta è stata letta in aula, poco dopo le 16, dal presidente dell'assemblea, Martini. Ma alle 18.30 risultavano già raccolte le firme di una trentina di consiglieri – del Polo e di parte della Lega – che lo invitavano a restare, sì da rinviare ad avvenuta approvazione del bilancio la definizione di un nuovo, più stabile quadro politico. Ed ecco Antonione si è affrettato a comunicare, mezz'ora dopo, la propria marcia indietro.

A indurre Antonione a mollare è stata la bocciatura, per la seconda volta, del candidato del Polo a un posto in giunta. La prima volta Franco Dal Mas aveva raccolto, lo scorso 24 novembre, solo 19 dei 24 voti a disposizione della coalizione, ed era stato così battuto da un diverso esponente del Polo, votato per gioco dal centrosinistra e immediatamente dimessosi. E ieri, in luogo di Maurizio Salvador, al centrosinistra è riuscito il colpaccio di piazzare in giunta il diessino Renzo Travanut. Il quale è stato eletto (con 24 voti) grazie all'apporto determinante di un consigliere dello stesso Polo: circostanza resa indubitabile dal fatto che la Lega, a evitare illazioni, era addirittura uscita dall'aula.

A questo punto Antonione, che già la volta precedente era stato trattenuto a stento, si è senz'altro dimesso. Perché stavolta a tutti i consiglieri del Polo era stato fatto sottoscrivere un preventivo impegno (un «patto d'onore», l'aveva definito Dressi di An) di fedeltà e di compattezza. Per cui, se l'altra volta dei voti sono mancati all'appello, ora nel segreto dell'urna qualcuno ha perfino votato – massimo tradimento – per il capogruppo diessino. Con grande disorientamento dei leghisti, costretti a prendere atto – da Narduzzi ad Arduini – della «persistente inaffidabilità» del Polo e segnatamente di Forza Italia.

Cosa restava da fare? I capigruppo, convocati per concordare la data per la presa d'atto delle dimissioni di Antonione, hanno discusso a lungo la proposta di Forza Italia e di An di votare in aula, in nome dell'urgente necessità di affrontare il bilancio, una mozione che respingesse le dimissioni del presidente e che nello stesso tempo invitasse Travanut a dimettersi da assessore. Ma il centrosinistra ha opposto: «Evitiamo l'ennesima sceneggiata, consistente – ha detto il popolare Gottardo, dando piuttosto via libera a un ripensamento di Antonione – nel rigetto delle dimissioni con 24 voti contro 23 e nella prosecuzione dell'esame del bilancio come se nulla fosse accaduto». E Travanut ha dichiarato che in ogni caso, per estrometterlo dalla giunta, il Polo e la Lega dovrebbero votare insieme – con ciò ufficializzando un patto politico fin qui mascherato – una mozione di revoca.

Per cui le cose, ora, continuano così. Con l'accettazione, da parte di Antonione, del diessino in giunta. Fino al momento in cui, votato il bilancio, un vero e proprio accordo politico fra Polo e Lega possa determinare anche la revoca dell'incarico a Travanut. Oppure fin quando il Polo – se la Lega sfuggisse a una tale scelta di campo – non si vedesse costretto ad accedere, azzerata la situazione, a quelle «ampie intese per le riforme» che ancora ieri mattina sono state caldeggiate in aula dai gruppi di centrosinistra, ricambiati da una benevola propensione da parte del capogruppo degli azzurri, Saro. Laddove Antonione – rimarcando che solo la Lega ha corrisposto agli inviti per un confronto sul bilancio – ha piuttosto echeggiato le parole del capogruppo leghista Narduzzi, secondo il quale non basta cambiare le regole per dare stabilità di governi alla Regione.

Però Antonione – hanno ammonito Gottardo (Ppi), Travanut (Ds) e Puiatti (Verdi) – non spinga la Lega a un accordo organico col Polo minacciandola di rivolgersi, altrimenti, al centrosinistra. Perché, se pensa a una politica dei due forni, quello del centrosinistra sarà ormai chiuso. Ed ecco allora il centrosinistra evidenziare, col giochetto pomeridiano d'imporre un assessore diessino a una giunta di centrodestra, che «il Polo non ha neppure la disponibilità di tutti i propri voti – rileva il popolare Degano – e non può contare, nei momenti cruciali, neanche sull'appoggio dei leghisti. (Però ieri la Lega, prima di uscire dall'aula, aveva precauzionalmente offerto qualche proprio voto a sostegno dell'assessore forzista, ricevendo uno sdegnoso «Ce la facciamo da soli...»).

g.p.

SE LA POLITICA ASSOMIGLIA A UN GIALLO

«Suicidio» premeditato? Oppure «omicidio»? Ma questa volta il maggiordomo non c'entra

Dopo qualsiasi delitto, la ricerca dell'assassino è immediata. E così anche ieri nel Palazzo di Piazza Oberdan, malgrado nessuno avesse voglia di scherzare (nemmeno gli esponenti del Centro-sinistra, tutto sommato «vincenti»), uno degli interrogativi più insistenti (dopo un melanconico «e ora???») era proprio chi poteva esser stato il killer della giunta Antonione. «Si tratta di qualcuno che ha un problema personale» - lanciava là un consigliere dei Ds. «Oppure - replicava uno del Polo - si tratta di qualcuno che ha un problema psichiatrico».

Inutile però chiedere nomi. Inutile interrogare i soliti «controllori» per scoprire se qualcuno avesse visto come aveva votato il vicino. Proprio Travanut nell'ultima riunione dei capigruppo aveva chiesto, contro il parere del Centro-Destra, l'uso di una «gabina» per assicurare l'assoluta segretezza del voto. La soluzione di questo nuovo giallo è custodita dunque all'interno di tre pezzi di compensato, unici testimoni del fattaccio.

Ma se fare nomi ieri era praticamente impossibile, era evidente però che i sospetti erano tutti incentrati sul gruppo di Forza Italia. Ed ecco allora emergere la rivelazione più scontata e per questo anche la più improbabile: «E' evidente che è stato Saro» - suggeriva infatti qualche leghista senza prendersi però troppo sul serio. E mentre circolava anche una busta anonima contenente l'«arma del delitto», ovvero una penna blu con la quale il «killer» avrebbe tracciato in modo malfermo il nome di Travanut, i giallisti più esperti si affrettavano a smentire le facili soluzioni. «Dire che è stato Saro - spiegavano altri consiglieri forzisti - è come dire che l'assassino è sempre il maggiordomo. Non scherziamo, per favore. La verità è che il colpevole è quasi sempre un insospettabile. Piuttosto bisognerebbe scoprire il movente».

Già, meglio ripartire dal movente. Perchè, infatti, un forzista avrebbe dovuto killerare il proprio presidente? Inimicizia personale, improvvisa pazzia o un disegno strategico più ampio, come ad esempio quello di portare una coalizione claudicante ad avere invece subito i voti di supporto della Lega? Ed ecco quindi qualcuno ipotizzare il suicidio premeditato anzichè l'omicidio: «E se fosse stato Antonione?». Ma lui, passato lo choc del pomeriggio, se la rideva: «Sono troppo ingenuo per simili colpi di genio». Machiavelli dunque non abita a Palazzo. Attribuire omicidi a innocenti è un imperdonabile errore, ma anche attribuire rischiose genialità a questi consiglieri regionali può essere un grave peccato.

fe.ba.

DALLA PRIMA PAGINA

Quando anche il presidente del consiglio Prodi cadde per un voto, dai banchi del Polo si levarono urla da stadio, si ballò nell'emiciclo e si stappò champagne. Oggi Berlusconi & c. dichiarano di pentirsi di quell'esultanza di ottobre. Anche loro vedono che non c'è niente da ridere. Si sono accorti che, come termiti amazzoniche, i saltimbanchi avevano filiato in ogni angolo dell'Italietta. Un incubo: da strumenti di un ribaltone anti-Ulivo erano diventati, nelle singole regioni, alacri esecutori di ribaltini anti-Polo.

Oggi, dalle Alpi al Canale di Sicilia, quelle termiti equilibriste corrodono con spudorata allegria le stesse fondamenta di una futura casa federale e la già precaria stabilità del sistema bipolare. Era assolutamente logico che accadesse anche dalle nostre parti, in questo «speciale» angolo d'Italia, in questo microclima dove sopravvive in vitro un sistema proporzionale che, impedendo maggioranze forti, rende l'edificio cronicamente instabile.

E' probabile che il sorridente Antonione, con la stampella della Lega, riesca a tirare avanti fino al bilancio. Gli auguriamo che duri anche più a lungo. Ma cosa capirà la gente di questa commedia dell'arte che vede una giunta in balìa del primo colpo di vento, obbligata a dipendere dagli astensionisti e persino a tenersi a bordo come clandestino un assessore di opposizione? Cosa capirà di un presidente che dà le dimissioni e le rimangia dopo due ore? Che idea si farà di una maggioranza che non dispone nemmeno dei suoi voti?

Una sola cosa, in questo marasma, appare chiara: il sistema di voto proporzionale che il consiglio regionale si è ostinato a conservare nel Friuli-Venezia Giulia ci paralizza da anni, genera un quadro crescente di instabilità, frammentazione, caos, disaffezione dal voto. Diventa soprattutto fonte di delegittimazione per chi governa. «Il Piccolo» lo scrive da settimane, e spiace che i partiti - specialmente quelli di giunta - non abbiano inteso ancora rispondere ad alta voce alle sollecitazioni forti della società civile.

Dopo l'avanspettacolo di ieri, ci auguriamo che essi vedano meglio che l'instabilità in cui si trovano non conviene a nessuno: che essa presto o tardi diventa un boomerang, anche quando sembra proteggere lo «status quo». Una legge che corregga in senso maggioritario l'attuale sistema di voto nel Friuli-Venezia Giulia è dunque in-di-la-zio-na-bi-le; ed è dovere civile dei partiti attivarsi perché una riforma si metta in moto in tempi rapidi. Altrimenti, la faranno direttamente i cittadini.

Per questa regione-ponte è una questione di sopravvivenza. La questione è drammaticamente semplice: si tratta di evitare che il Friuli-Venezia Giulia sparisca dalla carta geografica proprio nel momento in cui la storia lo chiama ad assumere un ruolo per l'appunto «speciale»; si tratta di impedire che esso diventi una semplice corsia di attraversamento per altri, più attivi di noi.

Ieri, prima di finire impallinato, anche Antonione ha orgogliosamente rivendicato la centralità della politica rispetto alle regole. Verissimo: non basta una legge a dare stabilità propulsiva a un sistema politico imballato. Ma è anche vero che, in assenza di una legge «maggioritaria», si consente all'ingovernabilità di diventare un alibi. Ogni giunta, di fronte a un fallimento, può allargare le braccia, scuotere il capo e dire: con questo sistema è impossibile governare. Obiezione di fronte alla quale l'elettore non ha armi per rispondere e per giudicare. Salvo l'astensione.

Con un maggioritario che assicura stabilità per un quinquennio, questo alibi diventa impossibile. L'eletto ha gli strumenti per operare e l'elettore per giudicare. E se al potere andranno degli asini, almeno la gente potrà marciare sul palazzo e dopo cinque anni far sloggiare dai loro appartamenti gli inquilini inadempienti. Il che non è poco.

Paolo Rumiz

Gli scenari futuri, dopo la crisi lampo consumatasi ieri pomeriggio

Frenetica stretta alla trattativa per l'accordo con la Lega Nord

Ma l'ira di Antonione è profonda: «Qualcuno dei nostri sta perseguendo obiettivi diversi. Un gesto gravissimo che colpirà la credibilità di tutti»

TRIESTE Nell'intervallo fra le dimissioni e il loro ritiro, Antonione è assediato dai cronisti. È più rannuvolato che mai, ce l'ha soprattutto col misterioso franco tiratore che ha così gravemente attentato alla credibilità del Polo: «A questo punto penso che chi ha orchestrato la faccenda potesse sapere in anticipo del suo successo. Il centrosinistra poteva evidentemente contare su qualcuno che al nostro interno persegue una strategia politica diversa dalla nostra. Però fa specie – si sfoga Antonione – che costui non abbia mai avuto il coraggio di dire che non condivideva qualche nostra scelta. Che sia stato sempre zitto, per colpire poi nell'ombra».

«Una cinica mascalzonata», incalza – al fianco di Antonione – il coordinatore regionale di Forza Italia, Ettore Romoli. E Antonione, ancora: «L'opposizione, niente da dire, fa il suo mestiere. Ma qualcuno dei nostri arriva al punto di votare per uno dei membri più rappresentativi dell'opposizione pur di boicottare un accordo sul bilancio, quello con la Lega, che poteva avere sviluppi propriamente politici. Non si può fingere che si tratti di un episodio goliardico, quando c'è chi manda scientemente il Friuli-Venezia Giulia all'esercizio provvisorio. Un gesto di estrema gravità, che si ripercuoterà sulla credibilità della stessa istituzione regionale, minandone l'immagine».

Perciò non meraviglia che più tardi Antonione abbia ceduto a quanti si appellavano al senso di responsabilità nei confronti della comunità regionale perché restasse in sella fino al voto sul bilancio. Il cui esame proseguirà pertanto, in commissione, oggi stesso. Secondo l'auspicio, espresso da Antonione col ritiro delle proprie dimissioni, che si riprenda immediatamente a lavorare.

Ma cosa accadrà dopo il bilancio? Antonione non si sbottona. Si limita a dire che «ora Forza Italia, e l'intera coalizione, avranno modo di riflettere sull'accaduto, di verificare se vi è la possibilità di dar corpo a maggioranze diverse, di capire che proposte fare». Ma non è un mistero che la linea di Antonione sia, dall'inizio, quella di una convergenza Polo-Lega alla quale le «imboscate» del centrosinistra sembrano ora imprimere una maggiore accelerazione.

Sempreché la Lega non vada a sua volta, schierandosi col Polo, incontro a divaricazioni interne, al momento a malapena percettibili. Sintomo di una certa disarmonia è stato per esempio giudicato il fatto che ieri mattina, nel dibattito sulle dichiarazioni rese da Antonione sulla precedente votazione bucata dal Polo, a nome del Carroccio abbiano parlato in due: Fasola e Narduzzi; il primo per rimarcare i miglioramenti «tecnici» apportati al bilancio, il secondo per sottolineare il carattere «politico» di tale intesa.

Offrire la presidenza della giunta alla Lega taciterebbe certe resistenze? Antonione ha sempre detto che questo non è un problema, se la prospettiva è quella di un governo stabile per cinque anni.

g.p.

In piena bagarre l'Aula ha approvato anche una legge

Travanut: «Io non me ne vado Ma l'unica soluzione finale è eleggere una grande coalizione»

TRIESTE Sorride Renzo Travanut, bloccato nei corridoi del Palazzo di Piazza Oberdan da giornalisti e cameramen. Sorride, anche se sa benissimo che a uscirne con le ossa rotte da questa ennesima «opera buffa» messa in scena da qualche consigliere del Polo è anche il Centro-Sinistra. Sorride Travanut, malgrado lui, capogruppo dei Ds, dovrà fare da oggi, e chissà per quanti giorni o settimane, l'assessore senza deleghe in una giunta di Centro-Destra. Nemmeno lui lo voleva, e lo ammette. «La mia è stata una elezione a sorpresa, ma non certo imprevista - commenta a caldo nel dopo-voto. I rapporti erano chiari: noi avevamo sulla carta 23 voti, il Centro-Destra 24. Il problema dunque è tutto del Polo, o forse sarebbe meglio dire di Forza Italia. Noi abbiamo soltanto dimostrato una volta di più che questa Giunta non ha i voti per governare. E che, semmai, la Lega Nord non può più stare in un angolo astenendosi sempre, ma deve uscire allo scoperto».

Una cosa è comunque certa. Travanut non si dimetterà. «Se vogliono, possono votarmi una mozione di revoca - spiega il diessino - Ma anche in questo caso la Lega sarà costretta a chiarire la sua posizione. E poi non siamo noi a doverci sentire in colpa. Già questa mattina, nel corso del dibattito dell'aula, abbiamo spiegato qual è la nostra ricetta politica per il Friuli-Venezia Giulia. Basta con questi pasticci: la soluzione per dare alla Regione le riforme che attende da tempo è quella di una grande coalizione».

La «vita» del Consiglio prosegue oggi comunque come se poco o nulla fosse accaduto ieri. La prima commissione si riunirà a oltranza per approvare la Finanziaria 1999 che dalla prossima settimana dovrebbe arrivare in aula. Mentre ieri, in uno scenario quasi kafkiano quando il Centro-Sinistra era appena riuscito a far eleggere un suo esponente nella giunta di Centro-Destra, l'aula, quasi incurante (o incosciente) del caos politico creatosi, ha anche approvato la legge sul recupero di Cave del Predil, l'area mineraria dismessa dopo la messa in sicurezza degli impianti di estrazione.

fe.ba.

Ieri nel capoluogo friulano la prima seduta del nuovo consiglio comunale eletto lo scorso 15 novembre con la vittoria delle forze autonomiste e del candidato della Lega Nord

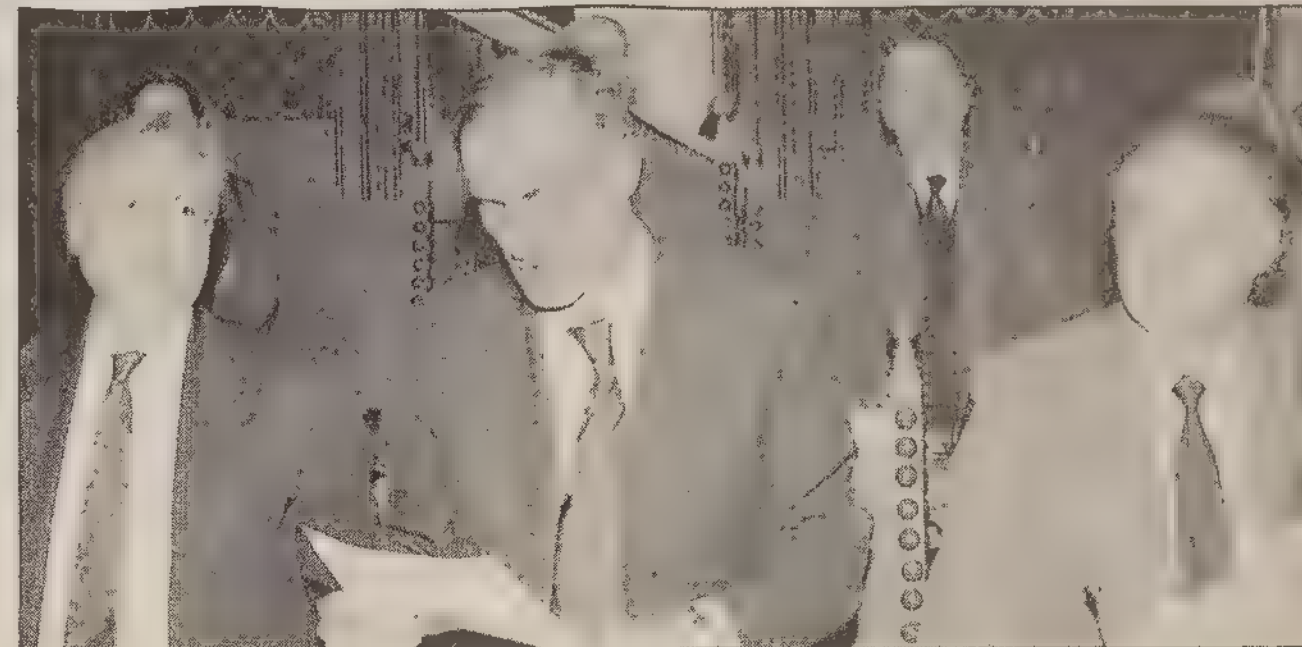
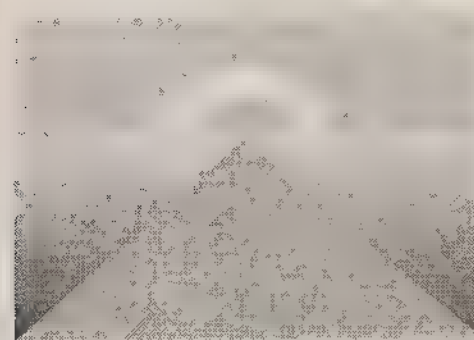
E a Udine Cecotti riparte da sindaco giurando in friulano

UDINE Un avvio inedito anche se scontato ha segnato il battesimo dei lavori del nuovo consiglio comunale di udine. Ha infatti giurato prima in italiano, e ha poi ripetuto la formula in friulano, il nuovo sindaco di Udine, Sergio Cecotti, insediatosi ieri in serata nella sua carica, nella prima riunione del Consiglio Comunale, eletto il 15 novembre scorso.

Cecotti, 42 anni, fisico teorico, iscritto alla Lega Nord, è stato eletto al ballottaggio, lo scorso 29 novembre, con il sostegno della stessa Lega Nord, di una lista civica e di una lista autonomista.

Nel corso della riunione del Consiglio Comunale, il nuovo sindaco ha illustrato il programma amministrativo della Giunta che - ha spiegato - pone al primo posto il rilancio di Udine a livello sia regionale, sia mitteleuropeo.

Per corrispondere alla natura plurilingue della comunità cittadina - ha spiegato - Cecotti ha letto in friulano, oltre alla formula di giuramento, anche il capitolo del programma relativo ai rapporti politici, economici e culturali di Udine.

In apertura di riunione, il Consiglio Comunale di Udine ha surrogato tre componenti dell'assemblea, entrati a fare parte della Giunta Comunale: sono Paolo Bordon (Lega Nord), sostituito da Bruno Della Siega; Giorgio Cavallo (Per Cecotti), sostituito da Giorgio Deotto; e Italo Tavoschi (Un impegno per la città), sostitutito da Antonio Rigo. Presidente del Consiglio è stato eletto Giulio Pensa (Per Cecotti).

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.34**
	tramonta alle	**16.21**
La Luna:	si leva alle	**23.55**
	cala alle	**12.27**

50.a settimana dell'anno, 344 giorni trascorsi, ne rimangono 21.

IL SANTO

Madonna di Loreto

IL PROVERBIO

I vecchi hanno bisogno di affetti come del sole.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,02**
Via Battisti	mg/mc	**5,15**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,84**
Piazza Vico	mg/mc	**3,77**
Piazza Goldoni	mg/mc	**4,37**
Via Carpineto	mg/mc	**0,76**

TEMPO

Temperatura:	**1,6** minima
	7,8 massima
Umidità:	**59** per cento
Pressione:	**1029,1** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**2,9** km/h da N-O
Mare:	**11,5** gradi

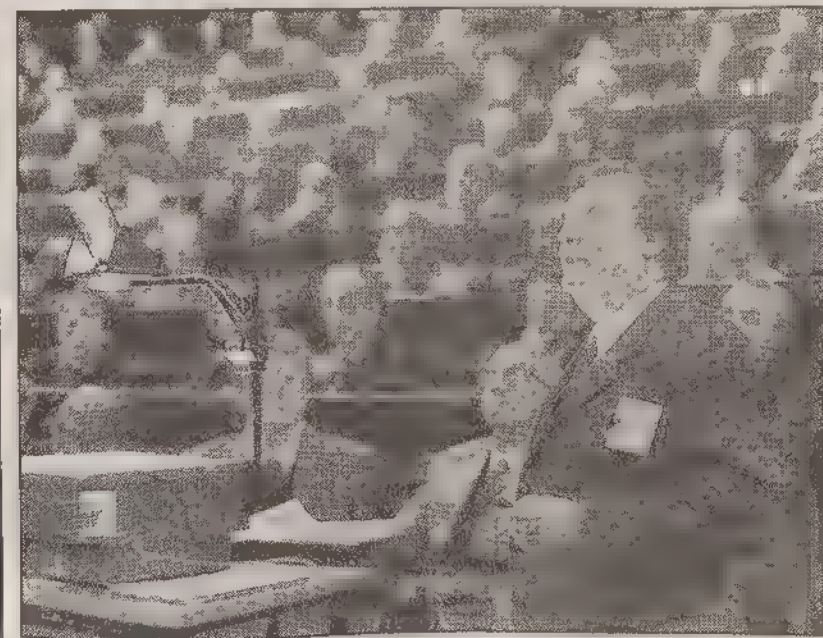
MAREE

Alta:	ore	1.15	**+34**	cm
	ore	12.07	**+20**	cm
Bassa:	ore	7.03	**-6**	cm
	ore	18.55	**-42**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	2.13	**+34**	cm
Bassa:	ore	8.34	**-8**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Fondata a Trieste da Abdus Salam

Scienze del Terzo Mondo: all'Accademia i miliardi del governo italiano

Sarà il Governo italiano a impegnarsi direttamente per finanziare l'Accademia delle scienze del Terzo Mondo (con sede a Trieste presso il centro di fisica di Miramare), l'organizzazione fondata nel 1983 da Abdus Salam con lo scopo di raccogliere i migliori cervelli della fisica, della matematica e della biologia, originari dei Paesi in via di sviluppo.

Ad annunciarlo è stato ieri Gianfranco Facco Bonetti, direttore generale per gli Affari culturali nell'ambito del ministero degli Esteri, al convegno svoltosi al Centro di fisica teorica, in occasione della decima assemblea generale dell'Accademia meglio conosciuta a livello internazionale come Twas, che sta per Third Worl Academy of Sciences).

«Il Governo italiano - ha precisato Facco Bonetti - è onorato di avere la possibilità di poter contribuire all'Accademia e crediamo che con questa iniziativa si porti a compimento la prima parte del progetto pensato e voluto quindici anni fa dallo stesso Abdus Salam».

Il compito della Twas è in sostanza quello di individuare nei Paesi del Terzo Mondo l'eccellenza scientifica, per promuoverla, sostenerla, attivarla, portandola poi alla ribalta internazionale, per integrarla nell'ambito dei Paesi più ricchi e fortunati che posseggono i mezzi per utilizzarla al meglio.

In altre parole si tratta di far coesistere, a livello scientifico e di ricerca, il Sud e il Nord del Mondo, destinando le risorse adeguate a coloro che altrimenti, per il solo fatto di essere nati un un'area povera e priva di strumenti, rimarrebbero nell'ombra. Così invece possono contribuire allo sviluppo internazionale.

«Vogliamo dare un concreto segnale di forte impegno - ha sottolineato ancora Facco Bonetti - nella promozione delle attività dell'Accademia". Della Twas fanno parte 500 scienziati, fra i quali 15 premi Nobel ed esperti di politica della ricerca, che operano a favore dei Paesi in via di sviluppo in Europa e in America. Il piano d'intervento prevede un primo stanziamento di un miliardo e mezzo di lire per il prossimo anno, un secondo di due miliardi nel 2000 e infine, a regime, tre miliardi l'anno a partire dal 2001».

Ieri mattina, in ogni caso, la giornata d'apertura dell'assemblea generale dell'Accademia è vissuta principalmente sulla presenza contemporanea nell' aula maggiore del complesso di Miramare di tre premi Nobel: Carlo Rubbia (per la fisica nel 1984), il tedesco Robert Huber (per la chimica nel 1988) e lo svizzero Werner Arber (per la medicina nel 1978). Rubbia ha parlato sul tema "Fonti energetiche compatibili con l'ambiente per i Paesi in via di sviluppo", Huber su "Le proteine, strutture vitali all'interfaccia fra chimica, fisica e biologia", Arber su "Basi, strategie e prospettive della genetica molecolare".

Oggi pomeriggio, nell' ambito della seconda giornata, si svolgerà un simposio su "Rischio sismico nelle megacittà", al quale interverranno parecchi dei 120 studiosi giunti a Trieste da ogni parte del mondo per l'assemblea generale dell'Accademia.

Ugo Salvini

Come hanno reagito le scuole cittadine alla vicenda del professore violento di Roma

Botte? Capita anche qui

I ragazzi ammettono, i «prof» negano, i genitori si stupiscono

Il problema delle cosiddette «pene corporali» a scuola, tornato d'attualità dopo il caso scoppiato a Monterotondo (un alunno ha perso la milza per il calcio di un insegnante) riporta alla ribalta scenari da anni Cinquanta. All'epoca in alcune scuole elementari triestine erano in auge scapaccioni e sberle. Maestri e catechisti le usavano con una certa frequenza. Alle medie inferiori queste pratiche agli inizio degli anni Sessanta erano quasi scomparse. Unico sovravvissuto un docente di ginnastica che lanciava contro gli allievi clave di legno e palloni da basket. A velocità supersonica. Spesso sbagliava ma qualche volta col pallone faceva centro. Ma nessuno fiatava.

E oggi? Da un rapido giro d'orizzonte in alcuni istituti scolastici sembra emergere che la pratica «educativa» dello scapaccione non sia sconosciuta nelle scuole trestine. Se non si è mai arrivati alla denuncia e all'inchiesta, è perché le asserite pene corporali non sono state nè gravi, nè umilianti e i ragazzi hanno preferito tacere per pudore o vergogna. Sia coi genitori, sia con gli altri insegnanti.

«Non proprio calci, ma insomma qualche sberla l'abbiamo presa», rivelano alcuni allievi della scuola media Divisione Julia. «Non accade spesso, ma può capitare che se qualcuno non ricorda la lezione o sbaglia più volte lo stesso esercizio, il professore reagisca con la mano aperta. Un ceffone. Non condividiamo questi metodi – continuano i ragazzi – e ne parliamo tra di noi, ma alla fine ci ridiamo sopra e all'occasione schiviamo il colpo».

Quanto ai genitori, la reazione è di stupore e incredulità di fronte a queste inquietanti dichiarazioni. «Non ne sappiamo nulla di docenti maneschi o eccessivamente severi. I nostri figli si sono trovati sempre bene in questo istituto e per quanto ci risulta non hanno mai subito altro che sgridate a voce. Ho sentito del caso di Roma e mi sembra, in base alle informazioni che possiedo, che sia una cosa del tutto inaccettabile: se è vero ciò che si dice quel docente dovrebbe essere allontanato dalla scuola».

«Non conosco la dinamica dei fatti – aggiunge una mamma – però in ogni caso la posizione degli insegnanti è così delicata che un bambino non può ricevere un esempio violento e prepotente».

La situazione non cambia alla scuola media Dante Alighieri. Mentre gli insegnanti giurano sulla correttezza del loro metodo di insegnamento, i ragazzi non nascondono che qualche ruvidezza esiste.

«No, non è mai successo che qualcuno si sia fatto male – confessa un gruppo di alunni – solo qualche minaccia». «Le botte io le ho prese in una scuola elementare gestita dalle suore» — ricorda uno di loro — Stavo in istituto tutto il giorno e, ogni tanto, se facevo qualche marachella volavano i ceffoni. Oggi capita molto di rado: a volte un professore si stanca di gridare e fa finta di tirarci calci. Una volta un mio compagno è stato colpito ed è finito a terra, ma non era nulla di grave».

La preside della scuola media Dante afferma di non aver mai sentito nulla del genere in tanti anni di insegnamento. Sul caso del professore romano accusato di aver spedito all'ospedale il suo allievo precisa: «Io aprirei subito un'indagine interna. Bisogna accertare la reale dinamica degli eventi e fare una relazione al Provveditorato. Sospensione? Se vengono verificate le responsabilità dell'insegnante, certamente bisogna prendere provvedimenti».

E alle superiori si riaccendono le proteste degli studenti

Acque agitate negli istituti superiori della città. Le lezioni proseguono da giorni tra una giungla di assemblee, riunioni, scioperi e assemblee permanenti. Le motivazioni che spingono i ragazzi a protestare sono le stesse che hanno mosso la grande manifestazione del 19 novembre scorso: edilizia scolastica e parità tra scuole pubbliche e private. I ragazzi vogliono che prima di spendere fondi dello Stato per sovvenzionare le scuole private, si provveda a migliorare le strutture pubbliche, alcune in situazione di grave abbandono. Coinvolti in questa crociata sono gli istituti tecnici Carli, Nordio, Max Fabiani, Nautico e Volta il cui coro di proteste comincia a diffondersi anche nei licei. I rappresentanti del Petrarca sono sul piede di guerra ma è al liceo classico Dante dove la situazione sembra essere più calda. Conclusa ieri l'assemblea ordinaria di dicembre, i «dantini» hanno chiesto alla preside, professoressa Maria Luisa Chiriacò, di poter effettuare un'assemblea straordinaria, che oggi deciderà se costituire in aula magna un forum permanente per discutere dei problemi della scuola. In ogni caso, assicurano i rappresentanti degli studenti, la possibilità di fare lezione sarà garantita.

Massimiliano Tarantino

Ben diciassette formulari per le prescrizioni (anni fa erano solo due), Azienda sanitaria e Regione che «setacciano» ogni ricetta

Stretta sui medici di famiglia: chi sbaglia paga

Mentre si esorta a convincere la gente a fare minore ricorso a ricoveri in ospedale

Nel cassetto hanno diciassette moduli diversi per le varie prescrizioni (anni fa erano due). In ambulatorio gente che, appena si siede, sa già tutto: «Dottore, qui mi serve una Tac, c'è poco da discutere». Sulla testa l'Azienda sanitaria e la Regione, che passano al setaccio ogni ricetta: se c'è un errore che comporta costi impropri per il Servizio sanitario, a fine mese arriva la trattenuta. E tutto attorno circola poi un'aria di risparmio e di pressante «rivoluzione»: «Convincete e coinvolgete i medici di base» dicono piani sanitari nazionali, regionali e aziendali. Prevenzione, vaccinazione, informazione...

E loro, lo zoccolo dell'enorme e complesso sistema-salute, che cosa dicono? «Sa, una volta si prescriveva perfino l'amaro per digerire meglio», ammette il dottor Aureliano Vascotto, segretario provinciale della Federazione dei medici di medicina generale (Fimge). C'era abuso di farmaci? «Eccome». C'era abuso di esami clinici? «Eccome». E adesso se un paziente pretende, che cosa si fa? «Si litiga».

Vascotto elenca i comitati e sottocomitati messi in piedi per coordinare questo nuovo corso, che con decisione - anche se i risultati sono ancora parziali - insiste sul minore uso dell'ospedale, sulle cure in casa, sul calo di farmaci ed esami non indispensabili. «Ma solo il 25 per cento dei ricoveri dipende dal medico di famiglia - spiega -. Il resto sono cittadini che all'ospedale ci vanno da soli. Oppure "richiami" fatti dall'ospedale stesso» (per esami specialistici: se c'è lista d'attesa, il paziente aspetta a casa).

E tuttavia, questa nuova disciplina non è che sia indolore, per i quasi 240 medici di famiglia triestini: chi è dimesso ma non sta ancora bene - come adesso succede, e sempre più così sarà - ha bisogno di visite domiciliari e di infermieri. Perciò le visite aumentano, e l'organizzazione dell'assistenza ricade proprio sul «dottore». «Su mille pazienti circa che ciascuno di noi ha in carico, questo aggravio non incide in modo traumatico - prosegue Vascotto -. Vero è però che noi siamo assai "collaboranti" con l'Azienda, ma non si può contare solo sulla nostra iniziativa».

Se c'è un errore che comporta costi impropri per il Servizio sanitario a fine mese arriva anche la trattenuta

Trieste, città strana, ha una miriade di case di riposo, e secondo Vascotto questa rete assorbe molti anziani dimessi assai per tempo (ma ci si domanda se sia davvero la destinazione più adatta...). Non per questo mancano le situazioni conflittuali: spesso l'ospedale prescrive farmaci che il Servizio sanitario non contempla, e che quindi il paziente dovrebbe pagare per intero: «E sono farmaci ben sostituibili con altri - nota Vascotto -. Queste disattenzioni a noi e alla gente procurano evidenti problemi».

Ma anche il medico di base può sbagliare. Se indica come esente da ticket chi esente non è, se ordina in dosi superiori una medicina speciale la cui quantità è predeterminata, il farmacista non ha modo di correggerlo. I «controllori», invece, tutto vedono: misurano perfino quanti farmaci, e di che tipo, un certo medico ha prescritto in un certo mese. «Insistono tanto su di noi - spiega sempre Vascotto - proprio perché siamo gli unici così controllabili. L'ospedale chi lo verifica in questo modo?». Se tutto non fila liscio, sono richiami ufficiali. E trattenute in denaro. Chi è distratto, a fine mese piange.

E i diciassette moduli? «Appunto. Per ogni cosa la sua carta, e guai a dimenticarsi di richiedere ogni sei mesi la quota spettante. E' davvero pazzesco, ho i cassetti stracolmi. Pensi che negli anni '70, quando lavoravo alla "Maddalena", c'erano 300 pazienti e due amministrativi. Dodici anni dopo, i pazienti erano sempre 300, ma gli amministrativi nove...». Quella volta gli stipendi arrivavano in mano, in banconote: «Una volta l'addetto tornando dalla banca si dimenticò in tram il borsone con tutti i soldi». E come finì? «Che corse al capolinea: e lo ritrovò». Altri tempi, in tutti i sensi.

Gabriella Ziani

Non convincono anche alcuni esponenti della maggioranza le novità introdotte nei bandi di gara e il tipo di strutture

Parcheggi in città, tutto rimandato

Il consiglio comunale rinvia in commissione le delibere proposte dalla giunta

Imprevisto intoppo ieri sera in Consiglio comunale dove dovevano essere approvate due delibere relative a modifiche alla convenzione e ai criteri di gara in merito alla costruzione dei parcheggi sotterranei di Ponterosso, piazza Sant'Antonio, piazza Vittorio Veneto, piazza Puecher e viale Venti Settembre. Dopo una serie di colpi di scena si è deciso che di tutta la questione se ne riparlerà in commissione consiliare.

A far capire che le cose non sarebbero andate lisce era stato dapprima l'intervento del capogruppo dell'Ulivo Giorgio De Rosa il quale dopo le illustrazioni sui provvedimenti in discussione fatti dall'assessore Barduzzi, aveva manifestato la sua volontà di non votare a favore, rilevando che l'approvazione delle delibere avrebbe appesantito il traffico veicolare verso il centro e sollevando anche perplessità di carattere estetico.

Anche Alberto Russignan, della maggioranza, ha manifestato le stesse perplessità di De Rosa sottolineando in particolare che le previste bocche di ventilazione sarebbero state particolarmente deturpanti.

Verranno ridiscussi i criteri per le opere in Ponterosso, Viale, e piazze Vittorio Veneto, Sant'Antonio e Puecher

Igor Canciani di Rifondazione comunista, da parte sua, ha osservato criticamente che si fa di tutto per incentivare il privato e ha osservato che dovrebbero essere gli stessi costruttori dei parcheggi e non il Comune a provvedere all'abbellimento delle zone interessate alle nuove strutture.

Serpi di Alleanza nazionale ha criticato la maggioranza per aver operato scelte di carattere settoriale e non globale rispetto alla questione parcheggi, meglio sarebbe stato, ha osservato, affrontare, invece cercando di contemperarle, le problematiche del cittadino pedone, dell'automobilista del commerciante e del professionista.

Successivamente Camber ha chiesto che venisse votato un suo emendamento inerente i criteri e la trasparenza nell'aggiudicazione dei lavori.

Dopo una serie di riunioni separate della maggioranza e dell'opposizione Silvano Magnelli dell'Ulivo dopo aver considerato che a suo parere ci si era presentati impreparati al dibattito in Consiglio ha chiesto che le due delibere fossero riportate in Commissione. Mugugni e sconcerto anche nelle file della maggioranza, ma quando il presidente del Consiglio Rosato, ha chiesto se qualcuno intendeva parlare contro la proposta di Magnelli, nessuno si è fatto avanti. A Rosato, quindi, non è rimasto altro che considerare come accettata la mozione di Magnelli che rinvia le due delibere in Commissione consiliare.

Nella piantina le zone interessate dai nuovi parcheggi

L'INTERVENTO

«Dietro al bilancio comunale l'illusionismo finanziario»

Quello testé approvato dal Consiglio comunale di Trieste è un bilancio illusorio o, meglio, dell'illusione e dell'illusionismo finanziario in cui abbondano trucchetti e artifici contabili e inoltre predisposto con sufficiente pressappochismo: per sostanziare queste affermazioni basta ricordare la recentissima delibera che ha aumentato la Tarsu del 17% e che è stata motivata dall'intenzione della giunta Illy di effettuare massicci investimenti per l'ammodernamento delle attrezzature della nettezza urbana al fine di migliorare sensibilmente la qualità del servizio; orbene, dall'esame del documento contabile del '99 si scopre che gli investimenti per il settore in parola passano dai 23 miliardi del '98 ai 17 per il '99. Della serie «le bugie hanno le gambe corte». Meglio sarebbe stato dire che essendoci bisogno di soldi il Comune ha deciso di perseguire questa strada piuttosto che un'altra.

Infatti, effettuando un semplice raffronto fra il bilancio dell'anno in corso e quello di previsione per il '99 si scopre, a esempio, che i trasferimenti (dello Stato o della Regione) scendono dal 48% al 34% e l'utilizzo di mezzi propri dal 3 al 2%. Di converso questa amministrazione prosegue in una sconsiderata politica dell'indebitamento sistematico e progressivo. Un tanto è dimostrato dal fatto che il ricorso a prestiti e mutui passa da un'incidenza del 49% (pari a 102,6 miliardi) a ben il 64% (221,3 miliardi).

A tal proposito non si possono non rilevare due aspetti: 1) nel bilancio pluriennale 1998-2000, approvato l'anno scorso, la stessa giunta Illy aveva previsto per il '99 un ricorso all'indebitamento per 89 miliardi che – improvvisamente – nel bilancio di previsione attuale sono più che raddoppiati; 2) dei 102,6 miliardi previsti per l'anno corrente – evidentemente con scarsa capacità progettuale – l'amministrazione in carica è riuscita a spenderne circa la metà; non si capisce, quindi, se non con la volontà di illudere la cittadinanza e di buttare fumo negli occhi della gente, come si riusciranno a realizzare opere per l'iperbolica cifra di 221,3 miliardi.

Non va dimenticato che l'iter che accompagna la realizzazione di opere pubbliche prevede la necessità di numerosi adempimenti che necessitano di procedure che richiedono diverso tempo (elaborazione del progetto di massima, indizione di gara con relativo bando ed esame delle proposte, progetto esecutivo, richiesta dei finanziamenti, per citare solo i più importanti); anche il più inesperto degli amministratori pubblici sa bene che tali passaggi impegnano non meno di due anni e, allo stato attuale, i progetti esecutivi già approvati dal Consiglio comunale non sono certo tali da giustificare tale cifra.

A dimostrazione del pressappochismo citato in esordio basta osservare, per esempio, come per l'arredamento della Casa per l'anziano di via Marchesetti si faccia ricorso a una richiesta di contributo regionale, facendo riferimento a una legge che... però riguarda esclusivamente Norme integrative relative al comprensorio industriale per il Consorzio di sviluppo industriale di Monfalcone.

Di fronte a tale esercizio dell'illusionismo contabile che pare predisposto dal mago Otelma, a un'opposizione coerente qual è Alleanza nazionale e che legge i documenti contabili non restava altra scelta che esprimere il proprio dissenso con il voto contrario, anche considerando che la stessa maggioranza era stata costretta a presentare in aula ben venticinque emendamenti – mascherati da ordini del giorno – che la dicono lunga sull'insofferenza e sulla scarsa condivisione del documento contabile da parte degli stessi gruppi che appoggiano la giunta.

Francesco Serpi
consigliere comunale di An

Tre consiglieri di Muggia e Duino-Aurisina cambiano bandiera

Il Ccd scopre nuovi affiliati, complice il pasticcio Cdu-Udr

Piccoli partiti crescono. A sorpresa e anche al di fuori delle consultazioni elettorali. E' il caso del Ccd, sicuramente il più beneficiato in provincia dal ribaltone nazionale propiziato dall'Udr, che ha coinvolto anche l'ex gemello Cdu. «In realtà – ha detto ieri pomeriggio il segretario provinciale Maurizio Marzi prima di presentare gli ultimi "acquisti" – siamo stati premiati per la nostra coerenza. Che paga, sempre». Nei fatti, all'ombra delle vele tricolori hanno cercato rifugio un assessore e un consigliere muggesani (Italo Santoro e Fabio Postogna) e un consigliere comunale di Duino-Aurisina (Maurizio Lenarduzzi). A Muggia, dunque, il Ccd, che adesso può contare, con i preesistenti Claudio Grizon e Franco Degrassi su quattro consiglieri, è diventato il gruppo di maggioranza relativa in seno al governo del Polo che la regge.

«Il dato – ha osservato Marzi – è politico, visto che nella nostra area l'Udr virtualmente non esiste, e nessuno di quelli che aveva avuto mandato di governare col Polo ha tradito». Dal canto suo il presidente Roberto Sasco, anticipando la futura assemblea provinciale del 15 dicembre, ha rilevato l'importanza per il partito di essere presente in maniera ancora più massiccia sul territorio.

«Il nostro – ha voluto precisare Lenarduzzi - non è stato un salto della quaglia, perchè dietro al passaggio definitivo al Ccd c'è solamente la difesa delle posizioni che avevamo espresso, all'epoca assieme al Cdu, in campagna elettorale. Per quanto mi riguarda, dunque, non ho fatto che rispettare il mandato affidatomi da quanti mi hanno votato». «Il passaggio era necessario – ha voluto aggiungere Santoro – proprio per fare chiarezza e dimostrare coerenza verso i cittadini». «Del resto – ha concluso Postogna – viste le posizioni assunte a livello nazionale dall'Udr, che si è collocato all'opposto dei nostri ideali politici, certe scelte oltre che doverose sono risultate praticamente scontate».

f.b.

Collegio garanzia di Rifondazione: arriva Megi Pepeu

Primi rimestolamenti di cariche in seno a Rifondazione comunista, dopo l'elezione a segretario di Sergio Facchini e la recente scomparsa del presidente Giorgio Canciani. Alcuni movimenti si sono resi necessari per ottemperare a quanto prescritto dallo statuto. In particolare Facchini, passato a nuovo ruolo, ha dovuto rassegnare le dimissioni in quanto incompatibile con la carica precedente di responsabile del Collegio di garanzia del partito. Riunitosi l'altro ieri, l'organismo ha deciso di sostituirlo con Megi Pepeu. che ha ricoperto da subito il posto lasciato vacante.

Importante accordo siglato tra amministrazione e Cgil, Cisl e Uil

Comune, appalti esterni blindati per evitare «sconti» selvaggi

Niente più ribassi sconsiderati, nelle gare d'appalto per i servizi comunali. Lo prevede, tra le varie cose il protocollo siglato ieri mattina in municipio tra l'amministrazione e le organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl e Uil. In base a quanto previsto dal documento, il bando di gara e il capitolato devono prevedere l'obbligo per l'impresa appaltatrice di erogare condizioni economiche, normative e previdenziali non inferiori alle normative di legge e contrattuali vigenti.

Secondo quanto si legge nel testo, di grande valenza visti anche alcuni precedenti, allo scopo «di garantire gli utenti così come i lavoratori dipendenti e / o soci lavoratori delle ditte appaltatrici, l'amministrazione, per quanto possibile, incentiverà l'adozione della certificazione di qualità da parte delle imprese e ad aggiudicare gli appalti preferendo il criterio dell'appalto economicamente più vantaggioso valutabile in base ad elementi diversi, variabili a seconda della qualità della prestazione e non unicamente al prezzo più basso».

L'innovazione mette in effetti un po' d'ordine in una serie di appalti che riguardano in prima battuta le cooperative (non a caso il Comune ha fornito contestualmente una tabella che documenta gli esborsi per il '98, per la gran parte gestiti da realtà sociali di quel tipo: si va dalle pulizie generiche alla manutenzione dei "Topolini", dalla manutenzione delle aree verdi a quella dei cimiteri).

Per garantire «il rispetto integrale dei contratti nazionali di lavoro», si legge ancora nel protocollo, il bando di gara e il capitolato devono prevedere l'obbligo per l'impresa appaltatrice (qualunque sia la forma giudirica) di erogare le conizioni economiche, normative e previdenziali non inferiori alle normative di legge e contrattuali vigenti. L'amministrazione si servirà a tale scopo delle tabelle salariali ufficiali. Una maniera elegante per far capire che non saranno tollerati gli "sconti" d'appalto che vadano a scapito delle remunerazioni dei lavoratori, come spesso succede.

Il Partito popolare promuove il dibattito Di scena la sanità

Torna la discussione politica. A riproporla, il Ppi, che, in controtendenza dichiarata «a un contesto caratterizzato più dalla politica spettacolo che dalla politica confronto» ha deciso di avviare una serie di incontri e riflessioni a tema. Il primo si svolgerà oggi, dalle 17 e 30 alle 20 al Jolly Hotel, e avrà per oggetto la nuova legge quadro sull'assistenza, che mira a riconoscere finalmente una specificità al settore anche nei confronti della sanità. L'incontro sarà introdotto dagli onorevoli Duilio e Scantamburlo, rispettivamente responsabile nazionale degli affari sociali e relatore della legge quadro alla Camera.

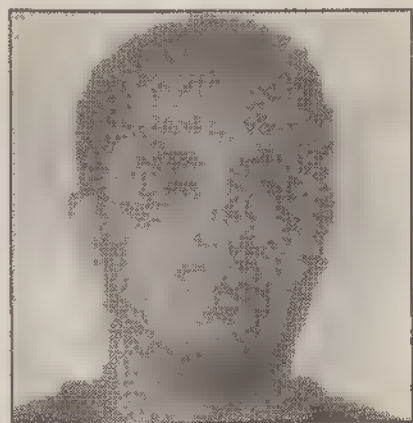
Boss della mala pugliese e campana arrestati dalla mobile nella maxinchiesta sulla criminalità organizzata

Malavita, estirpata la cupola triestina

«Abbiamo smantellato la testa di ponte della malavita tra Trieste e il meridione»

Il giallo del fallito attentato al commissariato di Andria: il tritolo - secondo un'ipotesi degli investigatori - faceva parte di un carico partito da qui

Si chiama Francesco Calvano, 31 anni, abitante ad Andria in provincia di Bari. Attorno lui ruotano le indagini sul traffico di armi ed esplosivi da Trieste alla Puglia. Gli è stato notificato in carcere un ordine di custodia cautelare proprio per traffico di armi ed esplosivi. Calvano era già dietro le sbarre al Coroneo per reati di droga. Era stato arrestato nello scorso mese di agosto nell'ambito dell'operazione "Caravaggio" della squadra Mobile. Ora i poliziotti sospettano che non solo abbia trafficato in cocaina, ma abbia anche trasportato armi ed esplosivi in Puglia. Tritolo, che secondo un'ipotesi, sarebbe servito anche per il fallito attentato al commissariato di Andria. Cinque chili di esplosivo che dovevano servire per punire gli investigatori, forse anche triestini.

Quello dell'ordine di custodia cautelare nei confronti di Calvano è solo un particolare della maxindagine del sostituto procuratore Raffaele Tito sulle attività illecite e criminali nate nell'ambito di Borgo Teresiano. Inchiesta su traffici di droga, armi e

Francesco Calvano

Raffaele Aliberti

banconote false gestiti dalla criminalità organizzata campana, pugliese e slovena, con basi a Trieste, che un mese fa, aveva già portato a otto arresti messi a segno dalla mobile e ad altri eseguiti dalla polizia stradale.

Complessivamente la mobile ha arrestato sedici persone e sono stati sequestrati sette chili di eroina e cocaina, alcune bombe a mano, una pistola, numerose munizioni, sei automobili e banconote false per oltre 130 milioni di lire.

Gli ultimi arresti sono stati messi a segno in momenti diversi (alcuni anche in Campania), nei riguardi di persone a vario titolo coinvolte nei traffici di cocaina (proveniente dal Venezuela e destinata a Slovenia e Puglia), armi (dalla ex Jugoslavia, attraverso la Slovenia, a organizzazioni criminali campane e pugliesi), eroina ed ecstasy (dalla Slovenia a Milano) e banconote (dalla Campania alla Slovenia).

In carcere sono finiti Raffaele Aliberti, di 46 anni, di Boscotrecase, in provincia di Napoli (bloccato in provincia di Napoli e ritenuto dagli investigatori destinatario della cocaina e uno dei principali referenti triestini per i traffici di stupefacenti e armi con la Campania) e Venerando Mirone, al quale l' accusa contesta lo spaccio di banconote false. Ad altre due persone, Francesco Calvano, come detto accusato di traffico internazionale di armi, e Mario Ferrise, al quale è contestata un' ipotesi di reato di traffico di stupefacenti, le ordinanze di custodia cautelare sono state notificate in carcere.

Salvatore Lacognata, detto Turi, latitante dallo scorso ottobre è stato fermato dalla polizia slovena e accompagnato a Fernetti dove è stato preso in consegna dagli uomini della mobile.

Gli arrestati del primo troncone sono stati Renato Affinito, 44 anni, Sergio Arcilesi, 38 anni, Francesco Calvano, 31 anni, Ciro Dentice, 31 anni, Nicola Schiavone 38 anni, e lo sloveno Robert Zhiel. «Un vorticoso intreccio di affari che spaziavano in tutte le attività criminali che riguardava direttamente Trieste», ha commentato il vicecapo della mobile Luigi Di Ruscio. «Abbiamo estirpato quella che senza dubbio potremmo indicare come la testa di ponte della criminalità tra Trieste e il meridione».

Corrado Barbacini

Banconote false e altri oggetti sequestrati dalla polizia

Il comandante del distaccamento dei vigili del fuoco chiamato a dirigere l'ispettorato

Pompieri, promosso D'Angiolino

«Pur lasciando l'incarico rimango a Trieste. I miei collaboratori sono professionalmente validi e hanno un grande senso di umanità»

Il cambio delle consegne solo tra qualche mese
Il successore da Lecce

Nuovo comando "regionale" per l'ingegner Alessandro D'Angiolino, già responsabile dei vigili del fuoco di Trieste. Il funzionario è stato promosso alla direzione dell'ispettorato dei pompieri con competenza operativa oltre che sulla provincia di Trieste anche su quelle di Gorizia, Pordenone e Udine. «Ho lavorato bene con i triestini che sono professionalmente validi e soprattutto hanno un grande senso di umanità. Ma sono contento che il nuovo incarico mi permetterà di rimanere in questa città», ha dichiarato il funzionario. D'Angiolino non abbandonerà comunque almeno per qualche tempo i vigili del fuoco di Trieste, perchè, fino all'arrivo del nuovo comandante, reggerà comunque la direzione.

Il cambio delle consegne dovrebbe avvenire tra qualche mese. A D'Angiolino dovrebbe subentrare l'ingegner Moscati proveniente dal dipartimento di Lecce.

In merito al lavoro svolto nella nostra città dall'ingegner D'Angiolino, Alessandro Minelli, del coordinamento Rdb-protezione civile ha inviato una nota.

«Ritengo - scrive Minelli - che i sette anni intercorsi dal suo insediamento fino ad oggi rappresentino un episodio molto significativo nei rapporti interni alla

Alessandro D'Angiolino

pubblica amministrazione. Fin dal suo arrivo il comandante D'Angiolino si è manifestato come una persona dallo stile del tutto nuovo rispetto ai suoi numerosi predecessori e, a quanto siamo abituati ad aspettarci da un dirigente dello Stato». «Il personale - sono sempre parole di Alessandro Minelli - ha avuto modo di apprezzare la sua predisposizione spontanea alla cordialità, la piena disponibilità al dialogo, l'attenzione ai problemi dei singoli e l'impegno a ricercarne soluzioni e la prequente presenza nei vari momenti della giornata tra la "truppa"». Parole di elogio e di gratitudine dalle quali emerge «una certa umanità che è riuscita a prevaricare le mere funzioni istituzionali».

Una Volante corre a sedare una rissa ma si scontra con un'Alfa: quattro feriti

Una rissa davanti al bar Harry's in piazza Oberdan. Parte una volante dalla questura. Ma la situazione è più difficile del previsto. Viene chiesto l'intervento di un'altra pattuglia. Dal commissariato di Muggia parte un'altra volante. Il lampeggiante è inserito. All'incrocio tra via Carducci e piazza San Giovanni l'auto della polizia centra una Alfa 146 con due giovani a bordo. Un urto violentissimo per il quale un'automobilista, Isabella Giuseppin, 23 anni, ha subito lesioni gravi. E' successo l'altra notte poco prima dell'una. La giovane è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico durante il quale le è stata asportata la milza. Non è in pericolo di vita, ma le sue condizioni sono state definite serie. E' ricoverata nel reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore. Gli altri feriti sono Giovanni Luguori, 29 anni, che era in macchina con Isabella Giuseppin. Ha riportato ferite guaribili in dieci giorni. Feriti anche i due poliziotti in servizio: Fabrizio Quassi, 28 anni e Pietro Pisano, 38 anni. Il primo ha riportato lesioni guaribili in una decina di giorni, il secondo in quindici. Sul posto un'ambulanza del "118". I rilevi di legge sono stati condotti da una pattuglia dei carabinieri dei nucleo radiomobile.

Per quanto riguarda la rissa davanti al bar Harry's è stato arrestato William Gaspardis, 26 anni, via Giulia 55. Secondo quanto emerso dalle indagini aveva aggredito alcuni avventori e poi anche i poliziotti che stavano cercando di calmarlo.

Notifiche giunte in ritardo fanno slittare a gennaio l'udienza in pretura

Ferriera, errore rinvia il processo

Una cittadina ha denunciato l'azienda per le emissioni nocive

La Ferriera di Servola, messa sotto accusa da una cittadina

Aperto e subito rinviato al prossimo 26 gennaio. Non è riuscito a decollare ieri in pretura il processo che doveva vedere sul banco degli imputati i vertici della «Servola spa», la società che gestisce la ferriera. Un errore di notifica effettuata in ritardo ha vanificato le convocazioni in aula di imputati e parti lese. Decreto di citazione nullo a tutto da rifare.

Giuseppe Lucchini, Mauro Bragagni, Michele Bajetti ed Emilio Bettini, questi i dirigenti della società coinvolti nell'inchiesta, erano stati convocati davanti al pretore onorario Antonella D'Amico per rispondere di un' asserita violazione dell'articolo 674 del Codice penale che punisce chi «provoca emissioni di gas, di vapori o di fumo, atte a offendere, imbrattare o molestare persone».

E' ovvio che la denuncia presentata dalla signora Nadia Sancin, cui si sono affiancati il comitato «Servola respira» e il circolo Verdeazzurro di «Legambiente», si riferisce alle emissioni degli altoforni dove lavorano più di mille operai. «Negli ultimi mesi il disagio dei cittadini per i fumi e le polveri è progressivamente aumentato. A nostro giudizio la causa va cercata nella scarsa manutenzione dei sistemi di filtraggio e nell'obsolescenza degli impianti» hanno spiegato alcuni abitanti di Servola riuniti all'esterno dell'aula della Pretura.

Il processo che avrebbe dovuto aprirsi ieri, ha un significato che va al di là della eventuale condanna dei dirigenti a un'ammenda di qualche centinaio di migliaia di lire, congiunta però alla rimessa in regola degli impianti. Il nodo sta tutto qui. Gli abitanti della zona chiedono aria pulita, possibilità di stendere i panni nei cortili, verde nei giardini. Vogliono che sia fatta chiarezza anche sui futuri programmi della ferriera che di recente ha annunciato il ricorso alla cassa integrazione per almeno 200 dipendenti. La signora che ha presentato la denuncia, il comitato «Servola respira» e Legambiente già ieri erano pronti a costituirsi parte civile per tutelare i propri interessi. Tutti erano rappresentati dall'avvocato Alberto Coslovich.

c.e.

Un marocchino sorpreso a sfilare il portafoglio da una borsa sull'autobus della linea «9»

Passeggeri bloccano borseggiatore

Questa volta al manolesta è andata male. Un passeggero dell'autobus lo ha visto e lo ha bloccato, mentre un altro è riuscito a chiamare i carabinieri. In manette è finito Rabah Abasa, 32 anni, cittadino marocchino. Il movimentato episodio si è verificato ieri verso le 13 sull'autobus dell'Act della linea 9. Secondo quanto risulta ai carabinieri, un passeggero ha notato l'atteggiamento sospetto del marocchino che aveva appena preso un portafoglio ed è riuscito a bloccarlo. A questo punto, come detto, un altro passeggero ha chiamato con il proprio cellulare il "112" e dopo poco all'autobus si è affiancata una pattuglia dei carabinieri di Guardiella. Rabah Abasa è stato preso in consegna dai militari e quindi accompagnato in carcere dopo una breve sosta in caserma.

Quello dei borseggi sugli autobus è un vero flagello. Quasi ogni giorno bande specializzate mettono a segno veri e propri raid prendendosela soprattutto con le persone anziane.

Premio solidarietà per il 1998 attribuito all'associazione Anolf

Attribuito all'Anolf Friuli-Venezia Giulia il Premio nazionale per la Solidarietà 1998. Lo ha deciso la Fivol (Federazione italiana volontariato). Si tratta - informa una nota dell'Anolf - di «un riconoscimento importante visto il livello di selezione (è stata esaminata l'attività di oltre 200 associazioni) e l'autorevolezza della Fivol». L'Anolf ha sede in città e opera in particolare per l'integrazione degli immigrati, delle persone che chiedono asilo e in quello della promozione dei diritti civili e sociali. Gestisce un centro di prima accoglienza e una serie di servizi di assistenza, oltre a un «numero verde» (167-327801) per la raccolta di segnalazioni e di richieste d'aiuto.

In via di risoluzione la complessa questione dei locatari di via Schiapparelli

Da inquilini a proprietari

Tempi più lunghi per gli alloggi di proprietà statale

A giorni un colloquio, forse finalmente risolutivo, tra la presidente dell'Iacp Perla Lusa e i responsabili degli Uffici per il territorio

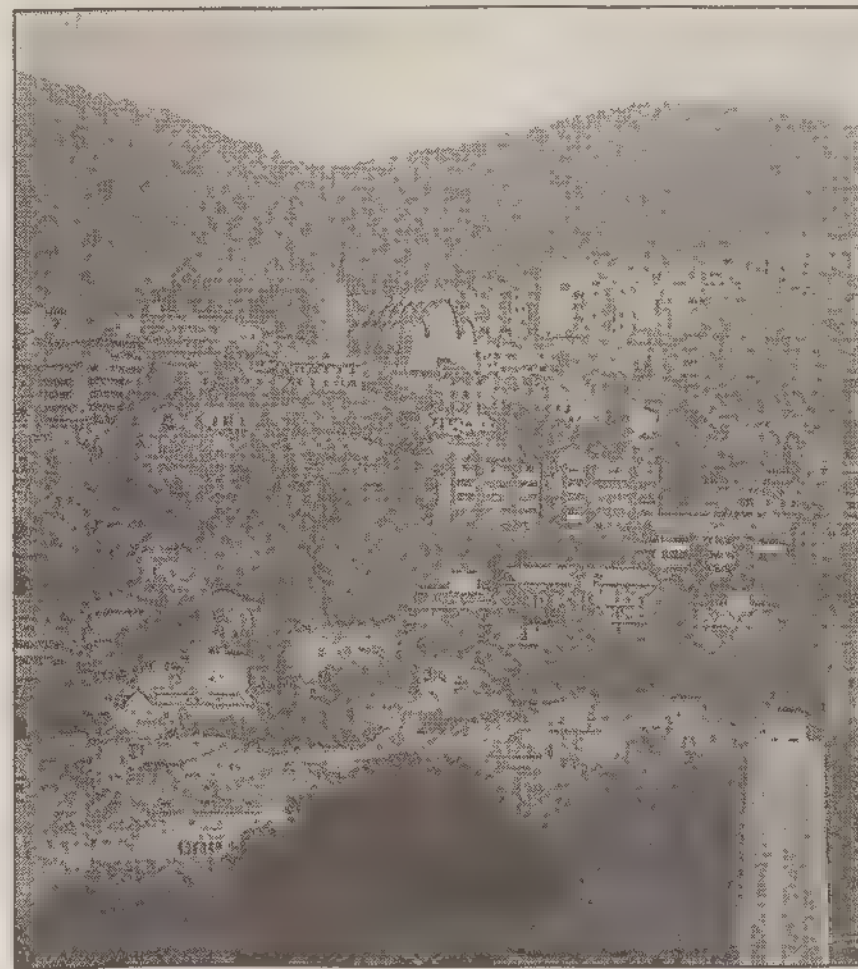
Dovrebbero essere risolte a breve le problematiche relative alla stipula del contratto d'acquisto da parte dei quattro locatari di altrettanti appartamenti dello Iacp di via Schiapparelli 10 e 12 ancora in sospeso.

Ad annunciarlo è stata la stessa presidente dell'ente (a breve la sua nuova denominazione sarà Ater, in base alla recentissima proposta di legge regionale in materia), Perla Lusa.

Le difficoltà si erano presentate a causa della comproprietà fra Stato e Iacp sull'area sulla quale, nel 1950, erano stati costruiti gli edifici. Mentre in passato in fatti non c'erano mai stati problemi di sorta, perchè gli alloggi erano comunque di edilizia popolare e le regole da seguire erano le stesse, rendendo ininfluente il fatto che fosse preponderante la proprietà dello Stato o quella dello Iacp, in tempi più recenti le cose sono cambiate.

Si è cominciato a considerare gli edifici di proprietà dell'Iacp e con una parte del terreno del Demanio.

«Su questa strada, cioè dell'acquisizione di questa parte di terreno alla proprietà dell'Istituto - ha detto Perla Lusa - ci si è orientati in questi anni, durante i quali c'è stata ampia corrispondenza e trattativa con gli Uffici statali da parte di questi anche una stima del valore attribuito alla superficie in argomento. Da un recentissimo esame - ha aggiunto - effettuato da parte dell'Ufficio legale dell'Istituto, interpellato per procedere ad eventuale usucapione, si è chiarito che la proprietà degli edifici è sempre stata dello Stato e quindi i termini del problema dovevano considerarsi invertiti. Su questa nuova base è stata ora impostata la trattativa con il Demanio, con la ferma intenzione - ha concluso la Lusa - di contrarre al massimo l'ulteriore tempo necessario alla definizione della vicenda».

Ci sarà ancora da aspettare invece per la soluzione del problema, molto più ampio, perchè riguarda un migliaio di famiglie, relativo ai contratti di cessione di alloggi di proprietà dello Stato bloccati in sede di registrazione.

In settimana però dovrebbe esserci un colloquio fra la presidente dell'Istituto, Perla Lusa e i responsabili degli Uffici per il territorio di Venezia, che hanno competenza per il Veneto, il Trentino-Alto Adige e il Friuli-Venezia Giulia. Dal colloquio potrebbe scaturire la soluzione per una situazione che sta assumendo contorni paradossali.

u. sa.

Le adesioni sono già una cinquantina, ma si punta a raddoppiarle

E' nata l'Associazione dei senegalesi per avvicinare gli immigrati alla città

Africani, voglia d'integrazione

Un pianeta dentro la città, sconosciuto se non addirittura tenuto a distanza. Lo compongono il centinaio di senegalesi che vivono a Trieste e che hanno deciso di formare un'associazione per rompere l'isolamento. «Alcuni di noi ormai vivono qua da otto, nove anni — dicono — vogliamo tentare di integrarci nel territorio e nella comunità che ci ospita». E' nata così, da qualche settimana, l'«Associazione dei senegalesi della provincia di Trieste» presieduta da Lo Alioune Badara, 35 anni. La sede è in via Martiri della Libertà 8 (nella foto alcuni fondatori davanti all'ingresso) e gli scopi sono quelli di promuovere e diffondere la cultura, i costumi, le tradizioni del Senegal, ma anche di costituire un riferimento per i singoli membri nei rapporti con le istituzioni e le autorità locali.

Ed è già nata l'idea per la prima manifestazione che si svolgerà in primavera: una due giorni culturale con una mostra sul Senegal e un'esposizione di prodotti alimentari di quella regione africana. Altri incontri, conferenze, seminari seguiranno. L'associazione conta già una cinquantina di aderenti, ma si spera di coinvolgere l'intero centinaio di senegalesi locali oltre a un buon numero di triestini che possono divenire soci onorari. Uno degli scopi sarà anche quello benefico: collette di denaro e raccolta di materiali per aiutare il Senegal. Analogamente a quanto ha già fatto, ad esempio, l'Associazione dei senegalesi di Pisa che è riuscita a spedire in Africa due ambulanze e numerosi letti.

Il presidente dell'Associazione, Lo Alioune Badara, ha una bancarella in Ponterosso. Gli altri sono tutti commercianti, venditori ambulanti cosiddetti vu' cumprà, operai. C'è anche un ingegnere e proprio presso lo studio della sua società, in via Martiri della Libertà, è stata ubicata la sede. In via di coinvolgimento sono i pochi studenti e ricercatori senegalesi che vivono in città.

«I triestini sono gentili, i rapporti sono buoni, ma c'è sempre un certo distacco nei nostri confronti — raccontano i senegalesi — per questo vogliamo tentare di farci conoscere meglio e colmare questa distanza». La situazione pare comunque migliorata rispetto a quattordici mesi fa. Allora i senegalesi erano scesi in strada per protestare, asseritamente contro i vigili urbani «che multano noi, mentre lasciano stare i venditori abusivi italiani». In realtà anche contro quello che veniva definito «un malcelato razzismo locale» che induceva alcuni proprietari di appartamenti a chiedere un milione e 300 mila lire al mese per due stanze in affitto in via Ghega. Situazioni quelle che ora sembrano almeno in parte superate.

s. m.

IN BREVE

I legami di amicizia tra le due comunità

Il console Usa a Milano signora Ruth Van Heuven in Provincia da Codarin

Le opportunità di sviluppo economico e le prospettive di richiamo per le nuove realtà imprenditoriali sviluppatesi negli ultmi tempi sul territorio triestino sono state al centro dell'incontro tra il presidente della Provincia di Trieste Renzo Codarin e il nuovo console generale degli Stati Uniti a Milano signora Ruth Van Heuven, accompagnata nell'occasione dall'agente consolare Usa Paolo Bearz. Nel corso dei colloqui sono stati ricordati gli stretti legami di amicizia e collaborazione che continuano a mantenersi vivi tra le due comunità.

Sciopero: dalle 9 alle 13 possibili disservizi per chi vuole viaggiare a bordo degli autobus

Possibili disservizi oggi per chi viaggia in autobus: dalle 9 alle 13, infatti, in adesione allo sciopero nazionale della Faisa Cisal è prevista un'astensione dal lavoro di quattro ore per problematiche nazionali che riguardano il settore.

L'azienda consorziale trasporti informa quindi gli utenti che potrebbero verificarsi delle carenze rispetto al regolare svolgimento del servizio. Dalle 13 in poi, ultimata l'agitazione di quattro ore, gli autobus torneranno a circolare regolarmente.

Credito Bergamasco, sportelli chiusi il 30 novembre Il prefetto proroga di 15 giorni i termini legali

Il 30 novembre ultimo scorso, gli sportelli della filiale di Trieste del Credito Bergamasco spa non hanno funzionato regolarmente a causa di uno sciopero del personale proclamato dalle organizzazioni sindacali. Lo sciopero, come è ovvio, ha creato dei disservizi realtivi a pagamenti e altre operazioni bancarie. Con provvedimento prefettizio è stata disposta quindi, la proroga di 15 giorni, a decorrere dall'1 dicembre 1998 - giorno di ripristino dell'ordinaria operatività degli sportelli - dei termini legali e convenzionali scaduti il 30/11 e nei 5 giorni successivi.

Alla Biblioteca statale di largo Papa Giovanni due giorni critici per chi deve consultare libri

Difficoltà nei prossimi giorni per gli utenti della biblioteca statale di largo Papa Giovanni XXIII, 6. Domani, infatti, in occasione della prevista cerimonia di inaugurazione della nuova sede dell'istituto, i servizi all'utenza (consultazione e lettura in sede e prestito diretto delle opere) saranno sospesi.

Martedì 15 dicembre la biblioteca rimarrà chiusa, in via straordinaria per consentire lo svolgersi di prove di un pubblico concorso.

Si vuole evitare che tutti i servizi vengano raggruppati in strada di Fiume

Disabili contro l'accentramento

Si associano i genitori preoccupati per il futuro dei figli

Domani, dalle 15, nella sede del Centro socioterapeutico (Cst) di via Weiss 3, l'associazione «Icaro» si presenta organizzando una festa. Il neocostituito sodalizio, formato da 14 familiari dei disabili psichici-sensoriali che frequentano il Centro diurno del Cst, chiama in questo modo a raccolta genitori nella stessa situazione, preoccupati per il futuro dei loro figli. Un futuro che dal prossimo aprile avrà per teatro l'edificio dell'ex Ipami in strada di Fiume, ora in fase di ristrutturazione. Qui, al piano inferiore, è prevista la sistemazione del Cst diurno con i suoi 20 ragazzi tra i 17 e i 26 anni. Ai piani superiori il progetto prevede la residenza di un gruppo appartamento per almeno 24 persone.

«Siamo contrari a raggruppare più servizi per disabili sotto uno stesso tetto – osserva il presidente di "Icaro", Giorgio Allegretto – I gruppi appartamento, poi, vanno gestiti sui piccoli numeri e dislocati in varie parti della città». Su queste basi, gli obiettivi dell'associazione sono due: in primo luogo si vuole evitare il trasferimento del Centro diurno, gestito per il Comune dalla Cooperativa Duemilauno. Si vuol conservare invece l'attuale sede, ritenuta «ideale».

«Ora l'edificio è malconcio, il progetto di ristrutturazione prevede una spesa di 1200 milioni – spiega Allegretto – una cifra che la Provincia, proprietaria dell'immobile, non vuol spendere. Secondo la legge regionale 41/96, l'immobile può però venir assegnato dalla Regione a Comune o Azienda sanitaria. Nessuna delibera in tal senso è stata tuttavia ancora approvata. Non appena ciò avverrà, l'assessore comunale ai servizi sociali Pecol Cominotto ci ha assicurato che, a qualunque ente venga assegnato, il Centro rimarrà lì. La Duemilauno è disposta poi a restaurare a sue spese l'edificio, con finanziamenti del Fondo Trieste, se le viene prolungata la gestione del Centro per altri dieci anni».

L'altro obiettivo di «Icaro» guarda al futuro più lontano: a quando, scomparsi i genitori, si vuol saper garantito ai figli un domicilio dignitoso. Per «Icaro» all'ex Ipami la coabitazione di 24 o più casi gravi non dà la possibilità di creare spazi rispettosi dei diritti del singolo, ma significa formare un mini manicomio. «Sarà quello, il destino dei nostri figli quando noi non ci saremo più? – si chiede il presidente dell'associazione – Trieste è stata la prima città ad aprire le porte del suo ospedale psichiatrico, non vorremo fosse la prima a richiuderle».

Anna Maria Naveri

Il Circolo Miani presenterà questa sera la proposta nella riunione della settima circoscrizione

«Un centro sociale nell'asilo chiuso»

Stasera alle 20, in via Paisiello 5/4a, si riunirà il consiglio della Settima Circoscrizione, Valmaura-Borgo San Sergio-Servola-Chiarbola. All'ordine del giorno figura tra gli altri, un punto molto sentito dagli abitanti, e sono 462 famiglie, del complesso Iacp-Comune di via Valmaura (dal civico 39 al 79 di quella strada): e cioè quello riguardante l'utilizzi degli oltre 800 metri quadrati coperti siti proprio al pianoterra di via Valmaura 39.

Da molti mesi infatti il Circolo Miani, che ha una delle sue sedi all'interno del popoloso complesso Iacp, in collaborazione con gli altri residenti, si è impegnato in un progetto di recupero, manutenzione e riutilizzo di tutte le aree comuni, e sono tante, presenti nel quartiere. Particolare importanza è stata riservata alla funzione che il mai aperto asilo, di proprietà comunale, dunque pubblica, e «da oltre sedici anni – si legge in una nota del Circolo Miani – lasciato colpevolmente marcire, chiuso e vuoto, in totale degrado, potrebbe svolgere come «centro sociale» a disposizione degli abitanti, anche per l'ampia metratura coperta».

Un luogo dove ospitare le attività sociali, ricreative, culturali che trasformi una desolata struttura di cemento in un servizio utile alla comunità all'interno di un rione, quello di Valmaura, particolarmente privo di servizi, aree verdi e strutture di pubblico utilizzo. Ma «ricco delle più svariate forme di inquinamento ambientale (dalla Ferriera alla superstrada,dall'inceneritore all'Italcementi)».

Dopo oltre sette assemblee condominiali, che hanno visto la partecipazione di oltre 10 nuclei familiari, e dopo la presentazione di un primo progetto di massima per il recupero appunto di quel grande spazio abbandonato, il Circolo Miani invita gli abitanti del Complesso Iacp-Comune di via Valmaura a partecipare alla riunione del Consiglio circoscrizionale di questa sera al fine di ottenere l'impegno della Circoscrizione in questo processo di recupero e rinascita del quartiere e che deve trovare nella destinazione dell'ex asilo a favore delle attività dei residenti un primo punto di partenza.

MUGGIA Una nuova convenzione coi Comuni trasferisce alla Spa anche strade, trasporti e cimiteri

Farà tutto l'Acegas: «E noi?»

Grizon contesta il sindaco e teme tariffe alte e disoccupazione

Va al voto nelle prossime settimane, davanti ai consigli dei Comuni minori della provincia, una bozza di convenzione con l'Acegas che dovrebbe portare alla Spa la gestione della totalità dei servizi tecnici e ambientali. A Muggia però, dove il consiglio dovrebbe decidere nel corso della prossima settimana, già scoppiano le polemiche.

Il consigliere di maggioranza Claudio Grizon, del Ccd, propone infatti una serie di emendamenti alla delibera. E lancia un grido d'allarme per i possibili risvolti occupazionali e di controllo delle tariffe, che potrebbero conseguire all'operazione. Gli accordi sarebbero stati stipulati nel corso delle ultime settimane dai vari sindaci dei Comuni, e perfezionati alla presenza dei rispettivi segretari comunali.

L'operazione altro non sarebbe se non la logica conseguenza della partecipazione societaria dei vari comuni all'Acegas Spa, che vede il Comune di Trieste, azionista al 99 per cento. «L'obiettivo finale di far gestire tutto all'Acegas, anche se si tratterebbe in sostanza di avallare un monopolio, potrebbe essere condivisibile – sostiene Grizon –. Ma significherebbe per Muggia rinunciare a una sua politica per i servizi ai cittadini. Non è affatto sicuro che le tariffe applicate a Trieste siano poi le stesse applicate a Muggia.

«E poi - rincara Grizon - vorrei vedere che fine faranno gli addetti eventualmente in esubero. Applicando fino in fondo la convenzione, non avrà più senso avere un assessorato ai servizi tecnici». Dalla bozza del testo della convenzione si apprende infatti che l'Acegas dovrebbe gradualmente e con modalità da definire (ricordiamo a esempio che proprio a Muggia i principali servizi sono attualmente in mano all'Italgas), gestire distribuzione e vendita di acqua potabile, energia elettrica e gas metano, ma anche i servizi di fognatura, la raccolta e il trasporto dei rifiuti, l'illuminazione pubblica, la manutenzione delle strade, la rete informatica, il trasporto pubblico e addirittura i servizi funebri e cimiteriali.

«Dipiazza parla molto con Illy e con Gambardella, ma poco con la sua maggioranza»: e il consigliere Ccd chiede maggiori facoltà di controllo

Il tutto per «... promuovere economie di larga scala, migliorare la qualità dei servizi pubblici resi e assicurare omogeneità agli standard dei servizi su scala intersoggettiva, ma con le prevedibili conseguenze – fa notare Grizon – per una miriade di ditte attualmente impegnate nei vari settori».

Il consigliere del Ccd, pur dichiarandosi fondamentalmente d'accordo per la gestione Acegas, propone alcune modifiche alla delibera in modo che il Comune possa esercitare un controllo sulle tariffe, ma anche perché possa avere un suo rappresentante all'interno del consiglio di amministrazione della Spa.

Curioso che le proposte di modifica vengano proprio da un esponente di quella maggioranza che sostiene la giunta del Polo, dalla quale arriva la proposta di convenzione. Una conferma delle voci che confermano a Muggia un po' di maretta proprio all'interno del centrodestra?

«Roberto Dipiazza è il mio sindaco, ma ultimamente parla di più con Illy e con Gambardella (presidente dell'Acegas) che con la nostra maggioranza», si lamenta Grizon.

Riccardo Coretti

L'INTERVISTA

MUGGIA A colloquio con la responsabile, Barbara Negrisin

Così nascono dietro le quinte le idee per «Teatro ragazzi»

Performance teatrali per l'infanzia, laboratori e seminari per insegnanti ed alunni, condotti da esperti con la partecipazione attiva dei bambini: la formula di «Muggia spettacolo ragazzi–Teatro scuola» è al suo 21.o appuntamento, ma ogni anno si arricchisce di nuove idee, esperienze, proposte che finiscono per lasciare un'impronta sul mondo della cultura muggesana, e non solo.

Attori e musicisti, mimi e scrittori, registi e operatori dei «media», provenienti anche da altre città d'Italia, per l'occasione si danno convegno in questo piccolo Comune all'estremo Nord-Est per dare il loro speciale contributo alla kermesse. Ma cosa avviene dietro le quinte? Che organizzazione c'è alle spalle delle varie iniziative? Lo abbiamo chiesto a Barbara Negrisin, responsabile dell'Ufficio cultura del Comune di Muggia e «deus ex machina» del Festival.

Come nascono le diverse edizioni di «Teatro ragazzi»? *«Innanzitutto si cerca un'idea chiave su cui puntare. Ora, ad esempio, ci siamo ricollegati al filo conduttore dello scorso anno, vale a dire spettacoli teatrali attinti a una letteratura per l'infanzia di qualità, come "Il gatto e la gabbianella" di Sepulveda. Basti citare, per questa edizione, "Cuore di ciccia" e "La principessa dispettosa", tratti rispettivamente dai testi di Susanna Tamaro e di Nicoletta Costa. Accanto a questo filone letterario, è stato individuato poi uno prettamente musicale, come attestano "Pinocchio" e "Grazie Ludwig"».*

Ma come vengono selezionate le compagnie?

«Riceviamo moltissime offerte, e abbiamo gli strumenti messi a disposizione dall'Ente teatrale italiano, che danno un'evidenza delle compagnie nazionali. Poi, ovviamente, ci sono i nomi già noti per essersi esibiti a Muggia in passato, ai quali a volte vengono affiancati quelli di giovani realtà teatrali emergenti. Gli spettacoli da inserire in "carnet" possono anche non essere inediti, purché di buon livello, e comunque rispondenti al tema che guida di volta in volta i vari allestimenti della rassegna».

Molte compagnie arrivano da fuori Trieste. Chi provvede alla loro sistemazione?

«Il comune si limita a dare gli indirizzi utili e a concedere le sedi, poi si arrangiano loro per vitto e alloggio».

Parliamo invece dei seminari e dei laboratori, che pure costituiscono una parte importante di «Teatro ragazzi»...

«Anche in questo caso gli spunti arrivano leggendo pubblicazioni, sfogliando un quotidiano, cercando contatti continui con gli insegnanti, in modo che le proposte non vengano calate dall'alto, ma rispondano a esigenze concrete. Lo scopo è quello di far entrare bambini e docenti nei complessi meccanismi del teatro, di farli uscire dalla passività dello spettatore, fornendo loro degli strumenti critici da utilizzare anche nell'attività scolastica.

«Così, questa 21.a edizione ha spaziato dalla drammaturgia radiofonica alla costruzione di maschere e burattini, da una lezione-spettacolo sull'uso dell'inglese, seguita con grande successo da un'attentissima platea di 180 bambini, alla lettura espressiva. Un mezzo, quest'ultimo, per avvicinare il pubblico infantile al libro e alla biblioteca».

E adesso parliamo di costi...

«Premesso che c'è il sostegno dell'Ente regionale teatrale, tra spettacoli e letture animate la cifra si aggira sui 18 milioni».

Come è cambiata la rassegna, negli ultimi anni?

«La prima versione era una vetrina estiva, più turistica. Quella attuale, voluta dall'assessore alla cultura, Italico Stener, ha inteso fare delle scuole e dei ragazzi gli interlocutori privilegiati».

Barbara Muslin

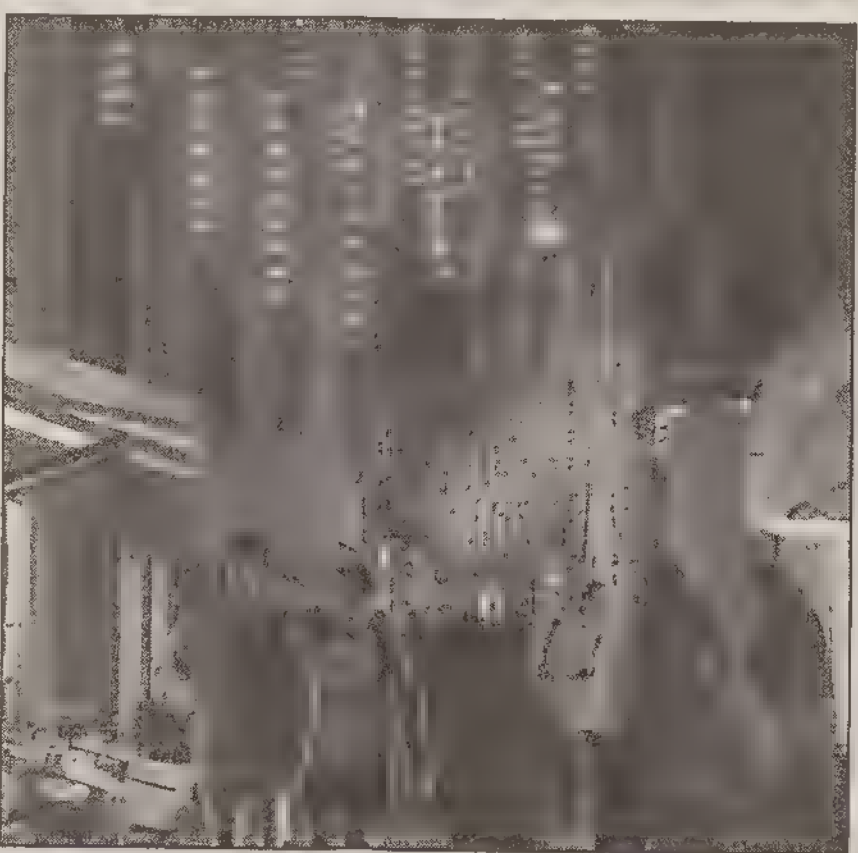
A Muggia e Duino brutte avvisaglie nel campo delle vendite stagionali

«Affari fiacchi: subiamo i colpi dei nuovi centri commerciali»

Quando l'ennesimo commerciante, alla domanda su come sono andati gli affari per San Nicolò, risponde «era meglio l'anno prima», viene in mente Leopardi. No, il pessimismo cosmico, non c'entra, ma proviamo a interrogarci se le geremiadi sugli affari che «potrebbero andare meglio» nascondono un reale calo di clienti. Oppure sono dello tesso stampo, anche se al rovescio, del celebre venditore di lunari leopardiano, secondo il quale l'anno venturo sarà sempre migliore di quello appena passato. Intanto, però, per il commerciante di Muggia o di Duino, il San Nicolò '98 non passerà certo alla storia come quello della ressa al negozio.

«In effetti si fanno meno affari» dicono in un cartolibreria di Muggia, dove sembrano rimpiangere l'era del Tamagochi. Già, quei minuscoli aggeggi andavano forte, un po' di tempo fa. Ma ora non più. Anzi pare che in assenza di grandi novità si sia tornati al classico: «Abbiamo venduto molte macchine e bambole», fanno sapere da una cartolibreria di Duino che vende anche giocattoli.

Un San Nicolò d'altri tempi. Vuoi vedere che adesso, fiutando l'aria del riflusso, il Santo con la giubba rossa torna anche a calarsi nel camino? Scherzi del postmoderno. Come altri due giocattoli, l'orso parlante e il pupazzo Sandokan, che sembrano arrivati dritti dritti dagli anni Settanta. per fortuna che a a riportarci alle preoccupazioni del futuro ci sono alcuni mostri ributtanti per i quali i bambini vanno matti.

Ma se il calo degli acquisti è un fatto reale, dove sono andati a finire tutti i bambini? Sono forse diventati improvvisamente anticonsumisti? «Semplicemente i genitori non vengono a fare acquisti qui da noi», dicono in un altro negozio, e puntano l'indice sui centri commerciali che sono venuti su come funghi un po' dappertutto. A Rabuiese, ma anche a Capodistria e a Isola, i grandi magazzini aperti di recente stanno facendo sentire il loro effetto sul piccolo commerciante. «Quello che era capitato qualche anno fa in Veneto e Friuli – dice una commessa – ora lo proviamo noi».

A rendere il quadro meno fosco ci pensano alcune previsioni, che parlano dei circa 20 mila miliardi che gli italiani starebbero per bruciare durante le prossime festività natalizie. E allora prendiamo la festa di San Nicolò come una specie di prova generale.

La conferma viene da un negozio di telefonini di Muggia, dove «molto rumore per nulla» potrebbe essere lo slogan dei giorni scorsi: «Abbiamo avuto più richieste di informazioni che acquisti veri e propri» dice un commesso. Se la voglia spendereccia dei muggesani si sfogherà quindi nei tradizionali acquisti della vigilia, l'unico settore che, per ora, non si lamenta è quello della ristorazione. Della serie «prendeteli per la gola», ristoranti e trattorie, anche sotto San Nicolò, hanno rappresentato lo zoccolo duro della categoria.

Paolo Marcolin

Foglie secche d'ippocastano: non usatele, distruggetele

Le foglie secche degli ippocastani? Bisogna bruciarle in giardino, oppure (in via eccezionale) si possono buttare perfino nei cassonetti, in ogni caso vanno distrutte. Ospitano infatti il «minatore fogliare», un insetto che distrugge la foglia e che, come si sa, ha infestato le piante di tutta la provincia, di tutto il Carso, e si sta spingendo fino in Veneto.

Il Comune di Duino Aurisina ha preso dunque questa decisione - comunicata ai cittadini anche attraverso gli albi comunali sul territorio -: di raccomandare che con le foglie degli ippocastani non si devono fare «letti» di concime, né cuscinetti protettori per le radici di altre piante. Le larve dell'insetto infatti così si sviluppano, e senza prendere precauzioni finisce che il prossimo anno l'invasione di pestiferi moscerini e soprattutto la malattia delle foglie, che rende secchi gli alberi nell'epoca del pieno rigoglio, saranno molto più gravi.

«Il nostro Comune - spiega l'arch. Laura Visintin dell'Unità operativa Lavori pubblici e Servizi sul territorio - non ha promosso la "vaccinazione" degli alberi, che invece in via sperimentale è stata fatta a Trieste. E' un procedimento molto costoso, dal risultato incerto». Meglio di tutto sarebbe spruzzare un insetticida, ma è chiaro che per motivi di salute pubblica questo, nei centri abitati, non è possibile.

Quindi chi ha in giardino un ippocastano si regoli: non è detto che il «minatore» venga così eliminato per sempre, ma almeno si sarà fatto il possibile per ridurne gli effetti.

«Dal Carso a Cherso»: foto da concorso

E' stato prorogato fino al 31 dicembre il termine per partecipare al concorso fotografico «Dal Carso a Cherso. I colori dell'autunno», organizzato dal Comune di Duino Aurisina in collaborazione con il Wwf di Trieste, collegato a un corso organizzato sullo stesso tema dal Comune nei mesi estivi. Verranno prese in considerazione opere inerenti il Carso italiano e sloveno e il territorio istriano fino all'isola di Cherso.

Si possono presentare fino a otto opere, in bianco e nero o a colori (di misura da 18x24 a 30x40), applicate su un cartoncino leggero e con nome, cognome, titolo dell'opera e indicazione del luogo scritti sul retro.

Le foto vanno inviate entro le 12 del 31 dicembre a: Concorso fotografico naturalistico «Dal Carso a Cherso. I colori dell'autunno», Wwf sezione di Trieste-Comune di Duino Aurisina, via Rittmeyer 6, Trieste. Verranno premiate tre fotografie. Per informazioni, ci si può rivolgere alla sede del Wwf, dal lunedì al giovedì (orario 10-12.30), telefonando allo 040.360551.

Domani si presenta al «Millo» un diario sulla vecchia Pirano

Domani alle 18 a Muggia, al centro «Millo», piazza Repubblica 4, a cura dell'associazione «Fameia Muiesana», verrà presentato il libro «Via Vico Predonzani 666» della scrittrice e poetessa istriana Annamaria Muiesan Gaspari, presentata dal lo storico Roberto Spazzali.

La Gaspari è nata a Pirano da genitori piranesi di antichissimo ceppo. Dal 1945 risiede a Trieste. Ha pubblicato tre raccolte di poesie nel dialetto della sua città d'origine. Sue liriche e racconti sono apparsi in pubblicazioni collettive e su giornali, riviste e antologie. Ha ottenuto numerosi riconoscimenti nazionali, internazionali e locali, come il primo premio al «Leone di Muggia» per la poesia nel '94. «Niente - scrive - sarebbe stato più come prima, ne eravamo tutti coscienti, su quel camion. Qualcuno stava scrivendo per noi una storia, dal finale che sarei stata pronta a inventarmi diverso». Sommesso, a tratti ironico, coraggioso racconto-diario che, con semplicità di linguaggio tratteggia in una serie di limpidi affreschi un'infanzia vissuta nell'incantata Pirano dei primi anni Trenta. Alla serata sarà presente l'autrice.

c. sir.

Sgonico: i bilanci, il Centro antiviolenza e la convenzione

E' convocato per domani alle 18 un consiglio comunale straordinario a Sgonico. Saranno presentati il bilancio di previsione per il '99 e per il triennio fino al 2001. Inoltre sarà approvata una convenzione con il Comune di Trieste per l'attivazione e gestione di un centro antiviolenza per le donne, e sarà presentato il piano complessivo per l'utilizzazione delle risorse provenienti dal Fondo Trieste.

Infine, l'ultimo punto all'ordine del giorno è l'approvazione della convenzione con l'Acegas.

Ferdy e Luciano a Padova

La guerra è cessata da cinque anni. Insieme al collega Ferdy Komar (in seguito editorialista di «Vita Nuova») sono a Padova per proseguire alla volta di Monselice, paese di mia madre, Jole Cavestro. Un saluto a Ferdy, la primula di Trieste, da Luciano Gorella.

FILO DIRETTO

Il maltempo ha reso sdrucciolevole il cortile di Cattinara: non si potrebbe pensare a qualche rimedio?

Quel capitombolo davanti all'ospedale

Venerdì 4 dicembre alle ore 11.30 un nostro volontario si trova a Cattinara per ritirare delle radiografie. Il tempo volge decisamente al brutto: pioggia mista a neve, il tutto condito da forti raffiche di bora che rendono la scena tragica per le persone anziane che devono attraversare il cortile dell'ospedale.

Il volontario cerca di aiutarne un paio, ma nel frattempo una signora si avvia da sola, cade e si frattura una gamba. Non voglio infierire parlando dell'eterno rifiuto dei triestini per le due torri di Cattinara – per molti sono troppo decentrate e quasi irraggiungibili in certe giornate invernali anche dalle autolettighe. Voglio però chiedere a chi ha il potere decisionale: avete mai pensato a fare una nuova pavimentazione? Si potrebbero così evitare dei ricoveri impropri. Oppure avete pensato di ripristinare le vecchie, ma una volta tanto, valide corde? Terzo suggerimento: il volontariato – sempre disponibile – potrebbe anche in questo caso «dare concretamente una mano».

Lidia de Lugnani
presidente
Filo d'Argento Auser

In merito alla segnalazione, esprimiamo il nostro rammarico e gli auguri di pronta guarigione alla signora M. T., cui è capitato di cadère e di farsi male, mentre per ragioni di servizio stava transitando dalla direzione sanitaria al suo reparto di appartenenza.

Per quanto riguarda la dinamica dell'incidente e le domande insite nella vostra segnalazione osserviamo che il cortile di Cattinara è stato transennato con corde già prima del 30 novembre per impedire all'utenza l'attraversamento del cortile (nelle giornate di bora tale attraversamento è difficoltoso).

Il cortile è pavimentato con lastre di pietra piasentina a fasce alterne lavorate a piano sega e a bocciarda, come da progetto originale (che a suo tempo ebbe tutte le autorizzazioni necessarie dagli organi preposti circa la congruenza dei materiali in uso), nel tempo si è provveduto a ravvivare la bocciardatura, curandone una corretta manutenzione.

Nella giornata in questione, sono stati sparsi 250 kg di sale lungo i percorsi «di sicurezza» disegnati dalle corde di color rosso che, nel delimitare il cortile, orientano l'utenza a un percorso obbligato che dovrebbe garantire la necessaria sicurezza.

La signora, però è caduta: scarpe di cuoio che scivolano sul bagnato, crostello di ghiaccio fuori della zona ricoperta di sale? Non possiamo dirlo, ma diciamo che tale evento sarebbe potuto capitare dappertutto (ed è capitato, quel giorno a molti altri concittadini).

Il nostro Ufficio relazioni con il pubblico accoglierebbe volentieri l'offerta del volontariato «sempre disponbiile... a dare concretamente una mano», anche per studiare un piano d'intervento in casi analoghi.

Il direttore generale
dottor Gino Tosolini

Papà e mamma versione hippy

Lei una mini dal vago sapore psichedelico. Lui camicia aperta e capelli un po' lunghi, come un autentico «figlio dei fiori». Sono mamma Leda e papà Sabino... appena qualche anno fa. Tanti auguri dai figli Michele e Martina.

Pazienti angustiati

È senz'altro vero che non ci si accorge del cattivo funzionamento dei nostri pubblici servizi fino a quando non si ha bisogno di essi.

Mi sono rivolta all'Usl tramite il numero telefonico verde per avere delle informazioni che mi necessitavano senza però ottenerle, poiché dopo avermi messa in comunicazione con diversi uffici, le cui attese venivano intervallate da segnali spaziali e musichette piuttosto irritanti, ogni tentativo di raggiungere il destinatario responsabile si concludeva con la caduta della linea.

Le indicazioni fornite per comunicare con l'unità sanitaria, dovrebbero servire per non far perdere tempo e denaro agli utenti, già abbastanza sofferenti per i problemi che li angustiano. Invece sembra che tali indicazioni rientrino nella logica di creare sempre e in ogni circostanza disagi, che potrebbero essere evitati a coloro che purtroppo vengono indicati come «pazienti», ma che per mutazione genetica diverranno col passare del tempo tutti molto «impazienti».

Un po' di comprensione da parte dei signori responsabili del servizio, che voglio sperare non si comportino così solo per ordini ricevuti, renderebbe una certa serenità e migliori rapporti umani, penso, a entrambe le categorie di cui trattasi.

Rita Verginella

Sangue e polemica

Prima di rendere partecipi i lettori di ulteriori riscontri legati alla preventivata presenza della plasmateca dell'Assessorato alla sanità regionale nel nostro Comune, credo sia giusto, doveroso e di fondamentale importanza ribadire che l'Associazione donatori di sangue della nostra provincia non ha alcun «portavoce» o responsabile incaricato di scrivere in sua vece; il consiglio direttivo è in grado di rispondere in prima persona e non si nasconde dietro alcuno. Se «alcuni» (come afferma l'assessore Pecol Cominotto) hanno strumentalizzato l'accaduto non l'hanno fatto a nome nostro né sono stati incaricati o incitati a farlo da noi. Noi esponiamo soltanto i fatti globalmente, e non parzialmente, al fine di far comprendere la situazione fino in fondo. Vogliamo fermamente affermare ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, che l'Associazione donatori di sangue non è un partito politico né un gruppo o un movimento assimilabile a schieramenti politici, non è agganciato ad alcuno di questi, né è un fiancheggiatore di alcuno, di qualsivoglia tendenza. Crediamo di poter affermare, senza tema di venire smentiti, che tra i nostri soci ci sono persone di tutte le tendenze politiche, ma il donatore che entra nel nostro ambito dona sangue, plasma, piastrine o leucociti per tutti coloro che hanno necessità e non chiede al malato quale idea politica abbia o quale sia la sua tessera di partito o di movimento o di sindacato.

Nel lontano maggio scorso abbiamo chiesto al sindaco Illy l'autorizzazione d'accesso alla piazza dell'Unità d'Italia per la plasmateca regionale. Ho incontrato l'assessore Pecol Cominotto tramite l'interessamento della segreteria del sindaco; si è parlato subito di piazza dell'Unità d'Italia in special modo della parte antistante il palazzo del municipio. Parlando della piazza l'assessore ha affermato «vedremo se ve la concederanno» (al momento non ho realizzato il senso intrinseco dell'affermazione, ma, ricco delle conoscenze attuali, credo si riferisse a coloro che possono dare il nulla osta, cioè sindaco e vicesindaco). Naturalmente in quella sede si è discusso per trovare la zona più idonea per gli allacciamenti alla rete elettrica per il reperimento di qualche struttura collaterale che potesse essere usata dai sanitari operanti sul mezzo adibito alla donazione. È stata presa in buona considerazione la zona di piazza Unità antistante la destra del palazzo comunale che immette al Capo di Piazza, ma sempre legato alle esigenze funzionali della struttura che doveva operare per il prelievo di plasma, quindi in visione dinamica, e non statica, legata alle esigenze dei sanitari. Di contro non si è mai parlato di piazza della Borsa, come è stato indicato il giorno 20 ottobre dalla dottoressa Delfino.

Fortuitamente siamo vènuti a conoscenza causa la segnalazione del vicesindaco Damiani all'Associazione donatori sangue, che era stata siglata l'autorizzazione da lui stesso.

Dimostrazione inequivocabile che l'Ads ne aveva fatto preventiva richiesta. L'assessore Pecol Cominotto non era a conoscenza del nulla osta (?) oppure, in caso contrario, non ha passato la comunicazione alla sua collaboratrice. Noi sappiamo soltanto ciò che sanno tutti i lettori delle Segnalazioni del giornale Il Piccolo. Nelle precisazioni del vicesindaco e dell'assessore Pecol Cominotto si cerca di spostare l'asse del «contendere» sull'argomento - piazza Unità, che è soltanto un aspetto del problema. Il nucleo fondamentale, e pesante della faccenda sta nell'atteggiamento di coloro che sono a contatto diretto con l'utente, nel caso specifico noi. I suddetti operatori del Comune (purtroppo non è la prima volta che ci succede) hanno fatto girare a vuoto i nostri incaricati come il classico «zurlo» della definizione vernacola; alla fine i suddetti «zurli» presentatisi il 20 ottobre all'Ufficio occupazione suolo pubblico si sono sentiti dire che era assente il responsabile che invece avrebbe dovuto essere presente (come era stato comunicato a mezzo telefono dalla dottoressa Delfino il giorno precedente) e che non si reperivano i documenti da noi presentati alla stessa Delfino la quale asseriva di averli trasmessi all'altro ufficio. Poiché l'assessore Pecol Cominotto, sempre nel lontano 6 maggio, mi aveva indicato la sua collaboratrice quale referente e la detta signora il giorno 20 ottobre ci aveva rispediti alla dottoressa Girolami per ricominciare l'iter, il consiglio direttivo Ads ha creduto opportuno di inviare a mezzo lettera (protocollata in Comune il 31 ottobre u.s.) la richiesta di incontrare il sindaco onde addivenire a un chiarimento generale. A tutt'oggi non abbiamo avuto alcuna nota in merito (né telefonata, né fax, né altro), ma almeno possiamo arguire che le nostre righe sono state lette agganciandoci al cenno che fa l'assessore Pecol Cominotto nella sua nota del 3 c.m.

Il vicesindaco prof. Damiani quando presenta la mia prima comunicazione inviata per bloccare la seduta di plasmaferesi dà la sensazione di considerare le mie parole pacate come espresse da una persona non irritata e, poiché il mio tono non era irruente o offensivo, come sinonimo di dichiarazione tacita di sentimento di colpa. La mia espressione invece (come quella che il lettore sta leggendo) è stata dettata dal profondo rammarico per non aver potuto effettuare ciò che si era iniziato e che non è andato in porto con nocumento di un programma notevolmente importante per la Sanità provinciale. Al di là dei vari modi di reazione sono convinto che i rapporti tra persone civili debbano essere sempre improntati sulla cortesia, sulla correttezza e sul rispetto anche se le espressioni verbali o scritte possono essere segnate da determinazione e da sicurezza, scaturenti dalla convinzione della propria buona fede e dall'assenza di volontà di cambiare a proprio favore i fattori dell'equazione che si vuole risolvere; inoltre credo che l'augurare buon lavoro e un futuro valido e fervido sia segno di gentilezza e sensibilità che dovrebbe albergare in tutti gli uomini e in special modo in coloro che servono la comunità; di questo gruppo fa parte l'Associazione donatori sangue e di esso devono far parte anche gli operatori comunali a tutti i livelli.

Ennio Furlani
presidente provinciale
dell'Ass. donatori sangue
di Trieste

Le colleghe della Fabbrica Tabacchi fotografate nel 1953

Con questa foto voglio ricordare, a venticinque anni dalla sua scomparsa, mia madre, Lidia Favretto vedova Umech. Eccola, in piedi, la quinta da destra, fotografata con le sue colleghe della Fabbrica Tabacchi nel 1953. Credo che questo ricordo possa far piacere anche a loro e a mia sorella che si trova in Australia.

Erminio Umech

Un «sì» lungo quarant'anni

Ritratto felice di Annamaria e Massimo Loriga, che hanno appena festeggiato i 40 anni di vita insieme. Auguri dai figli Rita, Maura, Michele, dal genero, dalla nuora, dalla nipotina Francesca e da tutti i parenti.

Compositore iettatore

Ho letto con particolare interesse la recente segnalazione di un lettore udinese, appassionato di musica lirica, in merito alla carriera artistica e alle opere maggiori del celebre compositore istriano Antonio Smareglia di cui sono stati ricordati i momenti più significativi della produzione che ha riscosso prestigiosi riconoscimenti non solo dal pubblico e dalla critica ma soprattutto da parte di illustri maestri del tempo, quali Verdi, Boito, Riccardo Strauss, Toscanini e altri.

Nello scorrere l'attenta descrizione del medesimo lettore, la mia memoria è rimandata a momenti lontani e più tranquilli in cui nelle quotidiane riunioni al bar, tra amici di diversa età, era anche usuale intrattenersi piacevolmente su improvvisati argomenti culturali fra i quali primeggiava la musica operistica.

In queste simpatiche occasioni, tutte le volte che si sentiva nominare l'illustre compositore istriano, la gran parte degli astanti ricorreva istintivamente a vistosi e imprevedibili gesti scaramantici.

Non ho mai potuto sapere i veri motivi di tale fama poco rispettosa, in realtà però, proprio a tergo della pure ricordata erma di piazza Sansovino, dedicata al maestro Antonio Smareglia, si vede inciso nel bronzo un simbolico «ferro di cavallo»!

Non si può certo ritenere che detto simbolo sia stato prodotto da una licenziosità dello stimato scultore Teodoro Russo, eccellente autore dell'erma, dovendosi invece convenire che sia stato voluto dalla stessa saccente autorità che ne ha commissionato il lavoro.

Può quindi esistere un dubbio che in questa poco riverente notorietà, stranamente diffusa anche tra gli estimatori di musica lirica, possa individuarsi una delle cause dell'assenza dai cartelloni del Teatro Verdi del prestigioso patrimonio musicale del famoso compositore istriano, diligentemente trattato dal lettore udinese.

In merito a una così singolare opinione biografica, sarebbe importante conoscere il valido giudizio di qualche fonte qualificata e documentata.

Guido Placido

Traffico in tilt

A proposito delle dichiarazioni del sindaco apparse sul nostro quotidiano sabato 5 dicembre: più che di «usuale franchezza» mi sembra si tratti di una strategia di difesa atta a nascondere le proprie colpe.

È troppo facile imputare agli automobilisti la causa della paralisi del traffico perché molti di loro erano sprovvisti di catene e gomme da neve. Piuttosto a creare il blocco della città e dell'altipiano sono stati la mancanza di mezzi appropriati di soccorso quali spazzole e il tardivo utilizzo dei camion spargisale. Per esempio in via Bonomea, nonostante la presenza dell'ospedale Santorio, si è provveduto a spargere sale appena verso le 18.30 e a subirne le conseguenze sono stati i tanti i pazienti-utenti, il personale medico e paramedico, bloccati per ore. Inoltre, in questa occasione, il corpo dei Vigili urbani, del tutto «latitante» nelle zone più critiche (Cattinara, v. Bonomea, Obelisco, Barcola), ha certamente dimostrato di essere più solerte nell'effettuare contravvenzioni per divieto di sosta. Credo che i cittadini abbiano bisogno di un buon servizio comunale anziché divenire capro espiatorio di una totale disorganizzazione.

Alessandra Masucci

Vorrei sapere dov'era la Polizia municipale venerdì 4 dicembre. Ho impiegato 2 ore e 37 minuti da Opicina a San Giovanni!!! Nessuno a regolare il traffico, a deviarlo verso la costiera, a bloccare auto o camion senza catene o pneumatici da neve... In compenso, siamo finiti su tutti i Tg nazionali, ma solo per il casino di traffico.

Gianni Bua

Militari discriminati

Sono rimasta profondamente amareggiata nel venire personalmente a conoscenza che nella nostra città esiste un locale che discrimina in modo «gentile» i giovani che prestano il servizio di leva qui a Trieste. Inoltre mi ha sorpreso che ciò sia avvenuto in una nota birreria del centro cittadino, animata spesso da «karaoke». Tengo a fare questa precisazione perché proprio la sala karaoke, sempre molto affollata, per l'occasione si è trasformata in un privé, in cui potevano partecipare solo i possessori di particolare tessera karaoke; entrata nel locale ho notato un gruppo di giovani ragazzi dai capelli corti cui veniva vietato l'ingresso nella suddetta sala. Chieste ulteriori informazioni data la novità, sono stata gentilmente invitata ad entrare, senza che mi sia stato richiesto nessun documento di riconoscimento. Più tardi ho saputo dal personale stesso che tutto ciò è una scusa per non far entrare nel locale i militari «perché acquistano una sola consumazione e occupano il tavolo per tutta la serata». Sinceramente non ho mai avuto una grande simpatia nei confronti dei militari, a causa dei loro modi a volte poco cortesi di approccio con le ragazze locali, ma l'atteggiamento del personale di questo locale mi ha notevolmente colpito, perché non credevo fosse possibile un simile comportamento nei confronti di certe persone e soprattutto in un'epoca in cui credevo si fossero superate le discriminazioni di questo tipo. Vorrei gentilmente sapere se e come è possibile che ciò avvenga in una città come la nostra che, essendo situata sul confine, tutto sommato è abituata a vivere con persone «diverse».

Rossella Bresciani

L'alabarda al Verdi

Ricordo che prima che si iniziassero i lavori di rinnovo del Teatro Verdi, troneggiava in bella vista lo stemma della città, in alto sul velluto rosso.

Analogamente avviene, attualmente, alla Scala di Milano. Bene sarebbe che lo stemma della città ritornasse dov'era: tutto aiuta, anche la presenza dell'alabarda, a dare quel tono di prestanza e distinzione, di senso figurato di proprietà.

Salvi Cavallar

ORE DELLA CITTÀ

Attualità in medicina

Oggi, alle 18, nella sala conferenze del circolo Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, per «Attualità in medicina», sarà ospite il dott. Aniello Pappalardo, cardiochirurgo. Tema di conversazione: «Chirurgia della cardiopatia ischemica».

Orientamento al Volta

Oggi, alle 17.30, è previsto un incontro di orientamento, nella sede centrale dell'Itis «A. Volta» di via Monte Grappa 1, per genitori e allievi delle terze medie cittadine. Seguirà una visita ai laboratori dell'Istituto, dove i vari docenti illustreranno l'attività didattica svolta.

Il mostro e la bella

Questa sera alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva, in via San Nicolò 20 (I piano), verrà presentato il volume di Luisa Accati «Il mostro e la bella - Padre e madre nell'educazione cattolica dei sentimenti», Raffaello Cortina editore. L'incontro, al quale parteciperà l'autrice, sarà condotto da Federica Dominguez Colavita e da Giacomo Todeschini.

ORE SPE

Amici della lirica

Oggi e domani la prof. Laura Segré terrà due conversazioni-ascolto musicali su: «Compositori ebrei» e «Amleto» di A. Thomas.

Donne e Rotary al club Trieste

«Il Rotary al femminile» è il tema della conversazione che la signora Lucia Russo, rotariana di Milano, terrà oggi ai consoci del club Trieste. La riunione conviviale («al caminetto») è in programma per le 13 nella consueta sede dell'hotel Savoia.

Proiezione per il Kosovo

Oggi, nella sala teatro della Madonna del Mare in via don Sturzo, il gruppo dei «Beati i costruttori di pace» di Trieste, in concomitanza alla mobilitazione a Pristina per i diritti umani nel Kosovo, organizza un incontro spettacolo con la proiezione del film «Prima della pioggia» di Milcho Mankhevski.

Facoltà di ingegneria

Oggi, alle 16.30, nell'aula Ciamician del Dipartimento di ingegneria dei materiali dell'Università, terzo appuntamento del ciclo promosso dalla facoltà di Ingegneria. Si parlerà dei rischi dei campi elettromagnetici. Relatore il professor Paolo Vecchia dell'Istituto superiore di Sanità di Roma.

STATO CIVILE

NATI: Milo Sergio, Bombardieri Matteo, Secoli Enrico, Lunardis Silvia, Cresevich Nicole, Benedet Nicole, Benedet Andrea, Berliavaz Francesco, Della Santina Claudia, Kocman Ivan, Lodi Giada, Abukar Sahra, Senn Francesca.

MORTI: Damiani Ricciotti, di anni 85; Taboga Ada, 78; Orsini Maria, 83; Benussi Pietro, 84; Morteani Ezio, 77; Della Barca Diego, 81; Ritossa Erminia, 71; Montagnoli Gabriella, 85; Vanich Lucia, 75; Rossi Silvio, 92; Gherlani Marina, 50; Corsi Valeria, 85; Furlan Antonio, 86; Soccavo Pietro, 73; Lagabarubba Armando, 84; Ermanni Arrigo, 77; Maraspin Andrea, 75; Zocchi Elda, 78; Cernaz Giuseppe, 83; Battista Erminia, 90; Ricci Giuseppina, 83; Corenica David, 28.

Reddito di cittadinanza

Oggi, alle 15, nell'aula conferenze della facoltà di Economia, incontro su «Reddito di cittadinanza - dieci tesi di Andrea Fumagalli». Interverrà lo stesso Fumagalli, docente alla Bocconi di Milano, insieme a Maurizio Zenezini, Giuseppe Porro e Roberto Treu.

Medici cattolici

Domenica prossima messa alle 9.30 al seminario di via Besenghi 14.

Incontro Fidapa

Oggi, alle 17.30 nella Sala Baroncini di via Trento 8, Luisa Nemez terrà una conversazione sul tema «Diritti e doveri del consumatore». Sono invitate le socie e quanti si interessano all'argomento.

Salutisti italiani

Oggi alle 17, con la presenza dello scrittore-storico prof. Giorgi Spini, invito all'ascolto nella basilica di San Silvestro, ove avrà luogo la conferenza: «Chiese e rivoluzioni nell'Europa tra la fine 1800 e l'inizio 1900».

Volontariato culturale

Oggi, alle 20, nella sede della Canottieri Adria (riva Grumula, di fianco alla piscina Bianchi) il Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo presenta il decimo numero del mensile «Trieste Arteculturа», diretto da Claudio H. Martelli, con un incontro dibattito sul tema «Volontariato culturale a Trieste».

FARMACIE

Dal 7 al 12 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 947020; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124; solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39; largo Osoppo 1; via Cavana 11; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alel 8.30: via Cavana 11, tel. 302303.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Round Table

Questa sera alle 20, all'Antica trattoria da Suban, si terrà la prima conviviale di dicembre della Round Table. Ospiti il presidente dell'Uisp Giuliano Gelci che parlerà del premio Alpi Giulie Cinema e Fulvio Bressan, titolare dell'Azienda vinicola Bressan, che allieterà la conviviale con una degustazione dei suoi vini.

Il «Dante» si presenta

Oggi, con inizio alle 17.30, avrà luogo nell'aula magna (in via Giustiniano 3) la presentazione del liceo «Dante», nel corso della quale verranno illustrate le caratteristiche dei corsi e le attività. Farà seguito una visita guidata, a cura dei docenti e degli alunni, alla scuola e alle sue attrezzature.

Conferenza pedagogica

Oggi alle 17.30 Rosa Maria Petternelli terrà una conferenza pedagogica – «Educazione alla volontà: autorità o autorevolezza nei confronti del bambino?» – al Museo di storia naturale, via Ciamician 2.

Associazione Naturalcubo

Oggi, alle 20.30, «L'inquinamento elettromagnetico: come realizzare l'impianto elettrico nelle nostre case», incontro con Maurizio Pelos, a cura dell'Associazione Naturalcubo, in via A. Caccia 13/A. Ingresso libero. Per informazioni 040/3726266.

Volontari ospedalieri

Oggi, alle 18.30, nella sede di via Battisti 13 si terrà l'incontro conclusivo del corso di formazione al volontariato ospedaliero. Interverrà il vescovo, Eugenio Ravignani.

PICCOLO ALBO

Il giorno 7 dicembre al Centro commerciale «Il Giulia» mi è stato rubato un portafoglio nero «Estrada». Prego chiunque ne sia venuto in possesso, di restituire i documenti ed effetti personali.

Sparito da un giardino di piazza Monte Re (Opicina) Bijou, gattino tigrato a pelo lungo tipo persiano di circa sei mesi. Chi lo avesse visto vivo o morto o lo avesse raccolto e desiderasse tenerlo è pregato di telefonare allo 040-212976 o allo 040-212124 orario negozio. Ricompensa.

Manca da casa gattina di 3 anni bianca, tigrata grigiorosso smarrita giovedì in zona Erta S. Anna. Al momento della scomparsa portava un collarino blu con campanello. Se qualcuno l'ha vista o trovata è pregato di contattare lo 040/381322.

Ritrovato telefono cellulare Motorola 8700, in busta portatelefonini, vicino a Padriciano, venerdì alle 13 circa. Tel. 040/281461, lasciando recapito se si trova la segreteria inserita.

Si sta cercando di ritrovare un telefonino cellulare mod. Etacs Motorola Microtac Vip 900 con contratto, smarrito o perso sul tratto bus 15-16 (via Calvola) scuola. Il telefonino è inutilizzabile. Chi ne è in possesso o l'abbia ritrovato è pregato di tel. al n. 040/271961. Mancia.

La menzogna della razza

Visita guidata alla mostra «La menzogna della razza - Documenti e immagini del razzismo e dell'antisemitismo fascisti» oggi alle 16, alla Risiera di San Sabba, a cura di Alessandro Volk.

«Giramondo» al Miela

Il Collegio del Mondo Unito presenta «Giramondo 1998» spettacolo internazionale di musiche, danze e canti popolari dei 69 Paesi di provenienza dei suoi studenti, oggi, alle 20.30, al Miela. Il ricavato della manifestazione andrà interamente devoluto all'Unicef-Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia.

Associazione archeosofica

«Il dio-Sole Ra e la dottrina dell'andare e del ritorno»: questo il titolo della conferenza facente parte del ciclo «Egitto misterioso», che si terrà oggi, ore 21.15 in via Cologna n. 5 alla I sezione di Trieste dell'Associazione archeosofica.

La scrittura di Gesù

I centri culturali «don E. Marzari» e «don L. Milani» organizzano una conferenza su: «L'Antico Testamento, scrittura di Gesù», che sarà tenuta da don Stefano Romanello, docente di teologia biblica. L'incontro si terrà oggi alle 20.30 nella sala della parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo, in via Cologna 59.

Circolo Siddharta

Circolo culturale Siddharta, via S. Francesco 34: oggi, alle 20, «Postura - aspetto e salute». Incontro a ingresso libero (pratico e gratuito) guidato dalla fisioterapista Antonella Massaro. Si prega di venire con abiti comodi.

Aggiornamenti in matematica

Oggi alle 16, nell'aula «U. Morin» del Dipartimento di scienze matematiche, il prof. Domenico Arezzo (università di Genova) terrà un seminario intitolato: «Multimedialità e dispersione scolastica».

Conferenza sull'euro

Oggi alle 17 alla sala «Aquarius» del Club Eurostar della Stazione centrale, organizzata dall'Associazione macellai sarà tenuta una conferenza sulla moneta euro. Stefania Malocco parlerà sulle normative e le problematiche dell'euro nel periodo di transizione, Gianni Cambadoro tratterà dei sistemi di pagamento euro e della gestione del risparmio, mentre Massimo Bianchi esaminerà le possibili caratteristiche dei nuovi misuratori fiscali.

MOSTRE

Circolo Generali
BIROLLA
e le sue
CERAMICHE
ultimo giorno

Lunarietto Giuliano

Oggi alle 17, nella sala del circolo ricreativo culturale tra i dipendenti della Cassa di risparmio di Trieste, via Valdirivo 42, Manlio Cecovini presenterà «Il Lunarietto Giuliano» edito dall'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione.

Club cinematografico

Il Club cinematografico triestino presenta oggi e domani, con inizio alle 17.30 nella sala Baroncini delle Generali di via del Trento 8, la Rassegna nazionale videoautori indipendenti.

Scuola della preghiera

Continua anche quest'anno alla comunità parrocchiale di Santa Caterina da Siena in via dei Mille 18 la «Scuola della preghiera» diretta da suor Marta Valiera. Quest'anno il tema conduttore è: «Dio Padre - la vita cristiana come grande pellegrinaggio verso la Casa del Padre». Oggi alle 20.30 vi sarà il primo incontro. Gli altri saranno in queste date: 13/1, 3/2, 10/3, 14/4, 12/5. Partecipazione libera. Autobus 11 o 25.

Soroptimist day

Si festeggia oggi il Soroptimist Day a Udine, organizzato dal sodalizio locale, assieme agli altri club regionali. La manifestazione avrà luogo presso l'Hotel Astoria alle ore 20: sarà presente anche la presidente nazionale.

Gruppo di preghiera

La riunione del Gruppo di preghiera Padre Pio nella chiesa di S. Giacomo avrà luogo alle 18 del 15 dicembre, anziché oggi.

Dieta e diabete

L'Assodiabetici informa che oggi alle 17 nella sede dell'Associazione commercianti al dettaglio in via S. Nicolò 7, avrà luogo un incontro su «Dieta alimentare e diabete». Ingresso libero.

Amici del cuore

Il personale paramedico degli Amici del cuore oggi, domani e sabato sarà in piazza Goldoni dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Alla Chiesa luterana

Musiche veneziane dell'epoca dei dogi

Questa sera, alle 20.30, alla Chiesa evangelica luterana, concerto in onore de «I madrigalisti di Venezia», musiche di scuola veneziana all'epoca dei dogi (XVI-XVII secolo). Si esibiranno il soprano Liliana Vio Rizzardini, il tenore Mario Vio, il basso Alessandro Cofano, Ennio Guerrato al liuto e arciliuto, Stefano Casaccia ai flauti dolci, traversiere e corni di camoscio, Giuliano Vio alla viola da gamba e Lia Levi Minzi al clavicembalo. Musiche di Spinaccino, Ortiz, Monteverdi, Fontana, Gorzanis, Gardano, Cavalli e Mainerio. L'organizzazione è dell'associazione Nova Academia e della Gioventù musicale d'Italia di Trieste.

IN BREVE

Oggi la cerimonia in via Forlanini

«Vernice» della nuova sede del ricreatorio di Melara intitolato ad «Anna Frank»

Questa mattina, alle 11.30, alla scuola elementare «Sandro Pertini» di via Forlanini 30, si terrà l'inaugurazione della nuova sede del ricreatorio comunale di Rozzol Melara, che sarà intitolato ad «Anna Frank». In questa occasione taglio del nastro anche per il secondo centro multimediale dei ricreatori comunali, allestito dall'Ibm all'interno della struttura. Il Centro sarà intitolato a «Gabriella Angelomè», un'educatrice del ricreatorio recentemente scomparsa.

Alla cerimonia di inaugurazione delle due strutture interverranno il sindaco Riccardo Illy, l'assessore all'educazione e condizione giovanile, Maria Teresa Bassa Poropat e il direttore generale della Fondazione Ibm Italia dottor Bazzigaluppi.

Apre la mostra di pittura «work in progress» organizzata dall'«United Nations of the arts»

S'intitola «TrAsveRsaliTà» la mostra dei «work in progress» di pittura, organizzati dall'Accademia Una (United Nations of the Arts), che sarà inaugurata domani, alle 18.30, al palazzo della Regione in riva del Mandracchio. La mostra, aperta sino al 3 gennaio, si compone del lavoro congiunto di oltre 150 fruitori-operatori, che hanno lavorato nei seminari organizzati dall'Una a Trieste e a Salisburgo e realizzati grazie al sostegno dell'assessorato regionale alla Cultura. Hanno collaborato alla mostra: il Collegio del mondo unito, la Casa circondariale di Trieste, l'Itis, Il Dipartimento di salute mentale di San Giovanni, l'Accademia della Follia, la Scuola di musica 55, il Gruppo di incontri di poesia di Trieste, la scuola media «Dante», la materna «Borgo Felice», il Gruppo internazionale d'arte Safir, l'Accademia internazionale d'arte di Salisburgo, le Gallerie costiere di Pirano, la sezione di Bruxelles dell'associazione Giuliani nel mondo.

Autonomia scolastica, prospettive e limiti: un confronto promosso dal Distretto n.16

Il Distretto scolastico n. 16 di Trieste promuove un dibattito sulle prospettive e i limiti dell'autonomia scolastica. L'appuntamento è fissato per oggi, alle 17.30, nell'aula magna del liceo classico Dante Alighieri. Sul tema «Quale scuola vogliamo?» si confronteranno il professor Alberto Roca, preside dell'Itc «Fermi» e dell'Itg «Pacassi» di Gorizia, il professor Giuseppe Ughi, segretario provinciale e dirigente nazionale dello Snals. Modererà il dibattito il professor Mario Bevilacqua, preside del Distretto scolastico n. 16. Sono invitati a partecipare all'incontro studenti, genitori, docenti e dirigenti del mondo della scuola.

Taglio del nastro al «bookshop» del Comune, dedicato a volumi d'arte, storia, lettere e scienze

Domani, alle 17.30, nella sala comunale di piazza dell'Unità 4, "vernice" del bookshop «Pagine di cultura», dove si potranno acquistare i volumi d'arte, di storia, di letteratura e di scienze degli Istituti culturali del Comune di Trieste. Il bookshop, su iniziativa dell'assessorato alla Cultura, resterà aperto fino al 10 gennaio, con orario feriale e festivo:10-13, 17-20. Possibilità di visite e acquisti anche a cavallo del nuovo anno; il 31 dicembre 10-13; il 1.o gennaio 17-20.

Proseguono alla Lega Nazionale le iniziative per gli ottant'anni della Prima redenzione

Il centro studi Alfieri Seri della Lega Nazionale, diretto dal professor Fulvio Salimbeni, nell'ambito delle manifestazioni organizzate per celebrare l'ottantesimo anniversario della Prima redenzione di Trieste, organizza oggi, alle 18, nella sede di corso Italia 12, una conferenza su: «Venezia Ottocento: dal rimpianto alla ricostruzione storiografica». Terrà la relazione Gino Benzoni, ordinario di Storia della storiografia all'Università di Venezia (*nella foto «Arrivo dell'Audace a Trieste», riproduzione del quadro di Guido Grimani, proprietà della Lega Nazionale*).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/12	6.00	Ct MARJAN I	Koper	13
10/12	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
10/12	9.30	Ge HERM KIEPE	Gioia Tauro	VII
10/12	10.00	Bs ALFA AMERICA	Sidi Kerir	rada
10/12	14.00	Is ZIM ADRIATIC	Venezia	51
10/12	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
10/12	23.00	Cl LADY MOYNE	Nouadhibou	A.S.S.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/12	12.00	Le BADR EL MOUSTAFÀ I	Beirut	03
10/12	14.00	Cy MARIGO P.	ordini	52
10/12	20.00	Po STORMAN ASIA	ordini	Safa
10/12	20.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
10/12	20.00	Ct MARJAN I	Jeddah	13
10/12	20.00	Ge HERME KIEPE	Koper	VII
10/12	21.00	Pa YICK ZAO	ordini	S.L.A.

RISTORANTI E RITROVI

BAMBINI

«Materne» in tandem per la Festa della caldarrosta

In occasione della «Festa della caldarrosta» i bambini della scuola materna statale «Laghi» e della comunale di Chiarbola si sono ritrovati per qualche ora di divertimento comune. I piccoli ospiti della «Laghi» ringraziano la coordinatrice e gli amichetti di Chiarbola per la loro ospitalità e sperano di poter contraccambiare al più presto. Nella foto tutto il nutrito gruppo alla Festa della caldarrosta.

ELARGIZIONI

— In memoria di Francesca Casalaz per il compleanno (5/12) da Anita 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Carlo Jez da Nelly Possega 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paola nel XXIX anniv. (7/12) da genitori e nonna 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Pietro Ruzzier nell'anniv. (7/12) dalla moglie Giuseppina 100.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonio Longo nel V anniv. (8/12) da figlia e moglie 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Carlo Grassi nel III anniv. (9/12) dai figli Gianni ed Elda 50.000 pro chiesa S. Teresa.
— In memoria di Massimiliano (Massimo) Bortolotti (10/12) dalla moglie Licia 50.000 Aism.
— In memoria di Gino Gabucci nel IX anniv. (10/12) dalla famiglia 200.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Rosa Laura Sferco ved. Perz per il compleanno (10/12) e Paolo Perz, dalla cognata Arialda 50.000 e dall'amica Fulvia 30.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Vida Cijan in Padovan da Giuseppe Berlan e i colleghi «Concessionario riscossione tributi Trieste» 500.000 pro Casa Via di Natale (Aviano).
— In memoria di Bruno Dambrosi dai colleghi dell'ospedale Maggiore 143.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tiziano De Monte da Editta 100.000, da Franco e Iole D'Angelo 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Cadelli, Castellani, Cigala, Fontanotti, Millo, Pavlidis, Taucer, Vianello 80.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Nicolò Debrenghar dalla moglie e figli 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Fulvio Doz dalla fam. Messina 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Elisa Furlan Merlato da Licia e Giorgio Zeslina 50.000 pro Frati di Montuzza; da Sonia ed Edy Covaz 100.000 pro Astad.
— In memoria di Gianni Galuppo da Benito Zaccaria 30.000 pro Airc.
— In memoria dei nonni Giovanna e Guido da Sabrina 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri)
— In memoria dei cari defunti Giovanna, Andrea e Mira da N.N. 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Elda Gomiselli ved. Furlan da Anita Cadore Gortani 30.000 pro parrocchia Beata Vergine delle grazie.
— In memoria di Maura Krauss Vecchiet da Lida Furlan 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

Un progetto del Comune realizzato nelle scuole materne di via Pallini e via Puccini

Addio tv, vado in «Ludoteca»

Dalle 17 alle 18.30 giochi e attività motorie dai 3 ai 6 anni

Abbasso la tv baby-sitter. Molto meglio, per chi educa e forma, la ludoteca, ovvero un posto dove i più piccoli possono giocare e inventare i loro passatempo. Come si sa, ai bambini non fa bene stare troppo incollati al televisore, ma da quando i nonni delle nuove generazioni hanno quasi tutti abdicato al loro ruolo, ecco che i genitori che lavorano, non hanno poi tante scelte. D'ora in avanti, eprò, c'è una proposta del Comune, che ha lanciato il progetto «Ludoteca», realizzato alla scuola materna di via Pallini e alla materna Azzurra di via Puccini.

L'iniziativa, illustrata ieri in municipio, fa parte del progetto 0-18 che prevede un potenziamento sia dei servizi ludici del Comune che di quelli tradizionali.

Sempre ieri è stato anche presentato il progetto dell'asilo nido di Valmaura che ha per obiettivo l'inserimento dei bambini dai 2 ai 3 anni,

E al nido di via Valmaura si sperimenta l'inserimento «morbido» per i piccoli mai andati all'asilo: ci sono ancora venti posti liberi

che mai prima avevano frequentato il nido: strutture per le quali esiste sempre una lista d'attesa consistente, vista la scarsa disponibilità di posti: «Cosicché il successivo passaggio alla materna di questi piccoli sarà del tutto morbido», ha detto l'assessore Maria Teresa Bassa Poropat. La gestione del progetto educativo è stata affidata al consorzio servizi per l'infanzia, l'Arca. Come ha spiegato la coordinatrice Maria Luigia Civita, il progetto avrà una durata di circa sei mesi. Attualmente i bambini iscritti sono 23 e c'è la disponibilità di accoglienza per altri 20. Dalle 7.30 alle 15 si sperimenta così l'orario ridotto e flessibile a seconda delle necessità delle famiglie che vengono coinvolte nell'impegno di inserimento dei piccoli, suddivisi in tre gruppi.

Per quanto riguarda la Ludoteca di via dei Pallini, dove si attua una collaborazione tra i servizi educativi del Comune e quelli del comitato Uisp-primi passi, è rivolta ai bambini dai 3 ai 6 anni. Aperta da lunedì a venerdì con orario 17-18.30, la Ludoteca è accessibile a tutti i bambini della città, con la finalità di stimolare le funzioni cognitive e motorie dei piccoli. Come ha detto il presidente Uisp, Giuliano Celci, il laboratorio di attività motoria è basato su percorsi giocosi per la creazione, per esempio di storie fantastiche, ma anche di una didattica che permette innumerevoli esperienze motorie con oggetti grandi, piccoli, morbidi, duri, leggeri o pesanti. Il contributo per le famiglie è di lire 30 mila, e riduzione fino a lire 18 mila sono previste se si tratta di più fratelli.

La Ludoteca Azzurra di via Puccini (17-18.30) vede il coinvolgimento delle insegnanti della materna (Marassi, Tutone, Sinico, Da Veglia) con laboratori fuori dagli schemi e giochi motori, dove - ha chiarito la direttrice Tamara Alessio - anche i genitori potranno incontrarsi.

da. cam.

Alla «Ludoteca» di via Pallini collaborazione tra Comune e Uisp-Primi passi, per stimolare le funzioni cognitive e motorie dei piccoli. In via Puccini, laboratori e giochi con le insegnanti della materna. La «Ludoteca» apre quando il nido chiude, per un servizio di supporto alle famiglie fino alle 18.30.

STUDENTI & MARKETING

Vendere quintali di cioccolato e poi volare negli States

Trasformare una tavoletta di cioccolato in un prodotto di largo consumo proiettando l'azienda che la crea ai vertici mondiali del settore: è questa la sfida che Philip Morris lancia agli studenti di Economia e commercio di tutta Italia nell'ambito dell'11.a edizione del premio omonimo organizzato in collaborazione con il quotidiano la «Repubblica - affari e finanza».

Obiettivo del premio è offrire agli universitari che si affacciano al complesso mondo del marketing e delle sue strategie l'opportunità di applicare a una realtà concreta i principi e le tecniche apprese. Il caso presentato ieri alla facoltà di Economia e e commercio di Trieste, per l'edizione 1999 del premio, è appunto quello della Milka, la cioccolata dall'inconfondibile involucro coloro lilla che gli studenti dovranno ipoteticamente portare a livelli di vendita da record. Come? Elaborando un piano strategico di marketing che poi, in maggio, verrà esaminato da un'apposita commissione giudicatrice. Lo studente o la squadra di studenti che presenterà il piano migliore vincerà un soggiorno di 4 settimane negli Stati Uniti. Durante questo periodo i primi classificati seguiranno un corso di marketing in un'università americana; i secondi e i terzi riceveranno un pc e potranno frequentare l'Advanced marketing course della durata di una settimana. Le squadre che si piazzeranno dalla quarta alla decima posizione potranno infine partecipare a un altro corso di marketing che durerà sei giorni.

Apprezzamento per l'iniziativa ha espresso ieri il docente di marketing della facoltà di Economia e commercio dell'Università di Trieste, Claudio Sambri, che ha rilevato l'utilità di verificare nella realtà gli insegnamenti appresi in teoria. La formula del concorso si è rivelata in questi anni particolarmente riuscita: i piani presentati per ogni singola edizione sono mediamente 300 elaborati da circa un migliaio di studenti.

Quotidiani gli interventi dei vigili urbani per gli animali in difficoltà

Vigili e Sos a quattro zampe

Quanti sanno che i vigili urbani, quotidianamente alla ribalta della cronaca per i "raid" di contravvenzioni, intervengono spesso (e nonostante la carenza di uomini) per soccorrere gli animali in difficoltà? Molti sono i cittadini, con problemi... a quattrozampe, che si rivolgono al Pronto intervento di Passo Costanzi 2: le richieste di aiuto, e i conseguenti soccorsi, sono in genere quotidiani.

Talvolta non c'è nemmeno bisogno della telefonata, com'è accaduto di recente in Viale. Nel pomeriggio due vigili urbani passavano lungo il vecchio Acquedotto quando sono stati avvicinati da un passante che ha indicato loro un cagnetto che vagava disperato tra gli alberi. Il canile pubblico era chiuso e la bestiola è stata portata nella sede dell'Enpa in via Rismondo. Di qui le guardi zoofile hanno provveduto a trasferirla in via Orsera. Una storia a lieto fine: il giorno dopo, infatti, il padrone ha chiamato il canile per denunciare la scomparsa del suo Fido e ha avuto l'insperata gioia di andarselo a riprendere poco dopo.

La Guardia al Revoltella

Un documentario su «Little Flower»

Nell'auditorium del Revoltella oggi, alle 18, serata dedicata al sindaco di New York Fiorello La Guardia, con la proiezione del documentario Rai di Enzo del Vecchio «Little Flower: la storia di Fiorello La Guardia». Interverranno il vice sindaco Damiani, il presidente dell'Autorità portuale Lacalamita e l'autore.

Presentato il volume di Adriana Sustersich

I colori dell'anima

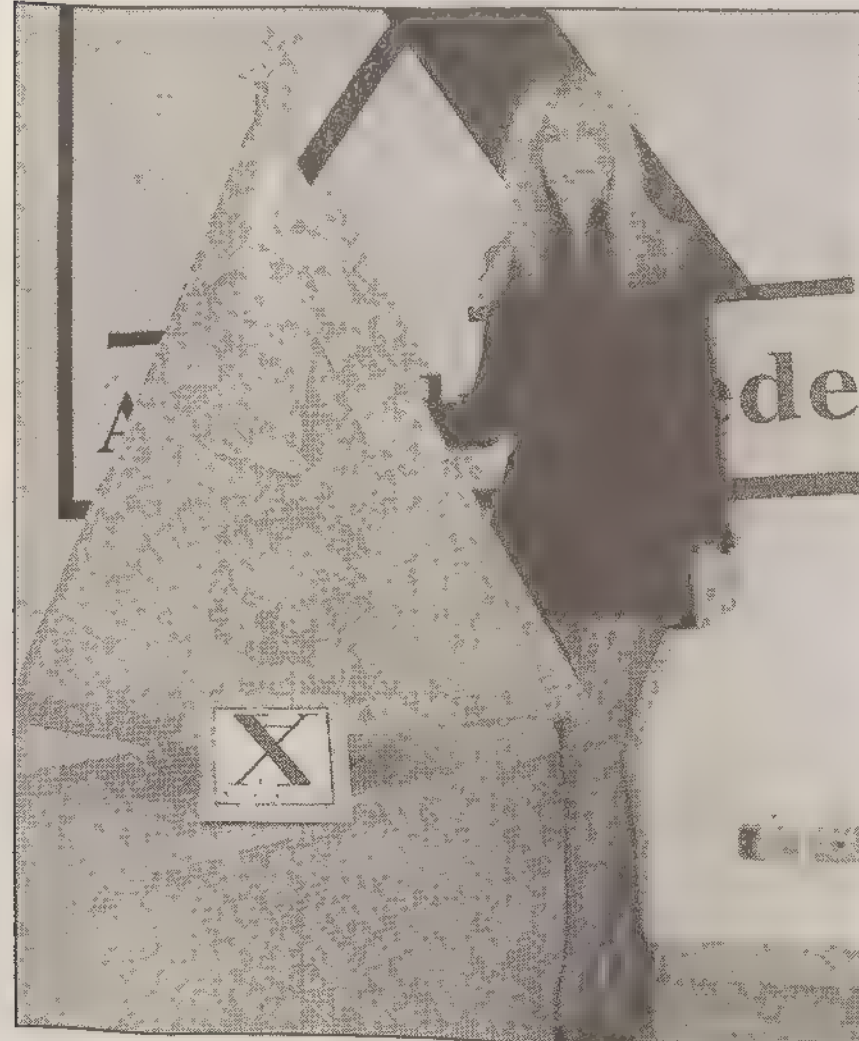
Serata di poesia e di musica nella cornice del Caffè San Marco, da tempo teatro di eventi culturali: davanti a un folto pubblico, Graziella Atzori ha presentato «Sussurri, parole d'amore di un quaderno», opera di Adriana Sustersich, festeggiatissima da tutti i presenti.

Il volumetto (46 pagg., lire 10 mile) è stato edito da Franco Puzzo. Oltre che per il suo valore sentimentale e poetico, «Sussurri» è l'antesignano delle strenne natalizie, ormai davvero dietro l'angolo: l'intero ricavato verrà infatti devoluto a varie istituzioni che si prodigano per alleviare i disagi dei sofferenti di diverse malattie. Alla presentazione è intervenuta Maria Luisa de Banfield, "anima" dell'omonima associazione per gli anziani.

È stata una serata improntata oltre che alla grazia poetica e romantica, anche alla musica. Dopo l'introduzione di Graziella Atzori, alcune poesie sono state lette da Maria Fucs e, tra una composizione e l'altra, Giulio Caggianelli ha interpretato al pianoforte pagine di musica classica e melodica. Agli ospiti è stato fatto omaggio del numero di dicembre del mensile «L'idea» (che si occupò per primo dei versi di Adriana Sustersich), e di una coppia del volumetto. Nella sua prefazione, la Atzori definisce la raccolta «autoritratto di un'anima», di cui coglie ogni sfumatura e ogni trasalimento.

Domani e sabato un calendario di appuntamenti nella sede centrale della Bnl in piazza Ponterosso

Ritorna Telethon, spettacoli e solidarietà

Tutti gli orari degli sportelli e i conti correnti dove effettuare i versamenti

A Roma, la stilista Alexandra Fede con l'albero a lamine d'oro messo in vendita per Telethon (base 12 milioni).

Musica, canti, magia, teatro per una due-giorni a favore della ricerca su prevenzione e diagnosi delle malattie genetiche

Dicembre, tempo di Telethon. Torna la manifestazione di solidarietà organizzata per raccogliere fondi a favore della ricerca scientifica sulla prevenzione e sulla diagnosi delle malattie genetiche.

Come sempre, la Banca nazionale del lavoro (Bnl) domani e sabato propone una serie di spettacoli in «Casa Telethon» nella sede centrale di piazza Ponterosso 1, in contemporanea alla maratona televisiva Rai. Per i versamenti gli sportelli Bnl rimarranno invece attivi domani anche dalle 17 alle 24 e sabato, nella sede centrale, dalle 9 alle 24. Quest'anno anche i navigatori Internet trovano tutte le informazioni sulla manifestazione al sito http://www.bnl.it e possono compiervi elettronicamente le promesse di versamento. Altra novità è la detrazione fiscale, quest'anno valida anche per le persone fisiche (cioè i privati) non solo per le imprese. La Bnl mette a disposizione due conti correnti: il n.o 9500, all'Agenzia 15 di Roma intestato al Comitato Telethon fondazione Onlus per i privati che verranno direttamente agli sportelli Bnl; il n.o 11200, con la stessa intestazione e agenzia, per le imprese che verranno alla Bnl o altra banca e per le persone fisiche che versano tramite altra banca.

Anche le Poste raccolgono versamenti con il c/c 260000 intestato al Comitato Telethon fondazione Onlus; oltre al normale orario di apertura di tutti gli sportelli, sabato la sede Pt di piazza Verdi 2 apre fino alle 22. L'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (Uildm) con l'Associazione parkinsoniani italiani, l'Organizzazione sindrome di Angelman, l'Avis Pt, e Cngei 36.o gruppo Fabio Pucci organizza banchetti-raccolta domani, sabato e domenica mattina al centro Il Giulia e in galleria Tergesteo, domani e sabato alla Posta centrale.

Ecco il menù dello spettacolo di «Casa Telethon Bnl 1998», patrocinato dal Comune, che si apre domani alle 18 nella sede centrale. Alle 18.30 intrattenimento al piano bar; alle 20 suona la Dixie Band e, alle 21, arte varia con il teatro dell'Armonia, la musica di Lino Amatulli, la magia del mago Denis, le performances del coro del Collegio del Mondo unito, degli artisti della scuola di musica 55 e il rock del gruppo musicale del liceo Oberdan. Sabato alle 9 l'Università della Liberetà dà il via alla giornata con una lezione di Shiatsu a cura di Rino Cortigiano. Alle 10 lezione di primo soccorso a cura della Cri triestina; alle 11 lezione di astronomia a cura del Circolo culturale astrofili; alle 16 spettacolo per bambini «Le fantastiche meraviglie» di Ciao Ciao e della sua troupe; alle 18.30 il Cai XXX Ottobre presenta il calendario gite '99; dalle 21, grande serata di musica e teatro con un concerto degli allievi del conservatorio Tartini, canti natalizi della Cappella tergestina, il teatro jazz di Sandro Mizzi, le musiche popolari dell'orchestra Vecia Trieste e un concerto di chiusura. Mostre a cura delle sezioni triestine del comando provinciale Carabinieri e dell'Associazione nazionale marinai d'Italia.

Anna Maria Naveri

Mostra permanente alla nuova Associazione italo-russa

Pubblico e privato dei Romanov in cento affascinanti fotografie

Ogni immagine racconta una storia, così ricordava un famoso cantante in una sua classica incisione di qualche anno fa. Una sensazione inevitabile per chi avrà l'occasione di visitare la mostra fotografica dedicata allo Zar Nicola II e la sua famiglia, allestita permanentemente alla nuova associazione culturale italo-russa di via Roma 17. Quasi un centinaio di fotografie per la metà inedite o comunque poco conosciute, che la ricercatrice Carla Cinti ha ordinato consequenzialmente utilizzando materiali provenienti dalla famiglia di Landgraf Moritz Von Hessen, cugino della zarina Alexandra Feodorovna.

«Una maniera per rendere giustizia alla memoria dei Romanov ritratta in questa rassegna in diversi momenti della propria esistenza durante il periodo che va dal 1886 al 1917. Per ricordare – continua la ricercatrice – non solo i grandi momenti, ma anche l'umanità e la quotidianità di una famiglia ingiustamente e violentemente strappata dal palcoscenico della storia». All'archivio dei Von Hessen, la Cinti è giunta dopo anni di studio sulla vita delle figlie dello zar, per un libro («Quattro granduchesse e un solo destino») che attende ancora un editore italiano.

Nella mostra, l'epopea dei Romanov traspare nitida attraverso ritratti di famiglia e momenti di esistenza colti un po' ovunque. Sia nelle foto ufficiali che nei ritratti privati, Nicola II appare costantemente velato dalla melanconia. Un atteggiamento che contrasta con l'imponente ruolo di zar toccatogli in sorte. Sia a bordo dell'imbarcazione imperiale «Standard», che a fianco del kaiser Guglielmo II, oppure accanto al sofferente figlio Alessio (ammalato di emofilia), Nicola II appare quasi estraneo, schivo, comunque solitario e pensieroso.

Le pose dell'epoca, sicuramente condizionate dall'etichetta e dall'ufficialità, generalmente dettano atteggiamenti poco disinvolti pure agli altri componenti della famiglia. Non mancano tuttavia alcune immagini dove i Romanov possono concedersi una vita più spensierata, lontana dalla condizionante ufficialità. Va sottolineato il lungo lavoro di restauro effettuato sulle antiche foto, spesso ridotte nell'originale a quadrettini dal colore incerto. Le tecnologie usate sono risultate fondamentali per ridare smalto e visibilità a un patrimonio di immagini che l'Associazione Italia-Russia intende allargare per gentile concessione dei Von Hessen. (orari di visita: 10-13 e 16.30-19.30 feriali; 10.30-18.30 festivi).

Maurizio Lozei

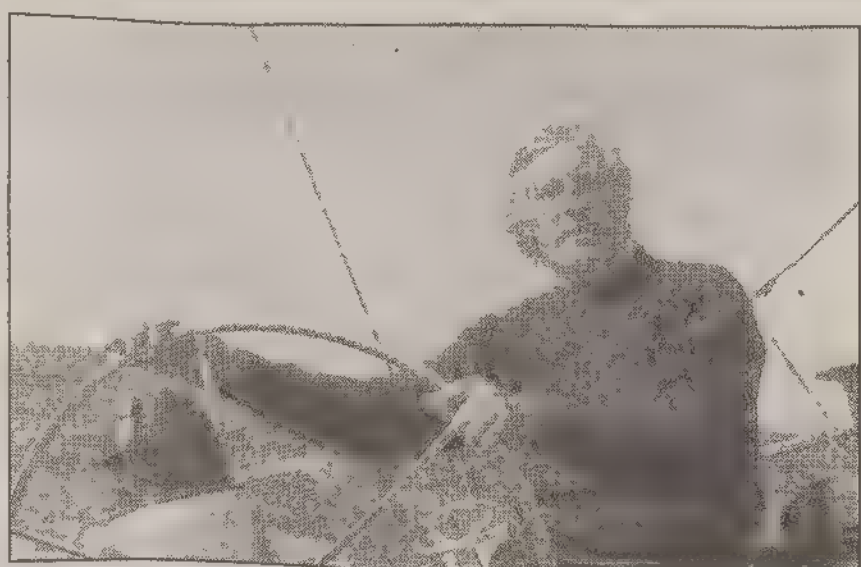
(nella foto Tatiana e Olga vestite da infermiere nell'estate del 1915)

IL PERSONAGGIO

La mitica «Vento Fresco» ha partecipato a regate nazionali e internazionali

Umberto Rizzi, si inventava la vela come una seconda casa

Umberto Rizzi non è più con noi, ma il suo nome resterà legato alla storia del mare e della vela triestina. Un personaggio che sembrava uscito dalla penna di Konrad: fisico atletico, vasta cultura nautica, utilizzata però su una barca a vela «a misura umana», non grande ma dotata di tutto e capace di battere gli oceani. Patente di capitano e mentalità dilettantistica, pur sapendo (cosa rara fra i velisti) usare il sestante per fare il punto nave.

Tante le virtù di Umberto. Iniziò con l'agonismo a 18 anni, nel 1945, alla Triestina della vela. Prime regate col beccaccino insieme a Guido Crechici. Poi due barche olimpioniche: il Fying Dutchman e il 5,5 s.i. Successi in Adriatico, con la moglie Angela e i giovanissimi figli Fabio e Paolo. Molte le avventure, da lui tutte annotate in diari fra il tecnico e il gustoso, poi passati in lettura agli amici. E molti anche le coppe e i trofei portati a casa.

Snobbato il piroscafo, fece della barca a vela più impegnativa la sua seconda casa, con il gusto di crearla con le sue stesse mani. Negli anni '70 acquistò un guscio vuoto di 12 metri fuori tutto (Carter 38) e lo battezzò Vento Fresco. Divenne una barca leggendaria, interamente armata, attrezzata e collaudata da Umberto con la famiglia e alcuni amici. Vento Fresco parteciperà alle più importanti regate nazionali e internazionali. Vince un campionato Adriatico ('72) e in assoluto una Barcolana ('73). Partecipa ('75) alla celebre Muggia-Portofino-New York per la Coppa Brooklin con Paolo Rizzi e mamma Angela. Poi a varie traversate atlantiche, a due delle quali, fino alle Antille, è presente anche papà Umberto. La barca, comandata da Paolo (che nel frattempo potrà vantare, unico triestino, 12 traversate atlantiche e una pacifica a vela) incappa 8 anni fa, nell'Atlantico, in un infernale uragano. In pochi minuti la barca affonda. Paolo e il suo compagno Pribaz saltano su uno zatterino di fortuna e restano in balia dell'oceano per oltre una settimana. Avvistati da aerei americani, li raccoglie un cargo canadese.

Negli ultimi anni il creativo Umberto era stato colpito da un male incurabile, che lo ha strappato alla sua grande passione per il mare.

i.s.

(nella foto Umberto Rizzi al timone di Vento Fresco)

VISITA

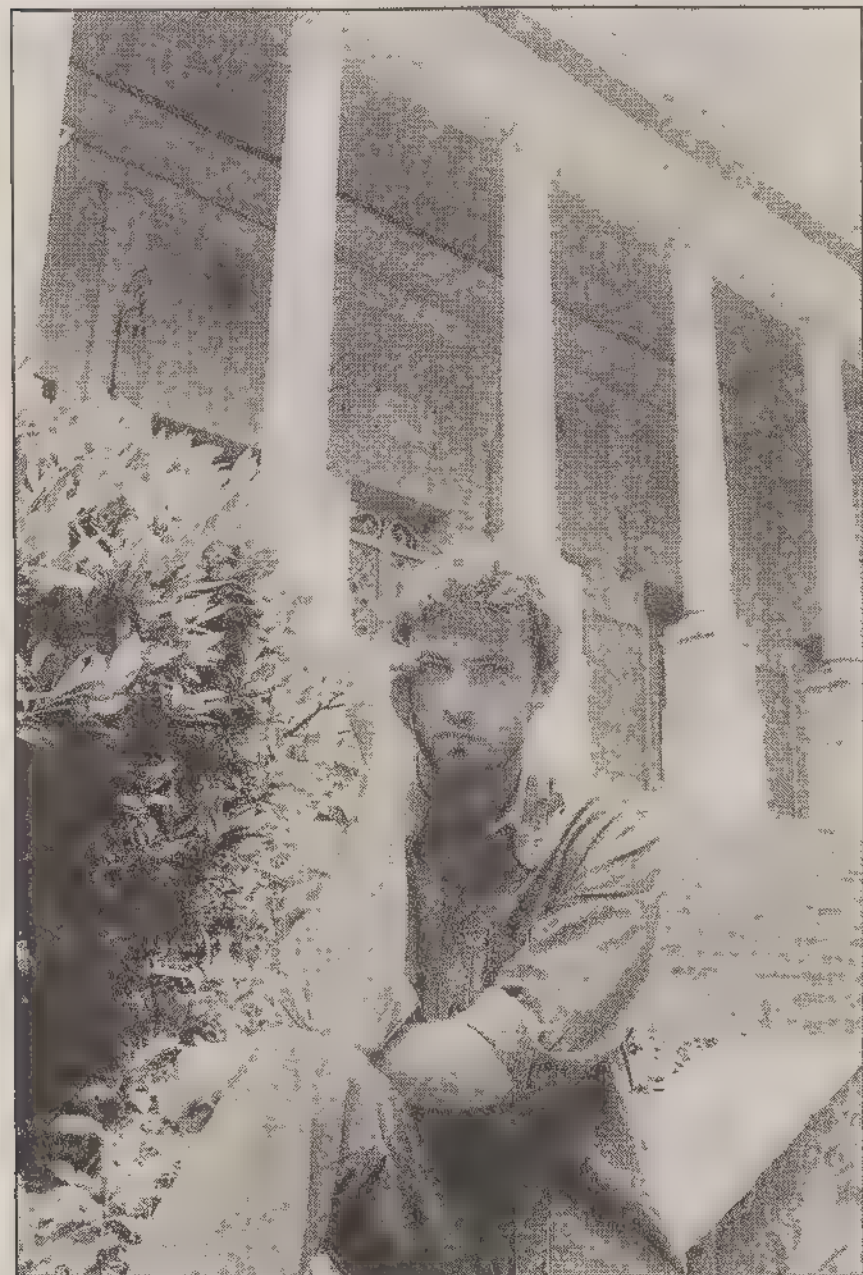
Il procuratore Block dalla Guardia di finanza

Il procuratore militare della Repubblica di Padova, Maurizio Block, ha fatto visita al Comando zona Friuli Venezia Giulia della Guardia di finanza, dove è stato ricevuto dal generale Sabino Gervasio. Nella sala riunioni del comando, al dottor Block è stato chiesto di intrattenere il personale sul tema: «Attività di indagini preliminari e giustizia militare». L'uditorio era composto da vari ufficiali e sottufficiali appartenenti ai reparti del Friuli - Venezia Giulia.

CULTURA & SPETTACOLI

TEATRO *In anteprima nazionale, da oggi al Politeama Rossetti, l'atteso spettacolo shakespeariano*

Kim, un Amleto giovane e misterioso

Rossi Stuart affronta la sfida e la contemporaneità del celebre testo

TRIESTE S'inizia oggi al Politeama Rossetti di Trieste la serie di anteprime di «Amleto» di Shakespeare, il nuovo spettacolo del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, protagonista Kim Rossi Stuart (nelle foto di Giovanni Montenero) **per la regia di Antonio Calenda, che sarà presentato ufficialmente alla critica il 15 dicembre.**

Desunto dai racconti della tradizione medievale scandinava, «Amleto», attraverso la storia di una vendetta - quella del giovane principe di Danimarca che deve vendicare la morte del padre e l'usurpazione del trono da parte dello zio in combutta con la madre fedifraga - è soprattutto la storia di un grande disagio esistenziale; un disagio e un malessere che si avvicina di molto a quello tutto contemporaneo delle generazioni più giovani.

Amleto nella sua parabola esistenziale assiste, infatti, al crollo di tutti i valori che hanno sin lì retto il mondo, dal sacro vincolo familiare a quelli della giustizia e della politica, registrando così un vuoto morale e ideologico assai simile alla temperie spirituale e alla confusione che caratterizza la nostra tormentata epoca.

E questa straordinaria attualità del testo shakespeariano, meta agognata di tutti i grandi attori, è anche al centro del nuovo spettacolo di Antonio Calenda, che accanto a Rossi Stuart ha voluto una compagnia essenzialmente di giovani attori. A partire dalla regina Gertrude, affidata a Alvia Reale (foto a sinistra), **e dall'usurpatore, Claudio di Gianfranco Varetto. Così come giovani sono gli altri protagonisti: Rossanna Mortara (Ofelia,** foto a destra), **Alessandro Preziosi (Laerte), Mino Manni (Orazio) e tutti i numerosi personaggi interpretati da Stefano Alessandroni, Stefano Scadaletti, Marco Casazza, Felice Casciano, Sandro Mabellini, Andrea Orel, Claudio Tombini. Gianni Musy e Osvaldo Ruggieri, due attori di grande esperienza, saranno, infine, il cortigiano Polonio e lo Spettro del padre di Amleto.**

Francesco Calcagnini firma le scene, che rimandano a un novecentesco teatro dell'assurdo, Nanà Cecchi i costumi. A rendere musicalmente l'atmosfera della tragedia del Principe di Danimarca, Calenda ha chiamato una star del firmamento internazionale della musica contemporanea, il musicista Goran Bregovic. La corretta e spettacolare esecuzione del duello finale è stata curata dal maestro d'armi Renzo Musumeci Greco.

In concomitanza con le rappresentazioni - fino al 20 dicembre - lo Stabile, in collaborazione con il Dipartimento di Lingue e letterature anglo-germaniche dell'Università di Trieste, la Facoltà di lettere e filosofia e la Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori, ha organizzato per domani e sabato il convegno «Intorno ad Amleto», che prevede la partecipazione di studiosi (tra cui Agostino Lombardo, che ha tradotto il testo), nonché degli interpreti dello spettacolo, che sabato, alle 17, incontreranno il pubblico nel foyer del «Rossetti».

TRIESTE *Kim Rossi Stuart, il protagonista di «Amleto», sembra più giovane dei suoi 29 anni (compiuti il 31 ottobre). Forse per quel suo sguardo inquieto e dolce, da ragazzo più riservato che timido, che, quando parla, si accende di chiaroscuri. Uno sguardo dal quale scaturisce un fascino per nulla ostentato, senza neppure l'ombra dell'atteggiamento da «divo» che ci si aspetterebbe da un attore sulla cresta dell'onda, che ha debuttato a 5 anni d'età, in braccio a Catherine Deneuve in «Fatti di gente per bene» di Mauro Bolognini, ed ha al suo attivo una serie di successi cinematografici (con registi come Franco Brusati, MIchelangelo Antonioni, Carlo Mazzacurati e, più recentemente, nei panni di Gesù nel film «I giardini dell'Eden» di Alessandro D'Alatri) e televisivi (chi non lo ricorda, per esempio, in «Fantaghirò» di Lamberto Bava, accanto ad Alessandra Martinez).*

Vedendolo sul palcoscenico - in tuta, maglietta e scarpe da ginnastica - questo spilungone dagli occhi azzurri assomiglia a uno dei nostri figli o nipoti, che sembrano sempre con la testa fra le nuvole, chiusi nei loro silenzi amletici a chiedersi in quale mondo vivono o vorrebbero vivere.

C'è grande attesa per questo Amleto. Forse troppa?

«Da ún mese e mezzo vivo fuori del mondo, in questo teatro. Non leggo i giornali, non guardo la tv. Quindi non mi rendo conto di questa grande attenzione...».

Si sente pronto ad affrontarlo...

«Sì, anche se il tempo delle prove, per un testo e uno spettacolo del genere, è sempre irrisorio, rispetto ai tempi di preparazione degli spettacoli in qualsiasi parte del mondo. Abbiamo trascorso un mese a Roma, vedendoci abbastanza spesso con il regista Calenda, e poi 45 giorni di prova reale in teatro con i compagni, entrando nell'ordine di idee che si stava per andare in scena. Tuttavia rimane un periodo di tempo assolutamente ridicolo per mettere in scena l'"Amleto". Ci sarebbero voluti almeno tre mesi! Ma questa è la nostra realtà. Lo spettacolo migliorerà col tempo. Non sto mettendo le mani avanti: sarà un work in progress, perchè davvero, secondo me, abbiamo avuto solo il tempo di cominciare vagamente a capire di che cosa si tratta...».

C'è un grande interprete del passato al quale si è ispirato?

«Tra tutti gli Amleti che ho visto, ho amato di più quello di Lawrence Olivier, al cinema, che ha conservato molto del mistero che secondo me è fondamentale in questo testo. E, nonostante sia una interpretazione di molto tempo fa, manteneva quelle ambiguità d'interpretazione che, secondo me, sono necessarie...».

E il suo Amleto come sarà?

«Sarà un punto un po' d'incontro tra ciò che ha scritto Shakespeare e tutto quello che gli studiosi (e gli interpreti) del suo teatro sono riusciti a individuare, a capire e a carpire tra le righe del testo, diciamo pure dietro le parole dell'"Amleto". Perchè questo è un testo che possiede tutta una vita parallela alle parole: si tratta proprio di quel "mistero" al quale accennavo prima, di cui l'Amleto è pregno. Quindi, per cercare di essere un po' più specifico, io cerco di provare su di me, in scena, tutta quella contemporaneità di cui tanto si parla, sia di questo testo, sia di Shakespeare in generale. Di conseguenza il mio sarà, ad esempio, un Amleto giovane come si presuppone che l'avesse immaginato Shakespeare: un uomo-ragazzo di 29 anni, cioè della mia età. Già in questo si può dire che sarà un po' diverso dagli Amleti illustri di tanti attori famosi del passato...».

Per esempio?

«Sarà un Amleto molto coinvolto dal rapporto con la madre e con il padre. Questi due elementi credo siano tirati fuori al massimo nella "lettura" che ne ha dato Calenda. Infatti, viene data loro una grande importanza. E in questo senso è stata fatta anche un'analisi psicologica il più concreta possibile, anche se non sarà uno spettacolo realistico e nemmeno naturalistico. I presupposti sono quelli di una ricerca psicologica credibile, perchè, laddove viene a mancare una credibilità psicologica, secondo me si entra in un mondo del teatro che rischia di essere poco interessante, poco comprensibile, poco comunicativo».

Dopo Amleto?

«Per ora non penso ad altro... Semplicemente ho preferito fare Amleto, piuttosto che altre cose al cinema o in tv».

Da principe azzurro sognato dalle adolescenti (e non solo) a Principe di Danimarca. Cambia qualcosa?

«Sono passati dieci anni dai miei primi successi, e tante esperienze. Professionalmente c'è una differenza sostanziale. Non so che cos'altro rispondere».

Le pesa essere un "idolo"?

«Idolo? Non lo so. Non mi vivo così. Essere conosciuti, essere anche ben considerati, se questo avviene, è gratificante. A chi non farebbe piacere?».

Le fa piacere essere (anche) un attore-poster?

«... Non me ne curo».

E lei, a casa, ha qualche poster?

«No. Non amo le stampe. Amo i dipinti, anche se non ne ho in casa perchè non ho abbastanza soldi per comprare i quadri di valore. Ho solo quadri di amici, gente che dipinge. Ho dipinto anch'io qualcosa, ma sono tre anni che non lo faccio più».

È diventato famoso con il cinema e la tv. Il teatro rappresenta la sua scuola?

«Non direi. Anche il cinema è una scuola. Pur essendo, cinema e teatro, un mondo e un'attività completamente diversi, come fare il carpentiere e il falegname...».

Lei ha avuto un'altra esperienza shakespeariana, recitando nel "Re Lear", diretto da Luca Ronconi, che però ha avuto dei giudizi critici "cattivi"...

«C'è critico e critico. Alcuni non hanno un minimo di capacità analitica, un minimo di obbiettività, per cui non riescono a distaccarsi dalle proprie problematiche. Io credo invece che essere un critico sia affascinante proprio perchè dovrebbe dare la possibilità "lavorare" anche su se stessi, in un certo senso proprio come fa l'attore. Non sempre è così. Tuttavia in platea i critici sono mescolati a tanta altra gente, per cui è piacevole recitare».

Questa volta come andrà?

«In questi giorni continua a venirmi in testa il titolo di un libro molto carino, uscito qualche anno fa: "Io speriamo che me la cavo"».

Renzo Sanson

Il regista punta sull'attualità di un capolavoro, che ha come protagonisti i giovani

Calenda: «Una grande scommessa. Vincente»

«Da molto tempo sognavo di incontrare Amleto. Ma non riuscivo a trovarlo. Mi accartocciavo sull'ipotesi di attori cinquantenni. Alla fine mi sono accorto che era la storia di un trentenne. L'incontro con Kim Rossi Stuart, durante l'allestimento del "Visitatore" di Schmitt (insieme con Turi Ferro), mi ha fatto rinascere questo desiderio. Ne abbiamo parlato a lungo e ci siamo convinti che si poteva fare». Antonio Calenda *(nella foto)*, direttore del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e regista dello spettacolo-evento (che domani pomeriggio nell'Aula Ferrero della facoltà di Lettere farà un intervento su «Mettere in scena Amleto, oggi»), è sicuro che si tratti di una scommessa vincente.

Shakespeare nostro contemporaneo? «Fra tutti i drammi di Shakespeare - dice Calenda, citando Kott - Amleto è il più attuale: perchè rappresenta in maniera assoluta il grande disagio giovanile contemporaneo; perchè è il dramma di un giovane e di giovani; perchè ha dentro una grande dialettica fra generazioni e molto altro. In questo senso si può - oserei dire che si deve - affrontarlo riportandolo un po' al nostro presente e a un secolo, il Novecento, in cui meglio si riscontrano i grandi dibattiti, i grandi movimenti, le innovazioni non solo formali del grande contesto shakespeariano».

Come vuole che i giovani d'oggi vedano il suo Amleto? «Vorrei che lo leggessero, innanzitutto tenendo conto del fatto che il teatro è il luogo dove si riflette sui grandi temi: la ricerca di valori, lo scontro fra generazioni, i problemi esistenziali. Tutti temi che si ritrovano, tragicamente, in Amleto. Tenendo presente però che il teatro non dà risposte pronte, bensì stimola la riflessione e la catarsi».

«Essere o non essere? Certo. Morire, dormire, forse sognare. Questa è una grande domanda, che credo i giovani d'oggi - anche non così esplicitamente né in maniera così torturata e sofferta come nel testo - credo si pongano. Amleto è un ragazzo che convive con la morte: si sottrae ad essa, si oppone ad essa, sa che, essendoci il mistero del post-mortem, non ci si può dar morte. Ma è chiaro che, nel secondo tempo, egli si avvia alla morte, perchè sente che rappresenta l'unica soluzione al determinismo. Una morte che sarà pacificazione per tutti».

Calenda non lesina elogi per Kim Rossi Stuart, garantendo che non ha avuto problemi nel gestire uno degli attori più popolari anche tra i giovani d'oggi. «Lui è stato encomiabile, perchè è un ragazzo che ha il cinema (e la tv) ai suoi piedi, e, per fare Amleto, ha scelto di sottrarsi per qualche tempo al grande schermo, quello lucroso, anche internazionale, per prepararsi a questo evento».

Una bella scommessa... «Senza dubbio. E, secondo me, Kim Rossi Stuart la vincerà, perchè è tecnicamente perfetto. Sta andando alla grande. È stato ore e ore a provare, a formare la voce, con le battute, le finali, le scansioni perfette. E non a caso tra gli attori della compagnia era quello che si sentiva più distintamente durante le prove in un teatro notoriamente "sordo". Inoltre, come attore, sa essere umile, farsi amare dai compagni, ed è un giovane intelligente, che sta al gioco della regia in maniera splendida (c'era, fra me e lui, una reciprocità nel sentire senza la quale altrimenti lo spettacolo non sarebbe nato), perchè non è mai pedissequo, mimetico, bensì propositivo e dialettico. E soprattutto è veramente concentrato e dotato di una spiritualità, che è poi fondamentale per affrontare questo personaggio».».

Un evento non solo per lo Stabile... «Al di là del "clamore" che ha già provocato nei mass media e nel pubblico, abbiamo portato un attore giovane e importante in un teatro che ogni tanto deve anche proporre gesti forti sul piano della politica sia culturale sia strutturale. Inoltre, oramai il teatro italiano non ha ricambio d'attori. I giovani non ci sono. Per cui è nostro dovere cercarli e valorizzarli, a partire dagli autori, così come lo Stabile sta facendo da qualche stagione, promuovendo il Festival dellla drammaturgia contemporanea, che mi auguro contribuisca a vivificare un settore spento. Fare Amleto con Kim Rossi Stuart è infine un mezzo per farci conoscere nel resto d'Italia, dove spesso accade molto meno che quassù a Trieste».

r.s.

Dalla Danimarca ai Balcani con le musiche di Bregovic

TRIESTE Sembra quasi intimidito, Goran Bregovic, a parlare di queste sue musiche scritte per l'«Amleto». Ti spiega che è la prima volta che lavora per il teatro. Che sì, una volta aveva già fatto qualcosa per degli amici in un teatro di Maribor, ma era tutt'un'altra faccenda: roba che proprio non può essere messa a confronto con questo impegno.

«Nel cinema – spiega il quarantacinquenne musicista di Sarajevo, che deve buona parte della sua notorietà internazionale alle colonne sonore per i film di Emir Kusturica – componi le musiche guardando le immagini che scorrono, a prodotto a volte già concluso. Nel teatro ciò non è possibile, bisogna lavorare più di fantasia, d'immaginazione».

Aggiunge che l'approccio con Shakespeare è stato buono. «Non bisogna aver paura a misurarsi con i grandi autori, con i grandi temi. Da Trieste mi avevano mandato innanzitutto i disegni con le scenografie, e ho cominciato a lavorare su quelli. E siccome i disegni erano di grandi spazi, ho scritto un po' di "musica di spazio": un pezzo per i corvi e per i delfini, mentre per il funerale mi sono sbizzarrito. Visto che il mio gruppo è una "Wedding and funerals band", una banda che suona ai matrimoni e ai funerali...».

Sarà un Amleto un po' balcanico? «Temo proprio di sì. Le mie fanfare gitane io finisco per infilarle dappertutto. Ma ci sono anche echi della musica tradizionale dell'Est, che suonavo quand'ero ragazzo, prima di dedicarmi al rock».

Cosa rappresentava per voi il rock, nell'ex Jugoslavia? «Non era soltanto musica. Ci portava un po' d'aria di libertà, era la musica dell'Occidente. Va detto che sotto il comunismo noi artisti godevamo di una certa libertà: eravamo importanti, ci consideravano il simbolo dell'espressione creativa».

Cose che però non bastavano. «Io suonavo la chitarra, il mio idolo era Jimmy Page dei Led Zeppelin. Ma ascoltando i loro dischi sognavo di scappare, e invece per molti anni rimasi, visto che con i miei White Button *(uno dei gruppi rock più popolari nella Jugoslavia degli anni Ottanta, ndr)* ebbi un buon successo».

Poi accadde che Bregovic ritrovò il vecchio amico Kusturica. «Lo avevo lasciato che suonava il basso in un gruppo punk, lo ritrovai regista di culto in mezza Europa. Scrissi le musiche per i suoi film "Il tempo dei gitani", "Arizona dream", "Underground"... E molte porte si aprirono come per incanto».

Dopo la guerra, l'artista ha scelto di restare a vivere a Parigi. «È una città che esalta lo spirito di un artista, dove non mi sono mai sentito a disagio. C'è solo un problema: da noi il tempo per gli amici lo trovi sempre, a Parigi finisci per non vedere le persone perché tutti hanno troppo da fare».

Ma quando deve lavorare, torna sempre a Belgrado. «Soprattutto per un fatto di atmosfera – spiega –, di suoni, di sensazioni che ritrovo solo lì».

Trieste ce la siamo lasciata in fondo. «Prima di quest'avventura era per me la porta verso quell'Occidente che sognavo. L'avevo già varcata giovanissimo, alla fine degli anni Sessanta, per andare a suonare nei locali italiani. E anch'io, come tanti miei connazionali, sono venuto mille volte a fare acquisti nelle vostre botteghe o a Ponterosso. Quando passavo le estati in Istria, tante volte venivo fin qui la sera, magari solo per mangiare una pizza».

Come l'ha ritrovata, venendoci a lavorare? «Come un luogo reale – conclude Goran Bregovic *(nella foto)* –. Per noi ragazzi, un tempo, Trieste era quasi un'allegoria, non era una città vera...».

Carlo Muscatello

CINEMA Sul grande schermo, dal 18 dicembre, il kolossal animato della Dreamworks Pictures «Il principe d'Egitto»

Arriva Mosè, eroe di tutti i tempi

Dall'officina Spielberg un'epopea biblica costata quattro anni di lavoro

ROMA Mosè è «Il principe d'Egitto» nuovo kolossal a cartoni animati per bambini e adulti. La sua terra promessa sono le diecimila sale cinematografiche in tutto il mondo, dove uscirà in contemporanea il 18 dicembre (in Medioriente uscirà in primavera per opportunità di calendario). Novanta minuti di grande racconto, costati quattro anni di lavoro. Una storia che segue la Bibbia fedelmente (lo assicurano 70 consulenti biblisti, egittologi, storici ecc..).

Si comincia con Mosè in fasce abbandonato dalla madre sul Nilo per salvarlo dall'eccidio dei bambini ebrei; e si finisce dopo il passaggio del Mar Rosso con la consegna delle tavole della legge. L'aspetto visivo si rifà all'illustratore Gustavo Dorè, al pittore Claude Monet al «Lawrence d'Arabia» di David Lean e alle pitture egizie. Ma la tecnologia è avvenieristica, dall'espressività dei volti, alla moltiplicazione delle visuali, fino alle 146 mila comparse messe in scena nel finale.

E' anche il primo attacco all'impero dei cartoni animati di Walt Disney (lo scontro è ora con la guerriera «Mulan») lanciato dalla Dreamworks Pictures, fondata da Steven Spielberg, David Geffen e Jeffrey Katzenberg. Quest'ultimo, ex grande capo Disney messosi in proprio, ha presentato ieri la sua creatura a Roma, tappa di un giro promozionale in una dozzina di capitali, durante il quale risponde a tutto, ma se gli si chiede quanto ha speso,risponde sorridendo: «pretty good» (un bel po').

Lo accompagnano i tre registi (Brenda Chapman, Steve Hickner e Simon Wells), gli autori della colonna sonora, i premi Oscar Stephen Schwartz e Hans Zimmer, e due delle star di Hollywood trasformatesi in doppiatori, Val Kilmer (Mosè) e Jeff Goldblum (Aronne).

Nelle parole del grande capo Katzenmberg tutto è kolossal: «Sono sicuro che c'è chi ci crede pazzi per aver scelto un episodio della Bibbia come soggetto per il nostro primo film di animazione. Ma il punto è che si tratta della storia emozionante e grandiosa di un uomo esemplare, che deve confrontarsi con il proprio passato, le proprie origini ebree e la propria fede. Per questo abbiamo dato grande rilievo sopratutto al rapporto straordinario tra i due fratelli e a come questi vengano messi l'uno contro l'altro: Ramses sarà faraone d'Egitto, Mosè uno dei più grandi eroi di tutti i tempi.»

Trasfuga della Disney, con la quale è in causa ma della quale riconosce tutti i meriti, Katzenberg vuole aprire nuovi territori al cinema d'animazione: «Esiste un'incredibile varietà di generi nel campo delle pellicole live: drammi, commedie brillanti o romantiche, film ad effetti speciali, ecc; non vedo perchè anche l'animazione non possa rispecchiare questa varietà. E mi auguro che i disegni animati di oggi diventino qualcosa di più che favole destinate ai bambini».

Una scena del cartone animato «Il principe d'Egitto»

Spazio ai diritti dell'uomo in televisione e alla radio

ROMA In occasione dei cinquant'anni della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo che ricorre oggi, le reti televisive e radiofoniche della Rai dedicheranno all'evento servizi all'interno dei programmi principali e alcuni titoli della programmazione cinematografica.

Su Raiuno, «Unomattina» proporrà un servizio sull'anniversario. Sempre in mattinata, sarà trasmesso il film «La notte di San Lorenzo» dei fratelli Taviani. Nel pomeriggio, «Solletico» spiegherà ai bambini il significato della celebrazione.

Su Raidue, «I fatti vostri» annuncerà le celebrazioni in Italia e all'estero, mentre nel pomeriggio, alla trasmissione «Vita in diretta», una persona in studio racconterà le violenze e gli abusi subiti.

Raitre, oltre a dedicare al tema uno spazio all'interno di «Geo & Geo», manderà in onda due film: al mattino «Camille», sulla storia di una ragazza nata da una relazione clandestina e per questo tenuta segregata in una stanza; in seconda serata «Difesa ad oltranza», sulla vicenda di una pluriomicida rea confessa e condannata a morte che non riuscirà a ottenere la grazia.

Anche le principali edizioni del Tg1, Tg2 e Tg3 daranno conto della ricorrenza e delle iniziative ad essa collegate.

Anche le reti radiofoniche si mobiliteranno per l'evento. Radiouno se ne occuperà con la trasmissione «Per noi» e, per l'intero pomeriggio di oggi, con uno speciale di «Senza rete»: gli articoli della Dichiarazione saranno commentati da ospiti come Luigi Ciaurro, Massimo Teodori, Stefano Rodotà, Antonio Marchesi di Amnesty International, Danilo Zolo, Gino Giugni e Flavio Baroncelli. Radiodue proporrà approfondimenti nel «Buongiorno di Radiodue» e in «Se telefonando...», «Suoni e ultrasuoni» e «Crackers».

Radiotre già nei giorni scorsi ha ricordato l'avvenimento proponendo in diretta, il 4 dicembre, nel corso di «Lampi d'inverno», un'intervista a Richard Goldstone, presidente della commissione che ha stilato la «Carta dei doveri dell'uomo».

LIRICA Venezia recupera, per l'ultima opera della stagione, una vecchia produzione firmata Ceroli

L'Aida ritrovata di Lucia Mazzaria

VENEZIA *Venezia, che vive senza vergogna – e dovrebbe averne molta –. Lo scandalo perpetrato della mancata assegnazione dell'appalto per la ricostruzione della Fenice, cui si aggiunge l'ignavia nel recupero del bellissimo Malibran, che sistemerebbe molte cose, continua la sua stagione lirica al tendone del Tronchetto.*

Ultima opera dell'attuale stagione: «Aida». Impresa non da poco. L'idea di riesumare una vecchia produzione per la Fenice, firmata Ceroli, era buona. Assai meno quella di manometterla, con aggiunte, cambiamenti, spostamenti, tanto da snaturarla del tutto.

Rimane la struttura bipartita, su due piani, ma non c'è più la primitiva semplicità del modulo ligneo di Ceroli (cos'era di emozionante quell'atto primo con il muro smerlato e le sagome delle piramidi!).

Anche Bepi Morassi, che ha ripreso la regia di Mauro Bolognini, ce l'ha messa tutta per riempire gli spazi, accettando (richiedendo?) gli invasivi interventi del Balletto danza contemporanea di Cuba che, se si fregia di statuari, bravissimi ballerini, in quest'Aida è intollerabile.

Niente di particolarmente eccitante dal podio, dove il maestro Isaac Kavabtchevsky agisce con una certa superficialità.

Ma la verdiana musica di Aida si dà da fare per spuntare da ogni fessura, per irrompere tra le righe, per proporre i suoi fascini leggendari oltre che i trasporti eroici.

E questa voluttà riesce a raggiungerci, anche grazie ai momenti più felici degli interpreti.

La protagonista Lucia Mazzaria - benché non nel suo ruolo più congeniale - ha regalato al pubblico veneziano raffinatezze stilistiche di gran pregio e genuini slanci interpretativi.

Fra gli altri interpreti; Carolyn Sebron seduce per il timbro fascinoso; Gegam Grigorian è di quei Radames di forza che fanno la felicità delle arene; Carlo Guelfi un ottimo appassionato Amonasro; Dimitri Kavrakos un Ramfis un po' spento. Da segnalare la Gran Sacerdotessa (voce delle quinte) di Erla Kollaku.

«Aida» si replica tutti i giorni, a cast alterni, fino a domenica 13 dicembre.

Carlamaria Casanova

HOME VIDEO

In cassetta «Arizona Dream» del regista gitano premiato al festival di Cannes

Kusturica prima di Underground

«Deep Impact»: buoni effetti speciali, ma troppa retorica

DEEP IMPACT di Mimi Leder con Tea Leoni, Robert Duvall, Morgam Freeman, Elijah Wood, Vanessa Redgrave, Maximilian Schell (Dreamworks, VHS 4:3, 116 minuti, Usa 1998). Noleggio.

La storia è vecchia. Già nel '79 «Meteor» ipotizzava un «impatto profondo» con la Terra di una cometa (e probabilmente non era la prima volta). Insomma, una variazione del classico film catastrofico con la minaccia dallo spazio: la Terra sarà distrutta? Inevitabile la carrellata di varia umanità, in attesa del gran finale pirotecnico. Qualche buon effetto speciale, ma anche tanta retorica.

LINEA DI SANGUE di Jeb Stuart con Dennis Quaid, Danny Glover, R. Lee Ermey, Jared Leto (IIF, VHS Widescreen, 120 minuti, Usa 1997). Noleggio.

Tanto per cambiare, si va a caccia di un serial killer. Questo ha la particolarità di aver rapito il figlioletto dell'agente dell'Fbi Frank LaCrosse, che da quel momento ingaggia con l'assassino una guerra personale che si conclude sopra un treno che viaggia in montagna tra la neve, con una sorta di duello all'ultimo sangue. A parte l'assurdità del plot, tutto questo accade senza la minima suspense. E per un thriller non è il massimo.

ARIZONA DREAM di Emir Kusturica con Johnny Depp, Jerry Lewis, Faye Dunaway, Lili Taylor, Vincent Gallo (Mondadori, VHS 16:9, 140 minuti, Francia 1993). Noleggio.

Prima di «Underground» e «Gatto bianco gatto nero», una puntata negli States per il regista «gitano», che racconta una vicenda, per la verità, assai poco americana, tra vendite di Cadillac, donne isteriche e giovani sognatori. Senza un preciso filo conduttore, Kusturica indulge in scene evocative, grottesche, visionarie, condite spesso con una «poesia» piuttosto meccanica. Ma il film *(nella foto una scena)* - lunghetto - ha momenti efficaci, come la straordinaria sequenza che precede l'epilogo. Il titolo italiano era «Il valzer del pesce freccia» (sic), qui saggiamente abolito a favore dell'originale.

IL TOCCO DEL MALE di Gregory Hoblit con Denzel Washington, John Goodman, Donald Sutherland, Embeth Davidtz (Warner, VHS 4:3, 120 minuti, Usa 1988). Noleggio.

Comincia come un poliziesco, e pare di trovarsi di fronte all'ennesima variazione sui serial killer. Ma a poco a poco la storia assume aspetti più conturbanti, con spunti horror, e ci accorgiamo che l'investigatore della polizia John Hobbes non ha a che fare con criminali in carne ed ossa. Ben realizzato, con ritmo sapientemente calibrato, e bene interpretato, «Il tocco del male» è una piccola, riuscita sorpresa.

carr.

Nuovo ricovero

Tullio Solenghi torna in clinica «Domenica In» è in difficoltà

ROMA Tullio Solenghi è stato nuovamente ricoverato d'urgenza nella clinica romana «Valle Giulia», da cui era stato dimesso lunedì, per il riacutizzarsi della colica renale che domenica scorsa lo aveva costretto ad abbandonare «Domenica in».

A questo punto la sua presenza alla prossima puntata del contenitore di Raiuno diventa sempre più improbabile. «Siamo in seria difficoltà», ha commentato il capostruttura Paolo De Andreis. «Sia io che gli autori di "Domenica in" siamo molto preoccupati perchè l'assenza si Solenghi mette in crisi l'intero impianto della trasmissione, non soltanto alcuni spazi come le sitcom. Tullio infatti non è soltanto il comico, il comprimario, ma è uno dei conduttori e degli elementi portanti del programma».

Premio della critica

Roberto Benigni battuto negli Usa: lo «straniero '98» è un brasiliano

WASHINGTON Prima sconfitta negli Usa per «La Vita è Bella». Il National Board of Review ha scelto come miglior film straniero dell'anno il brasiliano «Central do Brasil» che ha battuto di alcuni voti il film di Benigni. Il premio assoluto per il miglior film del 1998 è andato al britannico «Gods and Monsters» che ha sconfitto «Il soldato Ryan».

I premi del National Board of Review (un gruppo di critici di New York) aprono tradizionalmente la stagione dei riconoscimenti annuali e sono guardati con interesse perchè offrono la prima indicazione per la battaglia per gli Oscar, che quest'anno appare molto fluida. La giuria è inoltre una delle poche a fornire l'elenco, in ordine di gradimento, dei film presi in considerazione.

ARTE

In mostra a Lecce le opere del «periodo berlinese» del celebre disegnatore dalla penna pungente

Grosz, una matita contro l'ipocrisia

LECCE Quaranta disegni, per la maggior parte inediti, fra cui una decina di opere giovanili (animali e nudi) ed una serie di fogli a tema sociale, realizzati tra il 1912 e il 1932.

Dopo Matera, anche Lecce (palazzo Adorno) celebra il disegnatore tedesco dalla penna pungente in una mostra, che sarà inaugurata il 18 dicembre, dal titolo «George Grosz. Carte Berlinesi», dedicata all'opera grafica realizzata dall'artista nel «periodo berlinese». Si tratta di opere tutte catalogate nel lascito Grosz di Monaco curato da Ralph Jentsch, a cui si deve il testo di introduzione alla mostra, pubblicato nel catalogo realizzato dalla R&R Editrice.

George Grosz non fu mai semplice semplice «testimone» della realtà del suo tempo, ma usò il disegno per smascherare e denunciare ipocrisie e finzioni della società tedesca contemporanea: «L'arte del disegno - soleva dire - può essere un'arma efficace contro il medioevo brutale e la stupidità degli uomini del nostro tempo, a condizione che venga esercitata da una volontà dedica e da una mano esperta».

Fra le opere esposte alla mostra di Lecce, una china del 1924 emblematicamente intitolata «La classe media corre verso la morte», «Buongiorno» (1924) della serie «Il nuovo volto della classe dirigente» e la serie di disegni «La comune sorte della carne umana (1929).

Nelle foto due disegni di Grosz: «Alla Germania» (1925), a sinistra, e «Buongiorno» (1926).

TEATRO Dopo Pordenone e Monfalcone, arriva domani anche a Trieste, al Cristallo, «Sorelle Materassi»

La voglia matta di Teresa e Carolina

Una versione sfrontata, impudente del celebre romanzo di Palazzeschi

Intervista a Patrick Rossi Gastaldi, regista dello spettacolo

«E' una tragedia del tragicomico»

TRIESTE *È il recordman della stagione teatrale italiana, con cinque spettacoli (due novità, «La professione della signora Warren» e «Sorelle Materassi», e tre riprese, «In viaggio con la zia», «L'anatra all'arancia» e «Mal di ma(d)re», chiamati in queste settimane a calcare buona parte dei palcoscenici nazionali. Se non bastasse, Patrick Rossi Gastaldi* (nella foto) *– noto per il suo impegno registico, ma insignito qualche anno fa anche della «Maschera d'oro» Idi per l'interpretazione ne «L'altro» di Nicolay – ha il merito di aver portato una primadonna come Anna Proclemer, «immersa da sempre nel tessuto eroico di Fedra o Medea», a confrontarsi con «un personaggio che rimane plebeo dall'inizio alla fine dello spettacolo», l'ormai celeberrima «Signora Warren» narrata da George Bernard Shaw. «All'inizio – ammette Rossi Gastaldi – Anna ha faticato parecchio a calarsi in un "carattere": uno di quei personaggi su cui è necessario appoggiare con forza ogni parola, ogni frase. Così, alla prima dello spettacolo, è stato divertente cogliere il suo stupore: una come lei non è certo abituata a far ridere il pubblico, con le sue battute».*

Accanto alla Proclemer, nella pièce di Shaw, lei ha diretto anche Claudia Koll.

«Una specie di carrarmato. È una vera stakanovista del palcoscenico, Claudia: umile, attenta, con tanta voglia di fare. Alla fine, ha retto il confronto con una partner dotata di ben altra esperienza».

A proposito di coppie teatrali inedite, lei ha tenuto a battesimo un duo ora affiatatissimo: l'emergente Urbano Barberini e l'inossidabile Franca Valeri...

«Il principe e la principessina, come spesso amo chiamarli. Franca Valeri è una persona estremamente riservata, e ha passato i primi giorni di prove a osservarmi, silenziosamente. A un certo punto siamo scoppiati entrambi in una risata liberatoria, e ho capito che si era finalmente rotto il ghiaccio. Lei e Barberini sono diventati inscindibili, anche fuori dal palcoscenico. Forse è proprio questo il segreto del successo di "Mal di ma(d)re": una storia di psicanalisi, raccontata in forma di fiaba, con la magia e leggerezza che spesso manca ai nuovi autori italiani».

Con l'allestimento di «Sorelle Materassi», la nuova produzione del Teatro La Contrada, lei ha preferito invece rileggere un classico della letteratura del Novecento, affrontato molti anni fa dalle sorelle Gramatica e filtrato oggi dalla riduzione di Fabio Storelli.

«L'opera di Palazzeschi presenta varie chiavi di lettura. Avendo a disposizione due glorie del varietà, come Isa Barzizza e Lauretta Masiero, ho cercato di sviluppare nelle "Materassi" ciò che sembrava più lontano: vale a dire, il concetto di un'antica bellezza, l'amore per una giovinezza perduta e nascosta nelle parole delle tre sorelle. Ho scartato, quindi, l'approccio "regionalistico" utilizzato da Palazzeschi, e ho evitato anche una rivisitazione malinconica del testo».

Perché?

«Non è una storia malinconica. Non ci sono pianti, né foglie morte, in "Sorelle Materassi". È piuttosto una tragedia del tragicomico: l'affresco morboso e nevrotico di un piccolo mondo ovattato nella sua antica verginità».

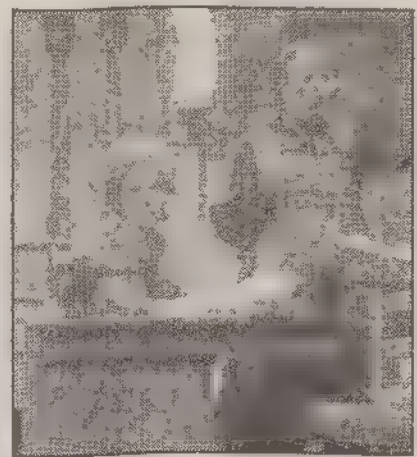
Daniela Volpe

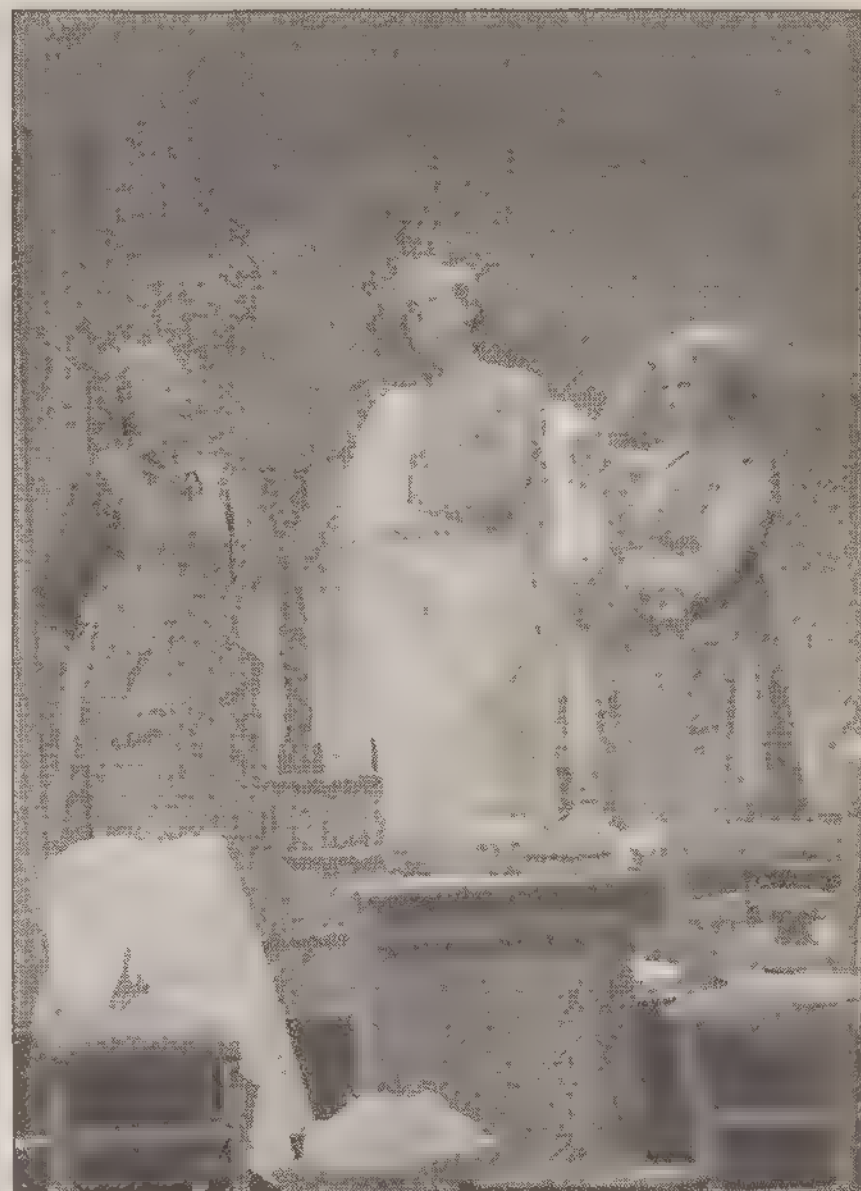
TRIESTE È primavera... svegliatevi bambine. Si chiamano Teresa e Carolina le anziane bambine che una primavera toscana, inaspettata e rapinosa com'è la gioventù, risveglia nei sensi e nelle fantasie d'amore. Teresa e Carolina Materassi, di professione «cucitrici di bianco», specializzate in corredi, cinquantenni, zitelle e vergini, protagoniste del romanzo (1934) di Aldo Palazzeschi: opera certo più vista che letta, se non altro per una versione televisiva, appartenuta al mitico genere degli «sceneggiati» anni Sessanta-Settanta. Per spettatori meno smaliziati di quelli odierni, Rina Morelli, Sarah Ferrati, Nora Ricci, Ave Ninchi e un dispettoso Giuseppe Pambieri percorrevano allora a puntate le grandi arcate narrative del romanzo.

A «riscaldare» la sceneggiatura, che Palazzeschi aveva inizialmente giudicato un po' troppo freddina, fu chiamato Fabio Storelli. Lo stesso Storelli firma adesso il nuovo adattamento teatrale, che dopo alcune repliche di rodaggio,in regione e fuori, debutta domani a Trieste, voluto e prodotto da La Contrada (repliche fino al 23 dicembre).

A quell'educato raccontare televisivo farà probabilmente riferimento la memoria degli spettatori, o almeno di una parte di loro, che a teatro scopriranno invece una narrazione completamente diversa. Un lavoro buffo e perverso, un mondo di creature nate da una fantasia impudente.

Non si facciano ingannare, questi spettatori, da quel paesaggio di Rinascimento, con colline armoniose e serenità campestri, nel quale lo scenografo Sergio D'Osmo situa la casa-laboratorio delle ricamatrici. Né dalla presenza in scena dei rinomati prodotti aziendali: lenzuola, asciugamani, trine, biancheria, l'intimo, insomma, di cui le industriose Materassi sono sacerdotesse. Ciò che pare l'avvio di un romanzo lento, ottocentesco e provinciale, dominato dal motivo del lavoro, dei soldi, della bottega, svela ben presto la corda matta e scandalosa.

Quel ragazzo Remo, orfanello e scioperato, che le due zie hanno accolto in casa, è la loro delizia e la loro rovina. Lo amano e lo vogliono, lo cullano e ne sono schiave: una passione senile che monta, il brivido che riscuote carni assopite, un risveglio di primavera che prelude a disastrose tempeste ormonali, oltreché finanziarie. I cinquant'anni, nella Toscana ottocentesca delle due ricamatrici nubili, non sono i cinquant'anni di Marina Lante della Rovere. La bufera sensuale che assale Teresa e Carolina ha il carattere di ciò che è contro-natura, e perciò ridicolo e patetico insieme, grottesco e commovente, «umoristico» per dirla con Pirandello.

Giusto quindi che a viverla, nello spettacolo diretto da Patrick Rossi Gastaldi, non siano due attrici drammatiche, ma due artiste dal passato leggero e rivistaiolo, donne del varietà come Lauretta Masiero e Isa Barzizza, cui si affianca, nel ruolo di terza sorella importuna, la comica Ariella Reggio. Nelle loro mani, i personaggi di Carolina, Teresa e Giselda, proiettano ombre quasi lubriche. È un mondo bianco, il loro, di punti e di ricami, di laboriosità e risparmi. Eppure basta che si pronunci la parola «bocca», associata al nome dell'irresistibile nipote, perché un languore sciolga le donne e una vampa accenda l'illibata passione aprendo, oltre alla via dei sensi, anche quella del portafoglio. Figurarsi ciò che potrà accadere quando quel Remo dalla mano rapace e un po' animale, con il sorriso cinico di Riccardo Salerno, si farà scorgere nudo con la scusa di un bagno, o da località lontane invierà fotografie assai esplicite, da collocare subito in un casalingo altarino devozionale. Del resto, in casa Materassi, il culto del maschio, spiato da finestrelle e balconi, invocato nelle fantasie notturne, non esclude la domestica Niobe, cui Maria Grazia Plos dà pratici accenti popolari, e una golosa contessa russa, resa in caricatura da Mari Delconte. Una devozione che non si esaurirà nemmeno all'annuncio del matrimonio di Remo con una graziosa americanina (Elena Senes), e anzi porterà all'epilogo lo spettacolo che, a cominciare proprio dalla scena finale, restituisce a Palazzeschi il famoso estro, surreale e sfrontato.

Roberto Canziani

Isa Barzizza, Riccardo Salerno e Lauretta Maseiro in una scena della commedia «Sorelle Materassi». (Attualfoto)

Savall e Koopman, in cerca del virtuosismo barocco

MONFALCONE Domani alle 20.30, al Teatro Comunale, il sesto appuntamento della stagione concertistica propone un appuntamento con il duo formato da Jordi Savall (viola da gamba) e Ton Koopman (clavicembalo). In programma alcune pagine firmate dagli autori delle musiche del film «Tutte le mattine del mondo» (Marin Marais e Sieur de Sainte Colombe), due composizioni bachiane e una Ciaccona di Louis Couperin.

Comun denominatore tra le composizioni in programma è il principio del virtuosismo, vale a dire l'abilità tecnico-esecutiva, coniugato al principio concertante. Interpreti della serata sono due tra i massimi specialisti a livello mondiale del repertorio barocco: il gambista spagnolo Savall (nel citato film di Alain Corneau dava voce agli strumenti di Marais e Sainte Colombe) e il clavicembalista olandese Koopman. Il primo, nato nel '41, ha avviato una sistematica opera di riscoperta e rivalutazione della tradizione musicale iberica. Il secondo è anche musicologo di vastissima preparazione, oltre che musicista sensibilissimo.

APPUNTAMENTI

Pordenone, serata dedicata a Totò

Trieste, concerto in chiesa Udine: «Cantiere Italia» Coppia aperta a Cervignano

TRIESTE Oggi alle 21, al Big Buffalo di Muggia, serata musicale con Pow-Lean.

Oggi alle 21.30, al Bistrot Panamerican Bar (vià dei Lloyd), serata musicale con Franco Toro.

Oggi alle 20.30, alla chiesa evangelica luterana (largo Panfili), concerto in onore dei Madrigalisti di Venezia.

Domani alle 18, all'auditorium del Lloyd Adriatico (largo Irneri), Umberto Lupi presenta il suo nuovo cd «Dall'Operetta al Musical».

Domani alle 20.30, al teatro dei salesiani (via dell'Istria), il gruppo «La Barcaccia» replica «Un omo 3 volte bon», di Carlo Fortuna, regia di Riccardo Fortuna.

Scadono il 15 dicembre, all'Arci (piazza Duca degli Abruzzi 3), le iscrizioni alle selezioni regionali di Arezzo Wave '98. Informazioni allo 0347-4670707.

Oggi alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), serata musicale con Deniro e Arsura Bunker.

Oggi e domani alle 17.30, alla Sala Baroncini (via Trento), a cura del Club Cinematografico Triestino, si svolgerà la Rassegna nazionale videoautori indipendenti.

UDINE Oggi alle 20 e alle 22, al Cinema Ferroviario, per «Cantiere Italia - Cento schermi per il cinema italiano», saranno proiettati «Le mani forti» di Franco Bernini e «Polvere di Napoli» di Antonio Capuano.

Oggi alle 21, al Teatro Pasolini di Cervignano, va in scena «Coppia aperta quasi spalancata», di Dario Fo e Franca Rame, messo in scena dalla civica accademia Nico Pepe.

Domani alle 21, al Folk Club Buttrio (al «Ca di Balin»), serata blues con il chitarrista americano Kent Duchaine. Ingresso libero.

PORDENONE Oggi alle 17.30, alla Sala Pasolini, serata dedicata a Totò («Totò si nasce, ma Totofili si diventa»). Informazioni allo 0434 43518 o 0434 552196.

Domani a Gorizia

Eduardo Alfonso, rivelazione del pianismo sudamericano

GORIZIA Domani alle 20.30, all'auditorium di via Roma, si terrà il terzo «Concerto della Sera» organizzato dall'associazione Lipizer. Di scena il pianista paraguaiano Eduardo Alfonso, considerato dagli addetti ai lavori un'autentica «rivelazione».

Nato a Montevideo nel '61, dopo aver vinto giovanissimo molti concorsi nazionali e internazionali, si è perfezionato a Parigi e negli Stati Uniti.

Nel suo vastissimo repertorio, che va dai clavicembalisti ai contemporanei, è inclusa pure l'integrale di Ravel e di Chopin.

A Gorizia Alfonso eseguirà quattro pezzi di Rameau, ma anche musiche di Beethoven, Albeniz, Gershwin.

Prevendite dei biglietti a Gorizia da Appiani, a Trieste all'Utat, a Udine da Discotex.

A Cordenons

Jazz mediterraneo nel «viaggio» di Armando Corsi, Salis e Satta

UDINE Una chitarra, un pianoforte, un sassofono e di mezzo la magia di un mare chiuso tra le terre. Sono stati questi gli ingredienti del concerto del genovese Armando Corsi e dei sardi Antonello Salis e Sandro Satta, che sotto il nome del jazz mediterraneo si sono esibiti l'altra sera all'auditorium di Cordenòns.

Un oceano di note, ritmi, invenzioni, che attraverso un viaggio musicale immaginario hanno traghettato il pubblico in sala dalla Sardegna alla Liguria, dall'Andalusia alla costa africana, fino a oltrepassare le colonne d'Ercole e approdare al Sudamerica di Caetano Veloso, con «Agua de beber», per la voce di Antonella Serà.

Insomma, un miscuglio di culture, lingue, suoni e tradizioni.

PRIME VISIONI

La Disney si difende dalla concorrenza con uno dei suoi film più belli

Mulan, ragazzina-guerriero contro gli unni invasori

MULAN
Regia di Berry Cook e Tony Bancroft.
Animazione. Usa, 1998.

Nell'anno in cui i concorrenti sono temibili come orde di Unni («Anastasia» della Fox, «La spada magica» della Warner, il prossimo «Principe d'Egitto», targato Dreamworks), la Grande Muraglia Disney si difende con uno dei film più belli del suo nuovo corso (cioè da «La sirenetta» a oggi).

«Mulan» *(nella foto)*, storia di una ragazzina-guerriero cinese che sconfigge l'armata degli Unni invasori, ha il respiro epico e il pathos narrativo del «Re Leone», ovvero del film Disney più compiuto dal punto di vista romanzesco degli ultimi anni. Ci si affeziona alla giovinetta protagonista come al personaggio di un bel libro per ragazzi, si partecipa facilmente alla sua avventurosa vicenda di emancipazione, raccontata con saggio equilibrio, senza le punte farsesche o melodrammatiche in cui la Disney talora eccede.

Quella dell'eroina indipendente, ansiosa di trovare se stessa, addirittura ribelle, è del resto una figura classica del cartoon Disney, da «Cenerentola» a «La sirenetta», dall'avida lettrice de «La bella e la bestia» a «Pocahontas». L'indocile Mulan, negata per fare la moglie cinese, prende il posto del padre infermo nella guerra contro gli Unni, sfidando la condanna capitale o la morte in battaglia. Ma intanto partecipa a un divertente addestramento alla «G.I Jane», con equivoci sessuali alla «Tootsie», da piena commedia di travestimento. «Mulan» diventa così il primo film Disney apertamente sessualizzato, con la scena esilarante della recluta che deve assistere imbarazzata alla nuotata collettiva dei commilitoni.

A parte le strizzate d'occhio per gli adulti, il film diventa divertente per i bambini quando entra in scena il draghetto aiutante Mushu, e diventa spettacolare per tutti nella grande carica sulla neve – alla Eisenstein – dei lividi e muscolosi unni, protagonisti anche di un iniziale attacco alla Grande Muraglia improvviso ed emozionante.

Paolo Lughi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1998/'99. IL CORSARO. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. Domani, venerdì 11 dicembre ore **20.30** (Turno C/E). Repliche: domenica 13 dicembre ore **16** (Turno G/G), martedì 15 dicembre ore **20.30** (Turno E/A), giovedì 17 dicembre ore **20.30** (Turno F/F), sabato 19 dicembre ore **17** (Turno S/S), domenica 20 dicembre ore **16** (Turno D/D), martedì 22 dicembre ore **20.30** (Turno B/C). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30** Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Amleto» di W. Shakespeare, regia di Antonio Calenda. In abbonamento: spettacolo 2 Rosso. Turno prime.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per «Bestiario Veneto» dal 5 al 10 gennaio (spettacolo 7 Giallo). Biglietteria del Teatro (solo oggi 8.30-19) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali). Sono in vendita card per gli spettacoli fuori abbonamento.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani ore **20.30** «Sorelle Materassi» di F. Storelli da A. Palazzeschi. Regia di Patrick Rossi Gastaldi. Con Lauretta Masiero, Isa Barzizza e Ariella Reggio. 040-390613.

TEATRO MIELA - PALCOSCENICO GIOVANI. Oggi, ore **20.30:** il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico presenta lo spettacolo «Giromondo».

1.a VISIONE

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Prossima apertura.

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: dalla Disney, «Mulan».

ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club. **Domani:** «La cena» di Ettore Scola. Inizio spettacoli ore **15.30, 17.45, 20** e **22.15.**

ARISTON. Anteprima. Mercoledì 16 dicembre ore **18.45** e ore **21:** «L'estate di Davide» di Carlo Mazzacurati, il regista sarà presente e incontrerà il pubblico.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «The opposite of sex » L'esatto contrario del sesso» di Don Roos, con Christina Ricci. Un film sfacciato per gente troppo perbene.

EXCELSIOR. Ore **17.10, 19.35, 22:** «Conversazioni private» di Liv Ullmann, con Pernilla August. Solo oggi.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Porca ninfomane» con Barbarella e A. Bella.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.05, 20.10, 22.15: «Al di là dei sogni» con Robin Williams.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The Avengers - agenti speciali» con Ralph Fiennes, Uma Thurman e Sean Connery.

NAZIONALE 3. 17, 19.30, 22: «Il negoziatore», il superthriller con Kevin Spacey e Samuel L. Jackson. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16, 18.50, 21.45: «Salvate il soldato Ryan» di Steven Spielberg con Tom Hanks e Matt Damon. V. 14. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 21: «La leggenda del pianista sull'oceano» di Giuseppe Tornatore con Tim Roth. Dal romanzo di Alessandro Baricco. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Delitto perfetto», con Gwyneth Paltrow e Michael Douglas. Da venerdì: «L'uomo che sussurrava ai cavalli».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Rassegna cinematografica Film d'autore. Ore **20.30** «Racconto d'autunno» di Eric Rohmer con Béatrice Romand, Marie Rivière, Didier Sandre, Alain Libolt. Migliore sceneggiatura alla Mostra del Cinema di Venezia.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '98/'99. Domani ore **20.30** Jordi Savall - viola da gamba, Ton Koopman - clavicembalo. Musiche di Bach e compositori del Barocco francese. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '98/'99. Martedì 15 e mercoledì 16 dicembre ore **20.30** il Teatro Stabile dell'Umbria presenta «La ragione degli altri» di Luigi Pirandello. Regia di Massimo Castri. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.15: «Il signor quindici palle» con F. Nuti e S. Ferilli.

UDINE

TEATRO CONTATTO. Dal 7 dicembre è aperta la campagna abbonamenti alla stagione di prosa 1998/'99. Prevendita: Libreria l'Elefante, via Borgo Aquileia 53/b, Udine, tel. 0432/511861, da martedì a sabato (15.30-19).

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Al di là dei sogni» con Robin Williams.

CORSO. Sala blu. 18, 20, 22: «Matrimoni» con F. Neri e D. Abatantuono.

CORSO. Sala gialla. 18, 20, 22: «Mortal kombat».

VITTORIA. Sala 1. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «The Avengers» con U. Thurman e Sean Connery.

VITTORIA. Sala 3. 17.30, 20, 22.30: «Gatto nero, gatto bianco» di Emir Kusturica.

SPOT

I clienti sono eccellenti, le scenette un po' meno

di **Fiora S. Palazzini**

Una messe di spot in poco più di un mese: così Auricchio ci ha fatto entrare nella memoria uno slogan semplice ma di facile memorabilità: «Se non lo vedi, non ci credi».

Grande campagna, con testimonial televisivi: Claudio Lippi, Iva Zanicchi (nella foto a sinistra), *Ela Weber e Lorenza Mario. Il taglio è quello della commedia all'italiana: simpatiche le scenette, anche se – ho il dubbio – non subito di facilissima comprensione a uno spettatore un po' distratto.*

I personaggi fanno la parte di loro stessi: sono i «clienti eccellenti» che entrano in un negozio di alimentari per acquistare una delle varietà di Auricchio. Il negoziante, stupito e incredulo, si trova davanti al banco queste persone che, senza volere, portano lo scompiglio in bottega.

Lippi, per esempio, fa cadere a terra una piramide di uova... L'uomo è assai più emozionato dalla visita che dall'inconveniente e, quando arriva sua moglie, cerca di convincerla che sì, proprio dentro la sua bottega, sono arrivati questi divi tv. No, perbacco! Anche i supporti tecnologici hanno fatto cilecca. Claudio Lippi, Iva Zanicchi, Ela Weber, Lorenza Mario... Impossibile!

E già, se non vedi, non credi. Come per il provolone Auricchio, che ci sta comunicando, attraverso questi commercial, la sua nuova veste firmata.

Una necessità forte, questa dei prodotti di qualità, venduti sfusi e al taglio, che hanno bisogno di presidiare il punto vendita con grande visibilità, assediati come sono dai cosiddetti prodotti «smarcati» a basso costo. Per questo la società leader nel provolone (oltre il 39 per cento del mercato) ha stanziato un investimento di oltre 15 miliardi, «bruciati» in un arco di tempo particolarmente breve, per mandare un segnale fortissimo ai telespettatori-consumatori.

Per la cronaca, l'azienda aveva indetto per questa nuova campagna di taglio istituzionale, una gara fra sei delle migliori agenzie pubblicitarie italiane: ha vinto la Testa, del Gruppo Armando Testa, che si dimostra sempre più agguerrito, e forte soprattutto nell'utilizzo dei personaggi famosi.

E a proposito di personaggi noti sempre più protagonisti degli spot, non possiamo non citare il «Totosei» che ci sta divertendo ormai da parecchie settimane. Personalmente, non mi è mai piaciuto l'uso (lo sfruttamento) di artisti scomparsi e celebrati per vendere prodotti.

Ma c'è sempre un'eccezione. Lo spot è straordinariamente efficace, divertente, azzeccato. Intanto si chiama, appunto, toto... sei. E quindi ha già la parola «totò» – per quanto senza accento – nel logo. Poi l'attore è il testimonial per eccellenza, con il suo spirito napoletano, di un gioco come questo. Inoltre il montaggio di spezzoni di suoi vecchi film è fatto con notevole intelligenza...

Che cos'è il Totosei? Questo, per la verità, non l'ho capito... Comunque, in questa febbre del gioco, meglio Totò che Fabio Fazio (nella foto a destra) *con il lotto, a mio parere. Ma magari rimandiamo a una prossima puntata.*

OGGI IN TV

Il film con Michael J. Fox su Rete4

Fra le mille luci di New York

Alcuni film da segnalare:

«Le mille luci di New York» ('88), di James Bridges, con Michael J. Fox *(nella foto)* e Kiefer Sutherland (Retequattro, ore 22.40).

«Difesa a oltranza» ('95), di Bruce Beresford, con Sharon Stone (Raitre, ore 20.50).

«Senti chi parla adesso» ('93), di Tom Ropelewski, con John Travolta e Olympia Dukakis (Canale 5, ore 21).

«Mortal Kombat» ('95), di Paul Anderson, con Christopher Lambert (Tmc, ore 20.45).

Raidue, ore 20.50

Diliberto da «Pinocchio»

Oliviero Diliberto, ministro della Giustizia, sarà questa sera ospite di «Pinocchio». Altri ospiti di Gad Lerner saranno Alfredo Mantovani, responsabile della giustizia di An; Alessandro Margara, direttore del dipartimento ammnistrazione penitenziaria. In collegamento da San Vittore, Sergio Cusani, e dal carcere di Pisa, Adriano Sofri. In primo piano il diritto dei carcerati all'affettività, ma anche i problemi dei detenuti contagiati di Aids, del lavoro esterno e dell'abolizione dell'ergastolo.

Canale 5, ore 23

Costanzo, si parla di cibo

Costanzo, si parla di cibo
Si parlerà di cibo al «Maurizio Costanzo Show». Ospiti del programma saranno: il giornalista Davide Paolini; Alberto Sorbini, docente di Antropologia dell'alimentazione; Gelasio Gaetani D'Aragona Lovatelli, enologo; le attrici Barbara D'Urso e Carlotta Piras; l'autore Bruno Gambarotta; il cuoco Ferran Adrià e il cabarettista Stefano Nosei.

Raiuno, ore 16

Ramarri contro pantere

Appuntamento con la musica a «Solletico». In studio le due squadre dei «Ramarri verdi» e delle «Pantere rosa» si affronteranno nel gioco musicale «Doremifa solletico». Ospiti in studio , il trio Darling e il soprano Angela Parmigiani.

Raitre, ore 14.40

Lavori nella cultura

La cultura e i beni culturali possono essere una grande risorsa per creare nuovi posti di lavoro. Del tema si occuperà «Articolo 1», la rubrica del TG3 curata da Stefano Gentiloni e condotta da Maria Rosaria De Medici.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 / RASSEGNA STAMPA / CHE TEMPO FA
6.50 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 LA NOTTE DI SAN LORENZO. Film (drammatico '82).
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.50 CENTOVENTITRE'. Con Raffaella Carra'.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA.
14.05 MATLOCK. Telefilm. "Compagni di caccia" - 2a parte
14.55 QUESTION TIME
16.00 SOLLETICO. Con Mauro Serio.
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 I CERVELLONI. Con Giancarlo Magalli e Wendy Windham.
23.10 TG1
23.15 CARA ITALIA - ULTIMA PUNTATA. Con Enzo Biagi.
0.05 TG1 NOTTE
0.30 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.35 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.15 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.20 SOTTOVOCE: CLAUDIA PANDOLFI. Con Gigi Marzullo.
1.55 LA SCELTA DI DAVY. Film (drammatico '62).

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
7.05 FLINTSTONES KIDS
7.25 PINGU
7.35 LE AVVENTURE DEL BOSCO PICCOLO
8.00 LA PICCOLA LULU'
8.25 BILLY THE CAT
8.50 BLOSSOM. Telefilm.
9.15 POPEYE
9.20 LASSIE. Telefilm.
9.45 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.05 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 IO AMO GLI ANIMALI. Documenti.
14.40 CI VEDIAMO IN TV
16.00 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
19.05 J.A.G. AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
20.50 PINOCCHIO. Con Gad Lerner.
23.00 DARK SKIES - OSCURE PRESENZE. Telefilm.
23.45 TG2 NOTTE
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 RAI SPORT NOTIZIE
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 23A RASSEGNA DELLA CANZONE D'AUTORE: PREMIO TENCO
1.35 NON LAVORARE STANCA?
1.50 NOTTEITALIA 1963...
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO - SVEGLIA TV
8.30 CAMILLE. Film tv.
10.30 ENCICLOPEDIA MULTIMEDIALE DI SCIENZE FILOSOFICHE
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMPO - SCENA
11.30 RAI EDUCATIONAL TEMPO - L'ANATRA MARTINA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 TRIBUNA POLITICA
13.40 TGR REGIONEITALIA
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO
14.55 TGR LEONARDO
15.05 ONDA ANOMALA
15.35 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 BOLOGNA: MOTORSHOW
16.30 VOLLEY: CAMPIONATO ITALIANO FEMMINILE
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 BLOB
20.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
20.50 DIFESA A OLTRANZA. Film (drammatico '95). Di Bruce Beresford. Con S. Stone, R. Morrow.
22.45 TG3 VENTIDUE E TRENTA
23.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.10 REPORT
0.00 PRIMA DELLA PRIMA: IRIS
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI SPORT
2.15 DALLE PAROLE AI FATTI

◆ Trasmissioni in lingua slovena
20.26 Senjam Beneske Pesmi: canta Cristina
20.30 TGR
20.50 Alpe Adria (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Un crimine quasi perfetto" - 2a parte
12.30 DUE PER TRE. Telefilm. "I giochi son desideri"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 MIO FIGLIO E' INNOCENTE. Film tv (drammatico '95). Di Michael Ray Rhodes. Con Patrick Neil Harris, Gerald McFraney.
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 SUPERBOLL. Con Fiorello.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 SENTI CHI PARLA ADESSO. Film (commedia '93). Di Tom Ropelewski. Con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LABORATORIO 5 - PUNTI DI VISTA
3.00 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta.
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MC GYVER. Telefilm.
10.25 SCI: SUPER GIGANTE FEMMINILE
11.30 CIAK SPECIALE: PRINCIPE D'EGITTO
11.35 BENNY HILL SHOW
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 CACCIA ALLA FRASE. Con Peppe Quintale.
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
15.00 !FUEGO!. Con Tamara Dona'.
15.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 NEL MERAVIGLIOSO MONDO DEGLI GNOMI
16.20 BIM BUM BAM
16.25 ALVIN ROCK'N ROLL
16.55 BIM BUM BAM
17.00 E' QUASI MAGIA PER JOHNNY
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 LA TATA. Telefilm. "Yetta, marito e cane rapito"
19.30 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Fuga dalla nevrosi"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 MOBY DICK. Con Michele Santoro.
23.15 NIGHT EXPRESS - VIAGGIO AL CENTRO DELLA MUSICA
0.35 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 FATTI E MISFATTI
0.55 TUTTO COPPE
1.25 STUDIO SPORT
1.30 ITALIA 1 SPORT - MOTORI
1.55 !FUEGO! (R)
2.25 POLIZIOTTI VIOLENTI. Film (poliziesco '76).

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 REGINA. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 GUADALUPE. Telenovela.
9.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 ALEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 IL SEGRETO DI AGATHA CHRISTIE. Film (drammatico '79). Di Michael Apted. Con Vanessa Redgrave, Dustin Hoffman, Timothy Dalton.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 FLINSTONES
20.00 SUPERMAN
20.35 RICERCATI: UFFICIALMENTE MORTI. Film (avventura '87). Di Walter Hill. Con Nick Nolte, Powers Boothe, Michael Ironside.
22.40 LE MILLE LUCI DI NEW YORK. Film (commedia '88). Di James Bridges. Con Michael J.Fox, Kiefer Sutherland.
0.55 SPECIALE: PRINCIPE D'EGITTO
1.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.15 DIETRO LO SPECCHIO. Film (drammatico '56). Di Nicholas Ray. Con James Mason, Barbara Rush.
3.45 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
3.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.10 AMICI ANIMALI (R). Documenti.

TMC

7.00 I MISERABILI
7.20 DAVY CROCKETT
7.40 NELLO E PATRASHE
8.00 VEGAS. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 HO PAURA DI LUI. Film (drammatico '51). Di Robert Wise. Con Valentina Cortese, Richard Basebart.
10.00 TELEGIORNALE (NELL'INTERVALLO)
11.00 SPECIALMENTE TU. Con Diego Dalla Palma.
11.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.05 QUINCY (R). Telefilm.
14.00 LA VALLE DELLA MORTE. Film (avventura '46). Di Lew Landers. Con Robert Lowery, Helen Gilbert.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
19.15 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.30 METEO
20.35 GIOCAMONDO
20.45 MORTAL KOMBAT. Film (azione '95). Di Paul Anderson. Con C. Lambert, T. Soto.
22.40 TELEGIORNALE
23.05 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.15 UNA VITA AL MASSIMO. Film (grottesco '93). Di Tony Scott. Con C. Slater, P. Arquette, Dennis Hopper.
1.35 TELEGIORNALE
2.05 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
4.05 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 INNAMORARSI. Telefilm.
7.05 SERVIZI E LAVORO
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 ITALIA 9. Documenti.
9.00 ANIMALI E NATURA. Documenti.
9.30 SPRINT ITALIA
10.00 GOLDRUSH
11.00 INNAMORARSI. Telefilm.
12.00 LA GRANDE IPPICA
12.10 TG NAZIONALE
12.30 STARZINGER
13.15 IL NOTIZIARIO
13.30 IL SUPPLEMENTO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 LA REGIONE ALLO SPECCHIO
18.00 QUA LA ZAMPA. Documenti.
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 LA GRANDE IPPICA
20.30 ZOOM UNIVERSO GIOVANI: DAI 14 AI 20 ANNI
21.00 COOPERANDO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 GORIZIA A TEATRO
0.00 ZOOM UNIVERSO GIOVANI: DAI 14 AI 20 ANNI
0.30 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 GIOCO DURO A SUNSET STRIP. Film (thriller).
3.15 ASSASSINIO A HELLS GATE. Film.

TELEFRIULI

7.25 TELEFRIULI SPORT (R)
7.45 VIDEOBIT
8.10 OBIETTIVO SU MENU' DI NATALE E CENONE (R)
8.25 VIDEOSHOPPING
11.30 OGNISPORT PER TUTTI
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 TG CONTATTO
12.45 SFOGLIANDO L'AUTORE
13.00 OBIETTIVO SU MENU' DI NATALE E CENONE (R)
13.30 TG CONTATTO (R)
13.45 SFOGLIANDO L'AUTORE
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEOSHOPPING
18.00 VIDEO NATURA.
18.45 VIDEOSHOPPING
19.03 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.08 PRIMO PIANO
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.41 TELEFRIULI SPORT
20.00 OBIETTIVO SU REGALI DI NATALE
20.30 UNA NOTTE ALL'OPERA. Film (commedia). Di Sam Wood. Con fratelli Marx.
22.30 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
22.56 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
23.01 PRIMO PIANO (R)
23.08 TELEFRIULI SPORT (R)
23.30 VIENI A VIVERE CON ME. Film.
1.15 VIDEOSHOPPING
1.45 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.30 L'ALTALENA
16.00 SCI: SUPER GIGANTE FEMMINILE
17.00 MERIDIANI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 ZONA SPORT
20.25 BASKET: UNION OLIMPIJA - SAMARA
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
13.00 MTV EASY
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 MTV SONIC
22.30 KITCHEN. Con Andrea Pezzi e Mao.
23.30 SO 90'S: PAOLA E CHIARA
0.30 MOVIE SPECIAL: OUT OF SIGHT
1.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 TELEFILM. Telefilm.
11.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.00 VIDEO SHOPPING
12.30 TELEFILM. Telefilm.
13.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 TELEFILM. Telefilm.
21.00 LA PROVINCIA DI PORDENONE ORIENTATA VERSO IL 2000
21.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
22.00 INCONTRI CON MEDIUM RITA
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE DELLA SERA
23.30 VIDEOSHOPPING
0.30 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE DELLA SERA
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1 - MONOGRAFIA DI...
14.30 VERTIGINE
15.20 COLORADIO ROSSO
16.30 SHOW CASE
17.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
19.30 HELP
20.00 THE LION NETWORK
20.40 FLASH - TG
20.45 OLTRE I LIMITI. Telefilm.
21.40 POLTERGEIST. Telefilm.
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 GOAL MAGAZINE
0.00 COLORADIO VIOLA

DIFFUSIONE EUR.

6.30 TNE NEWS
7.00 TNE CONSIGLI
9.00 TNE SHOPPING
13.00 LINEA APERTA
13.45 TNE NEWS
14.00 LINEA APERTA - 2.a p.
14.45 TNE SHOPPING
19.00 TNE NEWS
19.30 ECOTIME
20.00 TNE NEWS
20.30 CALMA RAGAZZE OGGI MI SPOSO. Film (commedia '68).
22.30 MOTORING
23.30 TNE NEWS

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 CONAN
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CONAN
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Film tv (commedia '89). Di Rod Daniel. Con James Belushi, Mel Harris.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 AVVENTURIERI AI CONFINI DEL MONDO. Film (avventura '83). Di Brian Hutton. Con Tom Sellek, Bess Armstrong.
22.45 SEVEN SHOW
23.45 CODICE AVVENTURA
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 SEVEN SHOW
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 NEWS LINE 16/9
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 VIDEOTOP
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 TABLOID DELLE REGIONI
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.00 TG ROSA
20.45 DUE TIGRI E UNA CAROGNA. Film (avv. '76).
22.15 METEO

TELECHIARA

13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 MONITOR
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 LA BIBBIA
15.30 ROSARIO
16.00 GIORNALE VOLONTARIATO
16.15 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 CAPITOL CRITTERS
17.00 VIAGGIO INTORNO AL VINO. Documenti.
17.30 I PREDATORI DELL'IDOLO D'ORO. Telefilm.
18.15 AVVENTURE DI JET. Tf.
18.50 GIORNO DOPO GIORNO
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 CAPITOL CRITTERS
20.30 VIAGGI
21.00 LA SCELTA DI HOBSON. Film.
22.30 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: All'ordine del giorno, 6.21 Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?, 6 30: Italia, istruzioni per l'uso, 7.00: GR1; 7 20. GR Regione, 7.33: Questione di soldi; 8 00 GR1, 8 34. Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9 05 Radio anch'io; 10.00: GR1 Millevoci Lettere; 10.13: GR1 Cultura; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.18: Radioacolori; 12.05: Come vanno gli affari; 12.10: GR1 Spettacolo; 12.30: GR1 Titoli; 12.32: GR1 Millevoci sport; 13.00: GR1; 13.28: Parlamento news, 13 30 Partita doppia; 14.00: Medicina e Societa', 14 10 Bolmare, 14.15: Senza rete; 14 30: GR1 Titoli; 15 00: GR1 New York News; 16.00: Noi Europei; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: Come vanno gli affari; 18.00: Bit, viaggio nella multimedialita'; 19.00: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.47: Le speranze d'Italia; 21.05: L'udienza e' aperta; 21.35: GR1; 22.03: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.45: Uomini e camion; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Rai, Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue... E ora?; 6 30: GR2; 7.30: GR2; 8.08: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Ancora in tandem; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.35: Se telefonando...; 11.54: Mezzogiorno con Gino Paoli; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 13.00: Hit parade; 13.30: GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15.00: Crackers navigatori solitari unitevi; 16.07: Jefferson; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Hit Parade presenta: I duellanti; 21.32: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 24: Crackers; 1.00: Stereonotte, 4.00: Permesso di soggiorno; 5.00. Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima, 7.12: Vocabolariando; 7.15: Prima pagina, 8 30: I Giornali Radio Europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre; 9.45: Giornali in classe; 11.00: Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 12.25: Inaudito; 12.45: Cento lire; 13.00: I fantasmi dell'opera; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'autunno, 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19 45: Radiotre Suite; 19 50: L'occhio magico; 20 05: Variazioni d'autore; 20 30: Orchestra Sinfonica Nazionale RAI, 22.30: Oltre il sipario; 23.20. Storie alla radio; 24. Musica classica

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Onda verde - Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12 30: Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: Giornale radio – Incontri con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20. Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Istria; 8 50: Soft music; 9.15: Libro aperto. Vinko Belicic: «In balia del vento». Produzione Ribalta radiofonica, regia di Marjana Prepeluh. XIII puntata; 9.30: Musica leggera slovena; 10: Notiziario, indi: Concerto; 11: Studio aperto; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta, 14: Notiziario e cronaca regionale; 14 10. Diagonali culturali, 15 Dance music; 15 30 Onda giovane; 17 Notiziario e cronaca culturale, indi Noi e la musica, 18: Dorica Makuc: «Battaglioni speciali»; 18.40. Blues, 19 Segnale orario - Gr; 19.20. Programmidomani

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19 45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12 15, 16.15, 19.15. notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano I mostri; 21 05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23 05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù
Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8 15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19 15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7 05: Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07: Il primo disco; 7.10 Il diario di Radioattività, 7 15. Discopiù, 7 30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 7.40. Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8 24: Radio Traffic - viabilità; 9.05. Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9 30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24. Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16. Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250, 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20 05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica, 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

INCIDENTE MORTALE

Ivano Della Morte, 24 anni, giocatore della Fidelis Andria (serie B) ha investito e ucciso ieri mattina un'albanese di 25 anni, Majilinda Gusv, che in bicicletta percorreva via Saffi, a Cesenatico. La giovane, che forse stava dirigendosi verso il vicino centro di accoglienza, è stata travolta dall'Audi Station wagon guidata dal giocatore, che stava viaggiando verso Rimini.

OGGI IN TV

9.30 Telequattro: Sprint Italia
10.25 Italia 1: Sci: Super Gigante Femminile
12.00 Telequattro: La grande ippica
12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 Tmc Sport
12.32 Radiouno: GR1 Millevoci sport
15.35 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
16.00 Capodistria: Sci: Super Gigante femm.
16.30 Raitre: Volley: Camp. It. femminile
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
20.00 Capodistria: Zona Sport
20.05 Telequattro: La grande ippica
20.10 Tmc Sport
20.25 Capodistria: Basket: Union Olimpija - Samara
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie

PETARDO SUL PORTIERE

Un petardo, lanciato in campo ieri al 40' del primo tempo della partita Juve Stabia-Nocerina, andata degli ottavi di finale di Coppa Italia di serie C, ha intontito il portiere della Nocerina, Corrado, che si è accasciato a terra. Nel momento del fattaccio la Juve Stabia vinceva per 2-0. La gara è terminata con la vittoria della Juve Stabia per 8-0: la Nocerina ha schierato la formazione «Beretti».

SPORT

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE GRUPPO B I bianconeri superano agevolmente il Rosenborg con gol di Inzaghi e Amoruso e passano ai «quarti»

Notte dei miracoli per la Juve: è qualificata

Determinante la vittoria dell'Athletic Bilbao sui turchi del Galatasaray con rete di Guerrero

TORINO Un anno dopo la qualificazione-thrilling contro il Manchester, la Juve ottiene il passaggio ai quarti di Champions League al termine di un'altra notte di grande sofferenza. I bianconeri superano il Rosenborg per 2-0 grazie ai gol di Inzaghi e Amoruso, ma la rete più importante è quella che segna Guerrero a Bilbao, rete che regala la qualificazione alla squadra di Lippi.

I campioni d'Italia affiancano a quota 8 il Galatasaray e lo stesso Rosenborg, ma proseguono il cammino in coppa grazie ad una migliore classifica avulsa. La Juve dalle sette vite quindi salva anche stavolta la pelle proprio in extremis, smentendo anche il suo pubblico che aveva disertato il Delle Alpi, temendo una grossa delusione.

La Juve parte subito alla carica e dopo appena un minuto Montero ha una buona occasione, ma spara alto di destro. La prima risposta del Rosenborg è all'8' con Sorensen, ma 120" dopo un grossolano errore della retroguardia bianconera mette Jacobsen di battere a colpo sicuro, ma sul bel pallonetto dell'attaccante norvegese è Montero a salvare sulla linea a Peruzzi battuto. La partita la fa però sempre la Juve e al quarto d'ora arriva la rete del vantaggio. Nicola Amoruso dal limite cerca un tiro improbabile, ma il suo tentativo diventa però un assist formidabile per Inzaghi che brucia i lenti centrali del Rosenborg, supera il portiere e firma il gol dell'1-0. Al 25' una magia di Zidane sulla fascia offre al solito Inzaghi l'occasione del raddoppio, ma il colpo di testa del centravanti viene bloccato in extremis da Jamtfall.

La Juve cerca ancora il gol con Pessotto e Inzaghi e al 35' arriva il meritato raddoppio. Zidane pesca Amoruso in area di rigore con un lancio perfetto e l'attaccante nato a Cerignola è bravissimo nel controllo e nel tiro immediato, non lasciando alcuno scampo al numero 1 del Rosenborg. Quando al 42' arriva la notizia della rete siglata da Guerrero i diecimila dello stadio Delle Alpi e tutta la panchina bianconera esultano come (e forse più) se la Juventus avesse realizzato la terza rete.

Nella ripresa, il Rosenborg cerca di spostare in avanti il baricentro della sua azione, alla ricerca del gol che potrebbe riaprire la partita. Il tecnico Sollied decide di buttare dentro la »torre« Totto Dahlun per cercare di aumentare il peso offensivo, ma la difesa della Juventus regge sempre molto bene, orchestrata da un superlativo Montero. E agendo di rimessa i bianconeri hanno anche la possibilità di fare male in contropiede, tanto è vero che sono di Pessotto e Zidane le uniche vere occasioni nel primo quarto d'ora. Al 61' ci vuole però un grande Peruzzi per ribattere una forte conclusione dalla destra di Berg. Per dare più peso al centrocampo Lippi decide allora di buttar dentro Davids e poi Iuliano, facendo uscire Pessotto e l'infortunato Amoruso, in preda dei crampi. Peruzzi deve compiere ancora un bell'intervento, ma per il resto il Rosenborg non riesce a creare insidie. La gara non offre quasi mai spunti particolari e l'interesse di tutti è quello che non arrivino brutte notizie da Bilbao. Ogni volta che il tabellone luminoso segnala una variazione di risultato dagli altri campi tutto lo stadio trattiene il fiato per un attimo. Ma, per fortuna della Juve, il risultato del San Mames non cambia. L'Athletic Bilbao ha dato proprio una grossa mano alla Juve grazie a quel gol di Julen Guerrero al 44' del primo tempo. I baschi hanno conseguito sul Galatasaray l'unica vittoria negli ottavi della massima competizione europea.

La squadra torinese nel secondo tempo ha contenuto i norvegesi aspettando con ansia la fine dell'altra gara

Juventus 2
Rosenborg 0

MARCATORI: nel pt 16' Inzaghi, 36' Amoruso.
JUVENTUS: Peruzzi, Birindelli, Tudor, Montero, Pessotto (19' st Davids), Conte (43' st Di Livio), Deschamps, Tacchinardi, Zidane, Inzaghi, Amoruso (23' st Iuliano). All.: Lippi.
ROSENBORG: Jamtfall, Bergdolmo, Bragstad, Hoftun, Pedersen (21' st Hernes), Berg, Strand, Johnsen (12' st Winsnes), Jakobsen, Rushfeldt, Sorensen (1' st Dahlum). All.: Sollied.
ARBITRO: Van Der Ende (Paesi Bassi).
NOTE: angoli, 9-4 per il Rosenborg; ammoniti: Conte e Bergdolmo.

Un intervento poco ortodosso di un difensore del Rosenberg su Amoruso.

Lippi: «Abbiamo sbrigato la pratica in mezz'ora»

TORINO Quando la partita della Juve è finita si è creato un clima irreale al «Delle Alpi». Nessuno ha esultato: tutti i giocatori si sono fermati a bordo campo per ascoltare le ultime battute di Athletic Bilbao-Galatasaray. Facce stravolte dalla fatica ma anche dall'ansia. Antonio Conte si è messo le mani nei capelli (incredibilmente sempre più folti) quando i turchi si sono mangiati un gol a tempo scaduto. Al fischio dell'arbitro è esplosa tutta la sua gioia e quella dei compagni. «Adesso inizia la vera Juve», ha detto con un filo voce. «Sono veramente felice, ma sono stato sempre ottimista».

Anche l'allenatore Marcello Lippi ha ritrovato il sorriso: «Siamo stati bravi a sbrigare la pratica in mezz'ora. Poi abbiamo sofferto un po', ma era normale visto il nervosismo dovuto all'importanza della posta in palio». Il tecnico bianconero è anche sincero: «Il gol più salutare e atteso l'ha segnato senza dubbio Guerrero. Ma ho sempre avuto fiducia nei baschi. Spero che questa qualificazione sia il segnale di cambiamento che aspettavamo. Siamo reduci da mesi molto difficili, ora forse la ruota della fortuna ha ricominciato a girare dalla nostra parte».

GRUPPO C Convincente prova dei nerazzurri che nella ripresa mettono al tappeto lo Sturm Graz

Zanetti e Baggio fanno decollare l'Inter

La compagine di Lucescu conquista il primo posto - Bravo Pagliuca

Sturm Graz 0
Inter 2

MARCATORI: nel st 19' Zanetti, 35' Baggio.
STURM: Sidorczuk, Milanic (1' st Martens), Foda, Popovic, Neukirchner (32'st Prilasnig), Schupp, Kocijan (39'st Wallner), Posch, Schopp, Reinmayr, Haas. All.: Osim.
INTER: Pagliuca, Bergomi, Colonnese, Galante, Silvestre, Zanetti, Winter, Zè Elias (36' st Recoba), Simeone, Djorkaeff (25' st Baggio), Ronaldo (16 st Zamorano). All.: Lucescu.
ARBITRO: Jacek Granat (Pol).
NOTE: angoli, 6 a 3 per lo Sturm; ammonito Ze Elias.

GRAZ La prima vittoria di Lucescu regala all'Inter il primo posto nel girone di Champions League e la qualificazione ai quarti. Il Real Madrid, che piega lo Spartak Mosca, si accontenta del secondo posto e passa grazie ai ripescaggi. L'Inter vince senza troppe difficoltà contro la cenerentola del girone, lo Sturm Graz. I nerazzurri si impongono quando esce la stella Ronaldo, che resta in campo per un'ora. Sblocca il risultato Zanetti, raddoppia Robertino Baggio.

Meno 8 gradi all'avvio, meno 16 alla fine, il gelo ghiaccia le idee all'Inter, che parte forte ma presto, prestissimo si fa guardinga e un po' molle, d'altra parte il pari l'accontenta. Lucescu

Il brasiliano Ronaldo.

opta per una formazione prudente, con Zamorano in panchina, Zè Elias a centrocampo e Djorkaeff in avanti a fare coppia con il redivivo Ronaldo. Il brasiliano non è al massimo e si vede.

Al terzo minuto la prima occasione da gol della partita capita proprio sui suoi piedi, anzi sul suo destro, che finisce alto. Anche lo Sturm Graz è in versione-prudenza: l'attaccante Vastic, colpito da rosolia, è costretto al ricovero in ospedale. Al suo posto gioca Kocijan, un centrocampista offensivo, che va in appoggio all'unica vera punta, Haas. Gli austriaci ci terrebbero a fare una buona figura, ovvero conquistare un pari che significa passaggio di turno. All'intervallo si va sullo 0-0.

Nella ripresa l'Inter appare più determinata: Djorkaeff smarca Ronaldo, che però si trova in fuorigioco, poi è il francese a farsi minaccioso con un destro rasoterra, ben parato. Lo Sturm Graz agisce in contropiede, ma è lo stesso pericoloso: sul tiro di Neukirchner, Pagliuca compie la parata più difficile. Dopo un'ora Ronaldo, ancora in non perfette condizioni fisiche, lascia il posto a Zamorano. Lo Sturm si rilassa, pensa che senza il Fenomeno sia tutto più facile, e invece viene castigato.

Simeone mette in movimento sulla fascia destra Zanetti, l'argentino entra in area e con un destro fulminante fa centro. Il primo posto è al sicuro, Lucescu sorride e manda in campo Baggio al posto di Djorkaeff. E proprio Baggino scalda il cuore dei nerazzurri e di Moratti con una rete magistrale, la terza in due partite di Champions League.

Al 35' il Fenomeno, ben smarcato da Ze Elias, fulmina il portiere dello Sturm con destro morbido e preciso. 2-0, partita chiusa.

IL PUNTO

GIRONE A: Porto-Ajax 3-0, Croatia-Olympiakos 1-1. CLASSIFICA: Olympiakos 11, Croatia 8, Porto 7, Ajax 7. **Qualificata: Olympiakos.**
GIRONE B: A. Bilbao-Galatasaray 1-0, Juventus-Rosenborg 2-0. CLASS.: Juventus, Galatasaray e Rosenborg 8; Atl. Bilbao 6. **Qual.: Juventus.**
GIRONE C: Real Madrid-Spartak Mosca 2-1, Sturm Graz-Inter 0-2. CLASS.: Inter 13, Real Madrid 12, Spartak Mosca 8, Sturm Graz 1. **Qual.: Inter e Real Madrid.**
GIRONE D: Broendby-Barcellona 0-2, Manchester United-Bayern 1-1. CLASS.: Bayern 11, Manchester U. 10, Barcellona 8, Brondby 3. **Qual.: Bayern Monaco, Manchester.**
GIRONE E: Lens-Dinamo Kiev 1-3, Panathinaikos-Arsenal 1-3. CLASS.: Dinamo Kiev 11, Lens e Arsenal 8, Panathinaikos. **Qual.: Dinamo Kiev.**
GIRONE F: Psv Eindhoven-Benfica 2-2, Kaiserslautern-Helsinki 5-2. CLASS.: Kaiserslautern 13, Benfica 8; Psv Eindhoven 7, Helsinki 5. **Qual.: Kaiserslautern.**

Gli ottavi di Coppa Uefa hanno consacrato il giallorosso «esploso» grazie a Zeman - E Malesani aspetta Sacchi

Capitan Totti come Baggio e Del Piero

NAZIONALE

Mercoledì la partita del... secolo

ROMA Cent'anni, e poi? «Non approfittate dell' occasione, non fatemi domande su altri temi». Luciano Nizzola mette le mani avanti nella conferenza stampa di presentazione di Italia-All Star, la partita che tra una settimana sarà il «botto finale» delle celebrazioni per il secolo di vita della Figc cominciate il 26 marzo scorso con il ricevimento al Quirinale e la partenza del Treno Azzurro. L'ultimo appuntamento agonistico della nazionale è in programma mercoledì 16 all'Olimpico. Zoff renderà noto l'elenco dei convocati domenica sera.

GIUDICE SPORTIVO

Sospesi tre vicentini Punito Zamorano

MILANO Sono undici i giocatori di serie A squalificati. Oltre a Matrecano (Perugia) che resterà fermo per due giornate. Salteranno la prossima giornata di campionato anche Muzzi e O'Neill (Cagliari), De Ascentis e De Rosa (Bari), Diliso, Schenardi e Mendez (Vicenza), Zamorano (Inter), Favalli (Lazio) e Polonia (Piacenza). In serie B sono stati squalificati Bergamo (Ravenna), Caverzan e Gualco (Cremonese), Lombardini e Zanchetta (Chievo Verona), Martino e Pinciarelli (Reggina) e Romano (Cesena). Una giornata di squalifica anche per Renzo Ulivieri.

ROMA Convalescente Roberto Baggio, fuori uso Del Piero, il calcio italiano si coccola un nuovo talento, Francesco Totti, «esploso» nelle mani di Zeman con un crescendo inarrestabile. E' questa l'indicazione più importante fornita dagli ottavi di Coppa Uefa, con i passaggi ai quarti di Roma, Parma e Bologna.

Totti è ormai il carburante ecologico nel motore della Roma. E proprio martedì, da capitano e leader riconosciuto, ha preso per mano la squadra con un inizio spettacolare (spunti e assist fino al gol di Delvecchio) domando anche il campo ghiacciato. Poi si è concesso una fase di rilassamento salvo tornare in cattedra e timbrare una qualificazione tornata in pericolo con una punizione procurata e vincente. Di fronte a un pubblico che l'ha beccato per 90', in ricordo del rigore dell'andata, Totti ha reagito con compostezza esibendo una maturità sconosciuta nella scorsa stagione. Ora è diventato decisivo nelle gare che contano. «Ma non ci sono formule magiche - spiega il capitano - sfrutto il duro lavoro fatto finora. Se il gioco fila meglio che in passato lo si deve al tempo in più passato insieme. Ora gli schemi di Zeman sono interpretati con più scioltezza. Credo che nessun obiettivo ci sia precluso: il primo esame in campionato sarà il più duro perchè il Parma è la mia favorita per lo scudetto. Ma siamo pronti a lanciare la sfida sopratutto se il campo ci consentirà di esprimere il nostro gioco, che è la nostra forza. Sul futuro europeo non ho preferenze: le sette avversarie di coppa sono tutte insidiose».

Vento in poppa anche a Parma dove, in attesa del sorteggio (mercoledì prossimo) Malesani ha la possibilità di veder esaudito il suo

Francesco Totti

desiderio. L'Atletico Madrid di Sacchi (contro il Real Sociedad) ha avuto bisogno del supplementare per qualificarsi ma ce l'ha fatta e ora il tecnico del Parma può davvero «sognare» un accoppiamento con la squadra dell'ex ct azzurro, «lanciato» proprio dalla società gialloblù.

E a Bologna Mazzone sprizza ottimismo: «Siamo, forse da parente povera, fra le migliori otto della Coppa Uefa, e vogliamo continuare a sorprendere. Ora vorrei superare i quarti per battere il mio record raggiunto con la Roma».

In attesa del team di Moratti, Guidolin pensa a come dare maggior copertura alla difesa

«L'Udinese non si cambia»

UDINE Riassunto delle puntate precedenti. L'Udinese batte in serie tutti i pensieri cupi e gli avversari che potrebbero intralciare il cammino verso una tranquilla salvezza. Poi va a Milano e, per 90', finisce a specchiarsi davanti al suo passato venendo vinta dal peso della propria leggerezza e da un Milan poco disposto agli amarcord. Ora arriva al «Friuli» l'altra metà della Milano pallonara, l'Inter, proprio in mezzo ad un ciclo di ferro che porterà la camaleontica Udinese, che cambia colore a seconda dello stato d'animo dal giallo splendente al nero più nero, fino a Roma sponda Lazio.

Guidolin, nel frattempo, stringe il cerchio attorno ai difetti (difesa modello groviera? Centrocampo poco mordace?) e sfoglia la margherita in attesa di Ronaldo e compagnia piangente, almeno stando ai mugugni e alle polemiche di questi tempi ad Appiano Gentile. E trova il fulcro del problema. «Cambiare ulteriormente il modulo è l'ultimo dei miei problemi - dice il tecnico - perchè bisogna valutare altre cose. Poi, tanto per fare un esempio, la difesa a quattro e meno guarnita di quella a tre. Il problema è non lasciarla sola, è fare pressing, farlo bene e alto aggredendo gli spazi nel campo avverso».

A causa del campo ghiacciato, l'Udinese ha rinviato la prevista amichevole odierna con la Pro Fagagna. I bianconeri sosteranno una partitella in famiglia al «Friuli» alle 14.30. Gli acciaccati Appiah, Van Der Vegt e Walem sono in recupero e potranno fare qualche minuto. Sono ammessi tutti gli esperimenti. In salita le quotazioni del belga Genaux dopo mesi di infortuni, calvari e naftalina. Meno di 10 mila sono i biglietti staccati per l'incontro finora. Sono disponibili ancora tutti i settori tranne le curve (già esaurite). L'Utat e l'Ufficio Centrale Viaggi sono le solite prevendite triestine.

f.f.

Messina al «Friuli» Match clou a Farina

ROMA Da quando ha denunciato il caso che ha portato al processo a carico dell'Empoli, Stefano Farina è diventato arbitro di assoluto prestigio. A lui la sorte ha attribuito partite sempre più importanti, da Milan-Lazio al derby di Roma fino a Fiorentina-Juventus di domenica. Probabile il pari visto che le due squadre finora non hanno mai perduto quando sono state dirette da Farina: 5 precedenti con i viola (4 vittorie e un pareggio); 4 quelli con i bianconeri (2 vittorie e altrettanti pareggi). Messina, arbitro non gradito ai nerazzurri, arbitrerà Udinese-Inter.

CALCIO SERIE C2 GIRONE B Domenica a Castelfranco Veneto Maurizio Costantini ritrova la sua ex squadra

«La Triestina è un gigante»

«Un punto ci andrebbe bene, agli alabardati penso di no»

TRIESTE «Per la mia squadra sarà una partita come tante altre, ma per me non può essere così. Io a Trieste ci vivo e qui ho speso dieci anni bellissimi della mia carriera di calciatore. In questi ultimi giorni tifosi e conoscenti mi fermano per strada. Mi raccomandano di non fare scherzi proprio domenica....». Sono emozioni difficili da gestire per l'allenatore del Giorgione Maurizio Costantini il quale probabilmente non si è ancora del tutto spogliato della casacca alabardata. L'ultima volta che la incontrò da calciatore (anno '94, Triestina Pro Gorizia 3-0, Interregionale) cadde in uno stato confusionale tale da segnare nella porta sbagliata spianando così la strada alla banda di Pezzato.

L'ex difensore, alla sua prima esperienza da allenatore professionista, ha subito incontrato un mare tempestoso, tuttavia sembra sicuro di poter traghettare il suo Giorgione in un porto tranquillo a fine stagione. Già domenica c'è stata una prima significativa schiarita, quando i castellani sono andati a saccheggiare la nave del Mestre. «Quando a luglio ho accettato questo incarico sapevo benissimo a cosa andavo incontro. C'erano pochissimi soldi per cui la squadra è stata allestita con ragazzi provenienti da vari settori giovanili e da campionati dilettantistici. Basti pensare che otto giocatori sono stati ingaggiati al minimo contrattuale. In queste condizioni non potevamo avere vita facile. Abbiamo appena superato un brutto momento perchè quando i risultati non arrivano affiorano malumori e polemiche. I tifosi ce l'hanno soprattutto con la società. Solo una parte di essi mi contesta per alcune mie scelte tecniche. Del resto io faccio l'allenatore e non l'assistente sociale. Con una formazione così giovane e inesperta bisogna avere tempo e pazienza. La società per ora mi tutela anche perchè ho un ottimo feeling con il direttore sportivo.

Il tecnico del Giorgione cercherà di limitare gli spunti di Criniti

Ci mancano due o tre giocatori di categoria ma sono convinto che riusciremo ugualmente a salvarci. Magari all'ultima giornata». Questa la fotografia del Giorgione scattata dal suo allenatore.

Maurizio Costantini non ha difficoltà ad ammettere che questa volta firmerebbe volentieri per un pareggio. «Purtroppo è un risultato che può andare bene a noi, ma non alla Triestina che vuole la C1. Sono altre le partite che il Giorgione deve vincere. L'Alabarda è una squadra che ha mezzi tecnici di gran lunga superiori ai nostri. Tanto per essere chiari, dispone di sei-sette giocatori che possono cambiare la partita. L'alabardato che può darci maggiori grattacapi è sicuramente Criniti. Tuttavia sarò lieto di vederlo in campo dal momento che è uno di quei giocatori che danno spettacolo. Da parte nostra faremo di tutto per limitare il suo raggio d'azione, ma non è solo lui il problema. Se potessi terrei lontano da Castelfranco tutta la squadra avversaria. Noi siamo piccoli e la Triestina al confronto è un gigante». Costantini fa professione di umiltà ma manda anche un avvertimento. «I favoriti sono loro, certo. Se però non saranno pronti cercheremo di cogliere al volo quest'occasione». Costantini preferirebbe non approfondire il discorso sulla Triestina. L'anno scorso, quando in una trasmissione televisiva aveva detto quello che pensava sulla gestione della società, era stato quasi travolto dalle polemiche. Il calcio è anche ipocrisia, chi si stacca dal coro delle dichiarazioni scontate viene presto isolato. Poi fa un'eccezione: «Mandorlini è alla prima esperienza in panchina come me, ma sta facendo un ottimo lavoro. Forse alla Triestina manca ancora un po' di continuità per poter spiccare il volo». Costantini l'ha già incontrata quest'estate al «Rocco» in Coppa Italia e allora vinse l'Alabarda con un gol di Canella.

Incassati i tre punti contro il Faenza, gli alabardati sono tornati al lavoro ieri mattina al Grezar con i nervi più distesi. Si è subito bloccato Criniti per una leggera distorsione alla caviglia. Ninete paura, riprenderà prestissimo a trotterellare. Anche Coti e Gambaro hanno ancora qualche guaio fisico. «Con la mente siamo già proiettati all'incontro di Castelfranco dove vogliamo ottenere il massimo», annuncia Mandorlini.

Maurizio Cattaruzza

L'allenatore del Giorgione Maurizio Costantini.

I RECUPERI

La Viterbese vince a Teramo e torna in testa

TERAMO La Viterbese è tornata subito in testa espugnando nel recupero di ieri il difficile campo del Teramo grazie ai gol di Fermanelli e Coppola realizzati rispettivamente all'11' e al 43' della ripresa. L'undici di Beruatto si è subito ripreso dalla battuta a vuoto di San Donà, anche se la partita per lunghi tratti è stata dominata dai padroni di casa che alla fine se la sono presa con l'arbitro per due episodi molto dubbi accaduti nell'area di rigore viterbese. Una volta in vantaggio i teramani hanno aumentato la loro pressione ma sono stati puniti da Coppola in contropiede nel finale. A dare man forte alla Viterbese c'era anche il suo padrone (e presidente del Perugia) Luciano Gaucci: «Per me la Triestina resta l'antagonista più pericolosa», ha detto nei gioni scorsi. Si è risolto con un nulla di fatto, invece, l'altro incontro tra Gubbio e Baracca Lugo. Gli umbri hanno raggiunto in classifica gli alabardati al sesto posto.

Serie C2 Girone B

RECUPERI

Teramo-Viterbese	0-2
Gubbio-Baracca Lugo	0-0

CLASSIFICA

Viterbese punti 25; Rimini 24; Torres 22; Sassuolo, Sandonà 21; Triestina, Gubbio 20; Teramo, Castel San Pietro 17; Vis Pesaro, Faenza, Mestre 16; Baracca Lugo, Maceratese 14; Trento 13; Giorgione 12; Fano 10; Tempio 7.

Presidenti regionali a colloquio con Nizzola: si va verso il commissariamento dei dilettanti

TRIESTE Comincia oggi a Roma il dopo Giulivi. Nizzola ha infatti convocato i presidenti dei comitati regionali. Si va verso la nomina di un commissario, probabilmente lo stesso Nizzola. In questa ottica è la posizione del presidente regionale Mario Martini, in un primo momento indicato come possibile successore di Giulivi. «E' vero - ha precisato Martini - .Si era fatta strada la soluzione di nominare Nizzola commissario, giusto il tempo per indire l'assemblea della Lega dilettanti ed eleggere il nuovo presidente. Io avri dovuto far parte dei collaboratori di Nizzola, ma il presidente, se sarà commissario (domani il consiglio federale ndr), si avvarrà di collaboratori esterni».

Promozione B: il Monfalcone esonera Gallina La società richiama (per l'ottava volta) Medeot

MONFALCONE Jimmy Medeot è il nuovo allenatore del Monfalcone (Promozione girone B). Sostituisce Claudio Gallina, che è stato esonerato per gli scarsi risultati ottenuti fino a questo punto dalla squadra azzurra: in 12 partite, due vittorie, due sconfitte e otto pari. Pochissimo per una squadra che ha l'ambizione di salire in Eccellenza. Medeot è alla sua ottava panchina del Monfalcone. Ritrova il ds Politti da sempre suo convinto estimatore.

IN BREVE

Formula Uno

Villeneuve: «Presto tornerò a lottare con i migliori»

BOLOGNA «Proverò per la prima volta la Bar il 15 dicembre. Sono sicuro che andrà molto bene e presto tornerò a lottare con i migliori». Jacques Villeneuve, ospite ieri al Motor Show di Bologna ha promesso di tornare subito ai vertici con la nuovissima Bar. «Sono contento - ha spiegato il pilota - Per me è molto importante lavorare con gente che mi piace».

Rugby: la Rds Roma vince la Coppa Italia

PARMA La Rds Roma ha vinto la Coppa Italia di rugby battendo il Fly Flot Calvisano per 25-20 nella finale giocata ieri allo stadio «7 fratelli Cervi» di Parma. E' stata una partita molto combattuta.

Prima dell'incontro c'è stata una raccolta di fondi a favore di Battista Berra, giocatore del Viadana gravemente infortunato.

Basket Eurolega: k.o. la TeamSystem

SALONICCO Il Paok Salonicco ha battuto la TeamSystem Bologna 68-59 (30-32) nella 9/a giornata del girone D dell' Eurolega. La squadra bolognese ha ceduto nel finale dopo aver dato l' impressione, fino a metà ripresa, di poter vincere. Ora la sua situazione si è fatta difficile in vista della seconda fase.

Pantani dona 10 milioni ai disabili

CESENATICO Marco Pantani ancora protagonista della solidarietà. Il Pirata di Cesenatico ha donato dieci milioni di lire (frutto della vendita all' asta di una sua bicicletta) alla fondazione La Nuova Famiglia di Cesenatico e Bellaria-Igea Marina che ha come finalità la costruzione di case famiglia per disabili. L'incontro si è svolto ieri a Cesenatico.

TRIS

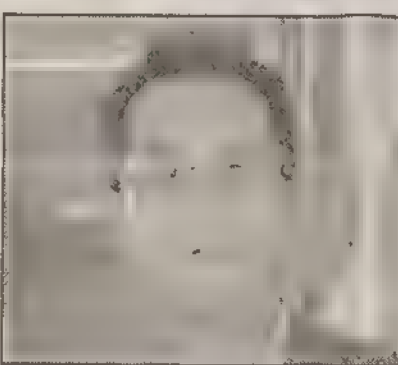
Uran Flora cerca il riscatto

MONTEGIORGIO Confronto alla pari sul doppio chilometro oggi a Montegiorgio per i diciotto partecipanti alla Tris. Qualità tutt'altro che trascendentale in una corsa che si presta a una disamina piuttosto varia oltre che scorbutica. Dopo il nulla di fatto a Montebello, la quattro anni Uran Flora si ripresenta decisa a riscattarsi. Affidata al suo preparatore Cudini, la figlia di Indro Park potrebbe far valere i suoi mezzi in un consesso modesto.

Premio Tinnea. Lire 44.000.000, metri 2060, corsa Tris.
1) Taddeo Vip (M. Bacalini); 2) Timea Mo (F. Finucci); 3) Nicolas Lg (S. Valentino); 4) Satisfaction Sir (D. Battistini); 5) Usar di Re (T. Achilli); 6) Tesio's Gb (G. Montaperto); 7) Sharazan (M. Mattii); 8) Polepole (R. Pistilli); 9) Tosca Roc (U. Di Caterino); 10) Rilla (A. Spadera); 11) Tuborg Cate (C. Belladonna); 12) Urban di Sala (D. Caputo); 13) Skanda Laksmy (V. Ballardini); 14) Pitagora (I. Tamborrino); 15) Tansy (M. De Cristofaro); 16) Uran Flora (R. Cudini); 17) Posmut (A. Convertini); 18) Web Fish (R. Benedetti), tutti a metri 2060.
I nostri favoriti. Pronostico base: **16) Uran Flora, 10) Rilla, 9) Tosca Roc.** Aggiunte sistemistiche: **18) Web Fish, 13) Skanda Laksmy, 11) Tuborg Cate.**
E 2 - 3 - 11 la combinazione vincente della Tris di galoppo corsa ieri a Roma. Ai 5024 vincitori vanno 450.400 lire.

IL CASO

Velasco fugge dalla Lazio e si rifugia nel volley

ROMA Il divorzio tra il direttore generale Velasco e il presidente della Lazio Cragnotti potrebbe essere dietro l'angolo ma nessuno oggi può dichiararlo ufficialmente. Eppure, quando si chiede a Velasco se sarà il direttore generale biancoceleste per i prossimi quattro anni (come da contratto), lui risponde in modo chiarissimo: «Il mio futuro è legato al rispetto del programma stabilito all'inizio. Se sarà rispettato io sarò il direttore generale della Lazio per i prossimi anni, altrimenti no». La frase dell' ex ct della pallavolo non fuga i dubbi legati al difficile rapporto esistente tra lui e il presidente. Segnali di crisi, del resto, non sono stati rari: in più di una circostanza, infatti, Velasco ha sofferto per la gestione della società da padre-padrone di Cragnotti. I due, dopo una lunga serie di rinvii, dovrebbero incontrarsi nei prossimi giorni a cena. «Non riesco a parlare con Cragnotti - dice Velasco - avrei cose importanti da dirgli ma lui, com'è comprensibile, ha molti impegni». Nei prossiomi giorni, dunque, i due dovrebbero incontrarsi e chiarirsi. A meno che Cragnotti non sia costretto a rinviare ancora.

Julio Velasco

Ma il futuro di Velasco potrebbe essere il suo passato. Infatti, la nazionale maschile di pallavolo, fresca reduce dal titolo Mondiale, è rimasta orfana del ct Bebeto che, appunto, aveva ereditato gli azzurri da Velasco. L'argentino ha tutti i presupposti per riprendere il cammino da dove lo ha lasciato.

SCI

La Kostner «apre» la val d'Isère

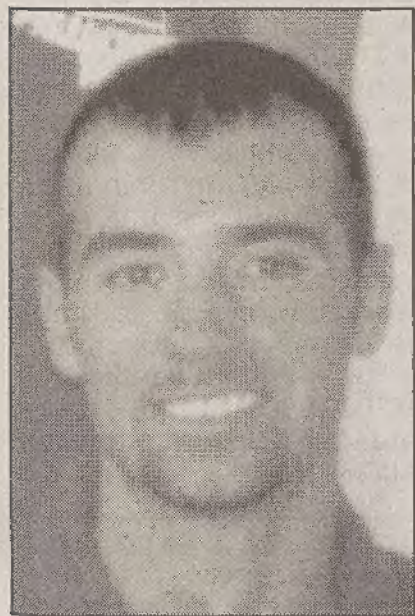
VAL D'ISÈRE Nove centesimi di secondo hanno separato l'azzurro Christian Ghedina dall'austriaco Fritz Strobl, che ieri ha realizzato in Val d'Isere il miglior tempo nelle prove cronometrate di discesa libera di Coppa del Mondo in programma sabato. La Fis ha ufficializzato i recuperi della discesa e del superG di Coppa del Mondo uomini annullati a Whistler. Venerdì 18 sarà recuperata la libera a Groden, in Val Gardena. Lunedì 21 a Innsbruck- Patscherkofel la discesa.

Oggi e domani nella gelata Val d'Isere (ieri anche meno 20) spazio alle donne. Oggi il SuperG e domani il gigante. Kostner (oggi) e Compagnoni (domani) calamitano legittimamente tutta l'attenzione del sistema e per il momento si propongono come una vera e propria duplice ultima spiaggia. La Kostner ha ottenuto nell'ultimo super G (a Mammoth Mountain) un convincente quarto posto: questo piazzamento, più i due secondi posti in libera le consentono attualmente di trovarsi al quarto posto assoluto della classifica generale di Coppa (Meissnitzer 425 Ertl 303 Goetschl 294 Kostner 232). Isolde è inoltre quinta nella graduatoria di specialità ed è soprattutto in forma, il che rende la gara odierna attraente, anche perchè a Val d'Isere la gardenese si è sempre ben disimpegnata: e la neve dura ne ha sempre esaltato le capacità di scivolamento.

Diretta tv su Italia 1 alle 10.25

BASKET Da sette anni nel settore femminile (Porto San Rocco) e da settembre collaboratore anche di Pancotto

Giannetti, il preparatore delle vittorie

Svela il professor Lorenzo: «La Lineltex sarà al massimo tra marzo e aprile»

«È determinante nel basket. Lo uso da 18 anni. È necessario per migliorare i giocatori». Non è un indovinello quello proposto da Cesare Pancotto, coach della Lineltex, ma semplicemente un modo per parlare del preparatore atletico, figura sempre più importante nello staff tecnico di un team vincente. E da quest' anno la Pall. Trieste si è affidata a Lorenzo Giannetti *(nella foto Lasorte)*, 35 anni, diplomato Isef, nel basket già da sette anni, nel settore femminile, con il Porto San Rocco.

«Cerco di preparare la gente a vincere – dice Giannetti –, il mio scopo è quello di far raggiungere alle società gli obiettivi che sono stati prefissati».

Quando la squadra di Pancotto sarà al top della forma fisica? «Abbiamo impostato un lavoro di équipe con il coach e i medici per arrivare al massimo in marzo-aprile. Ora sono ancora al 70 per cento».

Quanto conta nei successi di una squadra il preparatore atletico? «Conta nel momento in cui si ha la disponibilità degli allenatori

«L'importante è poter collaborare con coach che danno fiducia».

che permettono di svolgere un certo tipo di lavoro. È in questo, sia con Pancotto sia con Giuliani, ho instaurato un rapporto professionale di fiducia reciproca».

Qual è la differenza più evidente nella preparazione fra basket maschile e quello femminile? «Sono due mondi separati, perché muscolarmente hanno caratteristiche diverse. Con i ragazzi della Lineltex lavoriamo con i pesi, facciamo sedute di potenziamento a carico naturale, prevenzione degli infortuni e reattività dei piedi, mentre con le ragazze dell'Interclub cerco soprattutto la qualità per ottimizzare quello che abbiamo fatto negli anni precedenti».

Ha contatti anche con altri colleghi? «Sì, prima di tutto mi avvalgo dell'aiuto di Paoli (preparatore della Pall. Trieste l'anno scorso, ndr) e del fisioterapista Fornasaro per delle consulenze. Poi ho allacciato dei contatti con altri preparatori atletici di squadre di serie A sia maschile sia femminile, e stiamo preparando un sito Internet per scambiarci informazioni».

Per quanto riguarda i giocatori della Lineltex, c'è qualcuno che ha doti atletiche al di sopra della media? «Laezza ha un'esplosività che pochi hanno in Italia e potrebbe fare il centometrista o il salto in lungo. Anche Williams lo vedrei bene nel salto in lungo e nell'alto. Spigaglia si distinguerebbe nei 200 metri, mentre Ansaloni, per come regge lo sforzo fisico, sarebbe adatto per il decathlon».

Marzio Krizman

BASKET Top five donne

La triestina Donvito mano calda del Varese Un'«ex» Sgt decisiva

Guida ragionata alla Top Five: Vale la pena ricordare che nel quintetto della settimana, sulla base delle segnalazioni dei tecnici, sono inserite le giocatrici triestine che più si sono messe in evidenza. Indipendentemente dalla serie di appartenenza. Che non è come confondere la lana con la seta...

Donvito Mvp: Nell'A1 femminile, Sigi Varese batte Eurohard Messina grazie alle prodezze della triestina Valentina Donvito. Per lei 21 punti e tre bombe consecutive.

Alessandria che colpo: Prestigioso successo in A2 per il Delta Alessandria che ha inflitto la prima sconfitta casalinga alla capolista Happydea Albino. Nel 64-55 finale è risultata decisiva l'ex Sgt Alessandra Almerigotti (12 punti con buone percentuali). Il Porto San Rocco, prossimo avversario delle piemontesi, è avvisato.

Telital, fuga per la vittoria: Derby per il primato, sabato a Udine, tra Trudi e Sgt. Una supremazia effimera visto che nella seconda fase le due squadre dovranno rimettersi in gioco.

La Scame rincorre il sogno: Dopo la vittoria di Codroipo la sfida casalinga di sabato (Polifunzionale 20.45) contro Mortegliano per il Monfalcone di Stoch potrebbe risultare decisiva.

Lorenzo Gatto

L'Interclub mette firma al suo Torneo del trentennale, poi brinda all'anniversario e alla neo-azzurra Borroni

Festeggiare era il minimo, vincere il «Torneo del Trentennale» era il massimo, tingere d'azzurro il tutto è stata la ciliegina sulla torta. Quale? La convocazione di Annalisa Borroni al raduno della nazionale Cadette che si terrà a Monfalcone dal 2 al 7 gennaio.

L'Interclub Muggia non poteva chiedere di più alla manifestazione organizzata per celebrare il 30.o anniversario di attività nel basket femminile. Quattro squadre della categoria Propaganda sono state invitate a festeggiare l'anniversario: la Fortitudo Pomezia, l'Abs Monfalcone, la Ginnastica triestina e l'Interclub.

Il quadrangolare, che si è disputato alla palestra Pacco, si è concluso con il derby tra le padrone di casa e la Ginnastica Triestina: l'ha spuntata l'Interclub con il risultato di 50-35. Nella finale per il terzo posto la Fortitudo Pomezia ha avuto la meglio sull'Abs Monfalcone (38-59). Nelle semifinali, l'Sgt aveva guadagnato l'accesso alla finale battendo la Fortitudo Pomezia (46-68), l'Interclub aveva sconfitto l'Abs Monfalcone (26-68).

Dopo le premiazioni e il discorso del presidente della società, Bessi, la manifestazione si è conclusa con una grande festa svoltasi al teatro Verdi. Il tutto grazie allo sforzo organizzativo dell'Interclub mirato a celebrare l'anniversario nel migliore dei modi. Non va dimenticata però la disponibilità mostrata dalle famiglie delle atlete muggesane che hanno ospitato le ragazze di Pomezia.

TENNISTAVOLO

Giovani e veterani

Al Torneo regionale dominano i krassini

Dominio del Kras, come da pronostico, al torneo regionale a squadre giovanile e per veterani valido come qualificazione per i campionati italiani. Lo squadrone di Sgonico si è lasciato sfuggire solo due titoli: quello della categoria ragazzi maschili, dove non aveva concorrenti in gara, e quello dei veterani.

«Un dominio che non ci rallegra - ha commentato Sonja Milic, il d.s. della squadra triestina - anche perché evidenzia il brutto momento che sta passando il tennistavolo giovanile regionale: tra tutte le società del Friuli-Venezia Giulia solo noi e il Cus Udine, oltre al Trieste-Sistiana che è impegnato nelle scuole, stiamo lavorando per portare nuovi ragazzi al tennistavolo».

Per quanto riguarda i risultati tra le giovanissime si è qualificato il Kras Telital con Lisa Ridolfi e Mateja Crismancich (l' unica squadra iscritta) e tra i giovanissimi hanno avuto la meglio, per 3 a 1 sul Cus Udine, Micheli e Ramella, anche loro del Kras. Tra i ragazzi qualificazione per il Cus Udine e tra le ragazze vittoria in finale per il Kras (Eva Carli e Paola Zavadlal) sull'Azzurra Gorizia. Tra gli allievi ancora vincente il Kras (con Uros Fabiani e Bostjan Milic) davanti ad Azzurra e Sakura e tra le allieve finale tra due squadre del Kras con il Kras A (Giada Vidoni e Martina Tretjak) vincente sul Kras B (Sardo-Zavadlal).

Tra gli juniores maschili, la categoria più affollata, vittoria per 3 a 1 di Jurij Verc e Bojan Simoneta del Kras su Di Giusto e Fabrizio del Cus Udine e tra le juniores vittoria per 4 a 1 di Roberta Ridolfi, Nadia Blasone e Martina Zavadlal del Kras su Feisa e Gottardo del Cus Udine. Tra i veterani la prova femminile è stata vinta dal Kras (Milic, Blazina, Torrenti) sulla Fincantieri (Polli, Bombace) e quella maschile dal Latisana (Donda, Gillan) sul Fincantieri (Pilotto, Koch).

an. pug.

Via alla seconda fase del progetto Coni

«Sportassieme», studenti in gara

Oggi, con inizio alle 17, al Palatleti Azzurri di via Calvola 200 alunni-sportivi daranno vita alla seconda fase di «Sportassieme», progetto promozionale giunto al terzo anno di attività, organizzato dal Coni provinciale con il Provveditorato agli studi di Trieste che ha portato nelle scuole l'attività sportiva sostenuta da istruttori federali di società locali.

Sul parquet scenderanno i giovani triestini che rappresenteranno i 1500 alunni coinvolti quest'anno a scuola in otto discipline: si tratta di judo, canoa, tennis, tennistavolo, scherma, pattinaggio, ciclismo e golf.

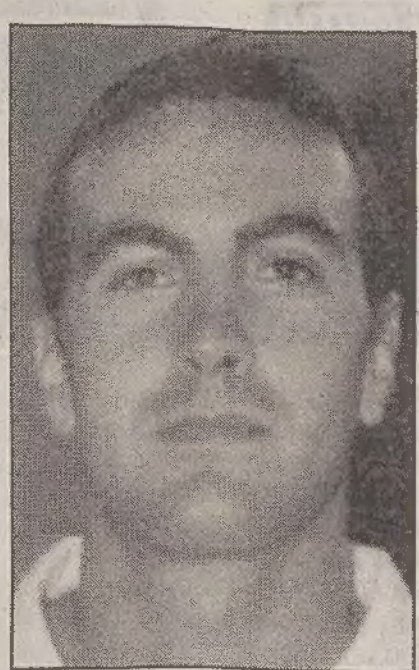
Le scuole interessate per questa edizione di «Sportassieme» sono, per quanto riguarda le elementari: Morpurgo, San Giusto, Suvich, Grego e Kugy, Voranc, Dardi, Tarabochia, Slataper, S. Laghi; per quanto riguarda le medie inferiori: De Tommasini, Bergamas, Dante, Gregorcic, Divisione Julia, Addobbati-Brunner.

L'iniziativa intende essere una promozione sportiva con finalità ludica, un'alternativa ai disagi giovanili che può però portare nel futuro all'attività agonistica o di vertice.

PALLAMANO

I successi su Bologna e Forst consentono ai triestini di guardare al prosieguo del campionato con serenità

Genertel, quattro punti di fiducia

I biancorossi prendono il largo su Arag Rubiera e Al.Pi. Prato

Michele Guerrazzi

Con quattro punti di vantaggio sull'inseguitrice Arag Rubiera e altrettanti sull'Al. Pi. Prato (che si trova però a sei lunghezze ma deve recuperare un incontro), da ventiquattr'ore la Genertel dorme sonni più tranquilli. Merito di due vittorie incamerate con uno scarto minimo e di un pizzico di fortuna. Non molta se si considera che la sfortuna ha strappato alla squadra un terzino del calibro di Michele Guerrazzi, ancora in convalescenza post operatoria (a seguito di una brutta caduta in campo gli è stata asportata la milza).

A che cosa serviranno questi quattro punti è presto detto: testimoniano che fino ad oggi la Genertel non ha perso un colpo, consentono di guardare al girone di ritorno con maggiore serenità, garantiscono ai biancorossi la possibilità di giocare in casa nelle partite decisive.

Nulla di più prezioso in questo scorcio di fine anno e di fine girone che si chiuderà con due trasferte lontano da casa.

Sorteggi per gli Europei del 2000 in Croazia: Italia con Polonia, Israele e Lussemburgo

Sono stati effettuati a Vienna i sorteggi per le qualificazioni ai campionati europei che si disputeranmno in Croazia nel 2000. L'Italia guidata dal tecnico Lino Cervar, giunta all'undicesimo posto nell'edizione svoltasi la scorsa estate a Bolzano e a Merano, è stata inserita nel gruppo 1 (in tutto ce ne sono sette) con le nazionali di Polonia, Israele e Lussemburgo.

NUOTO

Vigili del fuoco leader regionali nel salvamento

Alla prova regionale di nuoto per salvamento la squadra dei Vigili del fuoco Ravalico ha fatto man bassa di risultati. Erano ben trentuno gli atleti giuliani in gara che si sono imposti nelle prove in programma: tre gare individuali, più staffetta (100-200 stile, 50 trasporto manichino e staffetta 4x25 manichino).

Tra i migliori, da segnalare i componenti la squadra juniores maschile: Luca e Lorenzo Visintin (rispettivamente 58.9 e 1.02.1 nei 100 metri stile sottopassaggi), Carlo Pegani (1.03.3, terzo) e Stefano Marinaz (1.04) che hanno occupato i primi quattro posti in classifica. Molto bene ha fatto Sara D'Aniello, che nei 200 stile sottopassaggi si è imposta su tutti con un tempo di 2.27.1. Bene anche Piergiorgio Moncini che ha vinto nella 50 metri trasporto manichino in 36.2.

Paola Zago, con una nuova tecnica di trasporto manichino, ha abbassato di parecchio i suoi tempi nella gara sui 50 metri: ha infatti impiegato 43.1 (la novità stava nel movimento delle gambe, a stile anziché a rana). Buone anche le prove delle juniores femminili Giulia Capponi e Neva Medos, che in caso di un miglioramento di Valentina Zagovich e Laura Bernetti potranno sperare in un piazzamento ai nazionali.

Due atleti dei Vigili sono stati convocati in azzurro per un meeting internazionale a Modena: Luca Visintin nella squadra giovanile A e Paola Zago in squadra giovanile B. Al meeting anche una rappresentanza dei Vigili del fuoco che vedrà gareggiare i triestini Lorenzo Visintin, Giulia Capponi e Neva Medos.

Isabella Grandi

CALCIO DILETTANTI

PRIMA CATEGORIA Dopo il successo sul Nogaredo il Costalunga è a un punto dalla prima

Tesovic: «Non siamo in fuga»

La vittoria casalinga nel recupero contro l'Union Nogaredo e il contemporaneo pareggio della capolista Venzone, fermata sul 2-2 dall'ottimo Zaule, lanciano il Costalunga a un solo punto dalla vetta della classifica. Una lotta a due sulla quale, però, il tecnico triestino Vladi Tesovic preferisce non sbilanciarsi: «Credo sia troppo presto per parlare di fuga. Le squadre attardate hanno tutte le possibilità di reinserirsi nella lotta promozione».

In particolare, c'è qualche formazione dalla quale il suo Costalunga si deve guardare? «La nostra ultima avversaria, l'Union Nogaredo, mi ha fatto un'ottima impressione. Anche la Tarcentina credo sia in grado di dire la sua nel corso della stagione».

E sul Venzone capoclassifica che opinione si è fatto? «Se sono davanti a noi qualche merito ce l'hanno sicuramente. Sino ad ora hanno avuto un rendimento costante, non hanno avuto particolari cali. Analizzando le rose penso che i miei ragazzi abbiano un tasso tecnico più elevato».

Avete qualche rimpianto? «Siamo contenti di quanto hanno fatto i ragazzi ma ci manca qualcosa. Ci sono state occasioni nelle quali abbiamo regalato troppo ma questo fa parte del gioco».

Quali sono gli obiettivi per il futuro? «Cerchiamo di chiudere nel miglior modo possibile il 1998. Dovremo affrontare con la massima determinazione i prossimi impegni in modo da non sciupare il buon margine accumulato in questi mesi».

E già domenica, sul campo del Riviera, si prospetta un nuovo esame. «Una trasferta difficile perché da disputare su uno dei campi più ostici. Loro, causa squalifica, avranno qualche assenza ma ciò non ci deve illudere. Sinora abbiamo fatto strada grazie a una grande determinazione e alla mentalità vincente».

l. g.

SECONDA CATEGORIA Mentre il Portuale affonda la squadra di Trebiciano vola

Un «duo» lancia il Primorec

È il Primorec di Aldo Corona la squadra della settimana dopo il convincente successo esterno ottenuto sul campo della Savorgnanese. Con i tre punti conquistati domenica, la compagine di Trebiciano si è riportata in vetta alla graduatoria e ora attende la prossima delicata sfida casalinga con il Medeuzza. Il 2-0 maturato sul campo di Povoletto porta la firma del duo Srebernich-Martellani. Il primo ha portato in vantaggio la sua squadra, il portiere ha mantenuto il vantaggio con uno strepitoso intervento che ha salvato la porta fino al decisivo 2-0 siglato su rigore da Policardi.

Bene il Primorec, male il Portuale giunto alla sua terza sconfitta stagionale. Una battuta d'arresto giunta sul campo di Premariacco al cospetto di un'avversaria apparsa più in palla. Il 2-0 finale rende i giusti meriti all'Azzurra che, nella ripresa ha legittimato la vittoria. Rinviato l'assalto del Sant'Andrea alla capolista Pro Farra. Una gara che dovrebbe essere recuperata mercoledì.

Nel girone D giornata poco propizia per le formazioni triestine che hanno raccolto due sconfitte casalinghe e un pareggio nello scontro diretto. Si è chiuso sull'1-1 il derby tra Breg e Roianese una partita vibrante, con polemiche ed emozioni. Tutto si è deciso nei minuti finali con il Breg a trovare il gol dell'illusorio vantaggio e la Roianese a segnare, in extremis, la rete del sofferto ma tutto sommato meritato pareggio.

Niente da fare per il Campanelle Prisco contro la capoclassifica Mladost. Una sconfitta beffarda (0-1) perchè giunta a poco meno di 5' dalla fine e al termine di una partita che, a detta del tecnico triestino Vatta, è stata la migliore della stagione. È andata male anche al Chiarbola, fermato sull'1-0 dalla Fincantieri. Una gara che ha messo in luce le difficoltà realizzative della compagine allenata da Curzolo.

ESORDIENTI

Il Trieste Calcio domina il Chiarbola con un poker di gol

Settimana positiva per il Trieste Calcio che, nel girone A, dopo aver costretto al pari il Domio (1-1) supera il Chiarbola (4-0) nel recupero di martedì. Contro il Domio i lupetti, sotto per un gol di Degrassi, hanno chiuso in parità il primo tempo con la rete di Corrales, mentre nella ripresa è salito in cattedra il portiere Gesmundo salvando il risultato. Il Chiarbola, invece, è stato superato dal rigore di Blasina, la doppietta di Radovich e il gol di Marilli. Identico passivo per il Chiarbola anche contro il Ponziana a segno con Beacco, Milicevic e la doppietta di Danieli.

Rinviate San Giovanni-Opicina e San Luigi-Sant' Andrea, il girone B è stato decimato dal gelo. Sono potuti scendere in campo solo Trieste Calcio-Domio. La vittoria è andata ai lupetti (3-2) che hanno segnato con Pocusta e la doppietta di Pepe, cui ha risposto De Toni con un'altra doppietta. Nel girone B spazio però ai recuperi: confermato il momento magico del Trieste Calcio e il valore del Domio. I lupetti hanno imposto la prima sconfitta al Fani Olimpia battuto per 1-0 (Pepe), mentre il Domio ha impattato 1-1 con il Ponziana.

Nel girone C solo Cgs-Altura è stata rinviata mentre le rimanenti partite si sono svolte regolarmente. Costalunga-Esperia hanno impattato 0-0, invece Muggia e Breg hanno regolato con lo stesso punteggio (3-0) rispettivamente il Montebello/Don Bosco e la Roianese. Per la squadra muggesana, vittoriosa anche nel recupero contro l'Altura (5-1), hanno segnato Metullio, Naglein e Mercandel, mentre per il San Dorligo i gol sono stati di Mihelcic, Cheber e Siccardi.

p.c.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

SIGNORA automunita con lunga esperienza referenziatissima assisterebbe persona anziana e malata. 040/568198. (A12805)

3 Impiego e lavoro
richieste

BARMAN, cameriere, autista, esperienza trentennale, iscritto liste mobilità, anche stagionale offresi. Telefonare 040/383792. (A12757)
CUOCO trentasettenne offresi anche stagionale. Grande esperienza. 0338/8903682.
DIPLOMATO conoscenza autocad esamina proposte. Telefonare 040823593. (A12682)
DIPLOMATO volonteroso 23.enne offresi per praticantato presso studio tecnico. Telefonare allo 040/911693.

4 Impiego e lavoro
offerte

A. AGENZIA cerca professionisti indossatori, modelle, sosia, cantanti, attori, per spots pubblicitari, video, sfilate. Numero verde 147/844426, (Gfi)

A. GRIZZLY Italia spa affida gestione 1000 clienti industriali esclusivi nelle zone Trieste e Gorizia a giovani venditori con attitudine tecnica. Affiancamento con guadagno 7-8 milioni mensili. Infoline 1670-14923. (BG/4)
APPRENDISTA o panettiere militesente patente B cercasi per panificio in Muggia. Telefonare 09-12 040/271174.
ASSOCIAZIONE di categoria operante in regione cerca direttore dei servizi alle imprese. Richiesta esperienza organizzativa e approfondita conoscenza fiscale. Retribuzione interessante. Astenersi se privi di significativi requisiti. Scrivere a Cassetta n. 22/M Publied 34100 Trieste. (A00)
AVVIATO studio professionale di ingegneria cerca personale tecnico, architetti, geometri, periti da inserire nel proprio organico. Inviare curriculum vitae specificando la richiesta economica e la tipologia di inquadramento alla quale sono disponibili. Scrivere a Cassetta n. 25/M Publied, 34100 Trieste. (A22553)
AZIENDA associata Bic Trieste ricerca programmatori di computer esperti in Data Base Rad Cobol da inserire nel proprio organico. Spedire curriculum a Bic Trieste, via Flavia 23/1 casella n. 1. (A12589)
AZIENDA commerciale settore utensileria professionale sta selezionando giovani collaboratori/trici da inserire nell'organico aziendale con mansioni di: addetto/a alla vendita al banco; addetto/a alla vendita esterna. Si richiede serietà, capacità di comunicazione, predisposizione ai contatti umani, diploma di scuola superiore a indirizzo tecnico. Offresi inquadramento a norme di legge + incentivi. Costituirà titolo preferenziale una dimostrata esperienza nel settore. Inviare domande solo se interessati alla Tecnica San Giorgio via G. da Udine 40 33058 San Giorgio di Nogaro (Ud). (A00)
AZIENDA informatica cerca tecnico da inserire a mansioni di responsabilità. Si richiede ampia esperienza problematiche hardware/software conoscenza e pratica sistemi di rete Novell e Windows 98/NT. Predisposizione al contatto col pubblico. Scrivere cassetta N. 24/M Publied 34100 Trieste. (A12830/4)
AZIENDA informatica operante a livello nazionale ricerca un programmatore con esperienza C++ e Data Base relazionali. Essenziale laurea e predisposizione ai contatti interpersonali. Telefonare al n. 0432/508010, orario d'ufficio.
AZIENDA ricerca personale operaio o perito, anche pensionato, per misurazioni con calibro. Zona Udine. Scrivere a cassetta n. 29/M Publied 34100 Trieste. (A12875)
BANCA emanazione primario gruppo finanziario nazionale cerca per Trieste e Gorizia personale con esperienza bancaria e 15 diplomati e laureati con esperienza nel rapporto con la clientela. Garantisce riservatezza assoluta. Inviare curriculum a Cassetta n. 19/M Publied 34100 Trieste. (A12727)
CASA di spedizioni assume contabile esperienza settore mare terra amministrazione scrivere a cassetta n. 1/0 Publied 34100 Trieste. (A12913)
CASA di spedizioni internazionali in Trieste per propria sede cerca responsabile amministrativo. Richiesta esperienza pluriennale nel settore contabile, finanziario, gestione personale. Massima disponibilità di mansioni ed orario. Assicurarsi massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 30/M Publied 34100 Trieste. (A12913)
CERCASI banconiera con esperienza per locale a Monfalcone. Telefonare 0348/5100844.
CERCASI bodyguard, investigatori privati, security anche inesperti, previo addestramento tecnico didattico. Info 0335/6847253 - 0336/582890. (Gmi)
CERCASI odontotecnico con esperienza telefonare al numero 0338/4694193.
CERCASI persona esperta casa di riposo. Presentarsi lunedì mattina dalle 10 alle 12, via Diaz 10, Trieste. (A12580)
CERCASI signora per assistenza anziana disabile. Rispondere n. patente UD 2254635P Fermo Posta posta centrale 33100 Udine. (A00)
CERCASI urgentemente infermieri professionali a Muggia. Telefonare a Cooperativa Itaca 0434/520555. (A00)
COMPUTER DISCOUNT cerca per le zone di Trieste e Gorizia personale addetto alle vendite per i propri punti di vendita. Si richiede conoscenza del settore capacità tecniche e predisposizione al contatto con il pubblico. Inviare curriculum in via Milano 1/A Trieste. (A12839/4)
CONCESSIONARIA cerca operaio meccanico con esperienza. Scrivere a Cassetta n. 23/M Publied 34100 Trieste. (A00)
IMPRESA assume VI categoria geometra per conduzione cantieri indispensabile esperienza maturata decennale telefonare 040/369770.

INDOSSATRICE tg. 42-44 cercasi per collezioni donna. Telefonare 0481/76523 o presentarsi Sam Hotel Monfalcone, sabato 12 dicembre ore 9-18. (C0814)
MAGAZZINIERE autonomo con patente C pratico carico scarico, gestione documenti, titolo preferenziale conoscenza lingua slovena oppure serbo/croato. Scrivere a Cassetta n. 27/M Publied 34100 Trieste.
NOTA azienda commerciale cerca agenti anche plurimandatari veramente introdotti presso aziende artigiane-industrie-case di riposo-cooperative di pulizia-alberghi per vendita prodotti chimici-detersivi-carta igienica- solventi nelle province di Gorizia-Trieste-Udine. Inviare C. V. al fax 0481/474845.
OFFRESI fisso mensile inserimento organico ad ambosessi per semplice lavoro non rappresentanza. Telefonata gratuita 167/225544. (GMi)
PANIFICIO Monfalcone cerca apprendista pasticciere o panettiere ambo sesso tel. 0481/485100. (C00)
PRESTIGIOSA azienda settore distribuzione automatica ricerca per propria sede di Gorizia max 30.enne esperto tecnico manutentore pratico di elettromeccanica. Telefonare 0481/20666. (B00)
PRIMARIA azienda diagnostica allergologica cerca laureato chimica, biologia, Ctf, farmacia, massimo 27 anni oppure tecnico laboratorio massimo 25 anni, per borsa studio progetto di ricerca. Faxare 040/8323101. (A12872)
PRIMARIA compagnia di assicurazioni cerca diplomato/a produttore consulente subagente con o senza portafoglio clienti esistente. Possibilità carriera. Scrivere a Cassetta n. 28/M Publied 34100 Trieste.
SEGRETARIA amministrativa e commerciale pratiche import export conoscenza croato inglese redazione bilanci astenersi prive requisiti manoscrivere a cassetta n. 2/O Publied 34100. (A12917)
SEGRETARIO azienda militesente neodiplomato preferibilmente ragioniere programmatore cerca azienda zona industriale. Scrivere a cassetta n. 21/M Publied.
SELEZIONIAMO giovani diplomati massimo 23 anni militesenti. Per appuntamento telefonare allo 040/411808. (A12892)
SOCIETÀ cerca urgentemente fuochista con patentino zona Gorizia. Tel. ore ufficio 040/392192. (A12870)

SOCIETÀ settore informatico seleziona giovane con conoscenza fondamenti di programmazione e office per lavoro part-time di 12 ore settimanali. Offresi 1.200.000 mensili più rimborso spese e possibilità di carriera. Telefonare per colloquio 049/8072878. (GPD/4)
STUDIO commercialista Monfalcone seleziona ragioniera inviare curriculum casella postale 187 34074 Monfalcone.
UFFICIO commerciale seleziona nuovo personale disponibilità immediata si offre L. 1.000.000 (minimo garantito) e incentivi. Ambiente giovane e dinamico. Per appuntamento tel. 040/364557. (A12882)
150 milioni annui guadagno, cerchiamo fornitori, reclutatori, manager, supervisori fortemente motivati raggiungere in breve tempo obiettivi aziendali. Scrivere precisando recapito telefonico. Publied, cassetta n. 17/M 34100 Trieste.

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A. SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine acquistando eventualmente rimanenze. Telefonare 040/394391 040/311474. (A12861)
SGOMBERI di qualsiasi cosa o acquistiamo interi appartamenti da vuotare. Tel. 040/810167. (A00)

9 Vendite d'occasione

APPROFITTATE! Vogliamo vuotare il magazzino 18 trattrici agricole nuove 35-103 cavalli prezzi imbattibili 0481/531741. (B00)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 040/306226 040/305343.
ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili libri soprammobili. Tel. 040/412201-382752. (A12974)

14 Auto-moto-cicli

MERCEDES ml 320 consegna pronta full optional tel. 0348/2301607. (A12897)
OMEGA SW 2000 i 1.6 valvole colore verde metallizzato ottimo stato vendo L. 32.000.000 tel. 631290 ore negozio o 824632. (A12914)

17 Stanze e pensioni
offerte

MONFALCONE centro affittasi 4 posti letto comodo cucina, uso transitorio. 0481/412215. (A00)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

RICERCA urgente Stazione, Roiano, Barcola appartamento 80/100 mq in affitto per cliente referenziatissimo. Il Faro 040/639639.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AMMINISTRAZIONE affitta a residenti appartamento via Settefontane alta, atrio tinello angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo, ascensore riscaldamento centrale. Ottime condizioni 650.000 mensili. (A12863)
ARREDATI Immobiliare Borsa 040/368003 affitta: Verga, tranquillo saloncino due stanze cucina bagno, riscaldamento autonomo 700.000; Donadoni, due camere, cucina, bagno poggiolo 600.000.
DUE appartamenti uso ufficio, contigui di 100 mq ciascuno in palazzo di prestigio, centralissimo, affittansi. Telefonare 040 / 771981. (A12886)
LOCALI/MAGAZZINI/BOX Immobiliare Borsa 040/368003 affitta: Ananian 50 metri quadrati 600.000; San Giacomo fronte strada 37 metri quadrati 500.000; Piccardi 55 metri quadrati 1.000.000; via Udine 37 metri quadrati 500.000; Catullo box auto 250.000.
QUATTROMURA piccolo monovano arredato adatto single con bagno attiguo esterno. 300.000 mensili. 040/578944. (A00)
RABINO 040/368566 via Valdirivo affittasi perfetto ufficio di 100 mq 1.000.000 mensili.
UFFICI Immobiliare Borsa 040/368003 affitta: via Roma ottime condizioni, quattro stanze 975.000 iniziali; adiacenze San Marco fronte strada perfetto 37 metri quadrati 500.000. (A122878)

VESTA 040/636234 zone centrali, piazza Hortis, appartamenti arredati, una due stanze, contratto annuale non residenti. (A00)
VUOTI Immobiliare Borsa 040/368003 affitta: Rossetti matrimoniale cucina bagni 500.000; Molino a Vento due stanze, cucinino bagno 600.000; vicinanze Università come primingresso ultimo piano saloncino due stanze, cucina bagno 750.000; Carducci signorile primingresso salone tre/quattro stanze, cucina due bagni, riscaldamento autonomo; Besenghi grande salone, tre stanze cucina doppi servizi, poggioli, posto auto 1.400.000. (A12878)

ZONA stazione box telecomandato con annessa piccola cantina affittasi tel. 040/362505. (A12895)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. CERCHIAMO urgentemente in acquisto negozio centralissimo - zona pedonale 60-80 mq GABETTI OP. IMM 040/763325. (C00/20)
A.A.A. FINANZIAMENTI e mutui tassi agevolati a norma di legge velocemente. 049/658993. (G Pd)
ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Gmi)
AZIENDA in possesso di tutte le tabelle escluso alimentari cedesi occasione, via Settefontane 040/660769 ore negozio.
EDICOLA avviatissima posizione valida, ottimo reddito, 260.000.000. Il Faro 040/639639.
FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa. Trieste 040/772633. (A00)

FINANZIAMENTI a pensionati, casalinghe, dipendenti. Firma singola, esito in giornata. 040/630746. (A12867)
FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali. 049/8626190.
PUB paninoteca con cucina superalcolici ottime condizioni impianti adeguati affarone. 0338/9029119. (A00)
RABINO 040/368566 Gretta bar ottimo, conduzione familiare, arredato, avviato ottimamente, trattative riservate. (A00)
049/8961991 finanziamenti velocemente, qualsiasi importo, operazione. Contatto immediato con un nostro consulente. (Gmi)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCASI urgentemente piano alto con ascensore composto da soggiorno una-due camere, cucina o cucinino, bagno poggiolo. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A12863)
CERCHIAMO terreno agricolo 2.500 mq Prebenico. Altro pianeggiante con accesso San Dorligo. Rabino 040/368566.
CERCHIAMO zona servita, soggiorno cucina 2 camere matrimoniali bagno poggiolo piano alto ascensore. Rabino 040/368566.
GEOM. SBISÀ NUOVA SEDE via San Zaccaria 4/c assume incarichi di vendita appartamenti/villette. Massima serietà competenza ventennale. 040/366866. (A00)
OPICINA villa o villetta con giardino. Possibilmente buone condizioni. definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A12863)
PERIFERICO soggiorno cucina camera cameretta bagno luminoso definizione immediata. Cuzzot 040/636128.
RICERCA urgente centrale piano alto ascensore 90/100 mq ottime condizioni max 320.000.000. Il Faro 040/639639.

RICERCA urgente Opicina villa ampia metratura con giardino max 1.200.000.000. Il Faro 040/639639.
ROIANO cercasi urgentemente soggiorno due camere cucina bagno poggiolo possibilmente buone condizioni e ascensore. Definizione immediatra. Cuzzot 040/636128 (A12863)
SAN Luigi-Rozzol cerchiamo urgentemente soggiorno, una-due camere cucina bagno poggiolo. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A12863)

22 Case-ville-terreni
vendite

AD Aquileia nella tranquillità e nel verde realizzazione elegante palazzina. Diverse le soluzioni abitative: appartamenti e appartamentini bipiano dotati di tutti i confort. Ampi i soggiorni, 1-2 o 3 le camere, doppi i servizi. Giardini di proprietà, posti auto e box. Materiali di pregio e buon gusto. Visione progetti prenotazioni 0431/35986.
AGENTE immobiliare vende zona industriale Ovest, Capannone mq 250 scoperto mq 900. Telefonare 040/573611. (A12830)
AURISINA centro rustico ristrutturato con c.ca 700 mq di giardino e accesso auto, due livelli, ingresso, soggiorno con zona cottura, due stanze matrimoniali, bagno, ampia cantina al pianoterra, 215.000.000. Cod. 236. Progettocasa 040/368283.
BASEVI mansardato luminoso ascensore soggiorno cucina matrimoniale bagno terrazzone vista aperta 225.000.000. 040/632211.
BIBIONE spiaggia vendo villetta giardino privato, caminetto, piscina, zona tranquilla, gratis catalogo vacanze 1999. Agenzia Sabina 0431/439515. (Grm)
CASTAGNETO perfetto soggiorno cucina due camere bagno poggiolo autometano cantina possibilità box. 145.000.000. 040/632211.
CATTINARA splendido attico con ingresso indipendente e giardino di proprietà, vista panoramica/mare, terrazzo di c.ca 130 mq con barbecue, ingresso, salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, due posti macchina in autorimesssa, cantina. Riscaldamento autonomo - ottime condizioni, 500.000.000. Trattative riservate. Cod. 226. Progettocasa 040/368283.

CAUSA trasferimento privato vende appartamento nuovo nel verde tricamere due bagni vicinanze Gradisca 0481/489465. (C807)
COMMERCIALE ottimo nel verde saloncino cucina matrimoniale bagno ampi poggioli ripostiglio cantina garage 180.000.000. Professionecasa 040/638408.
CORMONS ALFA 0481/798807 Occasione! Nuovissimo bicamere biservizi soggiorno biterrazze garage. Solo 85.000.000 resto mutuo! (C00/22)
CORSO ITALIA perfetto piano alto ascensore termoautonomo salone cucina dispensa matrimoniale singola bagno ripostiglio poggioli 250.000.000. Professionecasa 040/638408.
COSTALUNGA alta appartamento in piano alto in perfette condizioni, composto da saloncino, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone e posto macchina in garage. L. 160.000.000. Cod. 198. Gallery tel. 040/7600250.
COSTALUNGA appartamento in perfetto stato, adatto coppia pronta entrata in casa di 15 anni, soggiorno, cucinino, grande veranda, matrimoniale, bagno con finestra, soffitta, riscaldamento autonomo, L. 125.000.000. Cod. 241. Gallery tel. 040/7600250.
DUINO ottimo appartamento su due livelli recentissimo, molto luminoso, composto da: soggiorno, cucina, matrimoniale, due singole grandi, due bagni, due terrazze, veranda, cantina, due posti auto coperti di proprietà, giardino cond., risc. autonomo, L. 218.000.000. Casacittà 040/362508.
ELEGANTE appartamento 85 mq piano alto ascensore riscaldamento autonomo in perfette condizioni privato vende. Astenersi agenzie. Tel. 568564. (A00)

FARO Catullo in elegante palazzina soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, ripostiglio, 2 balconi, ampia cantina, 350.000.000. Tel. 040/639639.

FARO Monte Cengio originale attico panoramico su due livelli con terrazze abitabili, travi a vista, pavimenti in cotto e pietra, 370.000.000. Possibilità tre posti auto. Tel. 040/639639.

FARO nuova proposta Fabio Severo soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, ascensore, centraltermo, 136.000.000. Tel. 040/639639.

FARO nuova proposta San Vito in elegante palazzo d'epoca soggiorno, cucina, due stanze, stanzino, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento, ascensore, 190.000.000. Tel. 040/639639.

FARO Opicina villino d'epoca con 800 mq di giardino in fase di ristrutturazione con progetto approvato, 640.000.000. Tel. 040/639639.

FARO piazza Goldoni adiacenze in decoroso palazzo d'epoca con ascensore, salone, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, luminoso, buone condizioni, 157.000.000. Tel. 040/639639.

GABETTI OP.IMM 040/763325 adiacenze piazza Scorcola luminosissimo ultimo piano con ascensore ingresso soggiorno due stanze cucina bagno piccolo poggiolo. Da restaurare. (C00/22)

GABETTI OP.IMM 040/763325 prospiciente piazza Garibaldi luminosissimi appartamenti 110 mq ingresso ampia cucina tre stanze stanzetta servizi balcone. (C00/22)

GABETTI OP.IMM 040/763325 via Carducci ampia metratura con doppio ingresso e possibilità di divisione e vendita separata. Adatto uso ufficio. Prezzo interessante! (C00/22)

GABETTI OP.IMM 040/763325 Via Coroneo alta luminosissimo ultimo piano con ascensore ingresso salone matrimoniale due stanzette grande cucina bagno-wc soffitta cantina due poggioli vista aperta. (A00)

GONARS: IMPRESA DRI ELIO E FIGLI S.R.L. vende direttamente ultimi appartamenti signorili in palazzina, bicamere, termoautonomi, garage e cantina serviti da ascensore. Pronta consegna prezzo interessante. Tel. 0432/993105. (A00)

GRADO centro, fronte ingresso principale spiaggia, locale commerciale con ampie vetrine e attività (tabelle IX, X). Ottimo fatturato. 240.000.000. Cod. 228/P. Gallery 0431/81200. (A00)

GRADO centro, in casa d'epoca, completamente ristrutturata e con vista laguna, luminoso appartamento al primo piano, ingresso, saloncino, cucina abitabile, 2 camere, doppi servizi finestrati, 2 terrazze. Vista laguna, posto auto di proprietà, termoautonomo. 260.000.000. Cod. 239/P. Gallery, 0431/81200. (A00)

IN via Flavia di Stramare ad Aquilinia (Muggia) vendiamo terreno costruibile con rudere e progetto per casa singola, lire 110.000.000. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

L'IGLOO nuova proposta San Vito assolutamente da vedere: salita promontorio nel verde e nella tranquillità: elegantissimo appartamento al primo piano di un piccolo palazzo signorile con posto macchina in garage, si compone di atrio da rappresentanza, salone, due stanze matrimoniali, grande cucina abitabile con terrazzino, wc, ripostiglio e grandissima stanza da bagno. Lit. 285.000.000. 040/661777.

L'IGLOO Via Revoltella condizioni perfette piano alto, in decoroso palazzo d'epoca proponiamo un alloggio super carino e completamente ristrutturato che viene proposto completamente arredato, si compone di salottino con cucinotto semiabitabile su misura, grande stanza matrimoniale, bagno con doccia e wc, impianto termoautonomo, serramenti in alluminio, silenziosissimo quinto piano esposto su luminosa corte interna. Lit. 99.000.000 trattabili. 040/661777.

LOCALITÀ Log terreno agricolo 2058 mq circa accesso auto. Lire 19.000.000. Tel. B.G. 040/272500.

MONFALCONE: vendesi e/o affittasi locali commerciali in parte già avviati ad attività di «Bar-Ristorante-Pizzeria» e in parte da destinarsi all'esercizio di altre attività commerciali. Posizione centrale trattative dirette. (A00)

MORTEGLIANO: vendesi o affittasi locale piano terra uso attività commerciali posizione centrale trattative dirette tel. 0432/993106. (A00)

MUGGIA Darsella di San Bartolomeo alta, splendido terreno edificabile pianeggiante, 1700 mq circa con lottizzazione approvata per villa singola, fantastica vista golfo, al riparo della bora, ottima esposizione Sud. Tel. B.G. 040/272500.

MUGGIA via del Serbatoio terreno non edificabile, 2300 mq circa pianeggianti, recintato con accesso auto, adatto vigneto, uliveto, lire 85.000.000 trattabili. Tel. B.G. 040/272500.

NUOVA acquisizione Strada per Longera, appartamento immerso nel verde con vista mare, ottime condizioni, composto da: ampio ingresso, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina, bagno, ampia veranda, terrazza, cantina, posto macchina coperto. L. 195.000.000. Casacittà 040/362508.

NUOVA acquisizione via Locchi adiacenze, appartamento nel verde perfette condizioni con rifiniture molto curate, composto da: ingresso, salone con ampia terrazza abitabile, cucina abitabile, due matrimoniali, due bagni, cantina, box, ascensore, giardino condominiale, L. 398.000.000. Casacittà 040/362508.

OPICINA adiacenze via Carsia in una bellissima palazzina primingresso, completamente nel verde, appartamento su tre livelli, composto da: salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, taverna, lavanderia, giardino di proprietà, due posti macchina, possibilità box, rifiniture a scelta. L. 490.000.000. Casacittà 040/362508.

PRECENICO in piena quieta ai limiti del paese, vicino al verde, casetta carsica accostata da ristrutturare su tre livelli con proprio accesso auto e giardino di 150 mq, composto da una cantina seminterrata, soggiorno, cucina al piano terra e due camere al primo piano + soffitta, L. 170.000.000. Cod. 254. Gallery tel. 040/7600250.

SAN DORLIGO della Valle terreno edificabile adiacente rifugio Premuda, lotizzazione approvata per due casette con giardino, posizione tranquilla, nel verde, valutiamo le vostre offerte. Tel. B.G. 040/272500.

SAN Giacomo, mansarda luminosissima, composta da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, L. 95.000.000. Casacittà 040/362508.

SISTIANA, completamente nel verde, villetta primingresso su due livelli rifinitissima, composta da: salone, cucina abitabile, 2 camere, 2 bagni, terrazza, taverna con caminetto e lavanderia. Posti auto, giardino di 350 mq. L. 430.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

SIT paraggi viale XX Settembre bassa in piccolo stabile recentemente rinnovato in ogni sua parte signorile III piano con ascensore composto da doppia entrata, atrio, cucina, saloncino d'angolo, quattro ampie stanze, doppi servizi, grande ripostiglio, accurate finiture interne videocitofono, riscaldamento autonomo a metano. 040/636618. (A00)

SIT occasione 60.000.000, particolarissimo appartamentino su due livelli in via Belpoggio composto da stanza con ampio vano cottura, matrimoniale sul soppalco, bagno con doccia ripostiglio, da ristrutturare completamente. 040/636222.

SIT Trebiciano vendesi costruendo villino accostato completamente indipendente, disposto su due livelli con bel giardino proprio e 2 posti auto scoperti, ottima posizione servita e al tempo stesso molto tranquilla e soleggiata. Composizione: soggiorno con caminetto, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi completi, ripostiglio, terrazzino a vasca, possibilità personalizzazione interni. 040/636828.

SIT viale Miramare (altezza pineta) graziosissima casettina I ingresso disposta su due livelli, piccola metratura, ottime finiture, ingresso, cucina con dispensa, matrimoniale con travi «a vista», bagno con doccia, cortiletto esterno e terrazzone di proprietà, ampio ripostiglio esterno con vano caldaia. 040/636618.

STUDIO 4 040/370796 Via Trento stabile con ascensore al secondo piano appartamento di mq 110 completamente ristrutturato composto da soggiorno con poggiolo, cucina abitabile, due matrimoniali, singola, bagno, riscaldamento autonomo, perfetto, anche per ufficio.

STUDIO 4 Capitolina - Sansovino appartamento al secondo piano con ascensore in stabile moderno adatto anche a ufficio mq 80 c.ca, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno. (A00)

TERRENO di c.ca 450 mq pianeggiante, zona S. Giovanni, vista mare, L. 25.000.000. Tel. 040/3728802. (A00)

VIA Chiadino adiacenze, appartamento parzialmente nel verde molto silenzioso da rimessare, composto da: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, servizio, cantina, L. 73.000.000. Casacittà 040/362508. (A000)

VIA Commerciale alta con totale vista mare proponiamo casetta su due livelli da rimessare, composta da: ingresso, cucina abitabile, matrimoniale, due singole, bagno, wc, cantina, soffitta ampliabile, corte, L. 110.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Piccardi alta appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, servizi separati, balcone, cantina, 105.000.000. Cod. 252. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Ponziana in zona tranquillissima, scorcio mare, proponiamo appartamento primingresso rifinitissimo nei minimi particolari, alcuni esempi sono i pavimenti in parquet a listoni scuri, piastrelle in cotto veneto nel bagno e in cucina, bagno con box doccia e sauna computerizzata, porte all'inglesina, serramenti in alluminio bianchi, composto da: saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, ampia singola, bagno, ripostiglio, risc. autonomo. L. 195.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Rossetti in bella casa d'epoca appartamento con ampie sale con pavimentazione originale, l'abitazione è composta da un salone con balcone, 4 stanzoni, cucina abitabile con terrazzetta, 2 bagni, 2 ripostigli, per un totale di 230 mq, viene venduta la nuda proprietà, informazioni presso i nostri uffici. Cod. 76. Gallery tel. 040/7600250.

VIA Virgilio vicino al centro ma in zona tranquilla appartamento in stabile d'epoca ristrutturato composto da soggiorno, cucina, camera matrimoniale, camerino e servizio, L. 133.000.000. Cod. 51. Gallery tel. 040/7600250.

VIALE XX Settembre (piazza Volontari Giuliani) appartamento completamente ristrutturato, composto da ampio soggiorno, matrimoniale, cucina arredata, bagno, ampio ripostiglio, porta blindata, riscaldamento autonomo, 150.000.000. Cod. 173. Progettocasa 040/368283.

ZONA semiperiferica servitissima, appartamento vista golfo, ottime condizioni sito in palazzo recente, con ascensore, luminoso, composto da: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, doppi servizi completi, ripostiglio, posto auto coperto, due balconi, giardino condominiale, risc. autonomo, L. 190.000.000. Casacittà 040/362508.

23 Turismo e villeggiature

NATALE a Tarvisio Hotel Il Cervo 65.000 lire. Pensione completa. Tel. 0428/40305 0428/2016. (Gud)

CENTRO COMMERCIALE FRIULI

Un Natale Speciale

Con:

MAGAZZINI SPECIALIZZATI:

Cisalfa	tel. 0432.572402
Conbipel	tel. 0432.574193
Euromercato	tel. 0432.574311
Eldo	tel. 0432.574163
Prenatal	tel. 0432.574165
Videoteque	tel. 0432.574192

ACCESSORI ABBIGLIAMENTO:

Calzedonia	tel. 0432.574210
Caleidos	tel. 0432.574153
Kiros	tel. 0432.574136
Bagatt	tel. 0432.572907
Beatrice d'Este	tel. 0432.574179

ABBIGLIAMENTO:

Flori's	tel. 0432.574187
Zanolini	tel. 0432.574166
Intimo 3	tel. 0432.574172
Sergio Tacchini	tel. 0432.573232
Original Marines	tel. 0432.574178
Nara Camicie	tel. 0432.574170
Briggy	tel. 0432.571321
Erregi	tel. 0432.574152
Erve Jaques	tel. 0432.574204
Less	tel. 0432.574158

VARI:

Prontavista Giacobbi	tel. 0432.574127
Libreria	tel. 0432.574274
Stroili Oro	tel. 0432.574215
I Prodotti del Bucaneve	tel. 0432.573705
Ape Regina	tel. 0432.573969
Erboristerie d'Italia	tel. 0432.574150
Kit Market	tel. 0432.570017
Fusorario	tel. 0432.573525
Michieli	tel. 0432.572844
Che Idea	tel. 0432.573738
Natural Planet	tel. 0432.573003
Il Profumo	tel. 0432.574148
Mit Service	tel. 0432.575479
Millenium	tel. 0432.574180
Trousselier	tel. 0432.572325
Biggie Best	tel. 0432.574162

SERVIZI:

Presto Service	tel. 0432.573299
Trilab Parrucchieri	tel. 0432.574156
Banca Popolare Udinese	tel. 0432.573504
Blu Vacanze	tel. 0432.575463
Baronsec Tre	tel. 0432.574167
Edicola	tel. 0432.573916

RISTORAZIONE:

Mondogelato	tel. 0432.574175
Nanoyò	tel. 0432.573451
Frontesfizio	tel. 0432.574274
Pizza Chef	tel. 0432.574154
Atelier Bar	tel. 0432.574145
La Rustica	tel. 0432.573287

A Dicembre Ogni Giorno Con Voi

sempre aperto con orario continuato 9.30-19.30

BABY PARKING
SEMPRE APERTO dalle 15.30 alle 19.30

I Grooms
SERVIZIO E CORTESIA

IN ESCLUSIVA TUTTA LA MAGIA DE
Les Automates

50 NEGOZI ESCLUSIVI Euromercato 2000 POSTI AUTO GRATUITI TAVAGNACCO (Udine) STATALE PONTEBBANA